

Parte seconda - N. 105

Anno 45

23 aprile 2014

N. 119

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 GENNAIO 2014, N. 47: Deliberazione n. 2083/2013 relativa al PSR 2007-2013 - Assegnazione alle Province di risorse libere per lo scorrimento di graduatorie provinciali a valere su alcune Misure dell'Asse 1 e disposizioni in ordine alle concessioni dell'Asse 3. Rettifica parziale 9

24 MARZO 2014, N. 347: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Faenza per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Primaria Carchidio" - CUP n. J23J13000300006 11

24 MARZO 2014, N. 348: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Cotignola (RA) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola secondaria di 1° grado Luigi Varoli" - CUP n. I11H12000080006 11

24 MARZO 2014, N. 349: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Argenta (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria e palestra di San Nicolo' - Frazione di Argenta" - CUP n. C91H13001320002 11

24 MARZO 2014, N. 350: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Jolanda di Savoia (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica del plesso scolastico "Don Chendi" - CUP n. G99G13000980004 12

24 MARZO 2014, N. 351: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Ostellato (fe) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'infanzia Colombani Navarra" - CUP n. I71H13000220006 12

24 MARZO 2014, N. 352: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore della Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola di 2° grado liceo artistico

P.L. Nervi-G. Severini" - CUP n. J61H13000360005 13

24 MARZO 2014, N. 353: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di San Secondo Parmense (PR) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra Scuola Primaria di San Secondo Parmense" - CUP n. D61H13000020002 13

24 MARZO 2014, N. 354: Piano d'Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Tresigallo (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'infanzia e primaria di Tresigallo" Cup n. D51H13000550002 13

24 MARZO 2014, N. 355: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Romagnosi e Scuole medie Don A. Carozza" - CUP n. I51H13000790009 14

24 MARZO 2014, N. 356: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Piacenza per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra Scuola secondaria di 1° grado Dante Alighieri" - CUP n. G17H03000130001 14

24 MARZO 2014, N. 357: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Parma per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Anna Frank e scuola materna Sergio Neri" - CUP n. D91H13000240005 15

24 MARZO 2014, N. 358: Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Modena per la realizzazione del progetto di bonifica del "Campus di Via Campi" - CUP n. E91H13000660007 15

31 MARZO 2014, N. 395: Piano di azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Giosuè Carducci" - CUP n. J81H13000670006 15

31 MARZO 2014, N. 396: Piano di Azione ambientale 2011-2013: “Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della “Scuola Primaria Monsignor Canossini” - CUP n. J81H13001290006.....16

31 MARZO 2014, N. 397: Piano di Azione ambientale 2011-2013: “Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della “Palestra Scuola primaria V. Agosti” - CUP n. J21H13001280006.....16

31 MARZO 2014, N. 398: Piano di Azione ambientale 2011-2013: “Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della “Palestra e spogliatoi della scuola secondaria di 1° grado G. Galilei - Massenzatico” - CUP n. J81H13000570006.....17

31 MARZO 2014, N. 399: Piano di Azione ambientale 2011-2013: “Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della “Palestra e Spogliatoi della Scuola Secondaria di 1° grado G. Galilei - Via Cassala 10/D” - CUP n. J81H13000640006.....17

31 MARZO 2014, N. 400: Piano di Azione ambientale 2011-2013: “Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole” di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della “Scuola secondaria di 1° grado Leonardo da Vinci” - CUP n. J81H13001240006.....18

24 MARZO 2014, N. 365: Atto di indirizzo recante Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il sistema informativo Sismica SIS, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 19/0818

24 MARZO 2014, N. 383: Approvazione schema di protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna, RFI SpA, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell’Emilia, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto per il sovrizzo dei ponti della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia per la realizzazione del collegamento ciclopedonale, come da protocollo d’intesa in data 18/1/2010 (DGR 1878/2009)36

27 MARZO 2014, N. 390: L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 24/2010: approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l’accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.s. 2014/201543

Nn. 401, 402, 403, 405, 431, 432, 433, 435, 436 del 31/3/2014; nn. 452, 469, 472, 473 del 7/4/2014: Variazioni di bilancio46

31 MARZO 2014, N. 406: Esito della procedura di verifica (screening) per Variante SP8 di Sissa a Trecasali (PR) presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.).....66

31 MARZO 2014, N. 407: Provvedimento di Via relativo al progetto di sistemazione del movimento franoso in località Citerna nel comune di Fornovo di Taro (PR) presentato da Autocamionale della Cisa SpA71

31 MARZO 2014, N. 408: Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Padova e Legambiente Modena per lo sviluppo di attività comuni nell’ambito dei Progetti “Ecocourts” - Programma Life 2007-2013 e “Cresce Windsor Park a Colori - Per una comunità partecipata, integrata e sostenibile”.....73

31 MARZO 2014, N. 409: L.R. 3/99. Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, Attività 4.4. Approvazione Bando per progetti di internazionalizzazione di fiere e filiere del sistema produttivo regionale.....81

31 MARZO 2014, N. 410: Integrazione alla propria deliberazione n. 1511/2010 concernente criteri e modalità per l’assegnazione dei contributi previsti dall’art. 25, comma 1 della L.R. 7/2010106

31 MARZO 2014, N. 411: L.R. 5/2011 art. 11 Azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema Regionale dell’Istruzione e Formazione professionale - Rilascio della Qualifica professionale regionale ai sensi della DGR 739/2013 da parte degli Istituti Professionali107

31 MARZO 2014, N. 414: Disposizioni relative ai Comitati Etici regionali e modifiche alla DGR 996/2013.....108

31 MARZO 2014, N. 417: Approvazione della proroga degli Accordi sottoscritti in data 4 marzo 2014 fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di Categoria dei Farmacisti convenzionati sull’attività di distribuzione per conto di cui alla lettera A), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.....111

31 MARZO 2014, N. 421: Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna114

31 MARZO 2014, N. 429: Criteri per l’individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall’art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28129

31 MARZO 2014, N. 431: Finanziamento operazioni in RTI approvate con la propria deliberazione n. 991/2013. Variazione di bilancio.....140

31 MARZO 2014, N. 436: Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull’Avviso di cui alla DGR n. 1019/2013 “Approvazione dell’Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’azione “Sicurezza nei cantieri della ricostruzione” - Procedura just in time - di cui al “Piano della formazione per la sicurezza”. Variazione di bilancio.....150

31 MARZO 2014, N. 437: Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull’Azione 3 dell’Invito approvato all’Allegato 4) della propria DL. n. 1124/2009 modificato ed integrato con propria DL. n. 198/2014. CUP E78C14000000007.....159

31 MARZO 2014, N. 439: Azioni rientranti nell’asse inclu-

sione del POR FSE 2007-2013. Approvazione e finanziamento operazione secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 532/2011 e ss.ii. (CUP E48B13000050007).....169

7 APRILE 2014, N. 453: Modifica dei criteri di riconoscimento dei soggetti cui affidare la certificazione energetica degli edifici: modifiche alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici - Parte prima - Disposizioni generali" e s.m.i., nonché alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1754/2008 e n. 429/2012 e ai successivi provvedimenti177

7 APRILE 2014, N. 460: Approvazione elenco operazioni non finanziabili, per esaurimento delle risorse, pervenute nell'ambito dell'Azione 1 dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 e ss.mm.ii (POR FSE Ob. 2 2007-2013). XI Provvedimento192

7 APRILE 2014, N. 463: Accredito Stabilimento termale "San Luca" - Bologna.....209

7 APRILE 2014, N. 466: DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014 che ha colpito territori della provincia di Modena. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili.....210

7 APRILE 2014, N. 472: Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 di cui alla propria deliberazione n. 545/2013. Secondo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/10/2013 al 3/2/2014. Province di Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Stralcio per quanto riguarda la Provincia di Modena. Assegnazione e concessione di finanziamento. Assunzione impegno di spesa e variazione di bilancio.....212

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

7 MARZO 2014, N. 361: Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR) afferenti alla medesima particella. Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 588.....241

7 MARZO 2014, N. 362: Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT). Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di San Felice sul Panaro (MO) Foglio 26, Mappali 26, 95, 97 e 173 (ex mappale 165p).....241

7 MARZO 2014, N. 363: Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e degli edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni. Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di San Giovanni in Persiceto, Foglio 103, Mappali 870 e 871(ex mappale 869 a sua volta ex mappale 443p).....242

7 MARZO 2014, N. 364: Procedimento espropriativo e/o di

occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 Mappale 979 (ex mappale 635p).....242

7 MARZO 2014, N. 365: Procedimento espropriativo per la realizzazione di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 Mappali 990 e 991 (ex mappale 874), mappali 992 e 993 (ex mappale 59).....242

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

18 SETTEMBRE 2013, N. 11445: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa all'Ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per un supporto specialistico per il monitoraggio degli interventi inseriti nell'Accordo stipulato il 3 novembre 2010 fra la Regione Emilia-Romagna e il MATTM finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico243

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

23 GENNAIO 2014, N. 674: Diniego accreditamento Laboratorio La Fontana di Piacenza.....244

31 GENNAIO 2014, N. 1040: Rinnovo accreditamento istituzionale laboratorio - Poliambulatorio Test di Formigine (MO)..244

31 GENNAIO 2014, N. 1041: Rinnovo accreditamento istituzionale Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche - Poliambulatorio Test di Modena.....244

31 GENNAIO 2014, N. 1042: Diniego accreditamento F.K.T. Presidio Sanitario di Fisioterapia di Piacenza.....245

7 FEBBRAIO 2014, N. 1371: Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato e Laboratorio analisi Micron di Modena245

7 FEBBRAIO 2014, N. 1372: Struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese sede di Vergato (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 9151 del 10/7/2012246

17 FEBBRAIO 2014, N. 1853: Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi - Carpi (MO).....246

17 FEBBRAIO 2014, N. 1854: Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Due Madonne di Bologna247

13 MARZO 2014, N. 3267: Accredito istituzionale della Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Servizio di Assistenza Odontoiatrica per disabili in età evolutiva - Clinica Odontoiatrica - Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna.....247

27 MARZO 2014, N. 4031: Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro medico specialistico Roncati di Sasso Marconi (BO).....248

27 MARZO 2014, N. 4033: Revoca dell'accreditamento concesso in via provvisoria con atto n. 15364 del 30/11/2012 al Poliambulatorio FB Dermo Dentistico di Ponte Taro di Noceto (PR)..248

27 MARZO 2014, N. 4039: Rinnovo con prescrizioni accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato S. Camillo di Bologna.....249

27 MARZO 2014, N. 4040: Rinnovo con prescrizioni accreditamento istituzionale Centro Emiliano Ricerche Biomediche Prof. A. Tardini di Parma249

27 MARZO 2014, N. 4041: Rinnovo accreditamento istituzionale della Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Centro Medico specialistico Bolognese - Sede di Molinella (BO).....250

13 MARZO 2014, N. 3268: Presa d'atto della variazione della compagine societaria e del legale rappresentante della struttura Poliambulatorio Privato Centro Medico San Michele di Bologna.....251

19 MARZO 2014, N. 3675: Accordo triennale 2014-2016 per la gestione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria. Definizione del Piano triennale di attività 2014-2016.....251

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

4 MARZO 2014, N. 130: (OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - DD n. 573/2013 e n. 1034/2013) Assegnazione e liquidazione al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) delle risorse necessarie alla copertura delle spese sostenute per il periodo 6 aprile 2013-3 febbraio 2014 a titolo di canoni di locazione e oneri accessori per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi del mese di marzo aprile 2013, in alloggi dallo stesso reperiti256

4 MARZO 2014, N. 131: (OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - DD n. 573/2013) Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle province di Bologna, Modena e Parma delle risorse finanziarie per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo 1 novembre 2013 - 3 febbraio 2014 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013.....258

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

3 APRILE 2014, N. 4477: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Paolucci Aldo.....263

3 APRILE 2014, N. 4478: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Garden Zocchi di Zocchi Manuel.....263

3 APRILE 2014, N. 4479: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Goli Andrea263

3 APRILE 2014, N. 4480: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004,

n. 3; D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Geoplant Vivai di Secondo Danesi263

4 APRILE 2014, N. 4601: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società agricola G.S. Pleurotus S.r.l.....264

7 APRILE 2014, N. 4675: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Fabrizio Pecci.....264

10 APRILE 2014, N. 4905: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Rosetti Dervis.....264

10 APRILE 2014, N. 4906: Variazione autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta Grilli Clarice snc di Teodorani Massimo & C.....265

10 APRILE 2014, N. 4907: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Il Giglio di Goli Andrea.....265

10 APRILE 2014, N. 4908: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Coriano Funghi di Magnani Federico265

10 APRILE 2014, N. 4932: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società agricola Sant'Egidio Srl.....265

10 APRILE 2014, N. 4933: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Tonti Morena.....266

10 APRILE 2014, N. 4934: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Zamagna Angelo.....266

11 APRILE 2014, N. 4998: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Orogel Fresco Soc. coop. agricola.....266

3 APRILE 2014, N. 4481: Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al Batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Anno 2014.....267

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

20 MARZO 2014, N. 3704: XVIII aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, degli Esperti dei Processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della D.G.R. n. 841 del 19/06/2006 e della successiva D.G.R. n. 1467 dell'8/10/2007. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC270

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

3 APRILE 2014, N. 4483: Presa d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/13. 5° provvedimento.....283

10 APRILE 2014, N. 4917: Presa d'atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/13. 6° provvedimento.....285

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

31 MARZO 2014, N. 4259: DLgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIV Revisione.....288

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

3 APRILE 2014, N. 4467: Validazione candidatura in attuazione della DGR 147/14 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2014".....304

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE

1 APRILE 2014, N. 4398: L.N. 179/92 art. 18 - Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi - e determinazione della somma da restituire da parte della Cooperativa Edilizia Villaggio ACLI di Borgo Val di Taro (PR) per 6 alloggi in Borgo Val di Taro (PR).....306

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

31 MARZO 2014, N. 4253: D.G.R. 2318/2005 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianto di produzione CDR Comune di Rovigo, loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26, gestito da ECOAMBIENTE S.R.L.....306

3 APRILE 2014, N. 4500: DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianto di selezione Comune di Aviano (PN), Via De Zan n. 64, gestito da SNUA Srl.....307

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

28 MARZO 2014, N. 4146: Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: cancellazione delle ditte "Caseificio Sociale di Faviano Soc. agr. Cooperativa" e "Pasquali Roberto", variazione della ragione sociale per la ditta "Caseificio San Bernardino di Caramaschi Mario e C. Srl"....309

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

5 GIUGNO 2013, N. 6406: Pratica n. MOPPA4841/94RN01 - Comune di Pievepelago - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in comune di Pievepelago.....310

22 LUGLIO 2013, N. 8825: Pratica n. MO96A0003 - Parco regionale Corno alle Scale - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dai laghi Cavone, Le Malghe e Le Polle in comune di Lizzano in Belvedere e riunificazione di procedimenti.....310

22 AGOSTO 2013, N. 10162: Procedimento MOPPA1834 (EX 902/S) - Ditta Ceramiche Marca Corona SpA. Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19 e 43.....311

23 AGOSTO 2013, N. 10191: Procedimento MOPPA2882 (ex 2468/S) - Ditta Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA. Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19,27 e 31.....311

23 AGOSTO 2013, N. 10214: Procedimento MOPPA2860 (ex 2403/s) - Ditta Industrie Ceramiche Piemme SpA. Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19,27 e 31.....312

27 AGOSTO 2013, N. 10377: Procedimento MOPPA1756 (ex 773/S) - Ditta Apofruit Italia soc. coop. agr. - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31.....312

30 SETTEMBRE 2013, N. 12128: Prat. MO12A0090 (ex 7203/S) - Ditta S.A.P.I. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....312

4 OTTOBRE 2013, N. 12429: Pratica n. MOPPA0347/06RN01 - Manni Gino e Stefani Maria Valeria - Rinnovo con variante non sostanziale per sottensione di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Dolo e da tre sorgenti in comune di Frassinoro.....313

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

13 DICEMBRE 2010, N. 14415: Affanni Giorgio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8283 - RE07A0065).....313

13 DICEMBRE 2010, N. 14417: Grissin Bon SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8149 - RE06A0041).....313

13 DICEMBRE 2010, N. 14423: Copellini Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Polo d'Enza (RE) (Pratica n. 2416 - RE07A0052).....314

24 DICEMBRE 2010, N. 15087: Alba Milagro International S.p.A. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 3000/A-B - RE07A0169).....314

24 DICEMBRE 2010, N. 15089: Vipa SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Rolo (RE) (Pratica n. 8388 - RE07A0153)314

24 DICEMBRE 2010, N. 15094: Gambarelli Gino - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8342 - RE07A0128).....315

24 DICEMBRE 2010, N. 15097: Società Agricola Giaroli Elio e Figli - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8295 - RE07A0082).....315

24 DICEMBRE 2010, N. 15100: Corradini Paolo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8401 - RE07A0168).....316

24 DICEMBRE 2010, N. 15101: G.M.P. di Mattioli Victor & C. snc. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8318 - RE07A0093) .316

24 DICEMBRE 2010, N. 15132: RCF SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4839 - REPPA1468).....316

24 DICEMBRE 2010, N. 15142: Gardinazzi Giacomo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8337 - RE07A0116).....317

24 DICEMBRE 2010, N. 15145: Catellani Attilio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8306 - RE07A0092).....317

24 DICEMBRE 2010, N. 15146: RCF SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8305 - RE07A0091).....317

24 DICEMBRE 2010, N. 15155: Fiorista Cilloni snc - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 6516 - REPPA3270).....318

24 DICEMBRE 2010, N. 15175: Azienda Agricola Tirabassi - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8157 - RE06A0074)318

24 DICEMBRE 2010, N. 15183: Conti Luca e Cavandoli Costantino Società agricola - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8292 - RE07A0081).....319

24 DICEMBRE 2010, N. 15184: Borghi Tiziano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8284 - RE07A0066).....319

24 DICEMBRE 2010, N. 15185: Rossi Dino Ugo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8272 - RE07A0048).....319

23 SETTEMBRE 2011, N. 11545: Prat. MOPPA4572 (EX 6173/S) - Società Ponte S. Ambrogio srl - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 43320

24 GIUGNO 2013, N. 7452: Prat. MO11A0059 (ex 7254/S) - Ditta Automobili Lamborghini Holding SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Bolognese. R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19.....320

24 GIUGNO 2013, N. 7454: Prat. MOPPA1860 (ex 902/S) - Ditta S.A.P.I. SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18, 19 e 43.....320

20 AGOSTO 2013, N. 10119: Prat. MO12A0006/13VR01 (ex 1890/S) - Ditta Albalat S.C.A. - Variante non sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31321

1 OTTOBRE 2013, N. 12248: Procedimento MOPPA3319 (ex 3554/S) - Ditta Lavanderia Silvana di Resca Silvana & C Snc. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43.....321

1 OTTOBRE 2013, N. 12249: Prat. MO12A0033 (ex 7271/S) - Ditta Alis Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.....321

7 OTTOBRE 2013, N. 12435: Procedimento MOPPA3607 (ex 3175/S) - Ditta Gruppo CBS SpA. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43.....322

17 OTTOBRE 2013, N. 13024: Prat. MOPPA2775 (ex 2033/S) - Ditta Florim Ceramiche SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31322

30 OTTOBRE 2013, N. 13874: Procedimento MOPPA3355 (EX 3625/S) - Ditta Betonrossi SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31322

30 OTTOBRE 2013, N. 13878: Procedimento MOPPA2777 (ex 2039/S) - Ditta Betonrossi SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19, 27 e 31.....323

30 OTTOBRE 2013, N. 13882: Procedimento MOPPA3154

(ex 3303/S) - Ditta G. Bellentani 1821 SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31323

30 OTTOBRE 2013, N. 13883: Procedimento MOPPA2862 (ex 2408/S) - Ditta Ceramiche Daytona SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19, 27 e 31.323

30 OTTOBRE 2013, N. 13887: Procedimento MOPPA3841 (ex 5150/S) - Ditta Metano-Auto Snc di Maselli Maria Rosa & C. - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43324

5 NOVEMBRE 2013, N. 14144: Procedimento MOPPA3004 (ex 3087/S) - Ditta Graniti Fiandre SpA. Rinnovo con cambio di titolarità di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18,19 e 28324

12 DICEMBRE 2013, N. 16508: Bombardieri Silvio - Rinnovo con cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Scandiano (RE) località Pratissole (Pratica n. 6110 - REPPA3032).....324

12 DICEMBRE 2013, N. 16509: Mingori Rita - Rinnovo con cambio titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Luzzara (RE) località Via Viazzone (Pratica n. 7592 - REPPA4220)325

12 DICEMBRE 2013, N. 16511: Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Castellarano (RE) località Roteglia (Pratica n. 7132 - REPPA4785)325

19 DICEMBRE 2013, N. 16907: Costruzioni Pieve Modelena Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Pieve Modolena (Pratica n. 8625 - RE12A0043)325

19 DICEMBRE 2013, N. 16908: ICR Industria Chimica Reggiana - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso antincendio in comune di Cavriago (RE) località Via Nizzola (Pratica n. 7125 - REPPA4753)326

3 MARZO 2014, N. 2606: Procedimento MO0A0019/13VR02 (ex 6446/S) - Ditta Italpizza Srl a socio unico. Variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, art. 31326

3 MARZO 2014, N. 2608: Procedimento MOPPA3930 (ex 5340/S) - Ditta Lavanderia F.lli Bonacini Snc. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31326

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

14 MARZO 2014, N. 3338: Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea con autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, ad uso agricolo-irriguo in località Villa Calabria in comune di Cesena (FC), concessionario Soc. Agr. Piante E Fiori Scarpellini S.S. Pratica FC13A0016 sede di Cesena.....327

14 MARZO 2014, N. 3340: Rinnovo di concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, con cambio di titolarità ad uso agricolo - irriguo in comune di Longiano (FC), concessionario Parini Guerrino - Pratica FCP-PA0640 sede di Cesena.....327

14 MARZO 2014, N. 3341: Rinnovo con unificazione della concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi e superficiale mediante un lago-pozzo ad uso agricolo irriguo in località Calise, in comune di Cesena (FC), concessionario Agricola Drudi Silvano Elio e Gobbi Maria Alba S.S - Pratica FC07A0007 sede di Cesena.....327

31 MARZO 2014, N. 4181: Acque sotterranee comune di Forlì - Pratica n. FC13A0014 - Richiedente Ditta Piscine Forlì s.s.d. a R.I. - Concessione prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive e igienico e assimilati - Sede di Forlì.....328

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO; DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Albareto - Provincia di Parma328

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 32 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20328

Comune di Mirandola (MO). Approvazione del Piano della ricostruzione. Articolo 13 L.R. 16/12.....328

Comune di Ostellato (FE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valenza di zonizzazione acustica comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....329

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20329

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....329

Comune di Reggio nell'Emilia. Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20329

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della Ricostruzione - Parte I. Art. 13, L.R. 16/2012.....329

Comune di Verucchio (RN). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....330

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...330

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...331

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...331

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...332

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...332

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....333

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....334

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....336

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....339

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....343

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....343

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	345
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	346
PROVINCIA DI MODENA	348
PROVINCIA DI PARMA.....	349
PROVINCIA DI PIACENZA.....	349
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	349
UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI).....	350
UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA).....	351
COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA).....	351
COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA).....	352
COMUNE DI RAVENNA.....	352
COMUNE DI RIMINI.....	353

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI RIMINI	353
COMUNE DI CAMPOSANTO (MODENA).....	353

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Ravenna; Unione di Comuni Valle del Samoggia; Comuni di Bagno di Romagna, Bastiglia, Bentivoglio, Besenzone, Borghi, Calderara di Reno, Carpi, Cento, Cesena, Fidenza, Forlì, Fornovo di Taro, Guiglia, Marano sul Panaro, Misano Adriatico, Modena, Montefiorino, Nonantola, San Lazzaro di Savena, San Mauro Pascoli, Sant'Agata Bolognese, Savignano sul Rubicone, Scandiano, Seramazzoni, Soliera, Solignano, Toano, Ziano Piacentino354

Accordo di Programma dei Comuni di Agazzano, Forlì.....371

Modifica Statuto del Comune di Fidenza.....371

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'Provincia di Reggio Emilia; dei Comuni di Cesena, Faenza, Ferrara, Guiglia, Modena, Parma, Pavullo nel Frignano; di Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna - SpA372

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Novellara.....377

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Piacenza, Ravenna; da HERA SpA, HERA SpA - Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza.....377

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 47

Deliberazione n. 2083/2013 relativa al PSR 2007-2013 - Assegnazione alle Province di risorse libere per lo scorrimento di graduatorie provinciali a valere su alcune Misure dell'Asse 1 e disposizioni in ordine alle concessioni dell'Asse 3. Rettifica parziale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
 - la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
 - il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
 - il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
 - il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;
 - il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 che all'art. 88 prevede che, nonostante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, quest'ultimo continui ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
 - la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
 - la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- Vista altresì la propria deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 con la quale si è preso atto dell'approvazione da parte della

Commissione europea delle modifiche al PSR 2007-2013 Versione 9, comunicata con nota n. Ref Ares (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Rilevato che fra le modifiche apportate dal PSR – versione 9 - si era proposto di riallocare risorse non utilizzate dall'Asse 2 all'Asse 1 per interventi in favore dei giovani sia con riferimento alla Misura 112 per 3 milioni di Euro, sia per la Misura 121 per 7 milioni di Euro da utilizzare prioritariamente per Piani di investimento collegati ai Piani di Sviluppo Aziendale;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1117 del 2 agosto 2013 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Disposizioni finanziarie in ordine alle domande relative all'ultima sessione di raccolta per l'annualità 2013 sulla Misura 112 e sui Piani di Investimento sulla Misura 121 ad essa collegati" con la quale erano state dettate specifiche prescrizioni in ordine all'utilizzo delle predette somme;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 2083 del 23 dicembre 2013 avente per oggetto "Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013: assegnazione alle Province di risorse libere per lo scorrimento di graduatorie provinciali a valere su alcune Misure dell'Asse 1 e disposizioni in ordine alle concessioni dell'Asse 3";

Atteso che con la sopra citata deliberazione n. 2083/2013 si dava atto, con riferimento all'Asse 1:

- che per lo scorrimento delle graduatorie di cui alla deliberazione n. 1117/2013 erano stati utilizzati - per Piani di investimento sulla Misura 121 collegati alla Misura 112, nell'ambito della disponibilità dei citati 7 milioni di Euro - complessivamente Euro 1.906.983,98 e pertanto le risorse ancora disponibili ammontavano ad Euro 5.093.016,02;
- che il fabbisogno complessivo residuo a valere sulle medesime graduatorie delle Amministrazioni provinciali per Piani di investimento sulla Misura 121 non collegati alla Misura 112 ammontava ad Euro 28.296.817,00;
- che in funzione dell'incidenza dei fabbisogni evidenziati a livello provinciale rispetto alle risorse disponibili, le assegnazioni per ciascuna Amministrazione provinciale erano quantificate rispettivamente come segue:

Province	Fabbisogno	Incidenza provinciale sul fabbisogno	Attribuzione delle risorse
Bologna	2.024.863	7%	366.697
Ferrara	4.958.427	18%	891.278
Forlì Cesena	3.393.864	12%	611.162
Modena	3.574.441	13%	641.720
Parma	3.023.219	11%	544.953
Piacenza	1.133.427	4%	203.721
Ravenna	3.700.846	13%	667.185
Reggio Emilia	5.607.839	20%	1.008.417
Rimini	879.889	3%	157.883
Totale	28.296.817	100%	5.093.016

Atteso che a seguito di specifiche comunicazioni pervenute da alcune Amministrazioni provinciali relativamente ai dati effettivi sui fabbisogni della Misura 121 si è riscontrato un disallineamento tra il Sistema Operativo Pratiche di AGREA e lo stato istruttorio delle domande in essere, imputabile principalmente ad

un ritardo nell'aggiornamento dello stato delle domande trasferite ad altri avvisi pubblici, che ha richiesto un riesame complessivo dei dati a livello territoriale;

Rilevato in particolare:

- che l'importo delle risorse effettivamente utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie di cui alla sopracitata deliberazione n. 1117/2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.761.941,00, come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

Province	Fabbisogno
Bologna	
Ferrara	
Forlì-Cesena	
Modena	59.554,00
Parma	1.115.153,00
Piacenza	
Ravenna	215.092,00
Reggio Emilia	270.939,00
Rimini	101.203,00
Totale	1.761.941,00

- che la somma residua da destinare al finanziamento e alla concessione degli aiuti di parte delle domande inevase a livello territoriale a valere sulla medesima Misura 121, ammonta conseguentemente ad Euro 5.238.059,00 (quale differenza tra l'importo di 7 milioni di Euro inizialmente reso disponibile dalla citata deliberazione n. 1117/2013 e l'importo effettivamente utilizzato pari ad Euro 1.761.941,00);
- che il fabbisogno residuo delle singole Amministrazioni provinciali a fronte del trasferimento di alcune domande su altri avvisi pubblici si riduce ad Euro 20.116.690,92;

Dato atto pertanto che l'attribuzione delle risorse per ciascuna Amministrazione provinciale, secondo la percentuale di incidenza dei fabbisogni rispetto all'ammontare disponibile, viene rideterminata come segue:

Province	Fabbisogno	Incidenza provinciale sul fabbisogno	Attribuzione delle risorse
Bologna	1.366.823,38	6,79%	355.664,21
Ferrara	2.953.456,64	14,68%	768.947,06
Forlì-Cesena	3.393.864,00	16,87%	883.660,55
Modena	1.367.189,79	6,80%	356.188,01
Parma	3.050.313,52	15,16%	794.089,74
Piacenza	1.133.427,27	5,63%	294.902,72
Ravenna	3.700.846,29	18,40%	963.802,86
Reggio Emilia	2.270.880,79	11,29%	591.376,86
Rimini	879.889,24	4,38%	229.426,99
Totale	20.116.690,92	100,00%	5.238.059,00

Dato atto inoltre che resta invariata ogni altra disposizione già contenuta nella sopra richiamata deliberazione n. 2083/2013;

Ritenuto conseguentemente di assumere le necessarie disposizioni per dar luogo alla rettifica dei dati contenuti

nella deliberazione n. 2083/2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di rettificare in Euro 5.238.059,00 la somma disponibile per il finanziamento e conseguente concessione degli aiuti, in tempi brevi, di parte delle domande inevase a livello territoriale a valere sulla Misura 121 relativamente all'ultima graduatoria del 2013, già indicata nella deliberazione n. 2083/2013;

3) di rettificare inoltre - sostituendo conseguentemente la tabella riportata al punto 2) della deliberazione n. 2083/2013 - la ripartizione a livello provinciale dell'ammontare disponibile rideterminato, in funzione dell'incidenza dei fabbisogni evidenziati su base territoriale, come illustrato nella tabella che segue:

Province	Fabbisogno	Incidenza provinciale sul fabbisogno	Attribuzione delle risorse
Bologna	1.366.823,38	6,79%	355.664,21
Ferrara	2.953.456,64	14,68%	768.947,06
Forlì-Cesena	3.393.864,00	16,87%	883.660,55
Modena	1.367.189,79	6,80%	356.188,01
Parma	3.050.313,52	15,16%	794.089,74
Piacenza	1.133.427,27	5,63%	294.902,72
Ravenna	3.700.846,29	18,40%	963.802,86
Reggio Emilia	2.270.880,79	11,29%	591.376,86
Rimini	879.889,24	4,38%	229.426,99
Totale	20.116.690,92	100,00%	5.238.059,00

4) di dare atto che resta invariata ogni altra disposizione già contenuta nella deliberazione n. 2083/2013;

5) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 347

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Faenza per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Primaria Carchidio" - CUP n. J23J13000300006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Faenza (RA), in attuazione di quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 943 dell'8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 100.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria Carchidio" con punteggio attribuito di 1021,20 nell'ambito della "Mappatura regionale";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J23J13000300006;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 100.000,00 registrata al n. 985 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 348

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Cotignola (RA) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola secondaria di 1° grado Luigi Varoli" - CUP n. I11H12000080006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Cotignola (RA), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 45.782,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Secondaria di 1° grado Luigi Varoli";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. I11H12000080006;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 45.782,00 registrata al n. 986 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 349

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Argenta (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria e palestra di San Nicolò - Frazione di Argenta" - CUP n. C91H13001320002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Argenta (FE), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 45.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria e Palestra di San Nicolò - Frazione di Argenta" dell'importo complessivo di Euro 45.000,00;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto

oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. C91H13001320002;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 45.000,00 registrata al n. 988 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 350

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Jolanda di Savoia (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica del plesso scolastico "Don Chendi" - CUP n. G99G13000980004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di concedere al Comune di Jolanda di Savoia (FE), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 88.280,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico Plesso Scolastico "Don Chendi";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. G99G13000980004;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 88.280,00 registrata al n. 989 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali

giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 351

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Ostellato (fe) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'infanzia Colombani Navarra" - CUP n. I71H13000220006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di concedere al Comune di Ostellato (FE), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 23.656,53 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola dell'Infanzia Colombani Navarra";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. I71H13000220006;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 23.656,53 registrata al n. 990 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 352

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore della Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola di 2° grado liceo artistico P.L. Nervi-G. Severini" - CUP n. J61H13000360005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere alla Provincia di Ravenna, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 20.500,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola di 2° grado Liceo Artistico P.L. Nervi-G. Severini";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J61H13000360005;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 20.500,00 registrata al n. 996 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 353

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di San Secondo Parmense (PR) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra Scuola Primaria di San Secondo Parmense" - CUP n. D61H13000020002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di San Secondo Parmense (PR), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 75.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra Scuola Primaria di San Secondo Parmense" approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 118 del 18 ottobre 2013;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. D61H13000020002;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 75.000,00 registrata al n. 997 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 354

Piano d'Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Tresigallo (FE) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola dell'infanzia e primaria di Tresigallo" Cup n. D51H13000550002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Tresigallo (FE), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 98.857,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola dell'Infanzia e Primaria di Tresigallo";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. D51H13000550002;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 98.857,00 registrata al n. 998 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 355

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Romagnosi e Scuole medie Don A. Carozza" - CUP n. I51H13000790009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Salsomaggiore Terme (PR), in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 32.792,00 (inferiore a quello preventivato) per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria Romagnosi e Scuole Medie Don A. Carozza";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. I51H13000790009;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 32.792,00 registrata al n. 999 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 356

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Piacenza per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra Scuola secondaria di 1° grado Dante Alighieri" - CUP n. G17H03000130001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Piacenza, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 13.600,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra Scuola secondaria di 1° grado Dante Alighieri" approvato con determinazione n. 2126 del 30 dicembre 2013;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. G17H03000130001;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 13.600,00 registrata al n. 1000 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 357

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Parma per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Anna Frank e scuola materna Sergio Neri" - CUP n. D91H13000240005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di concedere al Comune di Parma, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 19.417,60 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria Anna Frank e Scuola Materna Sergio Neri";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. D91H13000240005;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 19.417,60 registrata al n. 1001 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di dare atto che alla presa d'atto della contabilità finale e alla liquidazione del saldo dovuto si provvederà con atto del Responsabile del Servizio regionale competente in materia, ad avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 50/01 e della propria deliberazione 646/13;

g) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 358

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Modena per la realizzazione del progetto di bonifica del "Campus di Via Campi" - CUP n. E91H13000660007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di concedere all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Modena, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 56.678,40 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Campus di Via Campi" approvato con atto rep. 2/2013, prot. n. 18901 del 22 ottobre 2013;

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. E91H13000660007;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 56.678,40 registrata al n. 1002 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa suolo e della costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 395

Piano di azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola primaria Giosuè Carducci" - CUP n. J81H13000670006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 56.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria Giosuè Carducci";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J81H13000670006;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 56.000,00 registrata al n. 1155 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 396

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola Primaria Monsignor Canossini" - CUP n. J81H13001290006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 8.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Scuola Primaria Monsignor Canossini";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto

oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J81H13001290006;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 8.000,00 registrata al n. 1156 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 397

Piano di Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. n. 646/2013. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra Scuola primaria V. Agosti" - CUP n. J21H13001280006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 26.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra Scuola Primaria V. Agosti";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J21H13001280006;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 26.000,00 registrata al n. 1157 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 398

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra e spogliatoi della scuola secondaria di 1° grado G. Galilei - Massenzatico" - CUP n. J81H13000570006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 26.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra e Spogliatoi della Scuola Secondaria di 1° grado G. Galilei - Massenzatico";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J81H13000570006;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 26.000,00 registrata al n. 1158 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 399

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Palestra e Spogliatoi della Scuola Secondaria di 1° grado G. Galilei - Via Cassala 10/D" - CUP n. J81H13000640006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/2013, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 43.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra e Spogliatoi della Scuola Secondaria di 1° grado G. Galilei - Via Cassala, 10/D";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. J81H13000640006;

c) di imputare la suddetta spesa di €. 43.000,00 registrata al n. 1159 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/2013 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 400

Piano di Azione ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla delibera di G.R. 646/13. Concessione contributo a favore del Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto di bonifica della "Scuola secondaria di 1° grado Leonardo da Vinci" - CUP n. J81H13001240006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di concedere al Comune di Reggio Emilia, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 e successive integrazioni di cui alla propria delibera n. 1068/13, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di Euro 20.000,00 per la realizzazione del progetto di rimozione e smaltimento amianto dall'edificio scolastico "Palestra e Spogliatoi della Scuola Secondaria di 1° grado Leonardo Da Vinci";

b) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP

n. J81H13001240006;

c) di imputare la suddetta spesa di Euro 20.000,00 registrata al n. 1160 di impegno sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari generali Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 646/13 ad avvenuta pubblicazione di cui al punto e) che segue;

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 365

Atto di indirizzo recante Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il sistema informativo Sismica SIS, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/08

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico", stabilisce all'art. 4, comma 2, lettera b, che la Giunta Regionale provvede a promuovere lo sviluppo di un sistema informativo integrato, che costituisca il supporto tecnologico alla rete delle strutture comunali, provinciali e regionali competenti in materia sismica e che consenta la gestione informatica delle pratiche sismiche;

- in attuazione della L.R. 19/08, è stato acquisito il software "Modulo 1 procedura Informatica per la denuncia e trasmissione delle Pratiche Edilizie in zone sismiche";

- sono stati organizzati incontri di lavoro interdirezione, tra il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, il Servizio Sviluppo Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici, il Servizio Sportelli unici per le attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e consulenza giuridica e il Servizio Lavori pubblici ed osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili, per la definizione delle future integrazioni con altri sistemi gestionali riguardanti le attività edilizie: Sistema Integrato per l'Edilizia - S.I.ED.ER e la piattaforma per la gestione del front-office online dei servizi afferenti allo Sportello Unico Attività Produttive - SuapER;

- sono state svolte attività di informazione sul territorio in sede di conferenze e giornate formative coinvolgendo gli Ordini e Collegi Professionali e ANCI, per diffondere gli obiettivi

del progetto di realizzazione del Sistema Informativo Sismica (SIS) per la gestione delle pratiche sismiche in zone a bassa e media sismicità;

- è stata completata la fase di progettazione del Sistema e, in seguito alla richiesta di presa in carico dell'applicazione SIS sui sistemi del CED regionali, sono stati superati con esito positivo i collaudi di accessibilità, come previsto dalle Linee guida per la governance del sistema informatico regionale della Regione Emilia-Romagna;

- in seguito alla richiesta di rilascio in produzione dell'applicazione SIS, è stato dato riscontro positivo di congruenza tecnica, con nulla osta in data 7/12/2011;

Dato atto:

- che è stato eseguito il passaggio in produzione con l'installazione presso la struttura CED regionale nel marzo 2012;

- che è stata avviata, successivamente, una fase di sperimentazione operativa del SIS, nelle Province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna con la collaborazione della Struttura Tecnica di Bacino Romagna;

- che è stata sospesa la fase sperimentale del Sistema in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno gravemente colpito parte del territorio regionale, anche in considerazione delle disposizioni dell'art. 8, comma 15, del D.L. 74/12 (convertito, con modifiche, dalla Legge 122/12), che prevedeva fino al 31 dicembre 2012 la sospensione dell'obbligo di acquisire l'autorizzazione sismica prima dell'inizio lavori, trovando applicazione il procedimento di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture;

- che è stata ripresa l'attività di sperimentazione con la collaborazione della Struttura Tecnica di Bacino Romagna, nei primi mesi dell'anno 2013, e svolti incontri informativi con rappresentanti di Ordini e Collegi Professionali, Comuni, Strutture Tecniche Competenti in materia sismica e libero professionisti, nelle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Considerato che in risposta alla necessità di attuare le azioni definite all'interno della scheda "Intervento B1.1 - Integrazione sistemi Suap-AIA-SiedER-SIS" del Piano per la Semplificazione, di cui alla DR n. 2013/2012, nell'anno 2013 è stato attivato il Tavolo di Lavoro "Integrazione SUAP - SIS - SIEDER - AIA";

Visti i risultati della sperimentazione e verificato il funzionamento del SIS;

Rilevato che nell'ambito della generale funzione di indirizzo e coordinamento, nell'avviare l'attività di monitoraggio degli atti di indirizzo attuativi della L.R. n. 19 del 2008, si ritiene opportuno assicurare il più ampio coinvolgimento degli operatori pubblici e privati che svolgono compiti e attività disciplinati dalla L.R. 19/08;

Constatato che il progetto Sistema Informativo Sismica è stato presentato più volte in sede di riunione del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS), con i rappresentanti di: Ance E.-R., Confindustria E.-R., Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comuni e Province, Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri (di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini), Federazione degli Ordini degli Architetti, Comitato Regionale dei Geometri, Ordine dei Geologi dell'E.-R., allargato a membri del Comitato Tecnico Scientifico in materia sismica della Regione Emilia-Romagna (CTS), rappresentanti delle strutture tecniche competenti in materia sismica, rappresentanti di Anci, Lega delle Autonomie, Upi e Uncem e degli Ordini degli Ingegneri di Piacenza, Modena e Ravenna, rappresentanti delle associazioni professionali e degli enti culturali che ne hanno fatto richiesta: l'Associazione Ingegneri e Architetti liberi professionisti (ASSO Ingegneri e Architetti), l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), il Comitato Unitario delle Professioni (CUP), il Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani (INARSIND), il Collegio Regionale Ingegneri e Architetti della Regione Emilia-Romagna (CRIARER);

Ritenuto:

- utile procedere all'assunzione di un atto di indirizzo per l'utilizzo del Sistema Informativo Sismica (SIS) come strumento per la trasmissione e gestione telematica delle pratiche sismiche in zone a bassa e media sismicità, considerato di interesse strategico per potenziare la comunicazione tra committenti, professionisti, Enti Locali, e Strutture Tecniche Competenti in materia sismica, per la gestione di dati e documentazione in formato digitale, per l'archiviazione e la conservazione dei documenti informatici (sottoscritti con firma digitale) in un archivio digitale, acquisendo tutte le informazioni necessarie ad assicurare la conservazione nel lungo periodo, per garantire l'uniformità di gestione della procedura sul territorio regionale, la semplificazione e l'accesso alle informazioni riguardanti le pratiche sismiche da parte di professionisti e cittadini, per offrire supporto a livello informativo sulle normative di settore, ed operativo integrando sistemi informativi specializzati con funzioni complementari, nel rispetto delle linee guida per la e-governance regionali;

- di predisporre il seguente calendario per il passaggio graduale alla fase di entrata a regime dell'obbligatorietà della trasmissione delle pratiche in via telematica con il SIS per tutti i Comuni della Regione;

Provincia di Ravenna	1 maggio 2014
Provincia di Forlì-Cesena	1 luglio 2014
Province di Rimini, Piacenza, Parma	1 gennaio 2015

Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara	1 aprile 2015
--	---------------

- di predisporre in collaborazione con CRERRS e CTS un atto d'indirizzo contenente indicazioni per la formattazione e il layout del materiale digitale relativo alla documentazione dei progetti strutturali, con l'obiettivo di ottimizzare e facilitare la consultazione degli allegati tenendo conto dei requisiti necessari per una corretta conservazione e gestione documentale;

- di predisporre un allegato illustrativo della procedura digitale riguardante il procedimento di autorizzazione nelle zone di media sismicità o il deposito dei progetti nelle zone di bassa sismicità, Allegato A - "Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS";

Dato atto del parere favorevole della competente Commissione assembleare Territorio, Ambiente, Mobilità, espresso nella seduta del 13 marzo con atto prot. AL.2014.0010657;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile", Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'Atto di indirizzo recante linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS", ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/2008, come strumento per la trasmissione e gestione telematica delle pratiche sismiche in zone a bassa e media sismicità, la gestione di dati e documentazione in formato digitale, l'archiviazione e la conservazione dei documenti informatici in un archivio digitale, integrando sistemi informativi specializzati con funzioni complementari, nel rispetto delle linee guida per la e-governance regionali, parte integrante del presente atto. L'atto di indirizzo si compone del seguente allegato:

- Allegato A "Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS"

2. Di dare atto che l'Allegato A "Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS" potrà essere aggiornato qualora necessario mediante la pubblicazione dei contenuti nella sezione web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/sistema-informativo-sismica-sis> del Portale Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

3. di approvare il calendario per il passaggio graduale alla fase di entrata a regime dell'obbligatorietà della trasmissione delle pratiche in via telematica per tutti i Comuni della Regione, come riportato nella tabella di seguito riportata:

Provincia di Ravenna	1 maggio 2014
Provincia di Forlì-Cesena	1 luglio 2014
Province di Rimini, Piacenza, Parma	1 gennaio 2015
Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara	1 aprile 2015

4. di predisporre entro 6 mesi dalla pubblicazione nel BURERT del presente atto, in collaborazione con CReRRS e CTS, l'atto d'indirizzo contenente le indicazioni per la formattazione e il layout del materiale digitale relativo alla

documentazione dei progetti strutturali;

5. di pubblicare il presente atto deliberativo nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.



Allegato A

Linee guida per la trasmissione e gestione delle pratiche sismiche mediante il Sistema Informativo Sismica SIS

Generalità.....	2
Committenti - accesso e utilizzo del sistema.....	3
Requisiti di accesso.....	3
Modalità di accesso.....	3
Professionisti - accesso e utilizzo del sistema.....	4
Requisiti di accesso.....	4
Modalità di accesso.....	4
Funzionalità disponibili.....	5
Documenti necessari per l'invio telematico della pratica al SUE.....	6
Utenti comunali - accesso e utilizzo del sistema.....	8
Requisiti di accesso.....	8
Modalità di accesso.....	9
Funzionalità.....	9
Strutture Tecniche competenti in materia sismica - accesso e utilizzo del sistema.....	10
Requisiti di accesso - per Strutture Tecniche autonome - STC.....	10
Modalità di accesso.....	11
Informazioni per le Strutture Tecniche regionali - STB.....	11
Informazioni per le Strutture Tecniche autonome - STC.....	12
Funzionalità.....	12
Letture dei file firmati digitalmente.....	13
Architettura del sistema.....	13
Domini applicativi.....	13
Componenti.....	14
Funzionalità.....	15
Scenario generale.....	15
Apertura pratica – invio, da parte del committente/professionista.....	15
Accettazione - presa in carico della pratica e istruttoria da parte del Comune.....	15
Gestione istruttoria da parte degli Strutture Tecniche.....	15
Integrazione con altri sistemi per l'edilizia.....	16
Partecipano al progetto.....	16





Generalità

La Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" promuove (Titolo II, art.4, punto 2) lo "sviluppo di un sistema informativo integrato, che costituisca il supporto tecnologico alla rete delle strutture comunali, provinciali e regionali competenti in materia sismica e che consenta la gestione informatica delle pratiche sismiche".

I punti di partenza per un'analisi approfondita delle esigenze di comunicazione tra i vari soggetti coinvolti e di gestione procedurale delle pratiche sismiche sono stati:

- potenziare la comunicazione tra committenti, professionisti, Enti Locali, e Strutture Tecniche Competenti in materia sismica, la gestione di dati e documentazione in formato digitale, partendo dalla compilazione on-line della domanda e l'invio degli allegati tecnici di progetto;
- versare e conservare i documenti informatici (sia modulistica che allegati progettuali sottoscritti con firma digitale) in un archivio digitale, acquisendo tutte le informazioni necessarie a garantire la conservazione nel lungo periodo;
- garantire l'uniformità di gestione della procedura sul territorio regionale, la semplificazione e l'accesso alle informazioni riguardanti le pratiche sismiche da parte di professionisti e cittadini.
- offrire supporto a livello informativo sulle normative di settore, ed operativo integrando sistemi informativi specializzati con funzioni complementari, nel rispetto delle linee guida per la *e-governance* regionali.

Partendo da un'analisi del procedimento in base alla LR 19/2008 e gli atti di indirizzo previsti dalla legge predisposti approvati dalla Giunta regionale (sentito parere della Commissione assembleare competente), è stato identificato l'*workflow* compreso di tutti gli eventi che accompagnano l'istanza della pratica sismica, dall'invio della domanda di autorizzazione/deposito in modalità telematica fino al rilascio dell'atto finale di autorizzazione/diniego o l'archiviazione della pratica in caso di deposito.

Visto il numero di soggetti coinvolti e la complessità della procedura diventa opportuno un approccio differente rispetto alla trasmissione telematica delle pratiche sismiche, considerando inizialmente due modalità di gestione della procedura:

1. mista (1° Step): invio telematico della domanda e degli allegati di progetto in formato digitale sottoscritti con firma digitale, accompagnato dalla presentazione di una copia cartacea della documentazione presso lo sportello comunale SUE/SUAP oppure presso la Struttura Tecnica competente in materia sismica (STC);
2. elettronica (2° Step): gestione completamente digitale della procedura.

La gestione mista (1) permetterà lo studio e la sperimentazione di modalità nuove di svolgimento dell'istruttoria nell'ottica di un passaggio graduale e ottimizzato alla gestione completamente elettronica (2), verificando e valutando le criticità e le necessità per un corretto funzionamento della procedura.





Committenti - accesso e utilizzo del sistema

Il sistema SIS permette la gestione e l'invio della pratica sismica da parte del Committente. Per poter utilizzare il SIS il Committente deve avere i requisiti di accesso: un account per l'accesso a Federa (oppure smartcard) e un indirizzo di Posta Elettronica Certificata.

Il Committente può delegare un Professionista, mediante una Procura Speciale (firmata con firma autografa presso lo studio del professionista scelto) per la compilazione dei dati e la firma digitale dei documenti necessari ai fini della trasmissione telematica della pratica sismica telematica.

Il Committente ha la possibilità di visualizzare la pratica in qualsiasi momento. Per poter accedere alle funzioni di visualizzazione è sufficiente avere un account Federa, un indirizzo e-mail personale e inviare una richiesta di configurazione SIS all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it.

Requisiti di accesso

- Per l'accesso attraverso FEDERA è necessario disporre di un account Federato di tipo A+ richiesto presso un ente gestore di identità per conto di FedERa (per esempio un Comune) oppure di una smartcard di identificazione (Carta di identità elettronica CIE o [carta nazionale dei servizi CNS](#)).
- Indirizzo e-mail personale/ PEC

Modalità di accesso

Il sistema SIS è raggiungibile all'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Al primo accesso il sistema chiederà la compilazione di tutti i dati dell'anagrafica per i vari ruoli scelti.

Per possessori di smartcard

I possessori di smartcard devono verificare in corretto funzionamento del dispositivo, il quale contiene sia firma digitale sia il certificato standard CNS, verificare la corretta installazione del certificato d'identità elettronica qualora si effettui un primo accesso.

E' possibile accedere al sistema SIS attraverso l'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. In seguito l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione FedERa, dove scegliendo "accesso mediante smartcard", è possibile accedere alla home page del SIS, il quale che riconosce e configura l'utente immediatamente con il ruolo di Committente.

Per possessori di account FedERa di tipo A+

In alternativa alla smartcard, l'utente può accedere se possiede un account rilasciato da un gestore d'identità federato nel sistema di autenticazione Federa (es. un Comune). Per accedere al sistema SIS si richiede un'autenticazione forte dell'utente (parametro TRUSTLEVEL=alto) e una gestione delle policy delle password conforme alle misure minime per il trattamento dei dati personali che FedERa identifica nel parametro POLICYLEVEL= Medio (o superiore).

SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità



Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.



Dopo aver ottenuto l'account FedERA è necessario inviare una richiesta all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it, allegando una copia l'esito dell'accesso alla pagina di prova FedERA <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/App11>.

E' possibile accedere al sistema SIS attraverso l'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Durante l'accesso l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione, dove scegliendo dalla lista l'ente che ha rilasciato l'account, si accedere alla Home Page del SIS, il quale mette a disposizione il profilo utente con i ruoli precedentemente configurati in base alla richiesta fatta al servizio di assistenza del SIS.

Professionisti - accesso e utilizzo del sistema

Al Sistema Informativo Sismica (SIS) possono accedere Professionisti e Imprese costruttrici in possesso di smartcard oppure account FedERA (necessari per l'autenticazione) e PEC (Posta Elettronica Certificata).

Le funzionalità sono differenziate, in generale tutti possono vedere i dati e documenti delle pratiche per le quali sono collegati con un ruolo.

Se il Committente non accede al SIS per effettuare la trasmissione telematica della propria pratica, può delegare un Professionista, mediante una Procura Speciale (firmata con firma autografa presso lo studio del professionista scelto) per l'apertura della pratica, la compilazione dei dati e la firma digitale dei documenti necessari. In fase di apertura della pratica da parte del Professionista è obbligatorio il caricamento della Procura (file risultato dalla scansione dell'originale cartaceo e firmato digitalmente dal Professionista Delegato). La Procura è valida per l'inserimento e la gestione di un'unica pratica.

Requisiti di accesso

- Per l'accesso attraverso FEDERA è necessario disporre di una smartcard di identificazione (Carta di identità elettronica CIE o carta nazionale dei servizi CNS) o di un account Federato di tipo A+.
- Firma digitale - Per dotarsi di firma digitale è necessario rivolgersi ai certificatori accreditati, autorizzati, che garantiscono l'identità dei soggetti che utilizzano la firma digitale. Il SIS verifica la validità della firma digitale al momento del caricamento dei documenti.
- Posta Elettronica Certificata fornita da gestori sui quali l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA) svolge attività di vigilanza e controllo o da uno dei distributori da essi autorizzati.

Modalità di accesso

Il sistema SIS è raggiungibile all'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Per accedere è necessario avere un account FedERA oppure una smartcard.

Il sistema di autenticazione FedERA non permette la gestione dei ruoli quindi per completare la configurazione del proprio profilo utente, è necessario inviare una richiesta al servizio di assistenza all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it, nella quale specificare l'elenco dei **ruoli** con i quali si





vuole accedere, a scelta multipla tra: **Progettista Architettonico, Progettista Strutturale, Direttore Lavori, Collaudatore, Costruttore.**¹

Al primo accesso il sistema chiederà la compilazione di tutti i dati dell'anagrafica per i vari ruoli scelti.

Per possessori di smartcard

I possessori di smartcard devono verificare in corretto funzionamento del dispositivo, il quale contiene sia firma digitale sia il certificato standard CNS, verificare la corretta installazione del certificato d'identità elettronica qualora si effettui un primo accesso.

E' possibile accedere al sistema SIS attraverso l'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. In seguito l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione FedERa, dove scegliendo "accesso mediante smartcard", è possibile accedere alla home page del SIS, il quale che riconosce e configura l'utente immediatamente con il ruolo di Committente.

Per possessori di account FedERa di tipo A+

In alternativa alla smartcard, l'utente può accedere se possiede un account rilasciato da un gestore d'identità federato nel sistema di autenticazione Federa (Es. un Comune). Per accedere al sistema SIS si richiede un'autenticazione forte dell'utente (parametro TRUSTLEVEL=alto) e una gestione delle policy delle password conforme alle misure minime per il trattamento dei dati personali che FedERa identifica nel parametro POLICYLEVEL= Medio (o superiore).

Dopo aver ottenuto l'account FedERa è necessario inviare una richiesta all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it, allegando una copia l'esito dell'accesso alla pagina di prova FedERa <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/App1>, specificando uno o più ruoli tra Progettista Architettonico, Progettista Strutturale, Direttore Lavori, Collaudatore, Costruttore.

E' possibile accedere al sistema SIS attraverso l'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Durante l'accesso l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione, dove scegliendo dalla lista l'ente che ha rilasciato l'account, è possibile accedere alla home page del SIS, il quale mette a disposizione il profilo utente con i ruoli precedentemente configurati in seguito alla richiesta dell'utente pervenuta al servizio di assistenza del SIS.

Funzionalità disponibili

- Compilazione dei dati personali e gestione dell'archivio anagrafica interno all'applicazione;
- Compilazione dati pratica e progetto strutturale;
- Collegamento dei soggetti necessari alla pratica sismica, per la compilazione dei vari moduli;
- Inserimento allegati progetto strutturale e allegati appartenenti alla pratica;
- Invio Pratica verso il SUE del Comune;
- Ricezione notifica per richiesta integrazioni e/o chiarimenti o avviso di diniego;
- Invio integrazioni documentali e/o chiarimenti, durante la fase istruttoria. Le integrazioni sono inviate direttamente alla Struttura Tecnica che effettua il Controllo;

¹ Possibilmente la richiesta non deve essere fatta da un indirizzo PEC in quanto non sarà possibile inviare risposte di avvenuta configurazione.





- Invio osservazioni nel caso di avviso di diniego;
- Ricezione della comunicazione di rilascio del documento conclusivo di autorizzazione /diniego, mediante PEC;
- Possibilità di scaricare i documenti archiviati, incluso il documento di esito finale;
- Visibilità su tutte le informazioni: comunicazioni, documenti archiviati, stato della pratica;
- Visibilità e gestione del proprio archivio pratiche, possibilità di filtrare il suo contenuto, possibilità di condividere le pratiche con altri utenti ad esse collegati.

Nella fase iniziale **l'invio telematico** della domanda e degli allegati di progetto in formato digitale sottoscritti con firma digitale è **accompagnato dalla presentazione di una copia cartacea** della documentazione presso lo sportello comunale SUE/SUAP oppure direttamente presso la Struttura Tecnica Competente in materia sismica (STC), previo accordo tra Comuni e le STC. In ogni caso, prima dell'accettazione, il funzionario comunale può effettuare un controllo formale di completezza degli allegati digitali presenti nel sistema.

Documenti necessari per l'invio telematico della pratica al SUE

Per poter eseguire l'invio della pratica sismica, il Sistema SIS richiede l'inserimento di allegati obbligatori, a seconda del tipo di pratica.

Le tipologie di pratiche previste per l'invio telematico attraverso il SIS, i relativi dati e i relativi allegati sono quelli previsti dalla [Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"](#) ed atti di indirizzo.

La modulistica generata attraverso il sistema è basata sulla [Modulistica Unificata Regionale](#), con variazioni di formattazione rispetto alla versione cartacea in quanto i moduli sono generati automaticamente in base ai dati inseriti nel sistema.

Le tipologie di pratiche gestite dal SIS in base al modulo MUR A.1/D.1 - Asseverazione da allegare al titolo edilizio), sono:

1. **ONS - Opere Non Strutturali**,
A - opere che NON hanno rilevanza strutturale, i lavori edilizi rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, trattasi di **A.1 (ONS) Opere Non Strutturali** che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio;
2. **IPRIPI – Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici**,
A - opere che NON hanno rilevanza strutturale, i lavori edilizi rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, trattasi di **(IPRIPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici** (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti ad un punto dell'Allegato 1 alla DGR n. 687/2011);
3. **IRPI non esecutivo - autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, NON contestuale alla richiesta del titolo edilizio**
B - opere che HANNO rilevanza strutturale, i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria l'autorizzazione o il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture in quanto trattasi di (artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. n. 19/2008), **B.2 art. 10, comma 3, lettera**





- b): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, **NON contestuale alla richiesta del titolo edilizio**;
4. **IRPI esecutivo - istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, contestuale alla richiesta del titolo edilizio**
B- opere che HANNO rilevanza strutturale, i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria l'autorizzazione o il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture in quanto trattasi di (artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. n. 19/2008), **B.1 art. 10, comma 3, lettera a)**: istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, **contestuale alla richiesta del titolo edilizio**.

Il sistema prevede l'inserimento obbligatorio di **almeno un file per ogni tipo di allegato** progettuale come previsto dall'atto d'indirizzo DGR n.1373 del 26 sett 2011. Ogni file deve essere firmato digitalmente con estensione .pdf.p7m.

In più sono necessari i seguenti documenti:

- **Delega del committente per l'utilizzo del SIS e la firma digitale**, file .pdf proveniente da scansione della delega cartacea con firma autografa del committente, firmato digitalmente dal professionista incaricato (che mantiene in custodia il documento cartaceo). E' possibile utilizzare il seguente modulo di [Procura speciale](#);
- **Delega per rapporti con la struttura tecnica**, si tratta del riquadro specifico presente nella versione cartacea del modulo MUR A.2 - Istanza di autorizzazione sismica, file .pdf proveniente da scansione della delega cartacea con firma autografa del committente, firmato digitalmente dal professionista incaricato (che mantiene in custodia il documento cartaceo). In alternativa alla scansione del modulo cartaceo prima menzionato è possibile utilizzare in modulo [Delega per il rapporto tra progettista strutturale e la Struttura Tecnica di Controllo](#);
- **Ricevuta di versamento**, file pdf proveniente da scansione della ricevuta cartacea firmata digitalmente dal professionista incaricato (che mantiene in custodia il documento cartaceo). Se è stato effettuato un pagamento telematico, allegare la ricevuta rilasciata di avvenuto pagamento, in formato pdf firmata digitalmente.
- **Marca da Bollo**. In quanto durante la sperimentazione insieme alla versione digitale della pratica sismica viene gestita anche una copia cartacea, il bollo sarà applicato alla versione cartacea nei seguenti documenti:
 1. - MUR A.2 (Istanza di autorizzazione sismica) / MUR D.2 (Denuncia di deposito);
 2. - MUR A.8 (Determina di autorizzazione sismica) / MUR A.12 (Determina di diniego dell'autorizzazione sismica).
 Per assicurare la **completezza del fascicolo digitale della pratica sismica** è necessario produrre una copia informatica dei 2 bolli necessari, utilizzando il modulo [Dichiarazione pagamento dell'imposta di bollo per il rilascio dell'autorizzazione sismica](#) per dichiararne l'utilizzo associato alla pratica. La soluzione proposta si considera provvisoria.

I modelli sopra menzionati sono reperibili nella sezione web dedicata al sistema SIS
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/sistema-informativo-sismica-sis>.

Il sistema propone la generazione automatica di alcuni moduli, in base ai dati inseriti precedentemente. Prima dell'invio della pratica è possibile fare l'upload dei **documenti generati dal sistema**, in alternativa ai moduli già in uso per la procedura cartacea.



SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità

Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.



Esempio:

- **Asseverazione di responsabilità (MUR A1D1)**, firmata digitalmente dal progettista architettonico e dal progettista strutturale. Il file pdf dovrà essere firmato dai due progettisti dopo la generazione del modulo di asseverazione (quindi a fine inserimento dati e allegati) e prima dell'upload del file nel sistema;
- **Modulo dell'istanza di autorizzazione/deposito (MUR - A2/D2)**, firmato dal progettista con delega da parte del committente;

Utenti comunali - accesso e utilizzo del sistema

Il SIS dedicato agli sportelli SUE/SUAP dei Comuni consente l'accesso ai funzionari comunali che si occupano della ricezione delle pratiche sismiche collegate alle pratiche edilizie.

Le funzionalità previste permettono la visualizzazione della pratica inviata dal Progettista (o Committente), dei dati e degli allegati, e l'accettazione della pratica. In seguito all'accettazione la pratica viene inviata verso la Struttura Tecnica di Controllo competente (regionale o autonoma). Il momento costituisce l'avvio del procedimento.

Il sistema informativo SIS non è integrato con i sistemi di protocollo dei Comuni essendo prevista solo l'integrazione con il protocollo della Regione Emilia-Romagna ([E-Grammata](#)) e il sistema di archiviazione ([PARER](#)). Le funzionalità collegate al protocollo sono disponibili solo per le Strutture Tecniche di Controllo regionali (STB) quindi i dati riferiti alla protocollazione delle varie comunicazioni durante l'istruttoria sono visibili da parte dei Comuni che hanno delegato la propria funzione sismica a strutture tecniche regionali competenti in materia sismica (STB).

Le funzionalità legate all'archiviazione sono disponibili per tutti i Comuni.

Requisiti di accesso

L'accesso al SIS avviene attraverso [FedERa](#). L'utente comunale può accedere se possiede un account FedERa rilasciato dal proprio Comune (oppure da un gestore d'identità federato nel sistema di autenticazione FedERa). L'elenco dei Comuni federati si può consultare alla pagina <https://federa.lepida.it/>

Se il Comune non è federato è necessaria la sottoscrizione dell'adesione al sistema FedERa, scegliendo tra le funzionalità offerte dal servizio (<http://www.lepida.it>).

- Per accedere al sistema SIS si richiede un'autenticazione forte dell'utente (parametro TRUSTLEVEL=alto) e una gestione delle policy delle password conforme alle misure minime per il trattamento dei dati personali che FedERa identifica nel parametro POLICYLEVEL= Medio (o superiore).
- Posta Elettronica Certificata di struttura

SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità



Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.



Modalità di accesso

Il sistema SIS è raggiungibile all'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Per accedere è necessario avere un account FedERa.

Il sistema di autenticazione FedERa non permette la gestione dei ruoli quindi per completare la configurazione del proprio profilo utente, è necessario inviare una richiesta al servizio di assistenza, all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it, nella quale specificare per ogni utente **il Comune** per il quale si vuole effettuare l'accettazione delle pratiche, **il Codice Fiscale** e il proprio **indirizzo e-mail personale** al quale si preferisce ricevere le notifiche di avviso al momento dell'invio pratiche da parte dei professionisti.

Durante l'accesso al SIS l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione FedERa, dove scegliendo dalla lista l'ente fornitore del proprio account utente, si accede alla home page del SIS, il quale mette a disposizione il profilo utente con i ruoli precedentemente configurati in base alla richiesta fatta al servizio di assistenza del SIS.

Al primo accesso il sistema chiederà la compilazione di tutti dati anagrafica del proprio ruolo. Inoltre è obbligatorio compilare la scheda dei dati della Struttura Comunale per poter permettere l'invio delle pratiche da parte dei professionisti verso il proprio Comune.

E' possibile configurare per ogni Comune più utenti oppure si può assegnare ad un utente la funzione di accettazione per conto di più Comuni.

Funzionalità

- Compilazione dei dati personali e dei dati riguardanti il SUE/SUAP del Comune;
- Accettazione della pratica e di conseguenza lo smistamento della pratica verso la Struttura Tecnica per l'avvio dell'istruttoria;
- Ricezione comunicazioni e documentazione via PEC
- Visibilità su tutte le informazioni: comunicazioni, documenti archiviati, stato della pratica. Possibilità di scaricare i documenti archiviati.
- Visibilità e gestione del proprio archivio pratiche, possibilità di filtrare il suo contenuto.

Attualmente **l'invio telematico** della domanda e degli allegati di progetto in formato digitale sottoscritti con firma digitale è **accompagnato dalla presentazione di una copia cartacea** della documentazione presso lo sportello comunale SUE/SUAP oppure direttamente presso la Struttura Tecnica Competente in materia sismica (STC), previo accordo tra Comuni e le STC.

Prima dell'accettazione, il funzionario comunale può effettuare, in ogni caso, un controllo formale di completezza degli allegati digitali.

In fase di accettazione è necessario inserire la data e il numero del protocollo comunale assegnato alla pratica sismica che si sta accettando in via telematica. E' possibile, ma non obbligatorio, compilare i dati della pratica edilizia se disponibili.





Gli utenti comunali dei Comuni che si avvalgono delle Strutture Tecniche Regionali STB, in seguito all'accettazione della pratica, possono vedere subito i dati della protocollazione in entrata presso il STB competente.

Durante la fase istruttoria tutti gli operatori comunali (indifferentemente dalla tipologia di Struttura Tecnica della quale si avvalgono per la funzione sismica) possono vedere, in qualsiasi momento, tutte le comunicazioni effettuate durante l'istruttoria tra il Professionista e la Struttura Tecnica.

Strutture Tecniche competenti in materia sismica - accesso e utilizzo del sistema

Possono accedere al SIS sia gli utenti appartenenti alle **Strutture Tecniche di Competenti in materia sismica (STC)** dei Comuni che esercitano in proprio la funzione sismica (oppure in maniera associata), sia gli utenti interni alla Regione Emilia-Romagna, che svolgono attività per la sismica presso le **Strutture Tecniche di Competenti in materia sismica regionali** dei [Servizi Tecnici di Bacino](#) a livello territoriale.

Le **tipologie di ruoli** previste per gli utenti delle Strutture Tecniche, che accedono alla parte di gestione delle pratiche sismiche, sono quelle necessarie per le Strutture Tecniche regionali (STB):

- **il Responsabile della Struttura Tecnica,**
ha visibilità su tutte le pratiche indirizzate verso la propria struttura;
- **il Dirigente con funzioni legate alla sismica,**
ha visibilità su tutte le pratiche indirizzate verso la propria struttura, analogo al Responsabile;
- **il Funzionario con Responsabilità specifica per il controllo sismico** (Posizione Organizzativa)
ha visibilità su tutte le pratiche indirizzate alla propri sede (nel caso in cui la Struttura ha più sedi)
- **il Tecnico del team** che svolge l'attività istruttoria tecnica oppure amministrativa
ha visibilità sulle pratiche a lui assegnate da parte del Responsabile/Dirigente/PO per la sismica.

A seconda della tipologia di ruolo sono previsti permessi diversi per la visibilità dei dati e l'utilizzo di funzionalità differenziate per la gestione delle pratiche.

Requisiti di accesso - per Strutture Tecniche autonome - STC

- L'accesso al SIS avviene attraverso [FedERa](#) quindi è necessario avere un account fornito dalla propria Struttura, se federata, oppure fornito da un gestore d'identità federato, per esempio un Comune (elenco gestori: <http://federazione.lepida.it/partecipanti/gestori-delle-identita>);
- In alternativa le STC possono sottoscrivere l'adesione al sistema FedERa, per diventare Gestore di Identità, scegliendo tra le funzionalità offerte dal servizio (<http://www.lepida.it>).
- Per accedere al sistema SIS si richiede un'autenticazione di tipo forte dell'utente (parametro TRUSTLEVEL=alto) e una gestione delle policy delle password conforme alle misure minime per il trattamento dei dati personali che FedERa identifica nel parametro POLICYLEVEL= Medio (o superiore).
- Posta Elettronica Certificata di struttura (PEC)





Modalità di accesso

Il sistema SIS è raggiungibile all'indirizzo web <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/>. Per accedere è necessario avere un account FedERa.

FedERa non permette la gestione dei ruoli quindi per completare la configurazione del proprio profilo utente, è necessario inviare una richiesta al servizio di assistenza, all'indirizzo e-mail sis@regione.emilia-romagna.it, allegando una copia l'esito dell'accesso alla pagina di prova FedERa <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/App11>, nella quale specificare **la Struttura Tecnica** per la quale si vuole effettuare l'istruttoria delle pratiche e i ruoli a scelta multipla tra: **Responsabile della Struttura Tecnica, Dirigente con funzioni legate alla sismica, Funzionario con Responsabilità specifica per il controllo sismico** (Posizione Organizzativa) e **Tecnico del team**.

Durante l'accesso al SIS l'utente viene indirizzato sul sistema di autenticazione FedERa, dove scegliendo dalla lista l'ente fornitore del proprio account utente, si accede alla home page del SIS, il quale mette a disposizione il profilo utente con i ruoli precedentemente configurati in base alla richiesta fatta al servizio di assistenza del SIS.

E' possibile configurare per ogni Struttura più utenti per un tipo di ruolo oppure si possono assegnare ad un utente più ruoli.

Al primo accesso il sistema chiederà la compilazione di tutti dati anagrafica dei propri ruoli. Inoltre è obbligatorio compilare la scheda dei dati della Struttura Tecnica per poter permettere l'accettazione delle pratiche da parte degli utenti Comunali.

Informazioni per le Strutture Tecniche regionali - STB

Gli utenti regionali possono accedere al SIS <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/SIS/> attraverso il sistema di autenticazione FedERa scegliendo come gestore di credenziali "Regione Emilia-Romagna".

In quanto **sistema interno di autenticazione** della Regione Emilia-Romagna è integrato in **FedERa**, se l'accesso al SIS avviene da una postazione di lavoro collegata alla rete regionale, sulla la quale è stato già effettuato il login usando le proprie credenziali di accesso alla rete, l'accesso al SIS è diretto senza dover inserire nuovamente le user e password.

Se l'utente regionale accede da un dispositivo collegato a Internet ma non alla rete regionale, dopo aver scelto nel sistema FedERa il gestore di credenziali "Regione Emilia-Romagna", sarà necessario effettuare in seguito il login usando le credenziali fornite dalla Regione Emilia-Romagna.

Il SIS è integrato con il sistema di protocollazione E-Grammata, apre e gestisce automaticamente un fascicolo per ogni pratica sismica. Dentro il fascicolo vengono memorizzate in automatico tutte le comunicazioni e gli allegati ad esse collegati. I fascicoli aperti possono essere consultati sia attraverso il SIS, sia direttamente in E-Grammata, dagli utenti ad esso abilitati.





Informazioni per le Strutture Tecniche autonome - STC

Il sistema SIS non è integrato con il sistema di protocollazione delle Strutture Tecniche e diverse da quelle della Regione Emilia-Romagna.

Tuttavia, il sistema effettua l'archiviazione, apre e gestisce in maniera automatica un archivio per ognuna delle pratiche sismiche, assegnando ad ogni comunicazione un codice univoco. Attualmente la consultazione del contenuto degli archivi può essere effettuata solo attraverso in SIS, ma non si esclude, in futuro, la possibilità che tali archivi possano essere consultati anche attraverso altri sistemi (per esempio il sistema per edilizia regionale SIEDER).

Funzionalità

Le differenze tra funzionalità a disposizione delle strutture tecniche regionali (STB) e quelle a disposizione per le strutture tecniche autonome (STC) derivano principalmente dall'integrazione del SIS con il sistema di protocollazione della Regione. Per le pratiche inviate verso le strutture tecniche regionali STB tutte le comunicazioni vengono protocollate in automatico e inviate via PEC.

Per le strutture tecniche autonome STC non è stata implementata l'integrazione con il protocollo delle strutture.

	Funzionalità	STC	STB
1	Ricezione pratica sismica accettata (da parte del SUE/SUAP del Comune).	✓	✓
2	Protocollazione in entrata della pratica accettata da Comune.	-	✓
3	Visualizzazione dei dati e degli allegati della pratica.	✓	✓
4	Assegnazione della pratica al team che si occuperà dell'istruttoria.	✓	✓
5	Notifica di assegnazione pratica ai componenti del team.		✓
6	Richiesta di integrazioni/avviso di adozione provvedimento di diniego.	✓	✓
7	Protocollazione in uscita della richiesta integrazioni/osservazioni e invio PEC.	-	✓
8	Ricezione delle integrazioni (oppure osservazioni al preavviso di diniego) inserite dal Progettista delegato per i rapporti con la Struttura.	✓	✓
9	Protocollazione in entrata delle integrazioni/osservazioni inviate dal Progettista.	-	✓
10	Gestione delle comunicazioni in maniera integrata con il protocollo e la PEC.	-	✓
11	Generazione bozza (in formato scrivibile .rtf) del documento di autorizzazione sismica in base ai dati esistenti.	✓	✓
12	Inserimento della comunicazione del rilascio dell'autorizzazione sismica e del documento autorizzativo.	✓	✓
13	Protocollazione in uscita della comunicazione del rilascio dell'autorizzazione e invio PEC.	-	✓
14	Visibilità su tutte le informazioni: comunicazioni, documenti archiviati, stato della pratica. Possibilità di scaricare i documenti archiviati.	✓	✓
15	Scadenziario.	✓	✓





Attualmente l'**invio telematico** della domanda e degli allegati di progetto in formato digitale sottoscritti con firma digitale è **accompagnato dalla presentazione di una copia cartacea** della documentazione presso lo sportello comunale SUE/SUAP oppure direttamente presso la Struttura Tecnica Competente in materia sismica (STC), previo accordo tra Comuni e le STC.

Lettura dei file firmati digitalmente

Per poter estrarre il file **.pdf** dal file firmato digitalmente **.pdf.p7m** oppure per visualizzare le informazioni contenute nel certificato di firma, è necessario utilizzare un software con funzioni dedicate all'estrazione dei file .pdf e la verifica della validità della firma digitale. Sul sito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA) sono disponibili dei software gratuiti per l'estrazione dei file firmati e la verifica della firma.

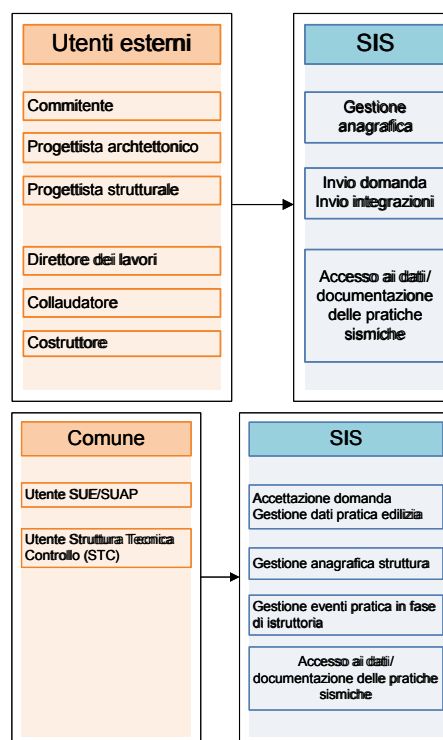
Per gli utenti con account alla rete regionale è disponibile il servizio web "Firma Digitale – verifica di documenti firmati" all'indirizzo web <https://firmadigitale.ente.regione.emr.it/FD/jsp/verifica.jsp>.

Architettura del sistema

Domini applicativi

Il Sistema mette in relazione differenti domini applicativi e svolge funzioni specifiche in ogni dominio:

- **Utente esterno** (committente, professionista) – questa parte del dominio applicativo prevede la presentazione della domanda per l'autorizzazione/deposito progetto strutturale e tutti i suoi allegati tecnici, così come previsto dalla LR 19/2008 e atti di indirizzo.
- **Comune** (accettazione, funzionari comunali SUE/SUAP, tecnici delle Strutture Tecniche di Controllo) – interagisce con il dominio precedente e permette alla pratica di proseguire il suo iter verso la fase istruttoria/archiviazione/sorteggio, permette la gestione degli eventi dell'istruttoria e la consultazione alle banche dati/archivi documentali necessarie alla gestione delle pratiche;

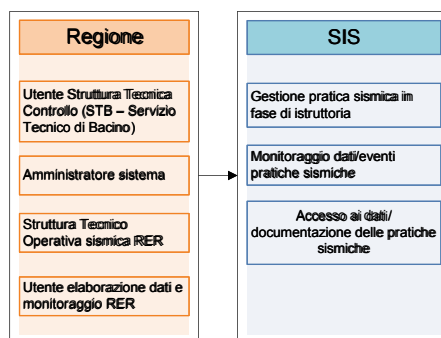


SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità

Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.



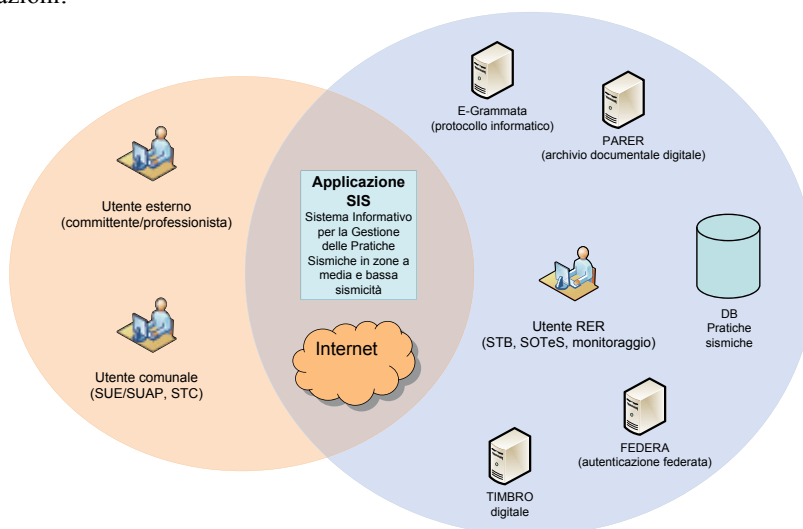
- **Strutture tecniche** (regionali e autonome) – interagisce con i domini precedenti, permette la gestione delle informazioni, degli stati della pratica in fase d'istruttoria, permette il monitoraggio di tali eventi in relazione ai dati.



Componenti

Il sistema è composto da una base dati regionale ed un'applicazione web per l'inserimento dei dati/allegati. Il sistema si configura essenzialmente in due ambienti applicativi:

- lato *front-end*, un'applicazione basata su Web, permette all'utente una diretta interazione con il sistema, per compilare la modulistica necessaria, fornire gli allegati necessari, visionare dati e documentazione di progetto, ecc.
- lato *back-end*, un'applicazione, basata su Web, di supporto per i servizi del front-end, che permette di gestire l'istruttoria e svolgere monitoraggio, integrata con i sistemi regionali dedicati all'autenticazione, protocollazione informatica, archiviazione digitale (gestione informatica dei documenti), ed altre risorse necessarie per il funzionamento del sistema, avendo la capacità di gestire comunicazioni con tali risorse, passando attraverso l'alimentazione di una banca dati dedicata alle informazioni.



SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità



Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.



Funzionalità

Scenario generale

I tre domini applicativi e le componenti applicative hanno lo scopo di gestire tutte le fasi di inserimento, invio, accettazione, gestione e monitoraggio delle informazioni riguardanti le pratiche sismiche.

Tale processo si esplica nelle seguenti attività:

1. compilazione della domanda di autorizzazione/denuncia, comunicazione tramite l'ausilio di funzioni di pre-compilazione (o compilazione assistita) e validazione dei dati e della documentazione inseriti.
2. invio della domanda comprensiva di allegati di progetto, autorizzazioni da parte del committente/professionista
3. accettazione della domanda da parte dell'amministrazione comunale (SUE/SUAP)
4. avvio dell'istruttoria e gestione di eventuali sospensioni ed interruzioni per richiesta di integrazioni da parte delle Strutture Tecniche di Controllo (regionali, comunali, associazioni)
5. compilazione ed invio di eventuali integrazioni volontarie in corso d'istruttoria (*implementazione in corso*)
6. compilazione ed invio di documentazione integrativa da parte del professionista
7. rilascio della autorizzazione/diniego
8. comunicazione di inizio lavori, fine lavori e ultimazione lavori (*implementazione in corso*)
9. compilazione ed invio di eventuali varianti in corso d'opera (*implementazione in corso*)

Apertura pratica – invio, da parte del committente/professionista

L'utente committente/professionista, dopo aver eseguito l'opportuna autenticazione di accesso al sistema, compila i dati necessari finalizzati alla compilazione dei moduli di asseverazione, denuncia di deposito, istanza di autorizzazione, allegando in maniera guidata gli elaborati progettuali richiesti e la documentazione necessaria per il completamento della pratica sismica. Eseguendo l'invio del pacchetto dati/allegati, verso il SUE/SUAP del Comune di riferimento (Accettazione). Il sistema permette l'invio di integrazioni in fase d'istruttoria.

Accettazione - presa in carico della pratica e istruttoria da parte del Comune

Il Comune prende in carico la richiesta attraverso il sistema inserendo i dati riguardanti la propria protocollazione, effettuando il controllo di completezza della pratica. Il sistema esegue l'archiviazione digitale ed invia alla Struttura Tecnica competente per la sismica, la notifica di avvenuta accettazione. Il sistema assegnerà la pratica al Responsabile del Procedimento per l'istruttoria (sia STB nel caso in cui il Comune si avvale della struttura regionale, sia STC per i Comuni che svolgono autonomamente la propria funzione) che effettuerà l'assegnazione della pratica al Team per l'istruttoria.

Gestione istruttoria da parte degli Strutture Tecniche

Il gestionale di workflow della fase istruttoria delle pratiche sismiche tiene traccia di tutti gli eventi e delle comunicazioni relative. Il sistema permette l'assegnazione delle pratiche ai team per il controllo di merito del





progetto esecutivo, permette la gestione delle richieste di integrazioni, delle sospensioni/ripresa dei tempi d'istruttoria, fino alla sua conclusione.

In fase d'istruttoria il sistema gestisce notifiche e comunicazioni attraverso la posta certificata, tra i vari attori coinvolti nella gestione delle pratiche.

Il gestionale è integrato con il sistema di protocollazione, per le strutture regionali STB, e archiviazione digitale regionale (E-Grammata) ed il sistema di gestione documentale della Regione, che comprende il protocollo informatico, le funzionalità di classificazione e conservazione dei documenti informatici (PARER).

Integrazione con altri sistemi per l'edilizia

In ambito regionale, si prevede l'integrazione con altri sistemi gestionali riguardanti le attività edilizie:

- Sistema Integrato per l'Edilizia - S.I.E.D.E.R
- Piattaforma informatica per lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) on line in Emilia-Romagna

Con l'obiettivo di garantire a cittadini, imprese, associazioni di categoria, professionisti un ambiente tecnologico che appaia il più possibile unico, evitando le duplicazioni di autenticazione, compilazione dati dei moduli, ecc, è stato attivato il **Tavolo di Lavoro "Integrazione SUAP – SIS – SIEDER – AIA"** istituito dalla Regione Emilia-Romagna in risposta alla necessità di attuare le azioni definite all'interno della scheda intervento B1.1 - Integrazione sistemi Suap-AIA-SiedER-SIS del Piano per la Semplificazione, di cui alla DR 2013/2012.

Il Tavolo di lavoro ha concluso, a dicembre 2013, le prime tappe verso la semplificazione, individuando **una prima soluzione di integrazione**, le **modalità di interazione** (le possibili combinazioni che generano interscambio di informazioni tra i sistemi informativi coinvolti), l'analisi del flusso di **interscambio dei dati** e l'analisi delle modalità tecniche attraverso le quali avverrà l'interscambio dei dati e documenti all'interno dei sistemi informativi in uso.

Partecipano al progetto

Regione Emilia-Romagna

Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
 Servizio Sistema Informativo – informatico regionale
 Servizio affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della direzione generale
 programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali

Collaborano per integrazioni sistemi di gestione pratiche edilizie

Servizio Sportelli unici per le attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e consulenza giuridica
 Servizio opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. edilizia pubblica e privata

Fornitore del software

Fondazione EUCENTRE – Centro di formazione e ricerca in Ingegneria Sismica (Pavia)

SIS - Sistema Informativo per la Gestione delle Pratiche Sismiche in zone a media e bassa sismicità



Usare il codice con lo smartphone per accedere ai contenuti web aggiornati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2014, N. 383

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, RFI SpA, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto per il sovrizzo dei ponti della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia per la realizzazione del collegamento ciclopedonale, come da protocollo d'intesa in data 18/1/2010 (DGR 1878/2009)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- in data 12 giugno 2009 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale", tra la Regione Emilia -Romagna e le Associazioni FIAB onlus Emilia-Romagna, Legambiente Emilia-Romagna, UISP Emilia-Romagna e WWF Emilia-Romagna, il quale ha tra l'altro impegnato la Regione Emilia-Romagna a definire i tracciati ferroviari dismessi utilizzabili per la realizzazione di percorsi ciclopedonali, ai sensi dell'art. 8 della Legge 366/98;
- in data 18/1/2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia Romagna, i Comuni di Crevalcore, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese, RFI Spa, Provincia di Bologna, Provincia di Modena, ed i Comuni di Camposanto, Mirandola, San Felice sul Panaro, di seguito indicato come "**Protocollo**" per la realizzazione del collegamento ciclopedonale sull'area di sedime dell'ex linea ferroviaria Bologna - Verona;
- in data 5/3/2010 è stato sottoscritto il contratto di comodato gratuito tra RFI S.p.A., proprietaria del rilevato della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona, e la Provincia di Bologna per l'utilizzo del sedime in oggetto per la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra i Comuni sottoscrittori del "**Protocollo**" sopra citato;
- in data 5/3/2010 sono stati sottoscritti altresì i contratti di sub comodato tra la Provincia di Bologna ed anche i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per l'utilizzo del rilevato ferroviario per la realizzazione di una pista ciclopedonale;
- gli indirizzi del Piano Regionale Integrato dei Trasporti "PRIT 2020" definiscono "...la riqualificazione delle ferrovie dismesse regionali, anche attraverso l'individuazione dei sedimi da utilizzare prioritariamente per la realizzazione di piste ciclabili, quale una delle azioni per l'ulteriore sviluppo al sistema della mobilità ciclabile...";
- i medesimi indirizzi prevedono per la realizzazione di "ciclovie la coerenza con "...i progetti e le reti ciclabili europee quali Eurovelo e Revermed, e quelle italiane quali Bicitalia individuando, tra l'altro, con riferimento alla rete Bicitalia la ciclopista del Sole n.1. tra i corridoi di riferimento che attraversano il territorio regionale;
- il collegamento ciclopedonale sul rilevato della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona è inserito nel sistema delle 15 ciclovie nazionali "BICITALIA", ed in particolare nel tracciato della Ciclopista del Sole n.1, principale itinerario di collegamento nazionale;
- ai sensi della Legge Regionale 14 aprile 2004 n.7, che disciplina il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio per il demanio aree, è necessaria la presentazione di istanza per la

regolarizzazione dei ponti esistenti sui corsi d'acqua di competenza regionale.

Considerato che:

- la nota congiunta dell'Assessore Alfredo Peri della Regione Emilia Romagna e dell'Assessore Giacomo Venturi della Provincia di Bologna evidenzia l'importanza dell'ambito territoriale della Provincia di Bologna quale passaggio del Corridoio ciclabile Eurovelo 7, anche in coerenza con quanto previsto dal Piano della Mobilità ciclistica della Provincia di Bologna;
- il "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007", nella Relazione del Titolo II "Rischio idraulico e Assetto Idrogeologico", pag. 67 e seguenti, individua le infrastrutture di attraversamento critiche tramite la tab. 8.2 a, di cui si riporta di seguito un estratto:

TORRENTE SAMOGGIA			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte, S.Giacomo del Martignone – sez 37B	Ferrovia BO-VR	S. Giovanni in Persiceto/ Anzola Emilia	franco di sicurezza ridotto per Tr 30 e in pressione per Tr 200 anni

TORRENTE GHIRONDA			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ CODICE SEZIONE	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte - sez 6A	ferrovia Bo-Vr	Anzola Emilia	Franco di sicurezza molto ridotto per Tr 200 anni

TORRENTE LAVINO VALLE			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ CODICE SEZIONE	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte, Osteria Nuova/ Tavernelle – sez 23A	Ex ferrovia Bo-Vr, uso dismesso rimane infrastruttura	Calderara di Reno/ Sala Bolognese	In pressione Tr 30 anni e sormonto per Tr 200 anni

Dato atto che:

- i ponti indicati nella precedente tabella del "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007" sono parte del sedime della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona, di proprietà di RFI Spa, oggetto dei comodati e subcomodati sopracitati e sono funzionali alla realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "**Protocollo**";

- a seguito delle richieste di RFI Spa, in data 3 marzo 2014 si è svolto un incontro presso gli uffici della Regione Emilia-Romagna, anche alla presenza dei Comuni interessati e del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna, di cui al verbale PG.2014.0069376 12/03/2014, durante il quale è stata evidenziata la necessità di provvedere al sovralzo dei ponti sopraindicati;

Ritenuto opportuno, in considerazione del comune interesse, definire con il presente Protocollo d'intesa i reciproci impegni futuri dei soggetti istituzionali firmatari, ciascuno per le proprie competenze, per lo svolgimento delle attività sopra elencate con l'obiettivo di consentire la realizzazione e la fruizione della pista ciclopedonale prevista dal "**Protocollo**" ed in particolare:

- provvedere al coordinamento dei soggetti coinvolti, a reperire, nel rispetto delle norme contabili e di bilancio prevedibilmente entro l'esercizio 2014, le risorse necessarie al cofinanziamento della progettazione delle opere a carico di RFI Spa e, tramite il Servizio Tecnico di Bacino Reno, a fornire, in fase progettuale, indicazioni relative all'interferenza idraulica e a rilasciare successivamente le dovute concessioni idrauliche ai sensi della citata L.R.7/2004;
- provvedere alla progettazione e realizzazione del sovralzo dei ponti sui Torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia parte integrante della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona anche con risorse proprie e di riconsegnare le opere entro fine settembre 2015;
- provvedere alla progettazione e realizzazione delle opere di collegamento del sedime della linea ferroviaria dismessa con le nuove quote dei ponti, finalizzate alla realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "**Protocollo**" con risorse proprie e già assegnate;

che la Provincia di Bologna sottoscriva il presente Protocollo d'Intesa in qualità di comodataria del comodato d'uso gratuito sottoscritto con RFI Spa ed in qualità di comodante dei subcomodati d'uso gratuito sottoscritti anche con i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese, per la realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "Protocollo" e che proceda alla richiesta della concessione idraulica ai sensi della LR 7/2004 ai fini della regolarizzazione degli attraversamenti oggetto del presente Protocollo d'intesa;

- Visto lo schema del Protocollo d'Intesa, allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO A), del quale costituisce parte integrante e sostanziale, recante la disciplina dei rapporti tra i soggetti sottoscrittori, nonché le finalità e l'iter procedurale futuro;
- Visti:
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.i;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare lo "schema del protocollo di intesa tra la regione Emilia-Romagna, RFI Spa., la Provincia di Bologna, i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per il sovralzo dei ponti sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona per la realizzazione del collegamento ciclopedonale come da Protocollo d'Intesa in data 18/1/2010;
- 2) di delegare l'Assessore alla Mobilità e Trasporti o il Direttore Generale della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto precedente, autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine del Protocollo stesso;

di dare atto che secondo quanto previsto dall'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e dalla DGR n. 1621 del 11 novembre 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Allegato A

Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, RFI SpA, la Provincia di Bologna, i Comuni di Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto per la realizzazione del sovralzo dei ponti della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona sui torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia per la realizzazione del collegamento ciclopedonale come da protocollo d'intesa in data 18/1/2010 (dgr 1878/2009).

La Regione Emilia-Romagna rappresentata dall'Assessore alla Programmazione Territoriale, Urbanistica, Reti di Infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti Alfredo Peri

RFI Spa rappresentato da

IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA rappresentato da

IL COMUNE DI SALA BOLOGNESE rappresentato da

IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO rappresentato da

LA PROVINCIA DI BOLOGNA rappresentata da

ART.1
OGGETTO e FINALITA'

Le parti stipulano la presente Intesa al fine di favorire la realizzazione del collegamento ciclopedonale sul sedime della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18/1/2010 (DGR 1878/2009), di seguito indicato come **"Protocollo"**, ed anche per concorrere al completamento della rete regionale della mobilità ciclopedonale.

Gli interventi previsti riguardano i ponti di cui al "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia -Aggiornamento 2007", nella Relazione del Titolo II "Rischio idraulico e Assetto Idrogeologico", pag. 67 e seguenti, che individua le infrastrutture di attraversamento critiche tramite la tab. 8.2 a, di cui si riporta di seguito un estratto:

TORRENTE SAMOGGIA			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte, S.Giacomo del Martignone – sez 37B	Ferrovia BO-VR	S. Giovanni in Persiceto/ Anzola Emilia	franco di sicurezza ridotto per T_R 30 e in pressione per T_R 200 anni

TORRENTE GHIRONDA			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ CODICE SEZIONE	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte - sez 6A	ferrovia Bo-Vr	Anzola Emilia	Franco di sicurezza molto ridotto per T_R 200 anni

TORRENTE LAVINO VALLE			
NOME STRUTTURA/LOCALITÀ CODICE SEZIONE	TIPO INFRASTRUTTURA	COMUNE	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO
Ponte, Osteria Nuova/ Tavernelle – sez 23A	Ex ferrovia Bo-Vr, uso dismesso rimane infrastruttura	Calderara di Reno/ Sala Bolognese	In pressione T_R 30 anni e sormonto per T_R 200 anni

I ponti indicati nella precedente tabella sono parte del sedime della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona, di proprietà di RFI Spa, oggetto dei comodati e subcomodati sopracitati e sono funzionali alla realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "**Protocollo**";

ART.2

IMPEGNI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione provvede al coordinamento dei soggetti coinvolti, a reperire, nel rispetto delle norme contabili e di bilancio prevedibilmente entro l'esercizio 2014, le risorse necessarie al cofinanziamento della progettazione delle opere a carico di RFI Spa e, tramite il Servizio Tecnico di Bacino Reno, a fornire, in fase progettuale, indicazioni relative all'interferenza idraulica ed a rilasciare successivamente le dovute concessioni idrauliche ai sensi della citata L.R. 7/2004;

ART.3

IMPEGNI DI RFI Spa

RFI Spa provvede alla progettazione e realizzazione del sovralzo dei ponti sui Torrenti Lavino, Ghironda e Samoggia parte integrante della linea ferroviaria dismessa Bologna-Verona anche con risorse proprie e di completare i lavori entro fine settembre 2015;

ART.4

IMPEGNI DEI COMUNI DI S.GIOVANNI IN PERSICETO, ANZOLA DELL'EMILIA, E SALA BOLOGNESE

I comuni interessati provvedono alla progettazione e realizzazione delle opere di collegamento del sedime della linea ferroviaria dismessa con le nuove quote dei ponti, finalizzate alla realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "**Protocollo**" con risorse proprie e già assegnate;

ART.5

IMPEGNO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

La Provincia, in qualità di comodataria del comodato d'uso gratuito sottoscritto con RFI Spa ed in qualità di comodante dei subcomodati d'uso gratuito sottoscritti anche con i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per la realizzazione della pista ciclopedonale prevista dal "Protocollo" pone in essere le attività di propria competenza per la richiesta della concessione idraulica ai sensi della LR 7/2004 ai fini della regolarizzazione degli attraversamenti oggetto del presente Protocollo d'intesa.

Bologna, 24 marzo 2014

Regione Emilia-Romagna
Assessore alla Programmazione Territoriale, Urbanistica, Reti di
Infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e
trasporti Alfredo Peri

RFI Spa

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
IL SINDACO

COMUNE DI SALA BOLOGNESE
IL SINDACO

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
IL SINDACO

PROVINCIA DI BOLOGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MARZO 2014, N. 390

L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 24/2010: approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.s. 2014/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita - Abrogazione legge regionale 25 maggio 1999 n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Dato atto che la predetta deliberazione n. 24/2010:

- al punto 2) del dispositivo stabilisce che gli Indirizzi di cui all'allegato parte integrante restino validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

- nell'allegato parte integrante determina i criteri di ripartizione alle Province delle risorse, criteri definiti secondo una logica di continuità con gli interventi per il diritto allo studio già avviati o consolidati a livello dei singoli territori provinciali;

Ritenuto opportuno, per assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati ed al costo medio regionale del servizio per alunno forniti dalle Province per l'a.s. 2012-2013;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di assicurare la continuità degli interventi nei vari ambiti provinciali nel rispetto delle differenze territoriali, ripartire 1/6 delle risorse regionali sulla base del numero degli alunni trasportati e del costo medio regionale ed i restanti 5/6 in proporzione al consolidato dell'anno precedente;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24/2010, al riparto ed all'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 relativamente all'anno scolastico 2014-2015, come indicato nella tabella di cui all'Allegato A parte integrante

e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali, per l'attuazione degli interventi in questione è di euro 3.000.000,00 sul capitolo 72575, afferente l'UPB 1.6.2.2. 23100 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

Richiamato inoltre il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché le delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68/2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che alle Province competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal sopracitato Dlgs n. 33/2013;

Viste, altresì, le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- n. 29 del 20 dicembre 2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui alla tabella Allegato A del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2060/2010, n. 1377/2010, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, n. 1222/2011, n. 1642/2011 e n. 221/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all'anno scolastico 2014-2015 e alla Delibera della A.L. n. 26/2010, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2) di impegnare le suddette risorse regionali per l'a.s. 2014-2015 a favore delle Province, per l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 registrato al n. 1247 di impegno sul capitolo **72575** "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" UPB 1.6.2.2.23100 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che le Province procedano a trasmettere al competente Servizio regionale, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento, la relazione annuale prevista dall'art. 8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello

stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

4) di dare atto che alla liquidazione delle risorse impegnate provvederà con successivo atto il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod.;

5) di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

6) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di dare atto altresì che alle Province competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal citato D.lgs n. 33/2013;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Riparto delle risorse alle Province
a.s. 2014-2015

PROVINCE	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575) euro
Piacenza	221.922,59
Parma	390.192,14
Reggio Emilia	350.760,13
Modena	536.184,65
Bologna	556.351,56
Ferrara	175.809,75
Ravenna	130.018,97
Forlì Cesena	331.102,83
Rimini	307.657,38
TOTALE	3.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 401

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di investimenti sanitari ex art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGRAMMI
4.14.10100 DI INVESTIMENTI IN SANITÀ".

Stanziamiento di competenza EURO 17.535.466,18

Stanziamiento di cassa EURO 17.535.466,18

Cap. E02773 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988
N. 67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.
20 L. 11 MARZO 1988, N.67; DELIBERA CIPE
18 DICEMBRE 2008 N. 97; ACCORDO DI
PROGRAMMA 1 MARZO 2013)".

Stanziamiento di competenza EURO 17.535.466,18

Stanziamiento di cassa EURO 17.535.466,18

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.3.29150 LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamiento di competenza EURO 922.919,29

Stanziamiento di cassa EURO 922.919,29

Cap. U86500 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN
CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI
INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5 ANNESSO ALLA
PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 3.

Stanziamiento di competenza EURO 922.919,29

Stanziamiento di cassa EURO 922.919,29

Variazioni in aumento

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO
1.5.1.3.19050 PUBBLICO".

Stanziamento di competenza	EURO	922.919,29
Stanziamento di cassa	EURO	922.919,29

Cap. U65729 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI
 INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE
 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
 STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
 N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
 2013). QUOTA DI FINANZIAMENTO
 REGIONALE".

Stanziamento di competenza	EURO	922.919,29
Stanziamento di cassa	EURO	922.919,29

U.P.B. "AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO
1.5.1.3.19051 PUBBLICO - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	17.535.466,18
Stanziamento di cassa	EURO	17.535.466,18

Cap. U65731 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI
 INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE
 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO
 STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.
 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008,
 N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO
 2013). MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	17.535.466,18
Stanziamento di cassa	EURO	17.535.466,18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 402

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.695.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	2.695.856,74
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.695.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	2.695.856,74

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.695.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	2.695.856,74
Cap. U65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.695.856,74
Stanziamiento di cassa		EURO	2.695.856,74

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 403

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore di capitoli deficitari

	LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
	(omissis)				
	DELIBERA				
1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:				
	BILANCIO DI CASSA				
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA				
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE				
UPB	FONDO	DI	RISERVA	DI	EURO 782.372,55
1.7.1.1.29020	CASSA				
CAP. U85300	FONDO	DI	RISERVA	DEL	EURO 782.372,55
	BILANCIO DI		CASSA.		
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO				
UPB	RILEVAZIONI	STATISTICHE			EURO 120.000,00
1.3.1.2.5510	IN AGRICOLTURA	- ALTRE			
	RISORSE	VINCOLATE			
CAP. U18116	SPESE PER ATTIVITA'	DI			EURO 120.000,00
	RILEVAZIONE	CONTABILE ED			
	ECONOMICA	SULLE IMPRESE			
	AGRICOLE	ED AGRO-			
	ALIMENTARI	DELLA REGIONE			
	EMILIA-ROMAGNA	(ART.21,			
	L.R. 11	AGOSTO 1998,			
	N.28;	REG. CEE 60/1997).			
UPB	PIANO	ENERGETICO			EURO 10.540,00
1.3.2.2.7133	REGIONALE	-	RISORSE		
	STATALI				
CAP. U21059	SPESE	PER			EURO 10.540,00
	COLLABORAZIONI,	STUDI E			
	CONSULENZE	AL FINE			
	DELL'ATTUAZIONE	DEL			
	PIANO	ENERGETICO			
	REGIONALE	(ART. 19,			
	COMMI 6 E 8	D.LGS. 31			
	MARZO 1998,	N.112; ART.			
	2, COMMA 1,	LETT. A) E			
	ART. 8	L.R. 23 DICEMBRE			
	2004, N.26)	- MEZZI			
	STATALI				
UPB	VALORIZZAZIONE	DEL			EURO 83.940,00
1.5.2.2.20122	VOLONTARIATO	E			
	DELL'ASSOCIAZIONISMO				
	SOCIALE	-	RISORSE		
	STATALI				
CAP. U57711	SPESE	PER	LA		EURO 83.940,00
	REALIZZAZIONE	DI	UN		

	<p>PROGETTO CONCERNENTE LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IMPEGNATE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI DI CALAMITA' NATURALE. (LEGGE 7 DICEMBRE 2000, N.383) - MEZZI STATALI</p>	
UPB 1.6.4.2.25245	<p>ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</p>	EURO 523.071,55
CAP. U75232	<p>ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE, COMPRESA LA FORMAZIONE PER APPRENDISTI, LA CONCESSIONE DI ASSEgni FORMATIVI, L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ARTT. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12)</p>	EURO 523.071,55
UPB 1.6.5.2.27100	<p>PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI</p>	EURO 44.821,00
CAP. U70564	<p>CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)</p>	EURO 44.821,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 405

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) - Variazione di bilancio - U.P.B. 8366, 8365 e 7256 e 7255 "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23646 "Contributi a Imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	113.530,96
Stanziamento di cassa	Euro	113.530,96

Variazione in aumento

Cap. 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	113.530,96
Stanziamento di cassa	Euro	113.530,96

- Unità previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23630 "Contributi a Imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo

CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 66.469,04
Stanziamiento di cassa	Euro 66.469,04

Variazione in aumento

Cap. 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 66.469,04
Stanziamiento di cassa	Euro 66.469,04

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7255 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23682 "Spese per la progettazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007/2013 (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Quota CE sul FESR"

Stanziamiento di competenza	Euro	55.390,86
Stanziamiento di cassa	Euro	55.390,86

Variazione in aumento

Cap. 23672 "Spese per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007/2013 (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Quota CE sul FESR"

Stanziamiento di competenza	Euro	55.390,86
Stanziamiento di cassa	Euro	55.390,86

- Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7256 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23680 "Spese per la progettazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro 94.609,14
Stanziamento di cassa	Euro 94.609,14

Variazione in aumento

Cap. 23674 "Spese per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro 94.609,14
Stanziamento di cassa	Euro 94.609,14

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 431

Finanziamento operazioni in RTI approvate con la propria deliberazione n. 991/13. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

- 1) di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di Bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001", le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25095 "Promozione della cultura e di azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75032 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/CSR) - mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro 50.553,60
Stanziamento di cassa	Euro 50.553,60

Variazioni in aumento

Cap. 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/CSR) - mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro 50.553,60
Stanziamento di cassa	Euro 50.553,60

- 2) di apportare inoltre, in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di Bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001", le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75757 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (D.L. 20 maggio 1993 n. 148

convertito dalla L. 19 luglio 1993 n. 236; Legge 8 marzo 2000 n.53 e D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla L. 28 gennaio 2009 n. 2) - Mezzi statali”;

Stanziamento di competenza	Euro 39.024,00
Stanziamento di cassa	Euro 39.024,00

Variazioni in aumento

Cap. 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n.236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali”;

Stanziamento di competenza	Euro 39.024,00
Stanziamento di cassa	Euro 39.024,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 432

Provvedimenti in ordine all'applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 118/2011 conseguenti alle richieste ministeriali del Tavolo di verifica al IV trimestre 2013 degli adempimenti di cui all'art. 1, comma 174 della Legge n. 311/2004 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

2. di provvedere conseguentemente ad effettuare le necessarie variazioni al Bilancio regionale 2014 di seguito indicate:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B.	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A DESTINAZIONE VINCOLATA".		
2.3.1310			
Stanziamento di competenza		EURO	40.658.403,00
Cap. E02606	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990 N.135)".		
Stanziamento di competenza		EURO	4.633.843,00
Cap. E02608	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS 17 AGOSTO 1999 N. 368)".		
Stanziamento di competenza		EURO	3.095.453,00
Cap. E02610	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)".		
Stanziamento di competenza		EURO	4.074.657,00
Cap. E02612	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993 N. 548)".		
Stanziamento di competenza		EURO	327.911,00
Cap. E02604	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)".		
Stanziamento di competenza		EURO	2.818.598,00

Cap. E02616 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008)".

Stanziamiento di competenza EURO 12.046.783,00

Cap. E02620 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER ASSICURARE L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI EMERSI (ART. 5, COMMA 16, D.LGS. 16 LUGLIO 2012 N. 109)."

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza EURO 13.661.158,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI".
1.5.1.2.18010

Stanziamiento di competenza EURO 40.658.403,00

Cap. U64283 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 3.096.083,00

Cap. U64285 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza EURO 1.537.760,00

<i>Cap. U64278</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988, N.109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N.368) - MEZZI STATALI".
Stanziamiento di competenza	EURO 3.095.453,00
<i>Cap. U64281</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI".
Stanziamiento di competenza	EURO 4.074.657,00
<i>Cap. U64287</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA - MEZZI STATALI". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLICHE SOCIALI
Stanziamiento di competenza	EURO 327.911,00
<i>Cap. U64276</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998, N. 448) - MEZZI STATALI".
Stanziamiento di competenza	EURO 2.818.598,00
<i>Cap. U64274</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, D.P.C.M. 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI".
Stanziamiento di competenza	EURO 12.046.783,00
<i>Cap. U64289</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER ASSICURARE L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI EMERSI (ART. 5, COMMA 16, D.LGS. 16 LUGLIO 2012 N. 109)- MEZZI STATALI". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLICHE SOCIALI
Stanziamiento di competenza	EURO 13.661.158,00
<i>(omissis)</i>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 433

L.R. 40/01 - art. 31, comma 4, lett b) - Variazione di bilancio U.P.B. 1.4.4.3.17400 "Organizzazione del sistema di protezione civile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.4.4.3.17400 "Organizzazione del sistema di Protezione civile" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 47319	"Contributi in conto capitale all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per il potenziamento e l'adeguamento delle strutture operative e territoriali (art. 15, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)"	
Stanziamento di competenza		Euro 2.000.000,00
Stanziamento di cassa		Euro 2.000.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 47315	"Contributi in conto capitale all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della L.R. 1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)"	
Stanziamento di competenza		Euro 2.000.000,00
Stanziamento di cassa		Euro 2.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 435

Assegnazione alle Province delle risorse FSE - Asse Occupabilità necessarie per garantire la continuità e l'erogazione di azioni e servizi per il lavoro anno 2014 nonché integrazione delle risorse per percorsi di formazione nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alle DGR1686/12 e 1635/2013. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31 comma 2, lett. e)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli appartenenti alla medesima U.P.B. 1.6.4.2.25265 "P.O.R. FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione- Risorse Statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

Variazione in diminuzione

Cap. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro 974.194,10
Stanziamento di cassa	Euro 974.194,10

Variazioni in aumento

Cap. 75535 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro 974.194,10
Stanziamento di cassa	Euro 974.194,10

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 436

Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'avviso di cui alla DGR 1019/13 "Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'Azione "Sicurezza nei cantieri della ricostruzione"- Procedura just in time- di cui al "Piano della formazione per la sicurezza". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di Bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001", le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75757 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (D.L. 20 maggio 1993 n. 148 convertito dalla L.19 luglio 1993 n. 236; Legge 8 marzo 2000 n. 53 e D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla L. 28 gennaio 2009 n. 2) - Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro 57.600,00.
Stanziamento di cassa	Euro 57.600,00

Variazioni in aumento

Cap. 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n.236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro 57.600,00
Stanziamento di cassa	Euro 57.600,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 452

L.R. 40/01 - Art. 31, comma 2, lett. e) - Variazione di bilancio - U.P.B. 7233 "Piano energetico regionale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7133 "Piano energetico regionale - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 21059 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione del piano energetico regionale (Art. 19, commi 6 e 8 D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112; Art. 2, comma 1, lett. A) e art. 8 L.R. 23 dicembre 2004, N. 26) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	15.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	15.500,00

Variazione in aumento

Cap. 21061 "Spese per l'attuazione del piano energetico regionale (Art. 19, commi 6 e 8 D.Lgs. 31 marzo 1998, N. 112; Art. 2, comma 1, lett. A) e art. 8 L.R. 23 dicembre 2004, N. 26) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	15.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	15.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 469

L.R. 3/99. Programma regionale Attività produttive 2012-2015 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 83/12. Attività 4.4. Approvazione progetto ammesso al cofinanziamento e relativa convenzione ai sensi dell'invito a manifestare interesse di cui alla propria deliberazione 302/13. Variazione di bilancio CUP: E46G14000060009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7200 "Programma regionale attività produttive" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23321 "Contributi a Imprese per l'attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (Artt. 54, 55, 61 e 72, L.R. 21 aprile 1999, N. 3; Programma regionale attività produttive)"

 Stanziamiento di competenza Euro 69.465,00

 Stanziamiento di cassa Euro 69.465,00

Variazione in aumento

Cap. 23009 "Spese per l'attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (Artt. 54, 55, 61 e 72, L.R. 21 aprile 1999, N. 3; Programma regionale attività produttive)"

 Stanziamiento di competenza Euro 69.465,00

 Stanziamiento di cassa Euro 69.465,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 472

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 di cui alla propria deliberazione 545/13. Secondo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/10/2013 al 3/2/2014. Province di Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Stralcio per quanto riguarda la Provincia di Modena. Assegnazione e concessione di finanziamento. Assunzione impegno di spesa e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25264 "P.O.R. FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

Variazione in diminuzione

Cap. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 310.159,04
Stanziamiento di cassa	€ 310.159,04

Variazioni in aumento

cap. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 310.159,04
Stanziamiento di cassa	€ 310.159,04

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 473

L.R. 12/03: approvazione progetto "Insieme Andiamo Oltre", assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Bastiglia (MO) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

2) di apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

cap. **75202** "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13,14,25,26,27,30,36,38, della L.R. 30 giugno 2003, n.12)" U.P.B. 1.6.4.2.25245

Stanziamento di competenza euro 6.000,00

Stanziamento di cassa euro 6.000,00

Variazione in aumento

cap. **75212** "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)" U.P.B. 1.6.4.2.25245

Stanziamento di competenza euro 6.000,00

Stanziamento di cassa euro 6.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 406

Esito della procedura di verifica (screening) per Variante SP8 di Sissa a Trecasali (PR) presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Variante SP8 di Sissa", presentato dalla Provincia di Parma da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

a. prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

b. i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;

c. limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;

d. munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

e. provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

f. per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

a. impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;

b. impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;

- c. riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;
3. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;
- b. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;
 2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
 3. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;
 4. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- c. relativamente alla fase di cantierizzazione, si richiede il posizionamento di barriere fonoassorbenti mobili per i recettori esposti ad immissioni elevate di rumore;
- d. per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione, ecc.) da parte degli Enti competenti;
- e. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati gli eventuali sistemi di depurazione previsti ed acquisite le eventuali relative autorizzazioni allo scarico da parte

degli Enti competenti;

- f. gli eventuali cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;
- g. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia e Comune;
- h. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale;
- i. i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;
- j. per le specie arboree meritevoli di tutela eventualmente interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;
- k. per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere elaborati adeguati programmi di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, che dovranno essere concordati con ARPA, a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura; ad esito di tali monitoraggi andranno realizzati gli interventi di mitigazione che risultassero necessari;
- l. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica;
- m. dovranno essere concordate con i soggetti competenti (in ogni caso: Telecom, Iren, Enel, EmiliAmbiente, Terna), le eventuali misure di precauzione e le prescrizioni da adottare in relazione alle interferenze con i sottoservizi presenti, rispettando in ogni caso le distanze minime di sicurezza dalle opere e dai servizi di rete previste dalla normativa vigente in materia;

n. devono essere rispettate le prescrizioni individuate da EmiliAmbiente e comunicate alla Regione con nota del 22 agosto 2013, ovvero:

1. la distanza minima (orizzontale) tra la condotta di adduzione EA e qualsiasi tipo di manufatto (compresi i fossi stradali) e/o sottoservizio deve essere minimo di m 3,00;
2. la distanza tra le tubazioni EA di distribuzione e qualsiasi tipo di manufatto e/o sottoservizio deve essere almeno di cm 50,00 (verticale);
3. chiusini e coperchi a protezione di camerette o organi di manovra a servizio delle reti idriche o fognaria devono rimanere visibili ed accessibili anche a completamento della finitura stradale;
4. si consiglia, in caso di intersezione della condotta idrica di adduzione con punti stradali di particolare sensibilità (ad es. la costruzione della nuova rotatoria tra via Provinciale e via Mazzacavallo), di provvedere - secondo modalità definite in accordo con EA - alla deviazione del tracciato della tubazione, questo per limitare al minimo i disagi dovuti alle manutenzioni ordinarie e a interventi di riparazione ai quali potrebbe essere soggetta la condotta stessa nei prossimi anni;

o. devono essere rispettate le condizioni indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;

p. per la realizzazione dell'opera in progetto resta l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

q. all'entrata in esercizio dell'opera andranno eseguiti rilievi acustici presso i recettori sensibili ad ogni piano degli edifici al fine di verificare l'efficacia del materiale fonoassorbente;

r. nel caso in cui i rilievi acustici di cui al punto precedente evidenzino che presso i recettori non sono rispettati i limiti previsti dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, si dovrà intervenire sui requisiti acustici passivi per adeguare gli edifici;

s. in ogni caso il manto stradale dotato di fonoassorbente dovrà essere adeguatamente mantenuto al fine di conservarne le caratteristiche di attenuazione dell'onda sonora;

t. venga realizzata una nuova pista ciclopedonale in direzione nord-sud parallela (lato al tratto in ampliamento di via Provinciale compreso tra

l'agglomerato di case adiacente alla strada e la rotatoria su via Nazionale in prossimità dell'abitato di Trecasali): in funzione degli ostacoli fisici preesistenti sarà possibile mantenere una dimensione trasversale ridotta, così come previsto dal D.M. 557/1999 e s.m.i.; si ritiene comunque opportuno valutare la fattibilità di analogo intervento in direzione sud tra il predetto agglomerato e la chiesa di S.Quirico;

u. l'andamento altimetrico del tracciato sia reso il più pianeggiante possibile in particolare minimizzando la livelletta necessaria per il superamento del Canale Otto Mulini; si segnalano infatti, in prossimità di attraversamenti esistenti su detto canale nel territorio comunale, diversi eventi di incidenti stradali, per i quali l'andamento altimetrico della carreggiata è senz'altro stato concausa;

v. vengano studiati e compiutamente risolti i nodi stradali posti in prossimità del ponte sul canale Otto Mulini tra la nuova viabilità e le strade bianche necessarie alla manutenzione spondale del canale stesso. In particolare i dislivelli stradali e la velocità di progetto per il tratto rettilineo di nuova costruzione possono essere elementi che aggravano le condizioni di rischio di tale intersezione;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto;

3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Parma; al Comune di Sissa-Trecasali (PR); all'ARPA sezione provinciale di Parma; all'AUSL di Parma;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 407

Provvedimento di Via relativo al progetto di sistemazione del movimento franoso in località Citerna nel comune di Forno di Taro (PR) presentato da Autocamionale della Cisa SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni "progetto per la sistemazione del movimento franoso in località Citerna nel comune di Forno di Taro, provincia di Parma, presentato da Autocamionale della Cisa SpA", poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 30 luglio 2013, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nel Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che vengono di seguito trascritte:

1. il programma di letture inclinometriche per il monitoraggio post operam dovrà essere di quattro anni invece che di due anni come prevedono gli elaborati progettuali;
2. il tombone sul rio di Citerna dovrà essere realizzato con tubo a "sezione ribassata" di sezione utile equivalente o superiore al tubo "finsider" con sezione circolare $\phi = \text{cm } 150$ previsto in progetto;
3. i tratti più lunghi o articolati delle trincee drenanti dovranno essere dotati di pozzetti d'ispezione per il monitoraggio (verifica periodica dell'efficienza) e la manutenzione nel tempo degli stessi;
4. per tutti gli attraversamenti di corsi d'acqua demaniali, prima dell'inizio dei lavori, si dovrà acquisire, mediante richiesta presso l'Ente competente (Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma) specifica concessione ai sensi della L.R 7/2004;
5. gli scavi, anche di lieve entità, dovranno essere eseguiti alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna, a totale carico del committente e senza alcuna rivalsa verso la Soprintendenza stessa. L'utilizzo eventuale di materiale litico proveniente da Rocca Galgana inoltre non dovrà comportare alcun ampliamento della cava, nei pressi della quale è noto un importante sito dell'Età del Ferro;
6. la viabilità interessata dai lavori e utilizzata per l'accesso all'area di lavoro, dovrà essere mantenuta in condizioni di adeguata percorribilità per tutta la durata dell'esecuzione dei lavori;
7. preventivamente all'attivazione del cantiere, dovrà essere valutato con il competente servizio Comunale lo stato di consistenza/conservazione dell'asse viario da utilizzare. Le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con il competente ufficio Tecnico comunale che dovrà

esprimere il proprio specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione. Eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi di transito da e per il cantiere dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente al competente Ufficio Comunale. Il Proponente sarà tenuto al ripristino a propria cura e spese delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dal competente Ufficio Comunale;

8. al termine dei lavori, tutta la viabilità locale di accesso per il tratto che dalla SP 308 giunge al cantiere andrà ripristinata dal Proponente sulla base di un progetto specifico redatto entro l'inizio dei lavori in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale, comprensivo dell'indicazione del costo degli interventi. A garanzia di ciò e prima dell'attivazione del cantiere, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dal competente Ufficio Comunale. Il Comune rinuncerà alla garanzia presentata solo quando verrà accertato, nelle forme ritenute più adeguate dal medesimo Comune, l'esatto e completo adempimento da parte dei proponenti di quanto richiesto sopra. Potranno essere previsti, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale, svincoli parziali della fidejussione;
9. l'affidamento dei lavori e la conseguente consegna degli stessi dovrà essere comunicata tempestivamente al Comune;
10. è necessario garantire la salvaguardia della viabilità pubblica provinciale esistente concordando con la Provincia, prima dell'inizio dei lavori, gli eventuali interventi necessari; a compensazione dell'aumentate esigenze di manutenzione delle carreggiate stradali derivanti dall'aumento del traffico pesante è necessario prevedere, concordandoli con la Provincia, un indennizzo e una fideiussione a garanzia dei ripristini che potrebbero essere necessari; tale garanzia dovrebbe comprendere anche il mantenimento della pulizia su tutti i tratti interessati dal cantiere;
11. preventivamente all'installazione dei cantieri dovranno essere ottenute tutte le necessarie autorizzazioni allo svolgimento degli stessi;
12. limitare il più possibile la durata dei lavori;
13. salvaguardare il più possibile gli esemplari arborei presenti nell'area;
14. realizzare la fase di cantiere nei periodi stagionali di minore disturbo per la fauna escludendo i periodi più delicati;
15. adottare tutte le precauzioni necessarie, al fine di ridurre l'emissione di polveri;
16. effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche dei rifiuti rinvenuti in loco;
17. utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri, durante la movimentazione dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti;
18. a lavori ultimati, effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche dei rifiuti rinvenuti ed accumulati;
19. relativamente alle alberature poste a mitigazione degli interventi previsti, saranno da evitare le piantumazioni di tipo regolare, al fine di annullare la percezione di eventuali "segni" di tipo rettilineo in questione; sarà piuttosto da ipotizzare una disposizione delle piantumazioni maggiormente irregolare, tale da ricreare l'ambiente tipico, caratterizzato da rapporti

alternati di radura e macchia boscata;

20. attuazione del Piano di Monitoraggio presentato in base alle fasi temporali delle attività previste ante operam, in corso d'opera e post operam;

21. i dati di monitoraggio in corso d'opera dovranno essere inviati regolarmente agli Enti competenti e dovrà essere verificato il rispetto delle previsioni di progetto per le matrici ambientali nei confronti dei recettori sensibili più vicini alle aree di cantiere (località Belvedere e Citerna Vecchia);

c) di dare atto che il nulla Osta, ai soli aspetti demaniali, da parte dell'Aeronautica Militare, Reparto territoriale e patrimonio sede di Milano, Ente non intervenuto alla seduta conclusiva del 7/2/2014, è stato acquisito in istruttoria e agli atti della Regione Emilia-Romagna al protocollo prot. PG.2010. 0132209 del 17/5/2010, e costituisce l'Allegato 2 alla presente deliberazione; l'Aeronautica Militare non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

d) di dare atto che il nulla osta, ai soli fini Demaniali Militari Marittimi, da parte della Marina Militare Comando in capo del dipartimento dell'Adriatico sede di Ancona, Ente non intervenuto alla seduta conclusiva del 7/2/2014, è stato acquisito in istruttoria e agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2010. 0070939 del 15/3/2010, e costituisce l'Allegato 3 alla presente deliberazione; la Marina Militare non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

e) di dare atto che il nulla osta da parte del Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari sede di Bologna, Ente non intervenuto alla seduta conclusiva del 7/2/2014, è stato acquisito in istruttoria e agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2010. 0174267 del 7/7/2010, e costituisce l'Allegato 4 alla presente deliberazione; il Comando Militare non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

f) di dare atto che il parere favorevole da parte dell'AUSL di Parma a firma dr Paolo Gallo, è stato acquisito in istruttoria e agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2014. 030916 del 4/2/2014, e costituisce l'Allegato 5 alla presente deliberazione;

g) di dare atto che il parere favorevole nei riguardi del solo Vincolo Idrogeologico, da parte della Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno a firma del responsabile Dott.ssa G. Magnani, Ente non intervenuto alla seduta conclusiva del 7/02/2014, è stato acquisito in istruttoria e agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. n. 2717/4.1 del 28/5/2012, e costituisce l'Allegato 6 alla presente deliberazione; la Comunità Montana non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

h) di dare atto che il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Ente non intervenuto alla seduta conclusiva del 7/2/2014, acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2010. 0067765 del 11/3/2010;

favorevole con prescrizioni: "gli scavi, anche di lieve entità, dovranno essere eseguiti alla presenza di personale specializzato, sotto al direzione scientifica della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna, a totale carico del committente e senza alcuna rivalsa verso la Soprintendenza stessa. L'utilizzo eventuale di materiale litico proveniente da Rocca Galgana inoltre non dovrà comportare alcun ampliamento della cava, nei pressi della quale è noto un importante sito dell'Età del Ferro", e costituisce l'Allegato 7 alla presente deliberazione; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

i) di dare atto che la valutazione di Incidenza da parte del Servizio Parchi e risorse naturali della Regione Emilia-Romagna acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. NP.2014. 001384 del 31/1/2014; esito positivo con le seguenti due prescrizioni: "utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri, durante la movimentazione dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti; a lavori ultimati, effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche dei rifiuti rinvenuti ed accumulati", e costituisce l'Allegato 8 alla presente deliberazione;

j) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Fornovo di Taro, Settore LL PP Edilizia Urbanistica e Ambiente il 28/6/2010 comprensiva del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2014. 0030889 del 04/02/2014, che comporta la seguente prescrizione: "relativamente alle alberature poste a mitigazione degli interventi previsti, saranno da evitare le piantumazioni di tipo regolare, al fine di annullare la percezione di eventuali "segni" di tipo rettilineo in questione; sarà piuttosto da ipotizzare una disposizione delle piantumazioni maggiormente irregolare, tale da ricreare l'ambiente tipico, caratterizzato da rapporti alternati di radura e macchia boscata"; tale Autorizzazione costituisce l'Allegato 9 alla presente deliberazione;

k) di dare atto che la Provincia di Parma ha dato con nota prot. n. 6809 del 4/2/2014 parere positivo relativamente alle interferenze con la viabilità provinciale prescrivendo la manutenzione della stessa, durante la fase di cantiere, previo accordo tra la Provincia e la Società proponente Autocamionale della Cisa SpA., tale parere costituisce l'Allegato 10 alla presente deliberazione;

l) di dare atto che la concessione demaniale verrà rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po, sede di Parma, su progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori, a seguito di specifica richiesta ai sensi della L.R. 7/04, come specificato nel Rapporto Ambientale, al punto 0.3, Allegato 1 alla presente deliberazione;

m) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe concesse su istanza del proponente;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditta proponente Autocamionale della CISA Spa;

o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R.

18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Fornovo di Taro, al Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po sede di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL igiene pubblica di Parma, all'ARPA - Sezione provinciale di Parma, alla Comunità Montana valli Taro e Ceno, alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza per i Beni

Archeologici dell'Emilia-Romagna, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ufficio territoriale di Bologna, al Consorzio Montagna 2000 di Borgo Val di Taro (PR);

p) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

q) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 408

Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Padova e Legambiente Modena per lo sviluppo di attività comuni nell'ambito dei Progetti "Ecocourts" - Programma Life 2007-2013 e "Cresce Windsor Park a Colori - Per una comunità partecipata, integrata e sostenibile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di

azioni comuni tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Padova per il progetto Ecocourts e Legambiente - Circolo di Modena "Angelo Vassallo" per il progetto "Cresce Windsor Park a Colori - Per una comunità partecipata, integrata e sostenibile", che definisce contenuti, tempi e modalità di realizzazione delle attività;

2. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere aggiuntivo a carica del bilancio regionale e che lo stesso terminerà il 30 novembre 2014;

3. di demandare al Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in allegato, nel rispetto dell'attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. 43/01 e ss.mm. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



LIFE 10/ENV/IT/401

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

REGIONE EMILIA ROMAGNA, COMUNE DI PADOVA

PROGETTO ECOCOURTS

E

LEGAMBIENTE - CIRCOLO DI MODENA

“ANGELO VASSALLO”

PROGETTO: “CRESCHE WINDSOR PARK a COLORI

Per una comunità partecipata, integrata e sostenibile”

PREMESSO CHE:

- Il risparmio dell'uso delle risorse è uno dei temi principali della agenda EU, dei Paesi membri e delle città
- L'Unione Europea ha delineato una serie di misure integrate tra loro che mirano a garantire un approccio strategico di riduzione dei consumi e di aumento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare:
 - La Direttiva 2006/32/CE fissa un obiettivo di riduzione dei consumi pari al 9% al 2016, stabilisce che gli Stati membri debbano adottare un Piano Nazionale di Azione per l'Efficienza Energetica (PNAEE) e introduce la definizione di Servizi energetici e Operatori dei servizi energetici;
 - Il **Pacchetto Clima-Energia** approvato dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2008 delinea una serie di misure strettamente integrate tra loro che mirano a garantire un approccio strategico di riduzione dei consumi e di aumento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili. La normativa fissa tre obiettivi chiave per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990;





LIFE 10/ENV/IT/401

umentare del 20% la quota di consumo energetico dell'UE prodotta da fonti rinnovabili; migliorare del 20% l'efficienza energetica dell'UE.

- L'Unione Europea ha promosso il “**Patto dei Sindaci**”, iniziativa volontaria rivolta alle città e ai territori europei per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici.
- La Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili prevede che ogni Stato membro adotti un Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, stabilisce obiettivi nazionali obbligatori per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia nel 2020 (17% per l'Italia), fissa un ulteriore obiettivo nazionale del 10% per le energie da fonti rinnovabili nei trasporti;
- La Direttiva 2009/29/CE modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (ETS);
- La Direttiva 2009/30/CE detta alcune specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio al fine di controllare la produzione di emissioni di gas a effetto serra;
- La Direttiva 31/2010/CE concernente il rendimento energetico in edilizia, abroga la precedente direttiva 91/2002/CE e impartisce nuove disposizioni circa l'efficienza e la riduzione dei consumi di energia negli edifici;
- Il Regolamento 443/2009 definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle nuove autovetture, prevedendo obiettivi graduali da realizzarsi tra il 2012 e il 2018 ed un obiettivo più ambizioso per il 2020;
- La RoadMap per la “Transizione Energetica” della Commissione UE del 2011, realizzata dalla European Climate Foundation e comunicata al Parlamento, pone l'obiettivo comunitario di riduzione dell'80% delle emissioni climalteranti entro il 2050.
- La Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 riguardante i rifiuti, si basa su 5 concetti chiave: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo, recupero di altro tipo – ad esempio il recupero di energia – e smaltimento, per migliorare la gestione dei rifiuti. Promuove le pratiche di riutilizzo.
- La Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, i cui obiettivi sono: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, migliorarne lo stato e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. Una delle sue finalità è di rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.
- La strategia **Europa 2020** mira a una crescita che sia: intelligente, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria; e solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.
- La Commissione europea ha varato il 29 novembre 2012 la proposta di direttiva di approvazione del settimo **Programma d'azione per l'ambiente** "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" che lancia le sfide da raggiungere e gli obiettivi da qui al 2020.
- Lo Stato Italiano ha recepito nella legislazione nazionale le Direttive Europee che riguardano: il quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (D.lgs. 28/2011), gli usi finali dell'energia ed i servizi energetici (D.lgs. 115/2008 e D.lgs. 56/2010), il rendimento energetico degli edifici (D.lgs. 311/2006, DPR 59/2009 e DM 26/06/2009), l'elettricità da fonti rinnovabili (D.lgs. 387/2004), le misure sulle fonti





LIFE 10/ENV/IT/401

rinnovabili “Conto energia” e servizi “Scambio sul posto” dell’energia elettrica prodotta (legge 99/2009), le misure di detrazione fiscale per il risparmio energetico come introdotte dal D.M. 16/02/2007.

EVIDENZIATO CHE:

Il progetto LIFE+ ECO Courts è promosso dal Comune di Padova, in qualità di capofila, insieme Regione Emilia-Romagna, Finabita, Legacoop, ANCC-Coop, Regione Toscana.

Avviato a novembre 2011 si concluderà a novembre 2014.

Gli obiettivi del progetto ECO Courts sono:

- Modificare il metabolismo urbano delle famiglie che vivono in appartamento attraverso la promozione di cambiamenti radicali degli stili di vita che valorizzino le azioni collettive (condivisione delle risorse, scambio di beni), l’adozione di piccole tecnologie intelligenti (segnalatori di perdite idriche, riduttori di flusso idrico, ecc...) e l’approccio al ciclo di vita (riuso, riciclo...).
- Accrescere la consapevolezza di famiglie e cittadini che il loro consumo di risorse può essere ridotto attraverso azioni collettive.
- Sensibilizzare gli amministratori di condominio sul loro ruolo fondamentale di veicoli del cambiamento nei confronti dei condòmini, nello stimolare comportamenti più consapevoli verso l’ambiente.
- Promuovere - nel contesto delle autorità pubbliche e degli attori economici - l’idea che gli edifici (ed i quartieri) sono dei sistemi complessi che, attraverso la collaborazione e la coesione delle famiglie residenti, possono contribuire in modo considerevole alla riduzione dell’impatto sulla città.
- Sviluppare e testare uno strumento informatico online volto a guidare le famiglie alla riduzione delle risorse.
- Controllare l’attuazione delle attività condotte dalle famiglie al fine di raccogliere informazioni statistiche utilizzabili dai decisori politici per migliorare la legislazione ambientale, per creare incentivi efficaci, per dare supporto alla “green economy” e per fornire dati reali sui potenziali di riduzione delle risorse concretamente raggiungibili dalle famiglie e a scala condominiale, in particolare prendendo in considerazione il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti ed il risparmio di energia e di acqua.

Il progetto “Cresce Windsor Park a Colori – Per una comunità partecipata, integrata, sostenibile” è promosso da LEGAMBIENTE – Circolo di Modena “Angelo Vassallo”, in qualità di capofila, insieme alle associazioni Civibox, CNGEI, Officina Progetto Windsor, Precariart, Coop. Soc. Aliante, Coop. Soc. Libellula, con il sostegno del Comune di Modena ed Hera S.p.A.

Avviato a marzo 2014 si concluderà a marzo 2015

Gli obiettivi principali del progetto “Cresce Windsor Park a Colori – Per una comunità partecipata, integrata, sostenibile” sono:

- porre le famiglie residente nel condominio Windsor Park Center di Modena, al centro di un percorso educativo e formativo volto a far conoscere gli effetti dei propri stili di vita sull’ambiente e il decoro urbano e le relative responsabilità;





LIFE 10/ENV/IT/401

- indurre, nel breve periodo, un cambiamento negli stili di vita delle famiglie che aderiranno al progetto che sia positivo e oggettivamente misurabile;
- radicare, nel lungo periodo, tra gli attori coinvolti buone pratiche che possano autoalimentarsi anche successivamente e possano rappresentare un esempio per innescare un percorso di imitazione e diffusione.

Le azioni riguarderanno la corretta gestione e misurazione della produzione dei rifiuti e la sensibilizzazione e la misurazione degli effetti dei risparmi idrici ed energetici.

Risultati attesi

- Risultati Ambientali: corretta differenziazione dei rifiuti con conferimento in cassonetto appropriato, riduzione della produzione rifiuti, risparmio idrico, risparmio energetico. Miglioramento del decoro urbano nell'area circostante (riduzione abbandono rifiuti).
- Risultati economici: calo bollette per la fornitura di acqua e luce in conseguenza delle buone pratiche.
- Risultati sociali: instaurazione di senso di comunità e identità all'interno del condominio, diffusione delle buone pratiche presso i vicini grazie ai buoni esiti verificabili attraverso l'entusiasmo dei partecipanti. Miglioramento del decoro urbano nell'area circostante (riduzione abbandono rifiuti).

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna (partner del progetto LIFE+ ECO Courts), nella persona del project coordinator Giuseppe Bortone, nata a Taranto il 23/09/1959 e residente in via Francesco Zanardi n. 101 – Bologna,

il Comune di Padova (beneficiario del progetto LIFE+ ECO Courts), nella persona del project manager del progetto Daniela Luise, nata a Padova il 22/09/1955 e residente in via Bosco Pedrocchi n. 75 – Padova autorizzata alla firma con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2011/0545 del 18/10/2011

E

LEGAMBIENTE – Circolo di Modena “Angelo Vassallo” rappresentata da Alessandra Filippi in qualità di Presidente (legale rappresentante), domiciliato per la carica presso Strada San Faustino 155/U – 41123 Modena, Codice Fiscale 94103100361;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE





LIFE 10/ENV/IT/401

Art. 1 – Finalità

Il presente Protocollo di Intesa definisce e articola le modalità di collaborazione fra la Regione Emilia Romagna, il Comune di Padova per il progetto Life+ Ecocourts e LEGAMBIENTE - Circolo di Modena “Angelo Vassallo” per il progetto “Cresce Windsor Park a colori – Per una comunità partecipata, integrata, sostenibile” in quanto interessati alla realizzazione di attività concordate nell’ambito dei progetti e/o alla diffusione dei risultati o degli strumenti degli stessi.

I Soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa ritengono, come indicato dall’Unione Europea, che:

- le comunità locali siano il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare il risparmio nell’uso delle risorse e una diversificazione dei consumi energetici e inoltre che queste rappresentino il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;
- facilitare la capacità dei territori di dare risposte attraverso strumenti innovativi e collaborativi a bisogni aggregati quali comunità locali, cooperative, gruppi di cittadini favorisca raggiungimento degli obiettivi ambientali suddetti;
- informare, non per fini commerciali ma esclusivamente di networking, sulle possibili innovazioni, tecnologiche e di mercato, mettendo a disposizione e sperimentando in modo collettivo le buone pratiche, faciliti la attuazione di impegni verso il bene comune e il benessere delle comunità locali;
- diffondere il modello Eco Courts in altri Comuni, rafforzi la capacità dei singoli territori di promuovere politiche urbane di risparmio energetico, di risparmio delle risorse ambientali, di stili di vita sostenibili, che abbiano come destinatari le famiglie e i condomini, che rappresentano luoghi di coesione e creazione di cultura fondamentali per la qualità di una città

Art. 2 - Impegni della Regione Emilia Romagna e del Comune di Padova

La Regione Emilia Romagna ed il Comune di Padova si impegnano a:

- Pubblicizzare le iniziative realizzate nell’ambito del presente Protocollo;
- Rendicontare periodicamente al capofila, ai partner e alla Commissione Europea le attività e i risultati ottenuti nell’ambito del presente Protocollo;
- Segnalare la collaborazione attivata sul portale di progetto, inserendo nome progetto, breve testo di presentazione, logo e link al sito del progetto “Cresce Windsor Park a colori – Per una comunità partecipata, integrata, sostenibile”;
- Presentare il progetto nell’ambito di propri eventi;
- Creare una news per gli utenti della web community sul progetto “Cresce Windsor Park a colori – Per una comunità partecipata, integrata, sostenibile”
- Collaborare all’attuazione delle attività concordate sulla base delle proprie potenzialità e alle diverse opportunità;
- Informare periodicamente fornendo aggiornamenti sullo stato avanzamento dei reciproci progetti;
- Citare il soggetto sottoscrittore sul Layman's report che sarà pubblicato a fine progetto.





LIFE 10/ENV/IT/401

Art. 3 - Impegni di LEGAMBIENTE Modena

LEGAMBIENTE Modena si impegna a:

- Pubblicizzare le iniziative realizzate nell'ambito del presente Protocollo, anche sui portali web di enti partners;
- Iscrivere il condominio Windsor Park Center di Modena alla web community ECO Courts come condominio o comunità;
- Creare una pagina dedicata alla collaborazione attivata sul proprio sito e sul proprio gruppo Facebook: nome progetto ECO Courts, logo, link al sito;
- Presentare il progetto nell'ambito di propri eventi;
- Inviare comunicazione alla mailing list di progetto e di tutte le associazioni partner del progetto per promuovere la partecipazione alla web community ECO Courts, fornendo informazioni sui temi/attività/azioni/tecnologie per il risparmio delle risorse nelle famiglie e nei condomini;
- Collaborare all'attuazione delle attività concordate sulla base delle proprie potenzialità e alle diverse opportunità;
- Informare periodicamente fornendo aggiornamenti sullo stato avanzamento dei reciproci progetti;

Art. 4 – Tempi

La durata del presente Protocollo coinciderà con il termine del progetto Eco Courts il 30 novembre 2014.

Il Protocollo potrà essere rinnovato dopo tale termine secondo modalità che verranno stabilite tra le parti.

Art. 5 – Comunicazione, rendicontazione e trasparenza

I firmatari si impegnano a aggiornarsi periodicamente sulle attività e sui risultati raggiunti.

I soggetti si impegnano a usare i rispettivi loghi solo dandone preventiva comunicazione.

Art. 6 - Modifiche e integrazioni

Le parti convengono che il presente Protocollo d'Intesa possa essere modificato e integrato previa sottoscrizione di atto integrativo.

Art. 7 - Disposizioni generali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo, vengano trattati esclusivamente mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.

Bologna, xx/xx/xxxx

Letto, approvato e sottoscritto da:





LIFE 10/ENV/IT/401

Per la Regione Emilia Romagna Giuseppe Bortone

Per il Comune di Padova Daniela Luise

Per LEGAMBIENTE Circolo di Modena "Angelo Vassallo" Alessandra Filippi

Referenti per l'attuazione del Protocollo

Per la Regione Emilia Romagna Giuseppe Bortone Project Coordinator

Per il Comune di Padova Daniela Luise Project Coordinator

Per LEGAMBIENTE Circolo di Modena "Angelo Vassallo" Alessandra Filippi Project Coordinator



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 409

L.R. 3/99. Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, Attività 4.4. Approvazione Bando per progetti di internazionalizzazione di fiere e filiere del sistema produttivo regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

- la L.R. 3/99 "Riforma del sistema regionale e locale", in particolare gli artt. 54 e 55, nonché l'art. 61 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

- la L.R. 12/2000 "Ordinamento del sistema fieristico regionale", in particolare l'art. 17, comma 1, in cui è disposto che la Regione concorra finanziariamente, nell'ambito e con le modalità previste dai programmi di promozione delle esportazioni e dell'internazionalizzazione, disciplinati dal Programma regionale per le attività produttive industriali di cui all'art. 54 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, alla promozione e allo sviluppo sui mercati esteri del sistema fieristico regionale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 recante "Approvazione del Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del Programma regionale attività produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/99" (di seguito PRAP 2012-2015);

- il Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui al precedente alinea, in particolare l'Attività 4.4, "Sostegno a progetti e programmi di fiere e filiere del sistema regionale", che prevede che la Regione sostenga o realizzi, anche in collaborazione con altri Enti Pubblici, i processi di internazionalizzazione delle fiere mirati prioritariamente a promuovere le filiere produttive regionali;

Premesso che l'Attività 4.4 sopra richiamata, nel definire le modalità di intervento, stabilisce che la Regione proceda attraverso bandi, manifestazioni di interesse o interventi diretti anche in cofinanziamento;

Considerato che:

- il 9 ottobre 2012 e 10 gennaio 2013 si è tenuto presso la Regione il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2039/2003, modificata con deliberazione n. 1279/2010;

- le suddette deliberazioni stabiliscono che il Comitato partecipi alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per il programma promozionale regionale per l'export e l'internazionalizzazione ed esprima parere sullo stesso;

- il Comitato, nelle citate sedute, ha approvato il documento "BRICST Plus – Programma strategico unitario dell'Emilia-Romagna per il periodo 2013-15" e gli indirizzi per la programmazione

delle attività di supporto all'internazionalizzazione, stabilendo che un impegno prioritario deve essere dedicato ai paesi ed ai settori indicati all'art. 4 dell'allegato, parte integrante, alla presente deliberazione;

Ritenuto che:

- si rende opportuno promuovere la partecipazione più ampia possibile di imprese e attori del sistema fieristico e produttivo dell'Emilia-Romagna a iniziative di promozione delle principali fiere e filiere produttive regionali nei paesi prioritari sopra richiamati;

- le iniziative promozionali saranno realizzate attraverso appositi progetti promossi e realizzati congiuntamente con la Regione Emilia-Romagna, che parteciperà anche finanziariamente agli stessi, nell'ambito dell'Attività 4.4 del PRAP 2012-2015 sopra richiamata;

- la finalità sopra menzionata può efficacemente essere raggiunta mediante l'approvazione di un bando mirante a selezionare le proposte progettuali idonee alla promozione del sistema fieristico e produttivo regionale sui mercati prioritari sopra descritti;

Valutato di definire i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le azioni ammissibili, la definizione delle procedure per la presentazione di proposte progettuali che potranno essere realizzate con la partecipazione finanziaria della Regione e ogni altra indicazione tecnico-operativa, nel testo del bando di cui all'Allegato alla presente deliberazione, dando atto che:

- l'istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente bando sarà realizzata, seguendo l'ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata con propri atti dal Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale, con comprovate competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese, il cui eventuale compenso sarà determinato sulla base della normativa regionale vigente;

- entro 60 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale, la Commissione di valutazione valuterà il progetto a cui attribuirà un punteggio, secondo i criteri di cui all'art. 8 del testo del bando;

- le proposte progettuali con un punteggio inferiore a 60/100 saranno escluse;

- il Dirigente competente, Responsabile del procedimento, con propria lettera, provvederà a comunicare l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione motivata delle proposte progettuali selezionate;

- la Regione contribuirà alla realizzazione del progetto, selezionato e approvato secondo quanto previsto dal bando, cofinanziando le spese sostenute dal promotore fino al massimo del 50% del valore delle spese ammissibili ed entro il limite di 150.000,00 euro, ai sensi dell'art. 7 del testo del bando;

- nell'ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del contributo regionale, di cui al precedente alinea, la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno sostenute con le proprie risorse;

- le proposte progettuali, selezionate con le modalità previste nell'allegato alla presente deliberazione, saranno approvate, con propri atti, dal Dirigente Responsabile del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese;

- le risorse necessarie al sostegno finanziario dei progetti di cui al precedente alinea, saranno reperite nell'ambito del

cap. 23321 “Contributi a imprese per l’attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (artt. 54, 55, 61 e 72, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma regionale Attività Produttive), di cui all’U.P.B. 1.3.2.2.7200 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- la presentazione di iniziative progettuali ai sensi del presente bando, nonché la loro eventuale valutazione da parte della Commissione di valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a sostenere finanziariamente le iniziative;

- dato atto che, dopo la concessione dei contributi, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33/2013;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”, in particolare il comma 3 dell’art. 19 che prevede che le domande aventi oggetto benefici finanziari conservino validità per i ventiquattro mesi successivi alla presentazione delle stesse nel caso in cui il relativo procedimento non possa concludersi favorevolmente per l’indisponibilità dei mezzi finanziari;

- Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 1950/2010 avente ad oggetto “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

- n. 2060/2010 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di stabilire che tutte le considerazioni formulate in premessa costituiscano parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che il Comitato per l’Export e l’internazionalizzazione, di cui alla premessa, ha approvato nelle riunioni svoltesi il 9 ottobre 2012 e 10 gennaio 2013 il documento “BRICST Plus – Programma strategico unitario dell’Emilia-Romagna per il periodo 2013-15” e gli indirizzi per la programmazione delle attività di supporto all’internazionalizzazione, stabilendo che un impegno prioritario deve essere dedicato ai paesi ed ai settori indicati all’art.4 dell’allegato, parte integrante, alla presente deliberazione;

3) di approvare, per quanto indicato in premessa e qui integralmente richiamato:

a) il testo del bando per la presentazione di progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale, di cui

all’Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in cui si definiscono i criteri, le modalità, i soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali, le azioni ammissibili e ogni altra indicazione tecnico-operativa;

b) la modulistica da utilizzare per la presentazione delle manifestazioni d’interesse, parte integrante e sostanziale dell’allegato alla presente deliberazione;

4) di dare atto che:

a) la presentazione di iniziative progettuali ai sensi dell’allegato bando, nonché la loro eventuale valutazione positiva da parte della Commissione di valutazione, non comporta alcun impegno della Regione Emilia-Romagna a sostenere finanziariamente le iniziative;

b) l’istruttoria delle proposte progettuali che pervengono nel periodo di apertura del presente invito sarà realizzata entro 60 giorni dalla presentazione, seguendo l’ordine cronologico di arrivo, da una Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all’amministrazione regionale, con comprovate competenze in materia di internazionalizzazione delle imprese, il cui eventuale compenso sarà determinato sulla base della normativa regionale vigente;

c) il Responsabile del procedimento, con propria lettera, provvederà a comunicare l’ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione;

d) le proposte progettuali selezionate ed eventualmente riviste ai sensi di quanto disposto dal bando, saranno approvate, con propri atti, dal Dirigente Responsabile del Servizio Sportello Regionale per l’Internazionalizzazione delle Imprese;

e) la Regione parteciperà alla realizzazione del progetto, selezionato e approvato secondo quanto previsto dal bando, contribuendo finanziariamente alle spese sostenute dal promotore, fino al massimo del 50% del valore delle spese ammissibili ed entro il limite di 150.000,00 euro;

f) nell’ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del contributo regionale, di cui al precedente punto e), la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno sostenute con le proprie risorse;

g) le risorse necessarie alla compartecipazione finanziaria ai progetti di cui al precedente alinea, saranno reperite nell’ambito del cap. 23321 “Contributi a imprese per l’attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (artt. 54, 55, 61 e 72, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Programma regionale Attività Produttive), di cui all’U.P.B. 1.3.2.2.7200 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo dell’Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico);

7) di disporre che la stessa deliberazione sia inserita con il testo del bando, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

PROGRAMMA PROMOZIONALE REGIONALE

ATTIVITA' 4.4. DEL PRAP 2012-2015

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA EUROPEI - FIERE E FILIERE -

“BRICST PLUS 2013-15 – II ANNUALITA’”

Art. 1

Contesto, obiettivi, finalità e oggetto dell' invito

1. La Regione Emilia-Romagna, con DGR n. 2039/2003 successivamente modificata dalla DGR 1279/2010, ha promosso la costituzione e l'operatività del **Comitato regionale per l'export e l'internazionalizzazione**, finalizzato a ridefinire un nuovo quadro di obiettivi, strumenti e azioni per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e delle fiere regionali. Il Comitato ha varato una strategia pluriennale volta a concentrare le iniziative di sistema su alcune aree prioritarie e sulle principali filiere produttive regionali denominata “BRICST PLUS 2013-15”.
2. Con DGR. n° 40/2011, ha successivamente istituito il “**Tavolo per il sistema fieristico regionale**”, il quale è impegnato nell'affermazione del ruolo delle società fieristiche regionali in rapporto alle politiche e alle azioni per la promozione dell'internazionalizzazione del commercio con l'estero. E' inoltre impegnato a favorire la cooperazione e l'integrazione delle strategie societarie sul piano dell'organizzazione e dello svolgimento degli eventi, sostenendo la valorizzazione delle specializzazioni delle diverse realtà fieristiche.
3. Il Programma operativo 4 “Internazionalizzazione del sistema produttivo” previsto dal Piano Regionale per le Attività Produttive 2012-2015, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012, prevede all'attività 4.4 il sostegno a progetti e programmi di fiere e filiere del sistema regionale.
4. Il sostegno alle azioni di promozione verso i mercati esteri del sistema fieristico regionale (SFR), già attuato con DGR n° 302/2013, si conferma come una priorità anche per il 2014. Con il presente bando “a sportello” si promuove la partecipazione di soggetti fieristici specializzati alla definizione congiunta del Programma per l'internazionalizzazione del sistema fieristico regionale 2014, attraverso la raccolta di proposte progettuali di elevata qualità volte a promuovere il sistema fieristico e produttivo regionale, sostenendo ed espandendo il livello di internazionalità delle manifestazioni fieristiche regionali verso i mercati internazionali, con esclusivo riferimento ai paesi BRICST e Next 11 così come definiti al successivo art.2.
5. La Regione, per i progetti ammessi al contributo, si riserva:
 - i compiti di affiancamento istituzionale a livello nazionale e internazionale, monitoraggio in itinere ed ex-post anche tramite visite ispettive, controllo e valutazione delle iniziative, diffusione dei risultati;
 - il compito di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti ammessi al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali.
6. Il presente bando:

- elenca i soggetti che possono partecipare al bando, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di realizzazione dei progetti ammessi a contributo;
- stabilisce come presentare la domanda di contributo, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro, costituito secondo quanto previsto dai successivi articoli del presente bando, seguirà per la valutazione qualitativa dei progetti;
- stabilisce le modalità di approvazione dei progetti, della concessione del contributo e della sua liquidazione.

PARTE I

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, ISTRUTTORIA E CONCESSIONE

Art. 2 **Definizioni**

1. **Promotore:** è il soggetto che presenta una proposta progettuale al presente bando e che realizza il progetto assumendosi gli impegni finanziari e gli obblighi verso la Regione.
2. **Progetto:** proposta progettuale presentata dai promotori nell'ambito del presente bando e oggetto di valutazione ed eventualmente di modifica o integrazione concertata con la Regione Emilia-Romagna.
3. **BRICST:** si intendono con questa dizione i seguenti paesi: Brasile, Federazione Russa, India, Cina, Sud Africa, Turchia.
4. **Next 11:** : si intendono con questa dizione i seguenti paesi: Messico, Perù, Corea del Sud, Thailandia, Filippine, Malaysia, Indonesia, Pakistan, Vietnam, Bangladesh e Nigeria.
5. **Invito a sportello:** modalità organizzativa del presente bando per cui la domanda, che può essere inviata già dal momento della pubblicazione sul BURERT fino alla scadenza finale, viene esaminata secondo l'ordine cronologico di ricezione da parte della Regione. Le domande ammissibili verranno finanziate secondo il medesimo ordine, man mano che le stesse saranno state esaminate ed eventualmente approvate, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art. 3 **Soggetti che possono presentare la domanda di contributo**

Possono presentare domanda di contributo esclusivamente i seguenti soggetti promotori:

- Le società fieristiche dell'Emilia-Romagna relativamente alle manifestazioni con sola qualifica internazionale.
- Gli organizzatori di manifestazioni fieristiche, anche non emiliano-romagnoli, ma limitatamente a manifestazioni fieristiche, con sola qualifica internazionale, da realizzarsi in Emilia-Romagna.
- Le società fieristiche dell'Emilia-Romagna e/o gli organizzatori di manifestazioni fieristiche relativamente a manifestazioni fieristiche realizzate all'estero, se emanazione di eventi fieristici qualificati come internazionali dalla Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto proponente deve garantire una solida capacità di coinvolgimento delle imprese della Regione, la qualità degli organizzatori fieristici esterni nel caso di fiere ospitate, la capacità di realizzare interventi che abbiano ricadute certe sul sistema produttivo regionale, l'indubbia

sostenibilità (follow-up) dei progetti realizzati, la creazione di relazioni stabili con partner internazionali.

Art. 4

Arco temporale, settori e paesi target

1. Le attività previste dal progetto dovranno essere svolte in un arco di 16 mesi decorrenti dal 01/09/2014.
2. La proposta progettuale definirà un progetto di internazionalizzazione della manifestazione fieristica di riferimento focalizzando gli interventi esclusivamente sui Paesi **BRICST** e sui paesi **Next 11**.
3. La proposta progettuale deve identificare una filiera produttiva specializzata, o un settore, e definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione fieristica, che preveda un insieme articolato di azioni con importanti ricadute sull'intero sistema produttivo regionale.

Art. 5

Il progetto

1. La durata dei progetti non può superare **16 mesi** e deve riguardare una sola edizione di una fiera. La proposta deve essere redatta in modo chiaro e preciso, completa di budget previsionale dettagliato, atta a garantire tutte le prerogative del *project management*, seguendo lo schema di cui all'**Allegato 1** al presente bando.
2. La proposta progettuale deve evidenziare la capacità di contribuire alla promozione internazionale delle filiere produttive regionali o del sistema produttivo regionale nel suo complesso. Al termine del progetto, una prima verifica dell'efficacia dell'intervento dovrà obbligatoriamente essere fatta tramite un'analisi di *customer satisfaction*, , mediante la traccia di questionario di cui all'**Allegato 2**, da presentarsi in sede di rendicontazione finale.
3. La proposta progettuale deve obbligatoriamente prevedere la compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti. Tale compartecipazione dovrà essere indicata in modo trasparente, come per ogni altro tipo di finanziamento o sponsorizzazione, sia nel budget di previsione di spesa, in sede di presentazione della proposta al presente bando, sia nella rendicontazione finale del progetto realizzato. Eventuali sponsorizzazioni raccolte in itinere dovranno essere immediatamente comunicate alla RER, indicando le modalità del loro utilizzo.
4. La proposta progettuale deve prevedere con chiarezza modalità e livello del coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, specificando in particolare: occasioni (eventi, incontri, missioni) nelle quali è opportuna una rappresentanza istituzionale della Regione Emilia-Romagna, i contatti che la Regione potrà sviluppare, la modalità con cui viene assicurato il coinvolgimento della Regione in ogni step progettuale, la massima visibilità e l'operatività in Italia e sui mercati esteri individuati.
5. Il progetto deve obbligatoriamente indicare in modo trasparente l'eventuale partecipazione a qualunque titolo di altri soggetti sia in sede di presentazione della proposta al presente bando sia nella relazione finale del progetto realizzato.

Art. 6

Le spese ammissibili

1. Sono considerate spese ammissibili solo le spese espressamente previste dal progetto, effettivamente sostenute dal promotore del medesimo.

2. Sono ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, sostenute a partire dalla data di approvazione del progetto, inerenti:

- a) spese per beni, servizi e consulenze esterne per l'organizzazione di incontri istituzionali, incontri d'affari, ricerca partner, visite aziendali, seminari, workshop, convegni, incoming di operatori esteri (inclusi i costi di viaggio, vitto e alloggio), altri eventi promozionali (quali, a titolo d'esempio: sfilate, degustazioni, mostre);
- b) spese per la realizzazione di azioni di promozione di filiere produttive regionali, o di gruppi di imprese, nell'ambito di eventi fieristici all'estero, quali: affitto spazi espositivi, allestimento stand collettivi, trasporti, interpreti e hostess, incoming di delegazioni estere, organizzazione di seminari ed eventi promozionali comprese le degustazioni e le sfilate di moda;
- c) spese per la realizzazione di studi settoriali e puntuali di mercato che vadano a beneficio delle imprese, limitatamente ai paesi BRICST e Next 11, ad esclusione degli studi generali congiunturali e di presentazione paese;
- d) viaggio, vitto e alloggio di massimo 2 dipendenti del soggetto promotore nel solo caso di realizzazione di eventi e fiere all'estero, fino ad un massimo di € 10.000,00;
- e) ideazione, produzione, traduzione e stampa di materiali informativi, formativi, siti web, per un importo non superiore al 10% del valore totale del progetto stesso (salvo adeguata motivazione e dettagliata descrizione delle voci di costo);
- f) spese di personale effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto dal promotore per un importo non superiore al 10% del valore totale del progetto stesso;
- g) eventuali spese per la realizzazione della *customer satisfaction*, da presentare obbligatoriamente alla Regione al termine del progetto;

Non sono ammesse le spese relative a:

- viaggi, vitto e alloggio delle imprese emiliano-romagnole partecipanti alle iniziative del progetto;
- acquisto o nolo di uffici, negozi, magazzini, e quanto altro sia dedicato ad attività permanenti;
- spese telefoniche, Internet, minute spese;
- interessi, mutui, tasse, diritti doganali, oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere;
- ogni qualsiasi altra attività intrinsecamente legata all'organizzazione di una fiera se non essenziale per la realizzazione del progetto di internazionalizzazione.

3. Ai fini della loro ammissibilità il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a partire dalla data di approvazione del progetto, ed entro 90 giorni dal termine finale di realizzazione del progetto (16 mesi dalla data di concessione), dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare.

4. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia della ricevuta o dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità sopra indicate, della fattura, della nota di addebito e/o di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare, intestato esclusivamente

al promotore. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento. Non sono ammissibili i pagamenti tramite compensazione.

Art. 7

Contributo della Regione alla realizzazione del progetto e regime di aiuto

1. La Regione contribuirà alla realizzazione del progetto approvato secondo quanto previsto dai successivi articoli, con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili, e comunque non superiore ad € 150.000;
2. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti dal promotore per la realizzazione del progetto o ritenuti ammissibili dalla Regione, il contributo sarà ridotto proporzionalmente;
3. Nell'ambito delle spese complessive del progetto, la Regione si riserva di concordare le azioni e le pertinenti voci di spesa che saranno sostenute con le proprie risorse, nei limiti di cui al precedente comma 1.

Art. 8

Criteri di valutazione

1. L'istruttoria delle domande pervenute nel periodo di apertura del presente bando sarà realizzata, entro 60 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale, seguendo l'ordine cronologico di arrivo con le modalità specificate nei successivi commi del presente articolo.
2. La valutazione di merito dei progetti che avranno superato con esito positivo le verifiche dei requisiti di ammissibilità, sarà svolta, entro i medesimi 60 giorni, da una Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale.
3. Il punteggio massimo è di 100 punti, quello minimo per l'ammissibilità di 60, determinati secondo un criterio valutativo inerente le caratteristiche qualitative dei proponenti e delle proposte progettuali, suddivisi come segue:

Caratteristiche del promotore e dei soggetti eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto (fino a 30 punti)

- Esperienza nell'ambito dell'internazionalizzazione delle fiere e delle imprese comprovata dal curriculum delle principali attività realizzate;
- Capacità tecnico-organizzativa, intesa come numero ed esperienza del personale dedicato alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione e rapporto numerico di tale personale sul totale del personale del promotore;
- Specializzazione nell'ambito dei servizi fieristici nel paese target e/o nel settore produttivo target.

Caratteristiche della proposta progettuale (massimo 70 punti), di cui:

I. Qualità della proposta progettuale (fino a punti 40):

- Coerenza interna, completezza e accuratezza del progetto, chiarezza degli obiettivi, coerenza con le finalità del presente bando, continuità delle iniziative indicate e articolazione temporale, follow-up;
- Ampiezza, adeguatezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione fieristica (metodologia, natura e pertinenza dei servizi offerti, coerenza con le

capacità tecnico-organizzative e con l'esperienza del promotore e dei soggetti coinvolti nel progetto) e dei risultati attesi;

- Economicità, congruità e coerenza dei costi con le azioni proposte e i risultati previsti, chiarezza e congruità degli eventuali costi a carico delle imprese partecipanti (in termini di: costo totale del servizio per impresa, costo effettivo per le imprese ottenuto grazie al cofinanziamento regionale).

II. collegamenti con i soggetti del paese estero target, quali enti e/o organizzatori fieristici, imprese, enti pubblici, fondazioni, banche, altri soggetti specializzati dettagliatamente documentati (**fino a punti 10**);

III. ricadute sull'intero sistema produttivo regionale, sulla base del numero atteso di imprese regionali coinvolte nelle varie fasi progettuali, anche in termini di partecipazione tendenzialmente paritetica di imprese provenienti dalle diverse province della Regione (**fino a 10 punti**);

IV. ricadute sull'intero sistema fieristico regionale, anche in termini di partecipazione tendenzialmente paritetica delle fiere della Regione (**fino a 10 punti**).

Art. 9

Modalità di presentazione della domanda e condizioni di ammissibilità

1. Il presente bando sarà aperto "a sportello" dalla data di pubblicazione sul BURERT fino alle ore 16.00 del 18 settembre 2014, salvo esaurimento fondi prima della scadenza.

2. Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo tre (3) progetti. Ogni progetto deve essere presentato inviando l'apposita domanda (allegato 1 al presente bando), pena la non ammissibilità dello stesso.

3. Le domande di partecipazione, assolta l'imposta di bollo, devono essere presentate esclusivamente inviando l'allegato 1 al presente bando compilato, in formato PDF, e firmato digitalmente dal legale rappresentante del promotore o da soggetto dotato di apposita delega, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'invio dovrà avvenire esclusivamente mediante PEC, eventualmente anche di un soggetto terzo, purché appositamente delegato.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura:

Bando "Fiere e Filiere" BRICST PLUS 2013-15 - II° Annualità - Attività 4.4 PRAP 2012-15.

4. Le domande di partecipazione al bando devono essere presentate obbligatoriamente mediante l'apposita modulistica allegata al presente atto, disponibile anche nel sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>, ed in particolare dovranno essere presentate (compilando gli schemi contenuti nell'allegato 1):

- a) apposita domanda di partecipazione, firmata digitalmente come sopra indicato;
- b) scheda tecnica del progetto, comprensiva di eventuale documentazione accessoria allo stesso.

5. Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà essere apposta una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- dovrà essere riportato, nella prima pagina della domanda di contributo, il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);

- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 dovrà essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;
 - qualora il promotore presenti contemporaneamente più di una domanda, dovrà essere apposta una marca da bollo per ciascuna domanda.
6. Non saranno considerate ammissibili (pertanto non valutate) le domande:
- a) trasmesse con modalità differenti dalla posta elettronica certificata;
 - b) non firmate digitalmente;
 - c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale non dotato di apposita delega;
 - d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
 - e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando (domanda e relazione tecnica come da allegato 1);
 - f) inviate prima od oltre il termine di presentazione previsti dal bando. (A tale riguardo, si precisa che ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio).
6. La non ammissione al bando per mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al presente articolo (lett. a, b, c, d, e, f) verrà comunicata al promotore di norma entro 15 giorni dalla presentazione del progetto.

Art. 10

Istruttoria, approvazione e concessione del contributo

1. La verifica del possesso dei requisiti formali sarà svolta del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese entro 30 giorni dalla presentazione di ogni proposta progettuale. Il Dirigente competente, di norma entro 15 giorni dalla conclusione delle verifiche di cui al presente comma, provvederà a comunicare, con propria lettera, l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione motivata.
2. La valutazione di merito dei progetti che avranno superato con esito positivo le verifiche di cui al precedente comma, sarà svolta, nel limite dei successivi 30 giorni, dalla citata Commissione di cui all'art. 8, comma 2.
3. In caso di richiesta di integrazione documentale i termini si intendono sospesi.
4. I progetti, con punteggio **superiore a 60**, saranno catalogati per classi di merito, come segue:
 - I progetti con punteggio da 81 a 100 saranno di classe A e, subordinatamente alla disponibilità di risorse, saranno oggetto di immediata approvazione e concessione del relativo contributo.
 - I progetti con punteggio da 70 a 80 saranno di classe B, e saranno oggetto di un incontro di concertazione tra il Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese (*consensus meeting*) e i proponenti, volto a identificare modalità di miglioramento o di adeguamento alle esigenze della Regione.
 - I progetti con punteggio da 60 a 69 punti, di classe C, seppur ammissibili, potranno essere finanziati solo dopo la chiusura del bando, previa verifica delle risorse disponibili, e previo

incontro di concertazione tra il Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese e i proponenti (*consensus meeting*).

5. I progetti non ammessi a seguito di una valutazione inferiore a 60 non potranno essere ripresentati nel medesimo bando.
6. I progetti, eventualmente rivisti ai sensi del precedente comma 4, saranno approvati con proprio atto dal Dirigente Responsabile del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese.
7. Con propria Determinazione, il Dirigente concederà il contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili e secondo l'ordine di ricezione dei progetti approvati.
8. A parità di data di ricezione delle domande, qualora le risorse non fossero sufficienti, si procederà all'assegnazione del contributo in base all'ordine di punteggio realizzato in sede di valutazione.
9. Il Dirigente comunicherà ai promotori, con propria lettera, l'esito dell'istruttoria e l'eventuale concessione del contributo.
10. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

PARTE II

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, RENDICONTAZIONE, EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 11

Realizzazione del progetto e obblighi del promotore

1. Il promotore è beneficiario del contributo regionale ed è responsabile della realizzazione del progetto, ne sostiene le spese e provvede alla rendicontazione finale come previsto dal presente bando;
2. Il Dirigente Responsabile provvederà, entro un mese dal termine iniziale del bando, ad approvare e pubblicare sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>, le "*linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti*" a cui i promotori e beneficiari del contributo regionale dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti approvati.
3. In particolare, il promotore è tenuto a:
 - mantenere un elevato livello di comunicazione con gli uffici regionali e con il responsabile del procedimento o i suoi delegati, e a comunicare immediatamente impedimenti, cambiamenti nel crono-programma delle azioni, difficoltà e rischi per il progetto;
 - presentare tempestivamente i documenti richiesti dal presente e dai successivi articoli del bando all'avvio del progetto, in corso di realizzazione e a chiusura dello stesso;
 - coinvolgere la Regione in ogni azione programmata, individuando le più opportune modalità operative;
 - valorizzare il finanziamento regionale concordando con il Responsabile del procedimento la modalità di apposizione del logo della Regione Emilia-Romagna/Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese (Sprint-ER) su ogni materiale promozionale ed eventualmente la dizione "*Progetto realizzato con il contributo della Regione Emilia-*

Romagna, Assessorato alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata”.

4. Entro 60 giorni dalla concessione del contributo, il promotore dovrà dare avvio al progetto tramite la realizzazione della riunione di avvio (*kick-off meeting*) con il Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese, durante la quale presenterà per l'approvazione la documentazione di seguito elencata:

- il progetto esecutivo comprensivo della progettazione dei materiali di comunicazione da produrre;
- il piano finanziario;
- un crono-programma delle principali attività;
- una sintesi del progetto da pubblicare sul sito internet della Regione che contenga la descrizione del progetto, i paesi e i settori target, i principali eventi previsti, i contatti;
- la modulistica e le tracce per produrre la documentazione richiesta da questo articolo saranno disponibili sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.

5. Nel corso della realizzazione del progetto, il promotore si impegna a trasmettere alla Regione:

- una relazione intermedia a metà progetto, indicante lo stato di avanzamento delle azioni, i risultati conseguiti, gli eventuali scostamenti e le previsioni sui tempi di realizzazione delle azioni rimanenti;
- i materiali promozionali prodotti per il progetto, in formato pubblicabile sul sito della Regione.

Art. 12

Modalità di liquidazione del contributo

1. Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in un'unica soluzione, a titolo di saldo del contributo stesso, ad intervento ultimato, previa presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale ed a seguito dell'avvenuta approvazione della stessa.

2. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi.

3. Il Servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti di cui al successivo articolo; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma.

Art. 13

Rendicontazione dei progetti e verifica

1. Ai fini della liquidazione del contributo, i beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica, entro 6 mesi dalla conclusione del progetto.

2. La rendicontazione dei progetti realizzati dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente, a pena di esclusione, la modulistica e i supporti cartacei o informatici approvati dalla Regione, che saranno disponibili sul sito internet regionale: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.

3. La rendicontazione dei progetti sarà costituita da:

- una rendicontazione finanziaria, su modulistica della Regione, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dove dovranno essere indicate dettagliatamente le spese

sostenute dal promotore per la realizzazione del progetto, con i riferimenti ai giustificativi di spesa e agli estremi del pagamento;

- copia dei giustificativi di spesa elencati nella modulistica citata al punto precedente;
- una relazione tecnica che illustri i risultati raggiunti dal progetto e ne descriva le attività svolte, secondo lo schema approvato dalla Regione che sarà disponibile sul medesimo sito sopra citato;
- relazione di analisi di “customer satisfaction”;

4. A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, la Regione provvederà all'esame della relativa documentazione. Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni.

Art. 14

Proprietà e pubblicizzazione

1. La proprietà dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti approvati sarà, oltre che del promotore, della Regione Emilia-Romagna che, a propria discrezione, potrà utilizzarli, pubblicizzarli, diffonderli, cederli.

2. In fase di realizzazione delle iniziative, è fatto obbligo al promotore di indicare che queste sono promosse e realizzate in collaborazione e con il contributo della Regione Emilia-Romagna, e di inserirne il logo.

3. Ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni”, la Regione, all'atto della concessione del cofinanziamento, provvederà a rendere pubblici sui propri siti i dati relativi al beneficiario della spesa regionale, il progetto o un suo estratto, comprensivo del piano dei costi.

Art. 15

Proroghe e varianti al progetto

1. Eventuali richieste di proroga del termine finale previsto dal presente bando per la realizzazione del progetto o di variazione del progetto stesso potranno essere inoltrate esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata: sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it, con firma digitale del legale rappresentante del promotore o da suo delegato.

2. Le richieste di proroga devono essere presentate alla Regione, pena la nullità, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine finale di conclusione del progetto.

3. La proroga potrà essere concessa una sola volta per un periodo massimo di 6 mesi.

4. Sono considerate varianti ordinarie, che non necessitano di autorizzazione regionale, le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%.

5. Eventuali richieste di variazioni al progetto originario diverse da quelle ordinarie sono da considerarsi rilevanti e sostanziali e dovranno essere inoltrate presentando al competente Servizio regionale apposita richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, evidenziando gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

6. A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione a supporto della stessa e, con atto del Dirigente competente, provvederà ad approvare o rifiutare la variazione proposta.

PARTE III

CONTROLLI, REVOCHE E NORME GENERALI

Art. 16

Decadenza e revoca del contributo, sospensione o interruzione

1. La Regione si riserva comunque di disporre la decadenza dal diritto al contributo, quando non ancora erogato, o di revocarlo nei seguenti casi:

- a) per la mancata presentazione dei documenti di cui all'art. 11, comma 4, del presente bando;
- b) qualora vengano apportate modifiche rilevanti e sostanziali al progetto, ad esempio nelle attività realizzate, nei Paesi e/o settori target, senza preventiva autorizzazione da parte della Regione;
- c) per la mancata presentazione della rendicontazione di cui all'art. 13, entro 6 mesi dalla conclusione del progetto;
- d) in caso di esito negativo dei controlli o delle visite ispettive effettuate dalla Regione;
- e) qualora il beneficiario comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
- f) per il venir meno dei requisiti di partecipazione di cui all'art.3 del presente bando;
- h) per la mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art.9, qualora venga accertata in un momento successivo all'assegnazione del contributo.

2. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previste. In questo caso il beneficiario riceverà il contributo proporzionalmente alle spese fin lì sostenute. Il beneficiario rinuncia fin da ora ad ogni richiesta di risarcimento per eventuali danni derivanti dall'applicazione di questo comma.

3. I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati e dovranno essere restituiti dal promotore alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del codice civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

Art. 17

Visite ispettive

La coerenza delle azioni che verranno realizzate con il progetto approvato, il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico saranno garantiti in itinere ed ex post anche tramite visite ispettive da parte della Regione Emilia-Romagna realizzate attraverso due modalità:

- ispezione, fino a due anni dalla presentazione della rendicontazione finale, presso gli uffici del promotore per prendere visione della documentazione prodotta, dei costi sostenuti, delle comunicazioni intercorse;
- ispezioni durante la realizzazione delle attività del progetto anche nei paesi esteri.

Art. 18

Responsabile del procedimento, contatti e project manager

1. Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo - Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese;
- oggetto del procedimento: BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA EUROPEI - FIERE E FILIERE - "BRICST PLUS 2013-15";
- il Responsabile del procedimento è il Dott. Ruben Sacerdoti, Dirigente del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese;
- la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di contributo e si concluderà entro il termine ordinario di 60 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). Il predetto termine ordinario potrà comunque essere prolungato nel caso di un elevato numero di domande o in caso di esigenze istruttorie articolate e complesse;
- ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese, Viale Aldo Moro 44, Bologna, 20° Piano.

2. Per informazioni sul bando e sullo stato di avanzamento delle procedure è possibile contattare il Dott. Francesco Quagliariello, telefono 051.527.6420-051.5276534, fquagliariello@regione.emilia-romagna.it.

3. Per ogni progetto il Servizio Sprint-ER identificherà, secondo le proprie procedure di qualità, un collaboratore regionale che agirà in qualità di project manager operando in staff con il Dott. Quagliariello. Verrà inviata comunicazione in merito al promotore.

4. Il presente bando, la modulistica per la presentazione delle proposte e per la rendicontazione, nonché informazioni utili per la realizzazione dei progetti sono reperibili sul sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.

ALLEGATO 1)

MODULI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL
BANDO

Marca da bollo
€ 16,00
(da applicare e
annullare
sull'originale
della domanda)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio,
Turismo
**Servizio Sportello per
l'internazionalizzazione delle
imprese**

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER PROGETTI DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO REGIONALE**

Bando Attività 4.4 PRAP 2013-2015 – Anno 2014

DATI PROMOTORE			
RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			
CITTA'		PROV	
TELEFONO		FAX	
E-MAIL		SITO WEB	
INDIRIZZO PEC			
C.F./P. IVA			
CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE APPLICATO			
N. MATRICOLA INAIL		N. POSIZIONE INPS	
DATA COSTITUZIONE		N. IMPIEGATI	
REFERENTE PER IL PROGETTO			
NOME E COGNOME		TEL	
QUALIFICA		E-MAIL	

Con la presente, in qualità di promotore, dichiaro

La disponibilità a realizzare il progetto proposto in allegato alla presente domanda di contributo; a concordare con la Regione Emilia-Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto e di essere consapevole che la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente bando ne comporteranno l'esclusione dai benefici previsti;

Di allegare alla presente domanda i seguenti documenti:

- dichiarazione dei requisiti oggettivi e soggettivi del promotore;
- proposta di progetto
- (Altro, descrivere) _____

FIRMA

Luogo e data

.....

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei requisiti oggettivi e soggettivi del Promotore

Io sottoscritto..... nato il.....
 a..... residente a.....
 via..... n.....
 in qualità di legale rappresentante di..... (d'ora in poi "promotore"),
 con sede in..... via.....
 n..... cap..... Comune.....
 Prov..... telefono..... telefax..... email.....
, codice fiscale..... (partita IVA n.),
 in conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 e
 consapevole delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso, ai fini del
 presente Bando

DICHIARO

- di non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
- che gli amministratori ed i rappresentanti del sottoscritto non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- che gli amministratori ed i rappresentanti del sottoscritto non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- che il sottoscritto e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
- di non trovarmi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D.Lgs. 231/2001;
- **di non fornire servizi a favore dell'Amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto all'art. 4 comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"**

oppure

- **di fornire servizi a favore dell'Amministrazione stessa, ma di rientrare in una delle cause di esclusione di cui all'art.4,co.6 D.L. 95 del 6 luglio 2012, ultimo capoverso, e precisamente:** (specificare quale)
- che il promotore svolge per Statuto la seguente attività:

- di aver apposto la marca da bollo di € 16,00, di cui è riportato in calce il codice identificativo, sulla copia cartacea della presente domanda, conservata nei propri uffici;
- di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando.

FIRMA

Luogo e data

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MARCA DA BOLLO

NOTA: ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, l'istanza deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi ai soggetti destinatari del bando per la concessione di contributi a progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei – BRICTS PLUS 2013-15 – II° annualità.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in: Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

NOTA METODOLOGICA

Le proposte di progetto dovranno essere sviluppate in modo sintetico ma completo di obiettivi generali, obiettivi particolari, risultati attesi, rappresentatività del settore produttivo, ricadute sul sistema produttivo, livello di coinvolgimento istituzionale della RER, identificazione di eventuale società di consulenza con CV e nominativo delle persone coinvolte, identificazione del paese o di parte di esso, identificazione del settore produttivo da promuovere, identificazione e lettera di adesione di partner locali nel paese target, identificazione del project manager e del team gestionale, descrizione del programma di attività per fasi, azioni e milestones, timing (e relativa Gantt chart), identificazione delle singole azioni e del loro costo, deliverables, budget generale e di dettaglio, natura dei costi, valutazione dei rischi.

La proposta di progetto deve essere strutturata per step logici consequenziali quantificabili e superabili solo tramite valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi.

Fra le azioni del progetto deve obbligatoriamente essere prevista, a carico del promotore del medesimo, un'analisi di customer satisfaction, mirante ad accertare il soddisfacimento dei fabbisogni delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto e realizzata secondo la traccia allegata al presente bando (allegato 2)

La proposta di progetto deve essere titolata ed articolata, in un unico testo, come segue:

(si richiede l'utilizzo del carattere Courier New, dimensione 12)

1. ANAGRAFICA DI PROGETTO

- Titolo del progetto
- Eventuale società di consulenza coinvolta (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA, CV societario, elenco e CV del personale coinvolto)
- Eventuali partner esteri (scheda di presentazione, ruolo, lettera di adesione, eventuale cofinanziamento che costituisce titolo preferenziale)
- Durata del progetto (a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione)

2. TARGET

- Paese a cui si rivolge l'azione promozionale
- Settore produttivo regionale target
- Settori di destinazione nel paese target

3. CONTESTO (MAX DUE PAGINE)

- Motivazione della scelta del paese target e dei settori di destinazione dell'azione promozionale

- Descrizione della tipologia di imprese regionali che si intendono eventualmente coinvolgere e dei loro fabbisogni attesi
- Valutazione dei rischi di realizzazione del progetto (condizioni esterne, non dipendenti dal soggetto promotore che possono influire sui risultati; aspetti o fasi del progetto critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (MAX TRE PAGINE)

- Obiettivi
- Descrizione di come viene articolato il progetto in azioni
- Numero di imprese e tipologia che si prevede di coinvolgere nel progetto
- Risultati attesi
- Azioni di follow-up (sostenibilità temporale del progetto)

5. AZIONI (MAX TRE PAGINE)

- Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione

6. TEMPISTICA (GRAFICO DI GANTT O SCHEMA EQUIVALENTE)

- Descrizione sintetica dell'articolazione temporale delle azioni e previsione del momento in cui saranno conseguiti gli output di ciascuna azione (*milestones*)
- Indicazione di eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori

7. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

8. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROMOTORE (MAX DUE PAGINE)

- Descrizione sintetica dell'esperienza internazionale, struttura organizzativa del promotore (indicando fatturato annuo, nr. dipendenti, nr. e livello di seniority dei dipendenti dedicati al progetto, principali progetti realizzati pertinenti con la presente proposta)
- Eventuale descrizione dei consulenti esterni che saranno coinvolti nel progetto.

9. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA INCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	Descrizione voci di costo riferite alle singole azioni	Quota Regione	Quota Promotore	Totale Progetto
Azione 1 (denominazione azione)				
"	voce 1.1 (descrizione)			
"	voce 1.2 (descrizione)			
sub tot				
Azione 2 (denominazione azione)				
"	voce 2.1 (descrizione)			
sub tot				
Azione n...				
"	Voce...			
sub tot				
Totale Complessivo				

Firma del rappresentante legale (o firma digitale se il progetto è inviato come file separato dalla domanda):

ALLEGATO 2)

TRACCIA PER LA PREPARAZIONE DI UN QUESTIONARIO DI
CUSTOMER SATISFACTION

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO PER LE AZIENDE PARTECIPANTI

PROGETTO:.....

PAESE

LUOGO.....

EVENTO.....

DATA.....

IMPRESA (RAG. SOCIALE).....

1. OBIETTIVO DELLA PARTECIPAZIONE

Ricerca Distributori/importatori

Ricerca Clienti

Ricerca Fornitori

Acquisizioni di aziende

Altro

(specificare) _____

2. VALUTAZIONE DELL'EVENTO

2.a Logistica (esprimere una valutazione da 1 a 5)

1 2 3 4 5

note _____

2.b Interpretariato

1 2 3 4 5

note _____

2.c Qualità degli incontri realizzati

1 2 3 4 5

note _____

2.c Numero degli incontri realizzati (valutazione rispetto alle aspettative)

1 2 3 4 5

note _____

2.d Prospettive di follow-up

1 2 3 4 5

note _____

3. INDICATORI DI RISULTATO

3.a N. di aziende incontrate: _____

3.b Numero di B2B realizzati: _____

3.c Numero di visite aziendali effettuate: _____

3.d N. di follow-up avviati: _____

3.e N. di contratti/accordi in corso di trattativa: _____ e chiusi: _____

Note: _____

Suggerimenti: _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 410

Integrazione alla propria deliberazione n. 1511/2010 concernente criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 25, comma 1 della L.R. 7/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 4 novembre 2009, n. 17 "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei comuni di Casteldeci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 25 della Legge regionale 23 luglio 2010, n. 7 "legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012. primo provvedimento generale di variazione" che prevede al comma 1, per i progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio presentati dai Comuni di cui alla legge 3 agosto 2009, n. 117 contributi straordinari per un importo pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 25523 nell'ambito della U.P.B. 1.3.3.3.10050 - Progetti in materia di turismo, riqualificazione commerciale e del territorio e stabilisce altresì che la Giunta regionale con proprio atto stabilisca i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi;

- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n. 29 "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, di Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti locali" e in particolare la lettera a) del comma 3 dell'art. 14;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1511 dell'11 ottobre 2010, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 25 comma 1 della L.R. n. 7 del 23 luglio 2010";

- n. 2104 del 27 dicembre 2010, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Assegnazione e concessione contributi ai comuni di cui alla Legge 3 agosto 2009, 117 in attuazione della delibera n. 1511/2010";

- n. 323 del 17 marzo 2014, esecutiva ai sensi di legge, attinente "Deroga alla propria deliberazione n. 1511/2010 concernente criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi previsti dall'art.25 comma 1 della L.R. n. 7 del 23 luglio 2010";

Ritenuto opportuno in considerazione delle difficoltà di liquidità di cassa che i Comuni sono chiamati ad affrontare nonché della particolarità della linea di finanziamento in questione, riservata esclusivamente ai Comuni previsti dalla citata L.R. 17/2009 e in ragione del soddisfacimento degli interessi pubblici perseguiti nella realizzazione dei progetti oggetto di finanziamento, di procedere all'integrazione sia pure con efficacia retroattiva, della lettera d) del paragrafo 10 della citata propria deliberazione n. 1511/2010 prevedendo in alternativa alla documentazione ivi prevista ossia "regolari documenti di spesa interamente quietanzati (mandati di pagamento, eventuali fatture, ecc.)"

quella prevista alla lettera a) del comma 3 dell'art. 14 della L.R. 29/1985 ossia "certificati di liquidazione degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla direzione dei lavori e dal rappresentante legale dell'ente che funge da stazione appaltante";

Ritenuto altresì opportuno stabilire per i Comuni beneficiari che in sede di rendicontazione finale di spesa inviano la documentazione di cui alla lettera a) del comma 3 dell'art. 14 della L.R. 29/1985, l'obbligo di procedere entro il termine di 60 giorni dalla data di erogazione del saldo da parte della Regione, all'invio di regolari documenti di spesa opportunamente quietanzati, nel rispetto di quanto previsto alla lettera d) del paragrafo 10 della citata propria deliberazione n. 1511/2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e 10 del 10 gennaio 2011 e la n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui intese integralmente riportate:

1. di integrare sia pure con efficacia retroattiva, la lettera d) del paragrafo 10 della citata propria deliberazione n. 1511/2010 prevedendo in alternativa alla documentazione ivi prevista ossia "regolari documenti di spesa interamente quietanzati (mandati di pagamento, eventuali fatture, ecc.)" quella prevista alla lettera a), del comma 3, dell'art. 14 della L.R. 29/1985 ossia "certificati di liquidazione degli stati di avanzamento lavori, vistati dalla direzione dei lavori e dal rappresentante legale dell'ente che funge da stazione appaltante";
2. di stabilire per i Comuni beneficiari che in sede di rendicontazione finale di spesa inviano la documentazione di cui alla lettera a) del comma 3 dell'art. 14 della L.R. 29/1985, l'obbligo di procedere entro il termine di 60 giorni dalla data di erogazione del saldo da parte della Regione, all'invio dei regolari documenti di spesa opportunamente quietanzati, nel rispetto di quanto previsto alla lettera d) del paragrafo 10 della citata propria deliberazione n. 1511/2010;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico operative e prescrizioni giuridiche indicate nella delibera n. 1511/2010;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che copia del provvedimento sarà inviata a tutti i soggetti beneficiari del contributo disposti con la deliberazione n. 2104/2010.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 411

L.R. 5/2011 art. 11 Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione professionale - Rilascio della Qualifica professionale regionale ai sensi della DGR 739/2013 da parte degli Istituti Professionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

- tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale siglato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)" il 20/2/2014 repertorio atti 14/021/CR08/C9;

- tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglato il 8/3/2011;

- tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglato il 25/01/2012;

Considerato che:

- ai sensi del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226:

- all'art. 1, comma 13 "Tutti i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante sono di competenza delle Regioni e Province autonome e vengono rilasciati esclusivamente dalle istituzioni scolastiche e formative del sistema di istruzione e formazione professionale. Esse hanno valore nazionale in quanto corrispondenti ai livelli essenziali di cui al Capo III";

- al comma 1 lettera c) dell'art. 20 al Capo III "Le Regioni assicurano, quali livelli essenziali riferiti alla valutazione e certificazione delle competenze che, previo superamento di appositi esami, lo studente consegua la qualifica di operatore professionale, con riferimento alla relativa figura professionale, a conclusione dei percorsi di durata triennale....";

- con l'Accordo siglato tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna siglato il 08/03/2011 gli Istituti Professionali della Regione Emilia-Romagna operano in regime di "Offerta sussidiaria integrativa" e che secondo tale modello, gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale regionale in relazione all'indirizzo di studio frequentato;

- con propria deliberazione n. 533 del 18 aprile 2011 si è ritenuto necessario e urgente dare piena attuazione alle disposizioni e accordi sopracitati approvando l'"Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del Sistema di IeFP" e le "Risorse, modalità e tempi per l'attuazione dell'Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa", Allegati a) e b) della medesima deliberazione;

- l'Azione regionale ricomprende un intervento unitario, attraverso la collaborazione operativa e progettuale tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione per l'obbligo di istruzione, ed è finalizzata a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale;

- con propria deliberazione n. 928 del 27 giugno 2011 sono stati individuati i criteri per l'assegnazione delle risorse agli Istituti professionali;

- con propria deliberazione n. 1654 del 14 novembre 2011, si è provveduto ad attribuire le risorse regionali all'attuazione degli interventi previsti dall'azione regionale, dando l'avvio sistematico per i trienni 2012/2014 e 2013/2015 all'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, con riparto e assegnazione delle risorse agli Istituti professionali, con proprie deliberazioni n. 1580/2012 e 1550/2013 e rispettive determinazioni dirigenziali di assegnazione e concessione n. 16396/2012 e 16832/2013;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 739 del 10 giugno 2013 è stato integrato il Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze ed in particolare è stabilito che tale sistema, nell'ambito della IeFP, sia pienamente applicabile a partire dal 1/1/2014;

- il sistema regionale SRFC prevede l'accertamento tramite

esame del possesso delle capacità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali di una qualifica regionale;

- all'espletamento di tutte le attività che accompagnano l'erogazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze in tutte le sue fasi, si applica quanto disciplinato dalla propria deliberazione n. 105 del 1 febbraio 2010 e ss.mm.ii. come esplicitato nel Titolo III - "Procedure di attuazione" - Paragrafo 7.2.4.7 "Massimali di costo";

Tenuto conto della necessità di garantire agli studenti iscritti ai percorsi di IeFP, nell'ambito dei percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, la possibilità di acquisire al termine del terzo anno una qualifica professionale regionale con accertamento tramite esame;

Valutato in particolare che l'azione regionale, e pertanto le risorse attribuite agli Istituti professionali, sono finalizzate a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale;

Ritenuto, per le ragioni sopra indicate, di precisare che gli Istituti Professionali provvedano alla realizzazione di tutte le attività necessarie previste dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per l'acquisizione del certificato di qualifica professionale regionale, attraverso il ricorso alle risorse assegnate e impegnate per il finanziamento dell'azione regionale a favore degli Istituti professionali per il triennio a qualifica 2013/2015, nonché eventuali risorse residue delle azioni regionali finanziate nei trienni 2011/2013 e 2012/2014;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di specificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, che nell'ambito dell'intervento unitario dell'azione regionale quantificata in 4.850.000,00 di Euro per i singoli trienni 2011/2013, 2012/2014 e 2013/2015, siano ricomprese tutte le attività di espletamento che accompagnano l'erogazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze finalizzato all'acquisizione del certificato di qualifica professionale regionale;

2) di prevedere che gli Istituti Professionali provvedano alla realizzazione di tutte le attività necessarie previste dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze per l'acquisizione del certificato di qualifica professionale regionale attraverso il ricorso alle risorse assegnate e impegnate per il finanziamento dell'azione regionale agli Istituti professionali per il triennio a qualifica 2013/2015, nonché eventuali risorse residue delle azioni regionali finanziate nei trienni 2011/2013 e 2012/2014;

3) di applicare quanto disciplinato dalla propria deliberazione n. 105 del 1 febbraio 2010 e ss.mm.ii. come esplicitato nel Titolo III - "Procedure di attuazione" - Paragrafo 7.2.4.7 "Massimali di costo", all'espletamento di tutte le attività che accompagnano l'erogazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze in tutte le sue fasi;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 414

Disposizioni relative ai Comitati Etici regionali e modifiche alla DGR 996/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 996 del 15 luglio 2013 "Riorganizzazione dei Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna", pubblicata nel Bollettino Ufficiale di questa Regione n. 241 del 14 agosto 2013, si è disposto di:

- dare atto che la riorganizzazione dei Comitati Etici della

Regione Emilia-Romagna è stata operata, nell'ambito dell'autonomia organizzativa in materia di tutela della salute dei cittadini riconosciuta in capo alle regioni, sulla base dei principi di legge e delle indicazioni fornite dal Direttore generale Sanità e Politiche Sociali e dal Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, come esposti nella parte narrativa del provvedimento medesimo;

- prendere atto che, a seguito della riorganizzazione operata, i Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna sono otto, articolati, per quanto riguarda le strutture che ad essi afferiscono, nei termini previsti, come segue:

- un Comitato Etico per Piacenza (Azienda USL di Piacenza);
- un Comitato Etico per Parma (Azienda Ospedaliero-Univer-

sitaria di Parma, Università degli Studi di Parma e Azienda USL di Parma);

- un Comitato Etico per Reggio Emilia (Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia/IRCCS in Tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia e Azienda USL di Reggio Emilia);
- un Comitato Etico per Modena (Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Azienda USL di Modena);
- un Comitato Etico per Bologna (Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e Università degli Studi di Bologna);
- un Comitato Etico per l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna;
- un Comitato Etico per l'Area Vasta Centrale (Azienda USL Bologna/IRCCS Istituto Scienze Neurologiche, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Azienda USL di Ferrara, Azienda USL di Imola);
- un Comitato Etico per l'Area Vasta Romagna/Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (Azienda USL di Forlì, Azienda USL di Cesena, Azienda USL di Rimini, Azienda USL di Ravenna, IRST di Meldola);

- demandare ad un successivo proprio provvedimento le indicazioni sugli aspetti economici previsti dall'art. 6 del Decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013 (recante "Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici") relativamente alla definizione delle tariffe per la valutazione di studi ed emendamenti nonché dei gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1668 del 18 novembre 2013 - pubblicata nel Bollettino Ufficiale di questa Regione n. 1 del 2 gennaio 2014 - sono stati determinati le tariffe e i compensi dei membri dei Comitati Etici regionali;

Richiamata la L.R. 21 novembre 2013, n. 22, con la quale, in particolare:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, è stata costituita, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421) e dell'articolo 4 della legge regionale 12 maggio 1994, n. 19 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517), l'Azienda Unità sanitaria locale della Romagna (di seguito denominata Azienda USL della Romagna) che opera nell'ambito territoriale dei Comuni già inclusi nelle Aziende Unità sanitarie locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini;

- le Aziende Unità sanitarie locali di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini sono cessate dalla data di costituzione dell'Azienda USL della Romagna;

Preso atto che:

- a pochi mesi dall'istituzione dei Comitati Etici riorganizzati, il Comitato Etico per l'Area Vasta Centrale istituito fra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, l'Azienda USL di Ferrara, l'Università degli Studi di Ferrara, l'Azienda USL di Imola e l'Azienda USL di Bologna ha evidenziato difficoltà di funzionamento che rendono impossibile lo snellimento delle procedure auspicato dal Decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013. Il Comitato di cui trattasi, infatti, non è stato in grado di smaltire, con le tempistiche previste dalla legge, l'ingente carico di lavoro (circa 315 studi e 300 emendamenti per anno);

- i Direttori generali delle Aziende sanitarie coinvolte ed il Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara, conseguentemente, hanno comunicato di aver maturato la decisione di scegliere una configurazione più snella, rappresentata da Comitati separati, uno per l'Azienda USL Bologna/IRCCS Istituto Scienze Neurologiche e l'Azienda USL di Imola ed uno per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, l'Università degli Studi di Ferrara e l'Azienda USL di Ferrara;

Ritenuto, in conseguenza, di modificare il punto 2 del dispositivo della richiamata propria deliberazione n. 996/2013 come indicato al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento;

Richiamato l'art. 7 del più volte citato Decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013 che stabilisce che la Regione comunichi al Ministero della Salute e all'Agenzia Italiana del Farmaco l'elenco e la composizione dei comitati etici riorganizzati ai sensi del Decreto medesimo;

Considerato, pertanto, necessario che i Direttori generali delle strutture ove hanno sede i Comitati Etici trasmettano a questa Regione, per i successivi adempimenti, le delibere di nomina dei componenti;

Ritenuto, altresì, necessario:

- prevedere di valutare, alla scadenza dei mandati dei loro componenti, se l'assetto organizzativo assunto dai Comitati Etici di questa Regione a seguito della loro riorganizzazione abbia consentito lo snellimento e l'accelerazione delle procedure auspicati dal richiamato D.M. 8 febbraio 2013;

- raccomandare ai Comitati Etici di questa Regione di adottare procedure operative il più possibile omogenee tra loro, dando mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di garantire il necessario supporto tecnico alla realizzazione di tale adempimento;

Ritenuto opportuno fornire le seguenti precisazioni, a chiarimento di quanto previsto nella propria deliberazione n. 1668/2013:

- le agevolazioni economiche previste dal Decreto del Ministro della Salute 17 dicembre 2004 "Prescrizioni e condizioni di carattere generale, relative all'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, con particolare riferimento a quelle ai fini del miglioramento della pratica clinica, quale parte integrante dell'assistenza sanitaria" sono riconosciute ai soggetti no profit e pertanto le tariffe di cui alla propria deliberazione n. 1668/2013 sopra richiamata non sono dovute quando il soggetto Promotore intenda promuovere studi che mantengano lo scopo di produrre conoscenze senza scopo di lucro;

- l'Agenzia Italiana del Farmaco con alcune circolari (si vedano, ad esempio, le circolari del 10 luglio 2012 e del 9 novembre 2012) ha infatti:

- chiarito la definizione di soggetto Promotore osservando che, qualora un Promotore con le caratteristiche previste dal D.M. 17 dicembre 2004 citato intenda promuovere uno studio al di fuori delle condizioni e prescrizioni del Decreto medesimo, questo studio si potrà connotare come "sperimentazione con prodotti in fase di sviluppo (senza AIC)" oppure "sperimentazione finalizzata allo sviluppo industriale di un medicinale e comunque a fini di lucro" e concluso che tali studi non hanno i requisiti per usufruire delle agevolazioni economiche di cui al D.M. medesimo;

- ribadito che le sperimentazioni finalizzate allo sviluppo industriale di un medicinale e/o comunque a fini di lucro possono essere promosse anche da Promotori con le caratteristiche

del Decreto, fermo restando che tali sperimentazioni sono a tutti gli effetti industriali e non rivestono le caratteristiche della ricerca indipendente;

- i progetti finanziati nell'ambito dei Bandi per la Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute o del Programma di Ricerca Regione-Università rivestono la caratteristica di studi no profit;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2088 del 27 dicembre 2010 "Nomina del Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale" e n. 725 del 4 giugno 2012 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale Sanità e Politiche Sociali";

Acquisita l'intesa con il Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare il punto 2 del dispositivo della propria deliberazione n. 996/2013 come segue:

"2. di prendere atto che, a seguito della riorganizzazione operata, i Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna sono nove, articolati, per quanto riguarda le strutture che ad essi afferiscono, nei termini previsti, come segue:

- un Comitato Etico per Piacenza (Azienda USL di Piacenza);
- un Comitato Etico per Parma (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Parma, Università degli Studi di Parma e Azienda USL di Parma);
- un Comitato Etico per Reggio Emilia (Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia/IRCCS in Tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia e Azienda USL di Reggio Emilia);
- un Comitato Etico per Modena (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Azienda USL di Modena);
- un Comitato Etico per Bologna (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna e Università degli Studi di Bologna);
- un Comitato Etico per l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna;
- un Comitato Etico per l'Azienda USL di Bologna/IRCCS Istituto Scienze Neurologiche e l'Azienda USL di Imola;
- un Comitato Etico per Ferrara (Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Azienda USL di Ferrara);
- un Comitato Etico per l'Azienda USL della Romagna/Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola;"

2. prevedere di valutare, alla scadenza dei mandati dei loro componenti, se l'assetto organizzativo assunto dai Comitati

Etici di questa Regione a seguito della loro riorganizzazione abbia consentito lo snellimento e l'accelerazione delle procedure auspicati dal Decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013 "Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici";

3. di raccomandare ai Comitati Etici di questa Regione di adottare procedure operative il più possibile omogenee tra loro, dando mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di garantire il necessario supporto tecnico alla realizzazione di tale adempimento;

4. di precisare, a chiarimento di quanto previsto nella propria deliberazione n. 1668/2013 che:

- le agevolazioni economiche previste dal Decreto del Ministro della Salute 17 dicembre 2004 "Prescrizioni e condizioni di carattere generale, relative all'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, con particolare riferimento a quelle ai fini del miglioramento della pratica clinica, quale parte integrante dell'assistenza sanitaria" sono riconosciute ai soggetti no profit e pertanto le tariffe di cui alla propria deliberazione n. 1668/2013 sopra richiamata non sono dovute quando il soggetto Promotore intenda promuovere studi che mantengano lo scopo di produrre conoscenze senza scopo di lucro;

- l'Agenzia Italiana del Farmaco con alcune circolari (si vedano, ad esempio, le circolari del 10 luglio 2012 e del 9 novembre 2012) ha infatti:

- chiarito la definizione di soggetto Promotore osservando che, qualora un Promotore con le caratteristiche previste dal D.M. 17 dicembre 2004 citato intenda promuovere uno studio al di fuori delle condizioni e prescrizioni del Decreto medesimo, questo studio si potrà connotare come "sperimentazione con prodotti in fase di sviluppo (senza AIC)" oppure "sperimentazione finalizzata allo sviluppo industriale di un medicinale e comunque a fini di lucro" e concluso che tali studi non hanno i requisiti per usufruire delle agevolazioni economiche di cui al D.M. medesimo;
- ribadito che le sperimentazioni finalizzate allo sviluppo industriale di un medicinale e/o comunque a fini di lucro possono essere promosse anche da Promotori con le caratteristiche del Decreto, fermo restando che tali sperimentazioni sono a tutti gli effetti industriali e non rivestono le caratteristiche della ricerca indipendente;

- i progetti finanziati nell'ambito dei Bandi per la Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute o del Programma di Ricerca Regione-Università rivestono la caratteristica di studi no profit;

5. di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di provvedere all'invio, per via telematica, al Ministero della Salute e all'Agenzia Italiana del Farmaco dell'elenco dei nuovi Comitati Etici e della loro composizione, in attuazione dell'art. 7 del Decreto del Ministro della Salute 8 febbraio 2013 sopra citato;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale tematico di questa Regione all'indirizzo <http://www.saluter.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 417

Approvazione della proroga degli Accordi sottoscritti in data 4 marzo 2014 fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di Categoria dei Farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione per conto di cui alla lettera A), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, come convertito dalla legge del 16 novembre 2001, n. 405, recante "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria", ai sensi del quale le regioni, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del SSN, da definirsi in sede di convenzione regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 166 del 12 febbraio 2007, di approvazione dell'accordo sottoscritto in data 1° febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001 avente validità fino al 31/12/2008;

- n. 2305 del 22 dicembre 2008, di proroga di tale accordo fino al 30 giugno 2009;

- n. 1071 del 29 giugno 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2009;

- n. 1407 del 21 settembre 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2010;

- n. 1143 del 26 luglio 2010 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2010;

- n. 918 del 2 luglio 2012 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2012;

- n. 1706 del 19 novembre 2012 di integrazione dell'accordo richiamato al primo punto;

- n. 476 del 22 aprile 2013 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2013;

- n. 1303 del 16 settembre 2013 di integrazione dell'accordo richiamato al primo punto;

Richiamata la normativa nazionale che impone il rispetto di obiettivi di finanza pubblica per la spesa farmaceutica e in particolare:

- l'art. 5, comma 1 del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159 collegato alla finanziaria 2008, ai sensi del quale l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali collocati in classe «A» ai fini della rimborsabilità, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera, non può superare a livello nazionale ed in ogni singola regione il tetto del 14 per cento del finanziamento cui concorre

ordinariamente lo Stato;

- l'art. 15 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni con L. 135/12, ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2013 il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, è rideterminato nella misura dell'11,35 per cento;

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- agevolare i cittadini nell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale (SSR) grazie alla capillare diffusione delle farmacie convenzionate;
- riconoscere e valorizzare il ruolo sanitario e sociale delle farmacie convenzionate quale servizio pubblico essenziale finalizzato all'erogazione omogenea dell'assistenza farmaceutica sul territorio regionale;

Preso atto:

- della validità e dell'attualità dei principi fondamentali che hanno ispirato l'accordo sottoscritto in data 1° febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto';

- dei positivi risultati conseguiti nelle Aziende USL dove a tale accordo è stata data piena attuazione, in termini di qualità del servizio e gradimento dei cittadini;

Dato atto delle trattative intercorse fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna, Assofarm Emilia-Romagna, e Ascomfarma Emilia-Romagna, per dare continuità all'accordo sottoscritto in data 1 febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della legge 405/2001, già prorogato, come sopra descritto, fino al 31 dicembre 2012;

Preso atto dell'avvenuta sottoscrizione, in data 4 marzo 2014 della proroga dell'accordo sull'attività di 'distribuzione per conto' di cui alla lettera a) art. 8 della Legge 405/01, avente validità fino al 30 giugno 2014;

Ritenuto necessario dare continuità all'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8, della legge 405/01;

Viste:

- la propria deliberazione 617/00 con la quale si stabilisce tra l'altro che le Aziende sanitarie, in sede di accordi locali con le rappresentanze di categoria delle farmacie pubbliche e private, perseguano il consolidamento e l'estensione nelle farmacie del servizio di prenotazione delle prestazioni specialistiche, con sistemi telematici informatizzati, con eventuale riscossione della quota di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e consegna dei referti;

- la propria deliberazione n. 1532 del 6 novembre 2006 "Piano Regionale sul contenimento dei tempi di attesa" emanata in ottemperanza a quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni del 28 marzo 2006 sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, con la quale si prevede che l'offerta delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale sia resa disponibile

in ambito aziendale attraverso una rete di prenotazione afferente al CUP (Centro Unificato di Prenotazione) definito come sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, per assicurare al cittadino l'informazione complessiva sull'intera offerta di prestazioni disponibili in ambito provinciale e per consentire di gestire l'offerta con efficienza strutturandola in modo organizzato;

- la propria deliberazione n. 1035 del 20 luglio 2009 "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006" con la quale vengono confermate le linee guida del CUP (circolare regionale 10/2007) e ribadito l'obbligo dell'apertura continua delle liste di prenotazione;

- propria deliberazione n. 748 del 30 maggio 2011 "Sistema CUP - Linee Guida Regionali" in cui sono definite linee operative affinché il sistema CUP rispetti le stesse regole nei diversi ambiti territoriali indipendentemente dalle scelte organizzative attuate nelle Aziende e che prevede tra i canali di prenotazione resi disponibili dal CUP anche le farmacie territoriali;

- la propria deliberazione n. 925 del 27 giugno 2011 "Piano Regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012" emanata in ottemperanza a quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni del 28 ottobre 2010 sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, che prevede l'applicazione di regole uniformi per l'accesso ai servizi assicurando lo sviluppo omogeneo dei CUP, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida regionali di cui alla sopraccitata DGR 748/11;

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione

Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale permette di supportare ulteriormente il processo di miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale;

Preso atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 4 marzo 2014 dell'accordo tra l'Assessore alle Politiche per la Salute e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "Gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale" ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del DPR 371/98, e all'art. 11 della L. 69/09;

Ritenuto pertanto di approvare l'accordo di cui al capoverso precedente;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, dando continuità ai precedenti accordi, l'accordo regionale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROROGA DELL'ACCORDO FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI SULL'ATTIVITA' DI "DISTRIBUZIONE PER CONTO" DI CUI ALLA LETTERA A), ART. 8, DELLA LEGGE 405/2001 E SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Le parti firmatarie convengono di dare continuità all'accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private in materia di "distribuzione per conto" stipulato il 1° febbraio 2007 e successive proroghe ed integrazioni e a tal fine si impegnano a prorogare il suddetto accordo sino al ~~31/03/2014~~ **30.6.2014**

Le parti si impegnano inoltre a dare continuità, alle medesime condizioni, al servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Le Associazioni si impegnano a garantire i servizi oggetto dell'accordo senza soluzione di continuità e la Regione Emilia-Romagna a far sì che nelle aziende sanitarie vengano applicati i principi ispiratori dell'accordo.

Per quanto riguarda il servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale le parti si impegnano a monitorare congiuntamente l'andamento delle prenotazioni presso le farmacie per migliorare l'efficienza del servizio di prenotazione ed una revisione dello stesso per il nuovo accordo.

L'Assessore alle Politiche per la salute Carlo Lusenti e le rappresentanze sindacali di categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate presiedute, per parte Federfarma Emilia-Romagna, dal Presidente Domenico Dal Re, per parte Assofarm Emilia-Romagna, dal Coordinatore Regionale Ernesto Toschi, per parte Ascomfarma Emilia-Romagna, dal Presidente Giuseppe Argentieri

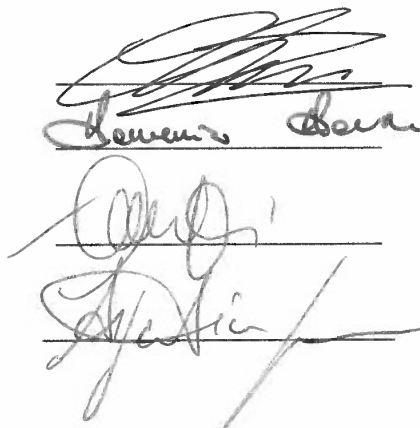
Bologna, **04 MAR. 2014**

L'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti

Il Presidente di Federfarma Emilia-Romagna Domenico Dal Re

Il Coordinatore delle farmacie aderenti ad Assofarm Emilia-Romagna Ernesto Toschi

Il Presidente di Ascomfarma Emilia-Romagna Giuseppe Argentieri



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 421

Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- l'art. 54, rubricato "Codice di comportamento", come sostituito dal comma 44 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che:

a) al comma 1, ha disposto la definizione, da parte del Governo, di un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

b) al comma 2, ha stabilito che il precitato Codice deve essere approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, e che deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione;

c) al comma 3, primo periodo, ha sancito che "La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. ...";

d) al comma 5, ha previsto che "Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione";

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che, all'art. 15, comma 6, con riferimento alle Regioni e agli enti locali, precisa che, per quanto riguarda l'attività di vigilanza e di monitoraggio, detti enti "definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo";

- l'Intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge n. 190/2012, che ha stabilito che Regioni ed enti locali "adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice approvato con d.p.r. n. 62 del 2013,

tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo";

- la delibera n. 75/2013, ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- l'art. 25, comma 1, della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", che prescrive che "la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, sentite le rappresentanze sindacali e le associazioni di utenti e consumatori, adottano congiuntamente un codice di comportamento per i dipendenti della Regione";

Atteso che:

- con delibere n. 783/2013 e n. 153/2013, la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, rispettivamente, hanno nominato i relativi Responsabili della Prevenzione della Corruzione;

- con delibera del 27 gennaio 2014, n. 66, la Giunta regionale ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie e Istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati";

- con delibera del 28 gennaio 2014, n. 11, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2014 - 2016;

Considerato che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della Giunta regionale, al punto 15.2, nell'elencare le misure generali di contrasto al fenomeno corruzione, individua, tra queste, l'adozione del "codice di comportamento dell'Ente" e dà atto, a tal proposito, che:

1. la direzione generale competente in materia di personale ha già predisposto una proposta di Codice per l'ente, ai sensi dell'art. 54, c. 4 del D.Lgs. 165/2001, come sostituito dalla L. n. 190 del 2012;
2. il Codice è stato redatto tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62 del 2013), del Codice di comportamento regionale previgente e delle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 75 del 2013;
3. la proposta di Codice è stata oggetto di un processo di partecipazione;
4. l'approvazione non è potuta avvenire entro il termine previsto dall'intesa della Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, poiché non era ancora conclusa la procedura di costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui occorre acquisire il parere obbligatorio;
5. l'approvazione del Codice è azione programmata per l'anno 2014;

Considerato che:

a) nel programma di azioni di prevenzione della corruzione, per le strutture della Giunta, per l'anno 2014 (paragrafo 21 del Piano triennale medesimo), è prevista, al n. 20, l'azione denominata "Approvazione Codice di comportamento dell'Ente Regione", da realizzare entro il 31 marzo 2014, con responsabilità a carico del Direttore generale competente in materia di personale della Giunta regionale;

b) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione

per le strutture dell'Assemblea, per l'anno 2014, è prevista la medesima azione;

Presa visione:

a) della relazione di accompagnamento al Codice, predisposta dal direttore generale competente in materia di personale della Giunta regionale, datata 24 marzo 2014, conservata agli atti della medesima direzione generale e alla quale si rinvia anche ad integrazione della motivazione del presente atto, che:

- illustra i criteri e la procedura seguiti per l'elaborazione del testo;

- specifica i soggetti, interni ed esterni, coinvolti nel processo di partecipazione, tra cui figurano organizzazioni sindacali e associazioni dei consumatori;

- commenta sinteticamente i contenuti dei singoli articoli del Codice medesimo; procedura complessiva seguita per l'elaborazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna;

b) del testo finale del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna, che si allega sotto lettera A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- nella seduta del 24 marzo 2014, l'OIV ha espresso parere favorevole al testo del Codice, come allegato al presente atto;

- in data 25 marzo 2014, l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa ha approvato il Codice, come allegato al presente atto sotto lettera A), per cui il presente atto è adottato d'intesa

e quindi congiuntamente tra i due organi, Giunta regionale e Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, come prescritto dall'art. 25 della l.r. n. 43 del 2001;

Ritenuto di approvare, con il presente atto, il "Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna", nel testo che risulta a seguito del percorso di elaborazione e di partecipazione illustrati nella relazione sopra menzionata;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il "Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna", allegato alla presente deliberazione sotto lettera A, quale parte integrante e sostanziale;

2. di ordinare la pubblicazione del "Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna" nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione nonché sul sito web istituzionale e nella rete intranet, in questi ultimi due casi assieme alla Relazione illustrativa di accompagnamento predisposta dal Direttore generale competente in materia di personale della Giunta regionale in data 24 marzo 2014;

3. di disporre che il Codice venga trasmesso, assieme alla Relazione illustrativa di accompagnamento, alla Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo le modalità indicate dalla stessa.



CODICE DI COMPORTAMENTO REGIONE EMILIA-ROMAGNA

INDICE

Parte I Principi generali

Art. 1 – Natura del Codice

Art. 2 – Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice

Art. 3 - Principi

Parte II Obblighi dei collaboratori regionali

Art. 4 – Regali, compensi e altre utilità

Art. 5 – Partecipazioni ad associazioni ed organizzazioni

Art. 6 – Comunicazione degli interessi finanziari

Art. 7 - Comunicazione dei conflitti d'interesse e obbligo di astensione

Art. 8 - Prevenzione della corruzione e procedura di segnalazione

Art. 9 - Comportamento in servizio. Trasparenza e riservatezza

Art. 10 – Utilizzo dei beni della Regione

Art. 11 - Rapporti con il pubblico

Art. 12 – Disposizioni particolari per i dirigenti

Art. 13 - Acquisizione di beni e servizi e affidamento lavori

Parte III Attuazione del Codice

Art. 14 - Vigilanza sulla applicazione del Codice

Art. 15 – Informazione e formazione sui contenuti del Codice

Art. 16 – Disposizioni finali

PARTE I- PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Natura del Codice

1. Il Codice di Comportamento è strumento di definizione e sviluppo di comportamenti positivi di integrità e legalità, basati sulla consapevolezza individuale.
2. Il presente Codice di comportamento, di seguito denominato “Codice”, integra e specifica le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 2 Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice

1. Ai fini dell'applicazione del Codice, con il termine “Regione” si intende la Regione Emilia-Romagna (nelle sue articolazioni di Giunta regionale e Assemblea legislativa) e i seguenti Istituti ed Agenzie regionali: Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali; Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura; Agenzia Regionale di Protezione Civile; Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei Mercati Telematici.
2. Il Codice si applica, salvo quanto diversamente disposto nei singoli articoli, a tutti i “collaboratori regionali”, intendendo con tale locuzione i titolari di:
 - a) contratti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato o determinato, con la Regione, a qualunque qualifica appartengano e a qualsiasi tipologia di struttura siano assegnati, comprese quelle di diretta collaborazione politica;
 - b) contratti di lavoro flessibile di somministrazione e di formazione –lavoro, con la Regione;
 - c) contratti di lavoro subordinato con altri soggetti, pubblici o privati, e che siano distaccati, comandati o comunque assegnati temporaneamente presso la Regione.
3. I principi e le disposizioni del Codice si estendono inoltre, per quanto compatibile, ai:
 - a) titolari di contratti di consulenza o di collaborazione coordinata e continuativa o di incarichi di qualsiasi natura e a qualunque titolo da svolgersi a favore della Regione;
 - b) collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e di imprese che realizzano lavori e opere in favore della Regione;
 - c) tirocinanti o a titolari di analoghi rapporti di natura formativa.I soggetti di cui ai punti a), b) e c) sono tenuti, allorchè siano ospitati, anche solo temporaneamente, presso le strutture della Regione e quando operano al servizio della stessa, ad uniformarsi ai comportamenti richiesti da questo Codice e da quello

di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

4. I dirigenti stipulano contratti di lavoro e di acquisizione e affidamento di beni, servizi o di lavori ed opere in favore della Regione nel rispetto degli schemi contenenti le necessarie clausole sul rispetto del Codice, come elaborate o approvate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Art. 3 Principi

1. I principi che ispirano i comportamenti dei collaboratori regionali, fermi restando quelli individuati all'art. 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sono:
 - a) *spirito di servizio*: essere consapevoli di lavorare per soddisfare i bisogni della collettività,
 - b) *imparzialità*: operare nel solo interesse pubblico e nel quadro degli obiettivi istituzionali della Regione,
 - c) *legalità*: agire in conformità alle leggi, ai regolamenti, ai contratti, onorandone lo spirito e le finalità,
 - d) *onestà*: improntare i propri comportamenti a principi di integrità, di giustizia e di rettitudine;
 - e) *autonomia*: rispettare e sollecitare la libertà di giudizio e l'assunzione di responsabilità,
 - f) *partecipazione*: coinvolgere e consultare gli interessati ai processi e alle decisioni per giungere a soluzioni condivise ed efficaci,
 - g) *rispetto e fiducia*: costruire relazioni fondate sul reciproco riconoscimento, la collaborazione e la solidarietà, per promuovere la dignità d'ognuno,
 - h) *miglioramento*: contribuire alla innovazione e all'efficienza dei processi e delle prestazioni nell'interesse di tutta la collettività,
 - i) *sviluppo delle capacità*: perseguire la crescita continua delle conoscenze e delle competenze,
 - j) *qualità della vita*: contribuire a sviluppare il benessere delle persone anche all'interno dei luoghi di lavoro;
 - k) *responsabilità sociale*: impegnarsi a:
 - a) costruire un rapporto di fiducia con i cittadini, singoli e associati, contribuendo alla buona reputazione della Regione;
 - b) tenere comportamenti coerenti con la propria funzione sociale, con la tutela dell'ambiente, con le responsabilità verso la comunità locale e le

generazioni future;

- c) incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale;
- d) assicurare solidarietà nei confronti delle persone più vulnerabili o più esposte a rischio di esclusione sociale;
- e) garantire pari opportunità e parità di genere, attivandosi per rimuovere ogni forma di emarginazione professionale e sociale.

PARTE II – OBBLIGHI DEI COLLABORATORI REGIONALI

Art. 4

Regali, compensi e altre utilità

1. I collaboratori regionali possono accettare regali o altre utilità, per sé o altri, solo se di modico valore e nell'ambito delle normali relazioni di cortesia istituzionali o in occasione di festività. E' comunque fatto assoluto divieto sollecitare regali o utilità, per sé o altri, seppur di modico valore. Si precisa che per regalo, ai fini del presente Codice, si intende qualsiasi tipo di beneficio, compresa la partecipazione gratuita a convegni, a eventi sportivi o a manifestazioni fieristiche, fatti salvi i casi in cui si partecipi per ragioni di lavoro, previa autorizzazione dell'Amministrazione.

2. In ogni caso, i collaboratori regionali non possono accettare omaggi o utilità sotto forma di denaro, indipendentemente dal valore.

3. I regali o altre utilità si intendono di modico valore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, se hanno un valore indicativamente non superiore a 150 Euro; tale limite costituisce il tetto massimo consentito, per anno solare e per singolo collaboratore, in relazione a più regali o utilità. Qualora nell'anno solare considerato i regali e le altre utilità dovessero superare il limite indicato, il collaboratore regionale dovrà immediatamente mettere a disposizione dell'Amministrazione, come indicato al comma 4, quanto eccedente. In ogni modo ogni collaboratore è tenuto a dichiarare all'Amministrazione tutti i regali o le utilità ricevuti qualora di essi non sia con certezza desumibile il valore di mercato.

4. I regali ricevuti in violazione del Codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici e del presente Codice sono consegnati immediatamente alla direzione generale competente in materia di personale, perchè provveda alla restituzione o alla loro devoluzione a fini istituzionali, secondo criteri e procedure che la stessa direzione generale determina e rende pubblici.

5. I collaboratori regionali di cui all'art. 2, comma 2, a qualsiasi qualifica appartengano, non devono accettare incarichi di collaborazione, da soggetti privati che abbiano avuto, nel biennio precedente, un interesse economico significativo in relazione a decisioni e attività della struttura regionale di loro assegnazione.

La Regione, attraverso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individua le modalità per assicurare controlli sul rispetto della presente disposizione prioritariamente nei confronti di coloro che abbiano funzioni decisionali o compiti

istruttori in processi di:

- a) erogazione di contributi, sovvenzioni o sussidi, comunque denominati;
- b) rilascio di concessioni e autorizzazioni;
- c) reclutamento di personale, compresi contratti di lavoro flessibile o autonomo;
- d) acquisizione di beni, servizi e di affidamento di lavori;
- e) ispezione, applicazione di sanzioni e difesa in giudizio dell'Amministrazione.

Art. 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Il collaboratore regionale comunica per iscritto al dirigente da cui dipende gerarchicamente la propria adesione o appartenenza alle associazioni od organizzazioni, esclusi partiti politici e sindacati, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività della struttura di assegnazione.
2. I dirigenti responsabili di struttura provvedono entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del Codice, e poi annualmente, a comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e ai propri collaboratori, l'elenco delle associazioni ed organizzazioni con le caratteristiche di cui al comma 1.
3. La comunicazione deve essere consegnata entro 30 giorni dall'adesione o, in caso di trasferimento, dalla assegnazione alla nuova struttura.
4. I dirigenti che acquisiscono le comunicazioni circa l'adesione ad associazioni e organizzazioni da parte di propri collaboratori garantiscono la massima riservatezza nel trattamento dei dati e il loro trattamento per il tempo necessario e ai soli fini istituzionali di prevenzione della corruzione.
5. E' vietata ai collaboratori regionali l'appartenenza ad associazioni la cui costituzione è proibita dall'art. 18 della Carta costituzionale, e in particolare è vietata l'adesione ad associazioni segrete, con gli effetti sanzionatori previsti dalla legge regionale 16 giugno 1984, n. 34.

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari.

1. Al momento dell'assegnazione a una nuova struttura, il collaboratore regionale è tenuto a comunicare per iscritto al dirigente alla cui struttura è assegnato, i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, nei termini previsti dall'articolo 6 del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.
2. La comunicazione di cui al comma 1 deve essere presentata utilizzando il modulo predisposto dalla Regione, disponibile sul sito web interno, e nel rispetto delle disposizioni di dettaglio che sono definite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve anche prevedere forme di monitoraggio periodico.
3. Il dirigente che riceve la comunicazione deve verificare se sussistano conflitti di interesse, anche solo potenziali, e adotta i conseguenti e opportuni provvedimenti organizzativi, in raccordo con la direzione generale competente in materia di personale.

Art. 7

Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione

1. I collaboratori regionali devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività, anche istruttorie, se si trovano nelle situazioni descritte all'art. 6, comma 2, e all'articolo 7, del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.
2. Al fine di cui al comma 1, il collaboratore dà comunicazione scritta e motivata al dirigente alla cui struttura è assegnato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito web interno della Regione.
3. Il dirigente responsabile della struttura, oltre a curare l'acquisizione della comunicazione, deve verificare la fondatezza della astensione, in base alle informazioni fornite dal collaboratore e, in caso positivo, approvarla. La comunicazione di astensione, come approvata, deve essere trasmessa, a cura del dirigente all'Ufficio per Procedimenti Disciplinari, che cura l'archiviazione e rende disponibili i dati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione per le proprie finalità istituzionali.
4. In caso di dubbio, sia il collaboratore che il dirigente sono tenuti a chiedere un parere, vincolante, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
5. Ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165 del 2001 è fatto divieto ai collaboratori regionali che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la stessa, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della attività amministrativa della Regione svolta attraverso l'esercizio dei precitati poteri.

Art. 8

Prevenzione della corruzione e procedura di segnalazione

1. Il collaboratore regionale applica le disposizioni contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in particolare fornendo i dati e le informazioni richieste.
2. Il collaboratore regionale deve segnalare, al dirigente responsabile della struttura a cui è assegnato, le situazioni di potenziale illecito penale, amministrativo, contabile o disciplinare compiute nell'amministrazione e di cui sia venuto direttamente a conoscenza, fermi restando i suoi obblighi di denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi di legge.
3. Il dirigente che riceve la segnalazione di cui al comma 2, è tenuto a inviarne copia all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, nel rispetto della procedura descritta all'articolo 14 comma 4, senza divulgare ulteriormente l'informazione.

Art. 9
Comportamento in servizio.
Trasparenza e Riservatezza.

1. I collaboratori regionali si impegnano a svolgere la propria attività lavorativa, proporzionalmente alle proprie capacità e responsabilità, agendo secondo i principi enunciati dal presente Codice e dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e in particolare:

- a) esercitano i propri compiti con indipendenza di giudizio, perseguendo l'interesse pubblico e il benessere della collettività;
- b) contribuiscono all'attività della Regione in modo propositivo e partecipativo, anche tramite critiche costruttive tese a migliorare la propria attività e quella degli altri lavoratori;
- c) favoriscono relazioni interpersonali ispirate a correttezza e rispetto reciproci;
- d) praticano l'integrazione con tutti gli altri collaboratori, a prescindere dal livello di inquadramento, scambiando le informazioni utili all'attività lavorativa con rapporti leali e collaborativi;
- e) evitano e contrastano attivamente condotte moleste, anche di tipo sessuale, discriminatorie o offensive dell'altrui dignità e onore;
- f) rispettano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, compreso il divieto di fumo, astenendosi inoltre dall'assunzione di bevande alcoliche e di stupefacenti durante l'orario di lavoro ed evitando di presentarsi al lavoro sotto gli effetti di tali sostanze;
- g) partecipano diligentemente ai corsi di formazione e di addestramento organizzati dalla Regione e dal datore di lavoro della stessa.

2. Il collaboratore regionale assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottato dalla Regione.

3. I collaboratori regionali assicurano il rispetto delle norme relative alla protezione della vita privata e dei dati di carattere personale, avendo particolare cura per ogni aspetto che attiene alla dignità della persona. In particolare, fuori dai casi previsti dalla normativa, i collaboratori regionali sono tenuti a:

- a) evitare di fornire informazioni in merito ad attività istruttorie, ispettive o di indagine in corso;
- b) non divulgare i contenuti dei provvedimenti relativi ai procedimenti in corso, prima che siano stati ufficialmente deliberati dagli organi competenti, fermi restando i diritti degli interessati al procedimento.

4. I responsabili dei procedimenti devono assicurare la completezza della istruttoria e curare la conservazione dei documenti acquisiti a supporto del provvedimento finale, in modo tale che, in sede di eventuali controlli, sia facilmente rintracciabile il relativo fascicolo, cartaceo o informatico, e sia replicabile il processo decisionale.
5. I collaboratori regionali informano tempestivamente il dirigente alla cui struttura sono assegnati:
 - a) di ogni evento in cui siano rimasti direttamente coinvolti e che può avere riflessi sul servizio o sul rapporto di lavoro;
 - b) di situazioni di pericolo o di danno per l'integrità fisica e psicologica propria o di altri, durante lo svolgimento del servizio;
 - c) di ogni inefficienza, guasto o deterioramento delle risorse materiali e strumentali loro affidate;
 - d) di ogni inefficienza e disorganizzazione che comportino ritardi e disfunzioni nel processo amministrativo.
6. I collaboratori regionali comunicano per iscritto, prima di accettare l'incarico, al dirigente alla cui struttura sono assegnati, le proposte di collaborazione, per le quali non è prevista autorizzazione, di cui al comma 6 lettere da a) a f-bis) dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, per permettere una valutazione su possibili conflitti di interesse.

Art. 10

Utilizzo dei beni della Regione

1. I collaboratori regionali utilizzano i beni che la Regione mette a disposizione per lo svolgimento dell'attività lavorativa:
 - a) in modo strettamente pertinente alla propria attività e impegnandosi a un utilizzo appropriato, efficiente, corretto e razionale;
 - b) tenendo sempre presente l'interesse collettivo al risparmio delle risorse pubbliche, delle fonti di energia e delle risorse naturali, anche in un'ottica di tutela delle generazioni future.
2. Con specifico riferimento alle linee telefoniche, alla posta elettronica, a Internet e agli altri beni telematici, sono obbligati inoltre a:
 - a) utilizzare tali beni per motivi non attinenti all'attività lavorativa soltanto in casi di urgenza e comunque non in modo ripetuto o per periodi di tempo prolungati;
 - b) utilizzare la posta elettronica e Internet nel rispetto del principio di riservatezza, per le specifiche finalità della propria attività e rispettando le esigenze di funzionalità della rete e quelle di semplificazione dei

processi lavorativi;

- c) non inviare messaggi ingiuriosi, diffamatori o minatori o che, per il contenuto censurabile, possano compromettere l'immagine della Regione;
- d) non appesantire il traffico della rete con operazioni particolarmente lunghe e complesse quando ciò non sia necessario;
- e) non collegarsi a siti di per sé censurabili, indecorosi o illeciti;
- f) rispettare tutte le norme di sicurezza, a tutela della protezione dei sistemi informativi e informatici, disposti dalla Regione.

3. La Regione effettua i controlli sull'utilizzo dei beni adottando criteri oggettivi preventivamente comunicati.

4. All'interno dei locali regionali non è permessa l'introduzione di beni quali attrezzature ed elettrodomestici, che possono alterare i profili della sicurezza sul lavoro, di proprietà dei collaboratori regionali o in loro uso, salvo espressa autorizzazione scritta dell'Amministrazione. I dirigenti responsabili di struttura devono vigilare sul rispetto della presente disposizione, anche con riferimento alle proprie responsabilità disciplinari, amministrative e penali in materia di sicurezza del lavoro.

Art. 11 **Rapporti con il pubblico.**

1. I collaboratori regionali assicurano agli utenti, fermo restando il rispetto del segreto d'ufficio:

- a) una informazione tempestiva, completa e accurata a coloro che ne facciano richiesta in quanto legittimamente interessati a procedure amministrative e comunque rispondono alle comunicazioni degli utenti entro trenta giorni, se non sono previsti dalla normativa termini diversi;
- b) la propria riconoscibilità nei contatti, anche telefonici, con gli interlocutori;
- c) la indicazione, nelle comunicazioni, del responsabile del procedimento o del referente e della struttura di riferimento;
- d) la risposta alle loro comunicazioni tramite posta elettronica con il medesimo mezzo.

2. Nei rapporti con gli utenti i collaboratori regionali, e in particolare gli addetti all'Ufficio Rapporti con il Pubblico e ai rapporti con il pubblico, inoltre:

- a) comunicano in modo semplice e comprensibile, per evitare che un linguaggio specialistico e burocratico impedisca ai cittadini il pieno esercizio dei propri diritti;

b) si comportano con cortesia e disponibilità all'ascolto perché lo spirito di accoglienza è necessario alla comprensione delle domande e dei bisogni di chi si rivolge alla Regione;

c) prestano la medesima attenzione alle domande di ogni interlocutore, secondo il principio della parità di trattamento, evitando qualsiasi discriminazione;

d) rispondono nella maniera più accurata ed esauriente possibile a ogni richiesta di informazioni.

3. I dirigenti regionali promuovono strumenti di partecipazione, ascolto, di misurazione del grado di soddisfazione dei cittadini e degli utenti dei propri servizi.

Art. 12

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. I dirigenti regionali responsabili di strutture organizzative devono:

a) trattare i collaboratori loro assegnati in modo imparziale, equo ed obiettivo;

b) garantire agli stessi pari opportunità di crescita professionale, assicurando una formazione professionale adeguata a ciascuno, promuovendo lo sviluppo delle loro capacità e valorizzandone le competenze;

c) favorire, considerandola una priorità, la partecipazione dei propri collaboratori agli incontri organizzati dal datore di lavoro in materia di sicurezza del lavoro e di tutela della salute;

d) favorire un clima lavorativo disteso e collaborativo, praticando e raccomandando cortesia e disponibilità all'ascolto;

e) informare stabilmente i collaboratori, convocando, a seconda delle necessità degli stessi e comunque almeno una volta a semestre, riunioni di struttura, sull'attività svolta e sulle finalità della stessa; per tale attività di motivazione, informazione e coinvolgimento sono adottabili anche strumenti informativi e innovativi, quali anche conferenze via communicator, videoconferenze, gruppi di lavoro e-community;

f) dare valore e sollecitare proposte e osservazioni anche critiche da parte dei collaboratori;

g) coinvolgere i collaboratori nella pianificazione dell'attività lavorativa, a partire dalla predisposizione del piano annuale delle attività, soprattutto quando essa sia rivolta alla semplificazione e al miglioramento delle procedure;

h) vigilare sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte dei collaboratori, con particolare riferimento al rispetto delle norme sulla presenza in servizio e la corretta timbratura delle presenze, attivando, in caso di violazioni, gli obbligatori procedimenti disciplinari. In caso di inosservanza e di carenze nei propri compiti di vigilanza e di repressione di pratiche scorrette, i dirigenti rispondono disciplinarmente. L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari effettua un monitoraggio

periodico sul corretto esercizio dell'azione disciplinare da parte dei dirigenti, per assicurare anche uniformità di condotta e di trattamento a tutti i collaboratori della Regione.

2. I dirigenti hanno l'obbligo inoltre di osservare e vigilare, con particolare attenzione sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori.

3. I collaboratori regionali possono segnalare eventuali disparità nella ripartizione dei carichi di lavoro da parte del dirigente mediante comunicazione scritta all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, nel rispetto della procedura delineata all'articolo 14 comma 4.

4. Ai sensi di quanto previsto dal comma 1-bis dell'art. 53 del D.Lgs, n. 165 del 2001, non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Art. 13

Acquisizione di beni e servizi e affidamento lavori.

1. I dirigenti regionali con responsabilità in materia di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di opere e lavori pubblici, in accordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adottano ed inseriscono negli atti di gara e nei contratti e capitolati speciali d'appalto, compatibilmente con la disciplina generale prevista dalla legge e con le disposizioni comunitarie in vigore per l'Italia, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti e la trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale.

2. I dirigenti di cui al comma 1 inoltre devono inserire nei medesimi contratti apposite clausole, elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e rese disponibili sul sito web interno, per assicurare, da parte delle imprese e dei loro collaboratori, il rispetto del Codice.

PARTE III- ATTUAZIONE DEL CODICE

Art. 14

Vigilanza sulla applicazione del Codice

1. La violazione delle regole contenute nel presente Codice e nel Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici costituisce fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in base alle infrazioni e sanzioni disciplinari previste dai contratti collettivi e dalla legge.

2. L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, tutti i dirigenti responsabili di struttura e i servizi di controllo interno, sono tenuti a vigilare sulla corretta applicazione del presente Codice e del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. A tal fine l'Ufficio per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione della

Corruzione, fornendo tutti i dati da questo richiesti anche ai fini delle comunicazioni periodiche all'autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

3. L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari è tenuto inoltre a:

a) proporre, sulla base dell'esperienza realizzata, la revisione periodica del Codice di Comportamento;

b) svolgere funzioni di organismo stabile di garanzia e di attuazione del Codice (deputato al ricevimento di segnalazioni e/o di proposte di miglioramento dei contenuti da parte di cittadini, collaboratori e utenti).

4. Ai fini di cui al comma 2, lettera b), i collaboratori regionali, i cittadini e gli utenti possono segnalare una potenziale condotta contraria ai principi e alle disposizioni dei Codici di cui al comma 1, da parte di collaboratori regionali, a qualsiasi livello appartengano, all'Ufficio Procedimenti disciplinari utilizzando esclusivamente la seguente casella di posta elettronica UPD@regione.emilia-romagna.it. Sul sito web dell'Amministrazione è reso disponibile un apposito modulo per le segnalazioni. L'UPD deve assicurare le tutele di cui all'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001, adottando idonea procedura di garanzia.

Art. 15

Informazione e formazione sui contenuti dei Codici

1. Il presente Codice, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, è pubblicato sul sito internet istituzionale e nella rete intranet ed è trasmesso tramite e-mail a tutti i collaboratori regionali, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore della Regione, che operano presso questa.

2. La Regione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi collaboratori, copia del presente Codice di comportamento, assieme al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

3. La Regione organizza adeguate attività formative per la conoscenza e la corretta applicazione dei Codici di cui al comma 2 da parte del proprio personale.

4. Il Codice può essere periodicamente aggiornato, anche alla luce di quanto emerge in sede di monitoraggio dell'applicazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e sulla base delle segnalazioni e proposte di miglioramento acquisite tramite la procedura descritta all'articolo 14.

Art. 16

Disposizioni finali

1. Presso le strutture dell'Assemblea regionale, tutte le funzioni affidate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dal presente Codice spettano al dirigente nominato per l'esercizio di tali funzioni dal relativo Ufficio di Presidenza.

2. Ai fini della applicazione del presente Codice per dirigenti responsabili di struttura si intendono:

- a) i direttori generali;
- b) i direttori di Istituto o Agenzia regionale;
- c) i responsabili di servizio.

3. I direttori generali, nonché i direttori di Istituti e Agenzie regionali con personalità giuridica, sono tenuti ad effettuare le comunicazioni richieste ai collaboratori regionali dal Codice direttamente al Capo di Gabinetto della rispettiva Presidenza (Giunta regionale o Assemblea legislativa).

4. Il Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2199 del 2005 e con delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa n. 183 del 2005, è sostituito dal presente Codice.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 429

Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Richiamato, in particolare, l'art. 9, commi 1, 2 e 3 della medesima legge regionale;

Visti, inoltre:

- il DLgs 1 settembre 1993, n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", in particolare l'art. 106;

- l'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326 - recante "Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi";

- il D.M. 9 novembre 2007, recante "Criteri di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107, comma 1, del DLgs 1 settembre 1993, n. 385";

- la circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, recante "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del DLgs 385/1993";

- la circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, recante "Nuove disposizioni prudenziali di vigilanza per le banche";

- il DLgs n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", così come integrato e modificato dal DLgs n. 218 del 15 novembre 2012;

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema regionale e locale", e in particolare gli artt. 54, 55 e 58;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 con particolare riferimento, nell'ambito del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, al Programma Operativo 3 - Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese - Attività 3.1 Sostegno all'operatività dei consorzi fidi iscritti nell'elenco dei soggetti vigilati ed operanti in Emilia-Romagna e 3.2 Sostegno della garanzia sul finanziamento alle imprese;

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna, al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle pmi, persegue da tempo politiche per lo sviluppo del sistema territoriale della garanzia;

- che, inoltre, la Regione persegue da anni, al fine di promuovere la trasformazione in intermediari vigilati iscritti nell'elenco speciale, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legisla-

tivo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo Testo unico e di rendere le garanzie da loro prestate eleggibili in coerenza con quanto disposto negli accordi interbancari di Basilea 2 e 3 e nei successivi atti normativi, comunitari e nazionali, che li hanno recepiti;

Preso atto a tale riguardo:

- che l'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 28/2013, già richiamato, stabilisce che, al fine di promuovere l'accesso al credito da parte delle imprese del territorio regionale anche attraverso l'attivazione di strumenti di garanzia, la Regione è autorizzata a destinare risorse ai soggetti che operano a supporto del sistema produttivo regionale, iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico. Tali risorse possono essere destinate alla concessione di agevolazioni in forma di garanzia ed altri strumenti di mitigazione del rischio del credito, nell'osservanza della vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese;

- che, sempre ai sensi del suddetto art. 9, comma 2, la Regione concede le risorse, secondo i criteri e le modalità definite dalla Giunta, per gli scopi e nelle forme di cui al comma 1, con preferenza a operatori finanziari, anche in forma aggregata, che garantiscono un'elevata operatività a favore di imprese del territorio regionale;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente provvedimento:

- all'attuazione di quanto disposto nel sopra citato articolo 9 della Legge regionale 20 dicembre 2013 n. 28 e conseguentemente alla fissazione dei criteri e delle modalità per la presentazione da parte dei Consorzi Fidi delle richieste di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito;

- all'approvazione, a tale fine, dell'Allegato 1 - Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i "Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28";

- Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione al presente provvedimento sono stanziati nel Capitolo di spesa n. 21226 "Fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria da assegnare in gestione ai soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del DLgs 1 settembre 1993, n. 385" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8230 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014;

- stabilire che con proprio successivo provvedimento, a seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, si provvederà:

- alla presa d'atto delle risultanze della istruttoria di valutazione delle proposte pervenute, che sarà effettuata dal nucleo di valutazione costituito a tale scopo;

- alla approvazione del regolamento del fondo in oggetto predisposto sulla base del progetto selezionato ai sensi dei criteri descritti all'Allegato 1;

- alla approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere tra la Regione e il soggetto gestore;

- all' impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti;

- demandare al Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo l'istituzione di apposito nucleo di valutazione al quale affidare l'istruttoria relativa alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute;

- demandare al Dirigente regionale competente per materia l'adozione dei relativi atti di liquidazione nonché delle relative richieste di emissione dei mandati di pagamento;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 2416/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di dare attuazione a quanto disposto nell'articolo 9 della Legge regionale 20 dicembre 2013 n. 28;

2) di approvare, per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1 - Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i "Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito

degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28";

3) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per dare attuazione al presente provvedimento sono stanziati nel Capitolo di spesa n. 21226 "Fondi finalizzati a forme di ingegneria finanziaria da assegnare in gestione ai soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, ai sensi dell'art. 107 del DLgs 1 settembre 1993, n. 385" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3.8230 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014;

4) di stabilire che con proprio successivo provvedimento, a seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, si provvederà:

- alla presa d'atto delle risultanze della istruttoria di valutazione delle proposte pervenute, che sarà effettuata dal nucleo di valutazione costituito a tale scopo;

- alla approvazione del regolamento del fondo in oggetto predisposto sulla base del progetto selezionato ai sensi dei criteri descritti all'Allegato 1;

- alla approvazione dello schema di contratto da sottoscrivere tra la Regione e il soggetto gestore;

- all' impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti;

5) di demandare al Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo l'istituzione di apposito nucleo di valutazione al quale affidare l'istruttoria relativa alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute;

6) di demandare al Dirigente regionale competente per materia l'adozione dei relativi atti di liquidazione nonché delle relative richieste di emissione dei mandati di pagamento;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 – AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - Criteri per l'individuazione del gestore e modalità di presentazione di manifestazione di interesse per la gestione di un fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28

1. OGGETTO DELLE DISPOSIZIONI

1.1 Le presenti disposizioni hanno ad oggetto la fissazione dei criteri e delle modalità per la presentazione - da parte dei Confidi di cui all'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326), iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico - di manifestazione di interesse alla gestione di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito nella attività di garanzia come previsto al comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28.

2. CONFIDI CHE POSSONO PRESENTARE LA DOMANDA E CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Possono presentare le domande di cui al paragrafo 1 i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, anche in forma aggregata, che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi che, contestualmente presentino i seguenti requisiti:

- a) operino a favore delle imprese del territorio della regione Emilia-Romagna o mostrino programmi di sviluppo verso tali imprese;
- b) siano definiti Confidi di cui all'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326), iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more dell'attuazione dell'articolo 106 del medesimo testo unico;
- c) presentino la caratteristica di Confidi di 1° e/o 2° grado, secondo la definizione di cui al comma 1, art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326);
- d) abbiano ottenuto un punteggio di almeno 12/20 nella valutazione del progetto di cui al successivo punto 2.4.

2.2 I proponenti devono possedere almeno tre delle seguenti caratteristiche:

- a) partecipazione al capitale sociale da parte di soggetti che possano beneficiare del servizio di garanzia almeno pari al 70%;
- b) nella media del triennio 2011-2013, un volume di garanzie erogate a favore di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna non inferiore al 70% del volume di garanzie complessive erogate;
- c) avere concesso, negli ultimi 3 anni, garanzie a imprese operanti nei settori dell'industria e/o artigianato e/o cooperazione e/o commercio e/o turismo in misura non inferiore al 70% del volume totale di garanzia erogata (il volume di garanzie deve essere misurato come stock in essere al 31/12 di ogni anno);
- d) avere messo in atto o in previsione di mettere in atto una aggregazione tra Confidi operanti in settori differenti, che dovrà essere perfezionata prima dell'affidamento in gestione del Fondo;

Nel caso in cui il proponente sia costituito da un raggruppamento, i requisiti che precedono devono essere posseduti da ognuno dei Confidi partecipanti al raggruppamento.

2.3 Al raggiungimento di ognuno dei requisiti di cui al punto 2.2. sarà attribuito un punteggio secondo il seguente schema:

Punteggio relativo alle caratteristiche del Concorrente *iesimo* per un numero n di concorrenti

Lettera	Indicatore	Punteggio in caso di proponente singolo iesimo	Punteggio in caso di aggregazione da 2 a D
A	A = Soggetti che possano beneficiare del servizio di garanzia/Soggetti che partecipano al capitale sociale (%)	$P_{ai}^1 = 5 \cdot A_i / A_{max}^2$	$\sum_{i=1}^D P_{ai}$
B	B = volume di garanzie erogate a favore di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna/ volume di garanzie complessive erogate (%) nella media del periodo 2011-2013	$P_{bi} = 5 \cdot B_i / B_{max}$	$\sum_{i=1}^D P_{bi}$
C	C = garanzie a imprese operanti nei settori dell'industria e/o artigianato e/o cooperazione e/o commercio e/o turismo/volume totale di garanzia erogata (%) nella media del periodo 2011-2013	$P_{ci} = 5 \cdot C_i / C_{max}$	$\sum_{i=1}^D P_{ci}$
D	D = numero di componenti la aggregazione > 1	0	D
Tot C _i	Totale Punteggio caratteristiche del concorrente <i>iesimo</i>	Tot C _i = P _{ai} + P _{bi} + P _{ci}	Tot C _i = $\sum_{i=1}^D P_{ai} + \sum_{i=1}^D P_{bi} + \sum_{i=1}^D P_{ci} + D$

2.4 I proponenti singoli o aggregati dovranno presentare un progetto sulla ingegnerizzazione del Fondo da affidare in gestione. I proponenti in forma aggregata dovranno presentare un unico progetto condiviso.

Nel caso di *tranché cover*, il progetto dovrà ottemperare alle seguenti caratteristiche:

- La copertura fornita dal Fondo per le perdite su *tranche junior* non potrà essere superiore all'80% della perdita registrata su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.
- La eventuale copertura fornita dai Confidi per le perdite su *tranche mezzanine* non potrà essere superiore all'80% delle perdite registrate su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

¹ P è il punteggio relativo agli indicatori A,B,C,D riferiti al concorrente iesimo. Ad esempio P_{ai} è il punteggio relativo all'indicatore A (Soggetti che possano beneficiare del servizio di garanzia/Soggetti che partecipano al capitale sociale (%)) del concorrente *iesimo*.

² max si riferisce al valore più elevato dell'indicatore tra i vari concorrenti

Un punteggio massimo di 20 punti verrà assegnato al progetto secondo il seguente schema

Caratteristiche del progetto <i>iesimo</i>	Indicatore	Punteggio attribuibile
Completezza, congruenza esaurività del progetto		Massimo 10
Efficienza dello strumento	VolGarAtt _i /Fondo dato in gestione	$10 * \text{VolGarAtt}_i^3 / \text{Vol.Gar Att}_{\max}^4$
Tot P _i = Totale Punteggio caratteristiche del progetto <i>iesimo</i>		

c) Il progetto sarà giudicato insufficiente e non verrà ammesso alla assegnazione del fondo qualora non ottenga un punteggio di almeno 12/20.

2.5 La somma dei punteggi ottenuti secondo i criteri descritti ai punti 2.3 e 2.4 verrà ponderata dal totale volume di garanzie espresso dal concorrente *iesimo*, o dal singolo raggruppamento, in rapporto al volume totale di garanzie di tutti i concorrenti (espresso come stock in essere al 31/12/2013), secondo il seguente schema:

$$\text{Totale punteggio}_i = (\text{Tot } C_i + \text{Tot } P_i) * \frac{\text{VolumeGaranzieER}_i}{\sum_{i=1}^n \text{VolumeGaranzieER}} \quad 5$$

2.6 Il Fondo viene assegnato in blocco al Confidi concorrente o all'aggregazione di Confidi concorrenti che acquisisce il punteggio più elevato.

3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

3.1 I Confidi e le aggregazioni di Confidi che presentano le caratteristiche indicate nel precedente paragrafo 2 debbono presentare il progetto di costruzione di uno strumento finanziario utilizzando la modulistica di cui all'allegato 1/a alle presenti disposizioni operative.

3.2 Il modulo di domanda deve essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna e presentato - tramite PEC all'indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it al seguente recapito:

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
 Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi

La domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Confidi o, nel caso di aggregazione, dal legale rappresentante del Confidi capofila.

3.3 Alle domande dovranno essere allegati, anche per i singoli partecipanti ad ogni aggregazione:

- copia dello Statuto del Confidi;
- copia dell'ultimo bilancio approvato;
- copia della lettera di Banca d'Italia di accoglimento dell'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 106, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, secondo il testo modificato dal D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 senza allegati, ovvero lettera di iscrizione di cui all'art. 107 D. Lgs. 385/1993 ante riforma introdotta dal D. Lgs. 141/2000;

³ VolGarAtt = volume di garanzie atteso dal progetto e relativo all'ingegnerizzazione del Fondo

⁴ max si riferisce al valore più elevato dell'indicatore tra i vari concorrenti

⁵ VolumeGaranzieER = stock in essere di garanzie ad imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna al 31/12/2013

Nel caso di aggregazione, per ogni aggregazione verrà presentato:

- a) il progetto sulla ingegnerizzazione del Fondo da affidare in gestione;
- b) la dichiarazione di impegno alla costituzione dell'A.T.I., redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna delle imprese aderenti alla costituenda ATI.

4 TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

4.1 Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate a partire dalla data di esecutività della delibera di Giunta che approva le presenti disposizioni e non oltre 30 giorni dalla suddetta data.

4.2 Eventuali riaperture e chiusure dei termini per presentare le manifestazioni di interesse saranno disposte con un apposito provvedimento motivato del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo.

5 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

5.1 Il progetto dovrà essere costruito in modo da massimizzare il rapporto Ammontare di garanzie erogate/Fondo messo a disposizione;

5.2 La copertura fornita dal Fondo per le perdite su *tranche junior* non potrà essere superiore all'80% della perdita registrata su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

5.3 La eventuale copertura fornita dai Confidi per le perdite su *tranche mezzanine* non potrà essere superiore all'80% delle perdite registrate su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

6 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

6.1 Le domande sono valutate da un apposito nucleo di valutazione costituito allo scopo che, a tale fine, può chiedere in qualsiasi momento ai soggetti che abbiano presentato manifestazione di interesse ogni ulteriore informazione e chiarimento, relativo a quanto disposto al punto 2.2 a supporto della valutazione.

Sono demandate al nucleo di valutazione:

- la valutazione circa la ammissibilità formale del richiedente;
- la valutazione di merito del progetto;

6.2 il Dirigente competente, preso atto degli esiti dell'istruttoria formale e di merito, ne informa il soggetto titolare della proposta risultata migliore e avvia la procedura per la predisposizione del Regolamento di gestione del Fondo e dello schema di contratto.

7 AFFIDAMENTO DEI FONDI E/O RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

7.1 La quantificazione dei fondi nonché il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o affidamenti sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale, sulla base della valutazione effettuata dal nucleo di valutazione;

7.2 l'affidamento del fondo è subordinato e tiene conto della effettiva consistenza delle risorse finanziarie disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio della Regione Emilia-Romagna;

7.3 la Regione Emilia-Romagna si riserva di incrementare il fondo in essere anche successivamente al presente affidamento, qualora ne ravvisasse l'opportunità;

l'intervento del Fondo sarà disciplinato in base alla normativa sugli aiuti di stato in vigore.

8 OBBLIGHI A CARICO DEL GESTORE DEL FONDO

8.1 Il gestore del fondo si obbliga a comunicare alla Regione ogni variazione del proprio stato di soggetto vigilato e comunque, a seguito di ogni eventuale richiesta da parte della Regione, il Confidi è tenuto a trasmettere alla Regione tutte le informazioni necessarie in merito allo stato relativo all'iscrizione nell'elenco ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.Lgs. 385/1993 e delle modificazioni introdotte dal D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 e delle richieste avanzate dalla Banca d'Italia relativamente al mantenimento dei requisiti di soggetto vigilato;

8.2 Il gestore del fondo si obbliga a prendere in gestione ulteriori incrementi del Fondo, qualora la Regione Emilia-Romagna ritenesse opportuno incrementarlo.

9 CASI DI REVOCA DELL'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO

9.1 L'affidamento in gestione del fondo verrà revocata, con provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'Artigianato, la cooperazione e i servizi, nei seguenti casi:

- a) nel caso in cui il Confidi o uno dei Confidi appartenenti ad una aggregazione non mantenga l'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, nelle more dell'applicazione del D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 141;
- b) nel caso in cui le dichiarazioni e le informazioni indicate nel modulo della domanda dovessero risultare non vere o mendaci;

9.2 Qualora dovessero verificarsi le condizioni di cui al precedente paragrafo 9.1, i Confidi, a seguito dell'avvenuta adozione del provvedimento di revoca, sono tenuti a restituire alla Regione l'intero ammontare dei fondi ottenuti in gestione, con le modalità da concordare con la Regione medesima.

ALLEGATO 1/a

MODULO DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE, DA PARTE DI CONFIDI (che presentano la richiesta anche in forma aggregata), della domanda di fondi da destinare a forme di mitigazione del rischio di credito nella attività di garanzia come previsto al comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28, di seguito (il fondo)

PEC: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le

Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Attività Produttive,
Commercio, Turismo Servizio Politiche per l'Industria, l'artigianato, la
cooperazione e i servizi

Il sottoscritto _____, nato a _____, in data _____, in qualità di legale rappresentante del consorzio di garanzia collettiva dei fidi _____, avente sede legale a _____, Provincia di _____, in via _____ e sede operativa a _____, Provincia di _____, in via _____, codice fiscale _____, partita Iva _____, ai sensi di quanto disposto nell'art. 9 della Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 28 e delle disposizioni di cui all'allegato 1 della Delibera di Giunta _____, n. _____

CHIEDE

(barrare solo l'ipotesi che interessa)

- che venga affidato in gestione al consorzio di garanzia _____/all'ATI costituita/da costituire tra i seguenti Confidi _____ il fondo per un importo pari a €10.000.000,00;

A TALE FINE, IN CONFORMITÀ AGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000**DICHIARA (per ogni Confidi concorrente singolo o aderente alla aggregazione)**

- che il consorzio di garanzia _____ è iscritto nell'elenco ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs.385/1993, nelle more dell'applicazione del D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 con il numero _____ di iscrizione;
- che il consorzio di garanzia _____ presenta la caratteristica di Confidi di 1° e 2° grado, secondo la definizione di cui al comma 1, art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 24 novembre 2003, n. 326) (legge quadro sui Confidi);
- che il consorzio di garanzia _____ (barrare l'ipotesi che interessa):
 - prevede nella compagine sociale, alla data del 31.12.2013, una percentuale pari al _____% di imprese che possono beneficiare del servizio di garanzia;
 - ha registrato, nella media del triennio 2011-2013, un volume di garanzie erogate a favore di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna pari al _____% del volume di garanzie complessive erogate (il volume di garanzie deve essere misurato come stock in essere al 31/12 di ogni anno);
- che il consorzio di garanzia _____ negli ultimi 3 anni ha concesso garanzie a imprese operanti nel/i settore/i (barrare la parte che interessa)

- Industria
- Artigianato
- Cooperazione
- Commercio/turismo

per un totale di complessivi € _____, corrispondenti alla misura del ____% del volume di garanzie complessive erogate;

- che il volume delle garanzie in essere al 31/12/2013 (stock) ad imprese dell'Emilia-Romagna è pari a euro _____,
- che il volume delle garanzie in essere al 31/12/2013 (stock) è pari a euro _____,
- che il fondo assegnato verrà utilizzato nella forma tecnica seguente: _____
- che si prospetta una efficienza tecnica dello strumento rappresentata dai seguenti indicatori

1. (volume di garanzie)/fondo affidato = _____

2. (volume di credito)/fondo affidato = _____

ALLEGA

- a) copia dello Statuto del Confidi, o dei Confidi componenti dell'aggregazione;
- b) copia dell'ultimo bilancio approvato (in caso di aggregazione per ogni Confidi componente la aggregazione);
- c) autodichiarazione, a firma del legale rappresentante, contenente il numero dei soci del Confidi, il numero dei soci che possono beneficiare della garanzia e il numero dei soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna al 31/12/2013, (in caso di aggregazione, per ogni Confidi componente la aggregazione);
- d) copia della lettera di Banca d'Italia di accoglimento dell'iscrizione nell'elenco speciale ai sensi dell'art. 106, comma 1 del D.Lgs. 385/1993, secondo il testo modificato dal D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 141 senza allegati, ovvero lettera di iscrizione di cui all'art. 107 D. Lgs. 385/1993 ante riforma introdotta dal D. Lgs. 141/2000, (in caso di aggregazione, per ogni Confidi componente la aggregazione);
- e) per le aggregazioni di Confidi, l'atto formale attestante l'aggregazione ovvero la dichiarazione di impegno alla costituzione dell'A.T.I., redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna delle imprese aderenti alla costituenda ATI;
- f) Progetto dello strumento finanziario che si intende attivare (per le aggregazioni di Confidi il progetto sarà unico);
- g) Copia del documento in corso di validità del rappresentante legale del Confidi firmatario

Data

Firma

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione alla Manifestazione d'interesse.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per l'istruttoria relativa alla Manifestazione di interesse per la gestione del Fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 431

Finanziamento operazioni in RTI approvate con la propria deliberazione n. 991/2013. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" s.m.;

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.;

- il Decreto Interministeriale 22 dicembre 2010, che prevede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159)";

- la propria delibera n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- propria delibera n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- propria delibera n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese

attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i;

- n. 1487/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 1790/2012 "Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR N. 731/2011";

- n. 679/2013 "Approvazione e finanziamento operazioni a valere sull' Azione 1 della DGR n. 1790/2012 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR n. 731/2011";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 991/2013 "Approvazione e finanziamento operazioni a valere sulle azioni 2 e 3 della DGR n. 1790/2012 "Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "piano della formazione per la sicurezza" approvato con D.G.R. n. 731/2011". Il provvedimento. Variazione di bilancio";

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Considerato che con la suddetta propria deliberazione n. 991/2013 sono state approvate, nell'ambito dell'azione 2 "sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi" e dell'azione 3 "modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza" dell'avviso di cui alla propria deliberazione n. 1790/2012, tra l'altro:

- le operazioni contraddistinte dai Rif.P.A. n. 2012-1822/RER (azione 2) e n. 2012-1823/RER (azione 3), presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A n. 2012-1833/RER (azione 3), presentata da "Sviluppo PMI SRL" di Ravenna (cod. org. 8853) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI, con "Centro Servizi APMI EMILIA S.R.L." di Modena (cod. org. 8855) in qualità di mandante;

Preso atto:

- della comunicazione, acquisita agli atti del Servizio regionale competente, prot. PG. 2013.0304754 del 06/12/2013, di variazione della ragione sociale da "Centro Servizi Apmi Emilia

S.R.L.” a “Confimi Formazione Emilia S.R.L.” (cod.org. 8855);

- della comunicazione, acquisita agli atti del Servizio regionale competente, prot. PG.2014.0025331 del 30/01/2014, di “ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.” (cod.org. 888) del trasferimento della sede legale da Viale A. Moro, n. 22, Bologna, a Via di Corticella n.186, Bologna;

Considerato che, con la sopracitata deliberazione n. 991/2013, si è previsto di procedere con successivo provvedimento del Dirigente regionale competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, all’assunzione dell’impegno e al finanziamento delle suddette operazioni, nei limiti degli importi approvati ed indicati negli Allegati 4) e 5), parti integranti e sostanziali alla medesima deliberazione, per un importo totale di finanziamento pubblico di Euro 404.953,60 (capitoli 75032, 75034, 75769, 75771), a seguito della presentazione del regolamento interno al RTI per le operazioni Rif. P.A. n. 2012-1822/RER e n. 2012-1823/RER, e dell’atto costitutivo di RTI per l’operazione Rif.P.A. n.2012-1833/RER, da inviare al Servizio regionale competente;

Dato atto che:

- per le operazioni contraddistinte dal rif. PA n. n. 2012-1822/RER e n. 2012-1823/RER:

1. sono stati presentati, al Servizio regionale competente, i rispettivi regolamenti interni al RTI per l’esecuzione e la gestione delle citate operazioni;

2. dai suddetti regolamenti per l’esecuzione e la gestione delle citate operazioni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- per l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1833/RER è stato presentato, al Servizio regionale competente, l’atto di costituzione del RTI, repertorio n. 32232 raccolta n. 10401 del 11/10/2013, registrato a Ravenna il 16/10/2013 al n. 5748 serie IT, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva del mandante nei confronti della RER per l’esecuzione e la gestione della citata operazione, nonchè la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all’Allegato 1), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Considerato che non sono disponibili sufficienti risorse su i pertinenti capitoli di bilancio nn. 75034 e 75769 per procedere all’assunzione dell’impegno di spesa e pertanto si rende necessario procedere a una variazione di bilancio;

Richiamato l’art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/2001 che dispone che la legge di approvazione del bilancio possa autorizzare la Giunta regionale ad effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - agli stanziamenti di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifici stabiliti dallo Stato, dall’Unione Europea e da altri soggetti;

Considerato che sul bilancio di previsione 2014:

- i capitoli nn. 75032 e 75034 appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25095 “Promozione della cultura e di azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Risorse statali”, contenuta nell’elenco E della L.R. 29/13;

- i capitoli nn. 75757 e 75769 appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25280 “Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali” contenuta nell’elenco E della L.R. 29/13;

- il capitolo n. 75034 non presenta alcuna disponibilità, mentre il capitolo n. 75032 presenta la necessaria disponibilità;

- il capitolo n. 75769 non presenta la necessaria disponibilità mentre il capitolo n. 75757 presenta la necessaria disponibilità;

- si rende pertanto necessario destinare risorse pari ad Euro 50.553,60 al capitolo n. 75034 reperendole dal capitolo n. 75032 e risorse pari ad Euro 39.024,00 al capitolo n. 75769 reperendole dal capitolo n. 75757;

Ritenuto, per economicità di procedura, di provvedere altresì con il presente provvedimento all’assunzione dell’impegno e al finanziamento, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto della natura giuridica dei soggetti beneficiari, delle operazioni di cui trattasi, per gli importi approvati con la già citata propria deliberazione n. 991/2013 e come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 506.192,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 404.953,60, di cui: Euro 50.553,60 risorse nazionali ex art. 11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm -(Cap. 75034) ed Euro 354.400,00 Risorse Nazionali - Legge n. 236/93 (Cap. 75769) quale cofinanziamento a valere sul bilancio 2014;

Preso atto che le modalità di erogazione dei finanziamenti sono definite nella deliberazione n. 991/2013 sopra richiamata a cui si rinvia;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente del RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonchè nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/02/2013 ed in particolare l’ art. 92 “ Termini per il rilascio delle informazioni” c. 3;

- la circolare del Ministero dell’Interno prot. n. 11001 /119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’ 08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli organismi " SVILUPPO PMI SRL" (cod. 8853), " ECIPAR Soc. Cons. a R.L." (cod. 210), " ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l." (cod 206), “ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.” (cod. 204) “CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Società consortile a r.l.” (cod 202), "ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.” (cod. 888), “Ecipar di Ravenna S.R.L.” (cod 5106), “ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod 207) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale,

la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

Dato atto altresì che per gli organismi "Confimi Formazione Emilia S.R.L." (cod. 8855), "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. 205), "CNI Ecipar Soc. consortile a r.l." (cod. 128) ed "ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I." (cod 209) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del servizio competente, e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13/8/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guide sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visti altresì:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti di cui alle citate proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Considerato che i codici C.U.P. (codice unico di progetto) sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale come già riportato negli Allegati 4) e 5) della sopracitata deliberazione n. 991/2013 e ripresi nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa

essere assunto con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

(omissis)

3) di dare atto, per le operazioni contraddistinte dai Rif P.A. n. 2012-1822/RER (azione 2) e n. 2012-1823/RER (azione 3) che:

- sono state presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto reperimento n.47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i regolamenti interni al RTI di cui al precedente alinea, per l'esecuzione e la gestione delle citate operazioni;

- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, come in Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte

integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

4) di dare atto inoltre, per l'operazione contraddistinta dal rif. PA n.2012-1833/RER (azione 3), che:

- è stata presentata da "Sviluppo PMI SRL" di Ravenna (cod. org. 8853) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI, con "Centro Servizi APMI EMILIA S.R.L." di Modena (cod. org. 8855) in qualità di mandante;

- è stato presentato al Servizio regionale competente l'atto di costituzione del RTI, repertorio n. 32232 raccolta n. 10401 del 11/10/2013, registrato a Ravenna il 16/10/2013 al n. 5748 serie IT, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva del mandante nei confronti della RER per l'esecuzione e la gestione della citata operazione, nonché la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, come in Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

5) di finanziare, in attuazione della sopracitata propria deliberazione n. 991/2013 le operazioni di cui ai punti 3) e 4) che precedono, per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 4) e 5), parti integranti della citata deliberazione, per un importo complessivo di Euro 506.192,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 404.953,60, di cui Euro 50.553,60 risorse nazionali ex art. 11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm ed Euro 354.400,00 Risorse Nazionali - Legge n. 236/93 quale cofinanziamento, riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nella più volte citata deliberazione n. 991/2013 e riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

7) di dare atto inoltre che relativamente agli organismi "Confimi Formazione Emilia S.R.L." (cod. 8855), "Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. 205), "CNI Ecipar Soc. consortile a r.l." (cod. 128), ed "ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I." (cod 209) si procede al finanziamento ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. essendo decorsi 45 giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni antimafia nel primo provvedimento di liquidazione utile;

8) di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 2), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 404.953,60 sul bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità a seguito delle variazioni di cui ai punti 1) e 2) che precedono, come segue:

- quanto a Euro 50.553,60 registrata al n. 1276 di impegno sul capitolo n. 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81; Acc. 20 novembre 2008, n. 226/CSR) - Mezzi Statali"- UPB 1.6.4.2.25095;

- quanto a Euro 354.400,00 registrata al n. 1277 di impegno sul Capitolo n. 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" UPB 1.6.4.2.25280;

9) di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i.;

10) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm tenuto conto di quanto indicato al punto 7) che precede:

- alla liquidazione del finanziamento concesso, con le modalità specificate nella propria deliberazione di approvazione n.991/2013 sopra richiamata a cui si rinvia;

- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

11) di stabilire che ciascun componente di RTI, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

12) di dare atto che, come già previsto al punto 19) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 991/2013, il Responsabile del Servizio competente prenderà atto, con successivi provvedimenti relativamente alle operazioni di cui trattasi, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

13) di prevedere che, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili sui capitoli n. 75034 e 75769, dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

15) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 991/2013 più volte citata;

16) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Azione 2) - Sicurezza nell'allestimento e realizzazione di eventi
Azione 3) - Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza

OPERAZIONI RTI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 991/2013

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Soggetti RTI	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-1822/RER	LA SICUREZZA NELL'ALLESTIMENTO E REALIZZAZIONE DI EVENTI	50.553,60	205	Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Mandatario del RTI Rete Ecipar	5.055,36
			888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n. 186 40128 Bologna	Mandatario	11.543,04
			204	ECIPAR Ferrara- Soc. Cons. a r.l. Via Tassini, 8 Ferrara	Mandatario	5.063,04
			210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosi, 4 Rimini	Mandatario	9.383,04
			128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 Modena	Mandatario	10.126,08
			5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Randi, 90 Ravenna	Mandatario	9.383,04
		50.553,60				
Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Soggetti RTI	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-1833/RER	Sicuri di crescere: un modello di gestione della sicurezza per le piccole imprese	67.200,00	8853	SVILUPPO PMI SRL PIAZZA LORENZO BERNINI 2 48100 Ravenna RA	Mandatario di RTI	55.636,00
			8855	Confimi Formazione Emilia S.R.L VIA PIER PAOLO PASOLINI, 15 41123 Modena	Mandatario	11.564,00
						67.200,00

Rif PA	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Soggetti RTI	Ruolo	Quota finanziamento pubblico	
2012-1823/RER	MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANCHE IN RETE	287.200,00	205	Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Mandatario del RTI Rete Ecipar	28.721,00
			888	EcIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna	Mandatario	46.306,00
			128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena	Mandatario	26.770,00
			204	EcIPAR Ferrara- Soc. Cons. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara	Mandatario	14.278,00
			5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna	Mandatario	46.491,00
			210	EcIPAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini	Mandatario	19.535,00
			207	EcIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppelati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza	Mandatario	28.553,00
			206	EcIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma	Mandatario	11.458,00
			209	EcIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia	Mandatario	18.597,00
			202	CNA FORMAZIONE Forli'-Cesena - Società' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47900 Forli'	Mandatario	46.491,00
					287.200,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Azione 2) - Sicurezza nell'allestimento e realizzazione di eventi

Azione 3) - Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 991/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Totale Generale	Quota Privati	Finanz.to Pubblico	2014		Canale di finanz.	CUP
						di cui al capitolo n. 75032	di cui al capitolo n. 75034		
2012-1822/RER	205 R.T.I Rete Equipar avente capogruppo mandatario ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	LA SICUREZZA NELL'ALLESTIMENTO E REALIZZAZIONE DI EVENTI	63.192,00	12.638,40	50.553,60		50.553,60	Digs 81/08	E95C12001670008
			63.192,00	12.638,40	50.553,60		50.553,60		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Totale Generale	Quota Privati	Finanz.to Pubblico	2014		Canale di finanz.	CUP
						di cui al capitolo n. 75771	di cui al capitolo n. 75769		
2012-1833/RER	8853 RTI SVILUPPO PMI SRL PIAZZA LORENZO BERNINI 2 48100 Ravenna RA	Sicuri di crescere: un modello di gestione della sicurezza per le piccole imprese	84.000,00	16.800,00	67.200,00		67.200,00	L 236/93	E85C12001260008
2012-1823/RER	205 R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANCHE IN RETE	359.000,00	71.800,00	287.200,00		287.200,00	L 236/93	E35C12002410008
			443.000,00	88.600,00	354.400,00		354.400,00		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 436

Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'Avviso di cui alla DGR n. 1019/2013 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'azione "Sicurezza nei cantieri della ricostruzione" - Procedura just in time - di cui al "Piano della formazione per la sicurezza". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata nella GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento

(CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- propria delibera n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- propria delibera n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002 successivamente rettificata con decisione della medesima Commissione C(2013) 4481 del 18/7/2013;

- la propria delibera n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Visti:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e s.m.;

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”;

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.;

- il decreto interministeriale 22 dicembre 2010, che provvede al riparto delle risorse di cui all’art. 11 comma 1 lett. b) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 731/2011 “Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l’avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale”;

- n. 1790/2012 “Approvazione dell’avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR n. 731/2011”;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti altresì:

- il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’1 giugno 2012 “Sospensione, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l’adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 105 dell’1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e s.m.i.;

- n. 532 del 18/4/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)”;

- n. 105 del 6/2/2012 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011”;

- n. 141 dell’11/2/2013 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011. Anno 2013”;

- n. 1973 del 16/12/2013 “Proroga dell’accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii.;

- n. 1487 del 21/10/2013 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1037/2013 e dell’elenco degli Organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

Dato atto della determinazione dirigenziale n. 3885/2013 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1019/2013 “Approvazione dell’avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’azione "sicurezza nei cantieri della ricostruzione" - procedura just in time di cui al "Piano della formazione per la sicurezza”;

Considerato che nell’Avviso di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n. 1019/2013, sono definiti:

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- l’azione finanziabile:
- azione 1) sicurezza nei cantieri della ricostruzione;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni e nello specifico: a partire dal 3 settembre 2013 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 13 del 18 dicembre 2013;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale sono finanziabili le operazioni che conseguono un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto che con la citata propria deliberazione n. 1019/2013 si è previsto che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato nominato con determinazione del Direttore generale “Cultura Formazione e Lavoro” n. 562/2013;

Dato atto inoltre che si è previsto che per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Avviso di cui trattasi sono disponibili risorse nazionali ex art. 11 comma 1 lettera B. DLgs 81/2008 e ss.mm. e risorse nazionali a cofinanziamento, per Euro 864.811,00;

Preso atto che:

- in attuazione dell’Avviso di cui alla suddetta deliberazione n. 1019/2013 sono pervenute, entro i termini di scadenza sopra previsti, n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 97.344,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 77.875,20;

- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n. 2 operazioni pervenute e che le stesse sono risultate "ammissibili";

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nella giornata del 3/2/2014 ha effettuato l'istruttoria delle operazioni candidate a valere sull'azione 1), ed ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 2 operazioni sono risultate "finanziabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

Dato atto che, sulla base delle risorse disponibili, le suddette n. 2 operazioni corrispondendo ad un costo complessivo di Euro 97.344,00 ed a un finanziamento pubblico di Euro 77.875,20, come da Allegato 1), parte integrante del presente atto, vengono finanziate con il presente provvedimento;

Ritenuto pertanto, con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 1019/2013 e di quanto sopra esposto:

- di approvare l'elenco delle operazioni "finanziabili" inserite nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per costo complessivo di Euro 97.344,00 ed un finanziamento pubblico di Euro 77.875,20;

- di procedere al finanziamento e all'impegno di spesa, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, delle suddette n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 97.344,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 77.875,20, comprese nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, risorse nazionali a cofinanziamento (L. 236/93) (Capitoli nn. 75771, 75769);

Dato atto che sono stati regolarmente acquisiti i durc, agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Considerato opportuno utilizzare le risorse di cui al punto precedente sui Capitoli 75771, 75769 secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

- successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

- in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia

fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamato l'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01 che dispone che la legge di approvazione del bilancio o eventuali provvedimenti legislativi di variazione, possano autorizzare la Giunta regionale ad effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base anche finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifici stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

Considerato che sul Bilancio di previsione 2014:

- i Capitoli nn. **75757** e **75769** appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25280 "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse Statali" contenuta nell'elenco E della L.R. 29/13;

- il Capitolo n. **75769** non presenta la necessaria disponibilità mentre il Capitolo n. **75757** presenta la necessaria disponibilità;

- si rende pertanto necessario destinare risorse pari ad Euro 57.600,00 al Capitolo n. 75769 reperendole dal Capitolo n. 75757 ai sensi del citato art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01, nonché dell'art. 11 della L.R. 29/13;

Ritenuto, per economicità di procedura, di provvedere altresì con il presente provvedimento all'assunzione dell'impegno e al finanziamento, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto della natura giuridica dei soggetti beneficiari, delle operazioni di cui trattasi, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 97.344,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 77.875,20, Risorse Nazionali - Legge n. 236/93 (Cap. 75771 e 75769) quale cofinanziamento a valere sul Bilancio 2014;

Visti:

- il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 8/2/2013 avente per oggetto "DLgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli organismi "CE.SVI.P Impresa Società Cooperativa" (cod. 8734) e "I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali" (cod. 295) è stata acquisita, agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del DLgs n. 159/2011 s.m.i.;

Visti:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33”;

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;

Dato atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti di cui alle citate proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Visto altresì il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Dato atto che sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale il soggetto attuatore contraddistinto dal Codice Organismo 295 avente natura giuridica di Associazione privata senza fini di lucro, è escluso dall'applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto operante nel campo della formazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della

Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

(omissis)

2. di prendere atto che in attuazione dell'Avviso di cui all'Allegato A) della propria deliberazione n. 1019/2013, sono pervenute nell'ambito dell'azione 1) “Sicurezza nei cantieri della ricostruzione”, n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 97.344,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 77.875,20;

3. di dare atto che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 2 operazioni, le stesse sono risultate "finanziabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1019/2013 e del già citato Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa, l'elenco delle operazioni “finanziabili” inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per costo complessivo di Euro 97.344,00 per un finanziamento pubblico di Euro 77.875,20;

5. di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, le suddette n. 2 operazioni, per un costo complessivo di Euro 97.344,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 77.875,20 risorse nazionali a cofinanziamento L. 236/93 (Capitoli nn. 75771 e 75769);

6. di dare atto che la voce "Quota privati" di cui al sopracitato Allegato 1), corrispondente alla quota di Euro 19.468,80, risulta essere a carico di altri soggetti privati;

7. di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 2), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 77.875,20 sul Bilancio 2014, che presenta la necessaria disponibilità a seguito della variazione di cui al punto 1) che precede come segue:

- quanto a Euro 20.275,20 registrata al n. 1343 di impegno sul Capitolo n. 75771 “Assegnazione agli enti di formazione per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese

(art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” - UPB 1.6.4.2.25280;

- quanto a Euro 57.600,00 registrata al n. 1344 di impegno sul Capitolo n. 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi Statali” - UPB 1.6.4.2.25280;

9. di prevedere che, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili sui Capitoli nn. 75771 e 75769, dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” della Regione Emilia-Romagna;

10. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i. Le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione, e terminare entro e non oltre il 31/12/2014;

11. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si approvano e finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

12. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa;

13. di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

14. di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di “Attestato di frequenza”;

15. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Azione 1) - Sicurezza nei cantieri della ricostruzione

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1019/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanz.	Esito Istruttoria	Punteggio
2013-2674/RER	8734 CE.S.V.I.P. IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA STRADONE FARNESE 3 29100 Piacenza PC	COSTRUTTIVAMENTE	57.600,00	14.400,00	72.000,00	L. 236/93	Da approvare con modifiche	71
2013-2693/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42123 Reggio nell'Emilia	Portare Sicurezza nei cantieri della ricostruzione, i modelli organizzativi e comportamentali per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori	20.275,20	5.068,80	25.344,00	L. 236/93	Da approvare senza modifiche	77
			77.875,20	19.468,80	97.344,00			

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1019/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2014		Canale di finanz.	CUP
				di cui al capitolo n. 75769	di cui al capitolo n. 75771		
2013-2674/RER	8734 CE.SVI.P IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA STRADONE FARNESE 3 29100 Piacenza PC	COSTRUTTIVAMENTE	57.600,00	57.600,00	L. 236/93	E48F13000180008	
2013-2693/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42123 Reggio nell'Emilia	Portare Sicurezza nei cantieri della ricostruzione, i modelli organizzativi e comportamentali per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori	20.275,20	20.275,20	L. 236/93	E48F13000190008	
			20.275,20	20.275,20			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 437

Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 3 dell'Invito approvato all'Allegato 4) della propria DL. n. 1124/2009 modificato ed integrato con propria DL. n. 198/2014. CUP E78C14000000007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

-la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo

di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002 successivamente rettificata con decisione della medesima Commissione C(2013) 4481 del 18/7/2013;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296");

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) e ss.mm;

- la propria deliberazione n. 1973 del 16/12/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" s.m;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 105/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265” e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 739 del 10/06/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;

- n. 198/2013 “Definizione delle modalità per la completa attuazione delle regole per l’accreditamento di cui alla DGR 645/2011”;

- n. 1487/2013 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1037/2013 e dell’elenco degli Organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

Dato atto della Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Viste altresì:

- la Legge 16/01/2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1124/2009 “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un Piano di intervento e dei Dispositivi di prima attuazione” e in particolare l’Allegato 4 “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 – Asse adattabilità e fondi regionali”;

- n. 944/2010 “Riapertura dei termini per le Azioni 2 e 3 di cui all’Allegato 4) della DGR 1124/09.”;

- n. 929/2012 “Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sull’Azione 2 e 3 dell’Invito approvato all’Allegato 4) della propria Delibera n.1124/2009 da realizzare con il contributo Fse Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della propria Delibera n.944/2010. V provvedimento. Destinazione di ulteriori risorse”;

- n. 1689/2013 “Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’Allegato 4) della DGR n. 1124/2009 e successive DGR nn. 944/2010 e 929/2012. Cup E66G10000250005”;

- n. 198/2014 “Modifica e integrazione dell’Allegato 4) “Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali di cui alla propria deliberazione n. 1124/2009 e successive deliberazioni nn. 944/2010 e 929/2012”;

Considerato che nella soprarichiamata propria deliberazione n. 198/2014 si è disposto di integrare e modificare, l’Allegato 4) parte integrante alla sopracitata propria deliberazione n. 1124/2009, e successive deliberazioni nn. 944/2010 e 929/2012, in particolare:

- dando atto delle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare integrando pertanto i riferimenti normativi;

- inserendo la previsione che le operazioni candidate a valere sull’azione 3) possano essere destinate a inoccupati e disoccupati oltre che a lavoratori in mobilità e pertanto finanziate attraverso le risorse di cui all’Asse II occupabilità - FSE Programma Operativo 2007/2013;

- dando atto che la copertura finanziaria delle operazioni è prevista nell’ambito del Programma Operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 244.405,20 Asse I - Adattabilità e Asse II Occupabilità;

Considerato inoltre che, nell’Invito allegato alla sopra citata propria deliberazione n. 198/2014:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l’azione 3 “Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale”, per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni - comprese quelle con procedura just in time - siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

Preso atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dal sopra citato Invito, a valere sull’Azione 3, l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2014-2760/RER “Progetto per lo sviluppo delle prospettive occupazionali e la crescita delle competenze professionali nel settore meccanico” a titolarità CENTOFORM SRL (codice organismo 3189) per un importo complessivo di Euro 244.400,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Dato atto inoltre che nel sopra citato invito allegato alla deliberazione n. 198/2014 si è previsto che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio Programmazione valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal “Nucleo di valutazione regionale” interno all’Assessorato, nominato

con determinazione del Direttore Generale "Cultura Formazione e Lavoro" n. 9655 del 01/10/2009, così come modificata dalle determinazioni n. 7897/2010 e n. 11103/2010;

Dato atto che il Servizio sopra citato ha effettuato l'istruttoria tecnica di ammissibilità della suddetta operazione ritenendola ammissibile e oggetto di valutazione da parte del Nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 19/03/2014 ha effettuato la valutazione della suddetta operazione rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti della Direzione Generale "Cultura Formazione e Lavoro", a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato: Rif. PA n. 2014-2760/RER "da approvare con modifiche";

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, agli atti del competente Servizio, e che lo stesso è in corso di validità, dal quale risulta che il soggetto di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 198/2014 e di quanto sopra espresso di:

- approvare l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n. 2014-2760/RER, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

- finanziare, nel rispetto della normativa vigente, l'operazione di cui al precedente alinea, da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse II Occupabilità, per un costo complessivo di Euro 244.400,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo FSE/FNR - da imputare ai capitoli 75531 e 75543, come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che, relativamente all'organismo "CENTOFORM SRL (codice organismo 3189)", è stata acquisita, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i;

Dato atto altresì che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come da Allegato 2) parte integrante al presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate proprie delibere n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servi-

zio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di dare atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 198/2014 “Modifica e integrazione dell'allegato 4) "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo obiettivo 2 - asse adattabilità e fondi regionali di cui alla propria deliberazione n. 1124/2009 e successive deliberazioni nn. 944/2010 e 929/2012”, in base all'istruttoria e alla valutazione effettuata sull'operazione candidata sull'Azione 3, contraddistinta dal rif. PA n. 2014-2760/RER “Progetto per lo sviluppo delle prospettive occupazionali e la crescita delle competenze professionali nel settore meccanico” a titolarità Centoform Srl di Cento (FE)(codice organismo 3189), la stessa è risultata da “approvare con modifiche”;

2) di approvare e finanziare utilizzando le risorse disponibili di cui alla sopracitata propria deliberazione n. 198/2014, tenuto altresì conto della programmazione delle stesse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2014, l'operazione di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari Euro 244.400,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo FSE/FNR - da imputare ai capitoli nn. 75531 e 75543, Asse II Occupabilità, come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, alla quale è stato assegnato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E78C14000000007;

3) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario di cui all'Allegato 2) “Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE”, parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 244.400,00 come segue:

- quanto a Euro 89.670,36 registrata al n. 1341 di impegno sul capitolo n. 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)”- UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 154.729,64 registrata al n. 1342 di impegno sul capitolo n. 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali

e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali”- UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2014;

5) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i. e l'operazione dovrà essere attivata, di norma, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione, salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione, e terminare entro il 31/12/2014;

6) di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

7) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

9) di prendere atto che per i progetti corsuali che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio del tipo attestato come da Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento, e che per il restante progetto corsuale 2014-2760/RER/1 è previsto il rilascio di “Attestato di frequenza”;

10) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVATE
In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 198/2014

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo operazione	Costo complessivo	Finanziamento Pubblico	Esito	Punteggio	Canale di finanziamento
2014-2760/RER	3189	CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento (FE)	PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E LA CRESCITA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NEL SETTORE MECCANICO	244.400,00	244.400,00	Da approvare con modifiche	64	FSE Asse II Occupabilità
				244.400,00	244.400,00			

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE
In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n.198/2014

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo operazione	FSE+ cofinanziame nto	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di finanziam. Occupabilità	CUP
2014-2760/RER	3189	CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento (FE)	PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E LA CRESCITA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NEL SETTORE MECCANICO	244.400,00	89.670,36	154.729,64	FSE Asse II Occupabilità	E78C14000000007
				244.400,00	89.670,36	154.729,64		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

Regione Emilia-Romagna

Allegato 3)

ATTESTATI

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo operazione	Progetto	Titolo progetto	Attestato	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare	
2014-2760/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento (FE)	PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E LA CRESCITA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI NEL SETTORE MECCANICO	2	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1 2 3 4	
				3	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1 2 3 4
				4	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1 2 3 4
				5	MANUTENTORE	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICI-ELETRONICI	1 2 3 4
				6	ADDETTO CONTROLLO QUALITA'	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	3
				7	OPERATORE MAGAZZINO MERCI	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1 2 4
				8	VERNICIATORE INDUSTRIALE	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CAROZZERIA	4
				9	ASSEMBLATORE	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1 2
				10	ASSEMBLATORE	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1 2
				11	TECNOLOGO DI PRODOTTO PROCESSO NELLA MECCANICA	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA	1 2 3 4
				12	TECNICO DEGLI ACQUISTI-APPROVVIGIONAMENTI /PROCUREMENT	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	1 2 3 4
				13	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE - RESPONSABILE MAGAZZINO	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	1 2 3 4
				14	TECNICO INFORMATICO	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	TECNICO INFORMATICO	1 2 3 4
				15	PROGETTISTA MECCANICO	Scheda capacità e conoscenza (DGR 739/2013)	PROGETTISTA MECCANICO	1 2 3 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2014, N. 439

Azioni rientranti nell'asse inclusione del POR FSE 2007-2013. Approvazione e finanziamento operazione secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 532/2011 e ss.ii. (CUP E48B13000050007)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamati:

- il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Viste:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007

del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002 successivamente rettificata con decisione della medesima Commissione C(2013) 4481 del 18/7/2013;

- la propria deliberazione n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

Viste altresì:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)";

Viste la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 38/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013";

- n. 145/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito

alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e smi;

- n. 1487 del 21/10/2013 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1037/2013 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

- n. 379 del 24/3/2014 “Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all’articolo 25, comma 1 della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 e s.m ai sensi delle “Linee guida in materia di tirocini”;

Dato atto della Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 532/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05)”, e successive integrazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 105/2012 e n. 141/2013, d’ora in poi “Accordo 2011/2013”, laddove per l’“Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013”, si concorda che, tenuto conto delle competenze in capo alla Regione, a fronte di azioni, candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali, che si configurino come operazioni fortemente sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolti adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un’utenza più ampia della dimensione provinciale, la Regione possa procedere, su indicazione delle Province a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni;

Vista la propria deliberazione n. 1973/2013 “Proroga dell’accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011 e ss.ii.”;

Preso atto dell’avviso pubblico di chiamata indetto dalla Provincia di Ferrara “Avviso pubblico per la candidatura di operazioni da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Ob.2 Competitività regionale e occupazione e relativo cofinanziamento” approvato con determinazione del dirigente n. 7366 del 14/6/2013;

Preso atto che la Provincia di Ferrara ha trasmesso alla Regione, con nota acquisita agli atti con prot. n. PG/2013/0181100 del 18/7/2013, l’operazione a titolarità “Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata” di Bagnacavallo (RA), (cod. organismo 163) contraddistinta dal rif. PA n. 2013-1298/FE per un importo di Euro 240.398,00, affinché proceda ad istruire ed eventualmente finanziare con proprio atto, la suddetta operazione;

Dato atto inoltre che l’operazione sopra riportata è stata trasferita, all’interno del Sistema Informativo della Formazione Professionale, dal piano della Provincia di Ferrara al piano Regionale acquisendo il rif. PA n.2013-2589/RER;

Dato atto altresì che con atto del Direttore Generale “Cultura Formazione e Lavoro” n. 1211 del 7/2/2012:

- è stata prevista la composizione del Nucleo di valutazione regionale e che lo stesso provveda alla valutazione delle operazioni relative all’“Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013” segnalate dalle Amministrazioni provinciali

secondo quanto previsto dalla propria citata deliberazione n. 532/2011 e s.i;

- sono stati adottati i criteri di valutazione e la soglia di punteggio minimo per accedere al finanziamento;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nella giornata del 24 luglio 2013, ha effettuato la valutazione della suddetta operazione rassegnando il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti della Direzione Generale “Cultura Formazione e Lavoro” a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato:

- l’operazione è risultata “approvabile”, avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100 e nello specifico “da approvare con modifiche” come da Allegato 1) parte integrante del presente atto;

Dato inoltre che tenuto conto che l’operazione candidata individuava quale data prevista di avvio febbraio 2014 in quanto la stessa operazione è intesa a dare continuità agli interventi di presa in carico e accompagnamento a misure formative verso il lavoro di donne vittime della violenza nel pieno coinvolgimento della rete regionale dei centri antiviolenza il nucleo ha evidenziato l’opportunità di attendere la verifica di completa attuazione degli interventi in corso di realizzazione al fine di evitare sovrapposizione delle opportunità prima di procedere all’approvazione dell’operazione

Tenuto conto che sono state effettuate le verifiche rispetto alla completa attuazione degli interventi già finanziati aventi lo stesso obiettivo atteso sulle medesima tipologia di destinatari e realizzati nel partenariato con rete regionale dei centri antiviolenza;

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e che lo stesso è in corso di validità, dal quale risulta che il soggetto di cui all’Allegato 1), parte integrante del presente atto, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto con il presente atto, date le motivazioni sopra indicate:

- di approvare l’operazione risultata “approvabile” inserita nell’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio l’operazione compresa nell’Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 240.398,00 con un onere finanziario a carico del bilancio regionale di pari importo - FSE/FRN Asse III Inclusione sociale del POR FSE Ob 2 2007/2013 - da imputare ai Cap. 75531 e 75543 come indicato all’Allegato 2), anch’esso parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell’importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell’attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, all'operazione oggetto del presente provvedimento, il codice C.U.P. (Codice Unico Di Progetto) come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 8/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che, relativamente all'organismo "Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata" di Bagnacavallo (RA), è stata acquisita, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, nonché dalle citate proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014 - 2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016"; Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa

essere assunto con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di dare atto che l'operazione trasmessa dalla Provincia di Ferrara, in premessa riportata, è stata oggetto di valutazione, in attuazione della propria deliberazione n. 532/2011 e s.i., ed è risultata "approvabile" avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100 e nello specifico "da approvare con modifiche", come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, tenuto conto della previsione della corresponsione dell'indennità di partecipazione nei limiti e nella modalità di cui alla propria deliberazione n. 379/2014;

2) di dare atto altresì che la suddetta operazione rif. PA n. 2013-1298/FE a titolarità di "Angelo Pescarini Scuola Arti E Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata" di Bagnacavallo (RA), (codice organismo 163) è stata trasferita, all'interno del Sistema Informativo della Formazione Professionale, dal piano della Provincia di Ferrara al piano Regionale acquisendo il n. rif. PA 2013-2589/RER;

3) di approvare l'operazione contraddistinta dal n. rif. PA 2013-2589/RER, inserita nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

4) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, all'operazione oggetto del presente provvedimento, il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto) come riportato

nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

5) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2014, l'operazione di cui all'Allegato 1) sopraccitato, per un costo complessivo di Euro 240.398,00 con un onere finanziario a carico del bilancio regionale di pari importo - FSE/FRN Asse II- I Inclusione sociale del POR FSE Ob 2 2007/2013 - da imputare ai Cap. 75531 e 75543 come indicato all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

6) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario, la somma complessiva di Euro 240.398,00 come segue:

- quanto a Euro 88.202,03 (pari al 36,69%) registrata al n. 1330 di impegno sul Capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"- UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 152.195,97 (pari al 63,31%) registrata al n. 1331 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"- UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2014;

7) di stabilire che le modalità gestionali per l'operazione che con il presente atto si approva e finanzia, sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i. L' iniziativa finanziata deve iniziare, di norma, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare inderogabilmente entro il 31/12/2014;

8) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate

nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

9) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

10) di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 2) sopraccitato;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 2), potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

- relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

- relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

11) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n.532/2011 e ss.ii.

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo operazione	Costo complessivo	Finanziamento Pubblico	Esito	Punteggio	Canale di finanziamento
2013-2589/RER	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo (RA)	UN NETWORK REGIONALE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'	240.398,00	240.398,00	Da approvare con modifiche	74	FSE Asse III Inclusione
				240.398,00	240.398,00			

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE
In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n.532/2011 e ss.ii.

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo operazione	FSE+ cofinanziame nto	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di finanziam.	CUP
2013-2589/RER	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo (RA)	UN NETWORK REGIONALE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE DONNE IN DIFFICOLTA'	240.398,00	88.202,03	152.195,97	FSE Asse III Inclusione	E48B13000050007
				240.398,00	88.202,03	152.195,97		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 453

Modifica dei criteri di riconoscimento dei soggetti cui affidare la certificazione energetica degli edifici: modifiche alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici - Parte prima - Disposizioni generali" e s.m.i., nonché alle deliberazioni di Giunta regionale 1754/08 e 429/12 e ai successivi provvedimenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 23 dicembre 2004 n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare

1. l'art. 2, comma 2, lett. f) che riserva alla Regione le funzioni concernenti la disciplina degli attestati di certificazione energetica, in attuazione delle disposizioni in merito previste dalla Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia;

2. l'art. 25 che definisce le modalità attraverso cui provvedere alla predisposizione della relativa disciplina regionale.

- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia",

- la legge 3 agosto 2013, n. 90 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale", che ha modificato il D.Lgs. 192/2005 precedentemente richiamato, disciplinando, tra l'altro, le condizioni e le procedure per la certificazione energetica degli edifici.

Rilevato che il D.Lgs. 192/2005 così come da ultimo modificato dispone:

- all'art. 4 comma 1 bis, il rinvio a successivi atti regolamentari per la definizione dei requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare l'attestazione della prestazione energetica degli edifici

- all'art. 9 comma 5-quinquies che le Regioni e le Province autonome provvedano ad istituire un sistema di riconoscimento degli organismi e dei soggetti cui affidare le attività di certificazione energetica degli edifici, tenendo conto dei requisiti previsti dalle norme nazionali ed in conformità a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75 recante il regolamento che disciplina i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione

energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.

Vista la legge 21 febbraio 2014 n. 9 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 recante "Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 con cui sono state apportate modifiche al citato DPR n. 75/2013 per quanto riguarda rispettivamente i requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO dei soggetti certificatori e le caratteristiche del percorso formativo, la cui frequenza è obbligatoria nei casi previsti dalla legge.

Richiamata la delibera dell'Assemblea legislativa 4 marzo 2008, n. 156 con la quale è stato approvato l'"Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici", come modificata dalla delibera dell'Assemblea Legislativa 6 ottobre 2009, n. 255;

Richiamati in particolare della DAL n. 156/08 modificato:

- il punto 6.1 lett. a), nel quale si prevede che la Giunta regionale individui l'Organismo regionale di AccredITAMENTO, cui affidare le funzioni di cui ai successivi punti 6.2. e 6.3;
- il punto 6.2 lett. a), nel quale si prevede il coinvolgimento degli Ordini e Collegi professionali di competenza per quanto riguarda l'appropriatezza dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO dei soggetti certificatori;
- il punto 7.1, che stabilisce i requisiti dei soggetti certificatori accREDITATI, ivi compresi i titoli di studio ritenuti compatibili con l'accesso al sistema e la competenza ed esperienza richiesta, individuando altresì le situazioni per le quali è resa obbligatoria, ai fini dell'accREDITAMENTO, la frequenza di uno specifico corso di formazione professionale, con superamento dell'esame finale, riconosciuto dalla Regione;
- il punto 7.1.bis), con il quale si prevede che la Giunta regionale provveda con proprio atto, sentita la Commissione Consiliare competente, ad aggiornare il contenuto del punto 7.1. al fine di assicurarne la coerenza con l'evoluzione della normativa nazionale in materia di riconoscimento dei soggetti certificatori, e più in generale con la disciplina inerente la libera circolazione dei servizi;

Richiamata la deliberazione di Giunta n. 429 del 16 aprile 2012 "Disposizioni concernenti il sistema di accREDITAMENTO dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di organismo regionale di

accreditamento di cui al punto 6) della Delibera dell'Assemblea legislativa n.156/08 alla Società NuovaQuasco s.c.r.l", con la quale si è provveduto a:

- individuare l'Organismo Regionale di Accreditamento, conferendogli le funzioni e i compiti previsti e definiti ai punti 6.2 e 6.3 della DAL n. 156/08;
- istituire "Il Tavolo Tecnico sull'accREDITamento" dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e composto da rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali interessati, nonché da esperti di ENEA, CNR e Università della Regione;
- definire la procedura di accREDITamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici ai sensi del punto 6.1, lett. a) della DAL n. 156/08 ;

Visti in particolare della procedura di accREDITamento di cui all'Allegato della citata DGR 429/2012:

- l'art. 3, nel quale vengono richiamati i requisiti per l'accREDITamento dei soggetti certificatori;
- l'art. 12, nel quale vengono specificate le modalità attraverso cui procedere nel caso di variazione dei requisiti di accREDITamento;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta n. 1754 del 28 ottobre 2008 recante "Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/08", con la quale si è provveduto a:

- definire gli standard di riferimento per la realizzazione dei corsi di formazione in materia di certificazione energetica degli edifici, ai sensi di quanto indicato al punto 7.2 ed all'Allegato 14 della DAL 156/08,
- ad individuare i soggetti deputati alla realizzazione dei corsi di formazione stessi, nonché le procedure per la loro autorizzazione e riconoscimento.

Preso atto che:

- a seguito delle disposizioni sopra richiamate, l'Organismo di AccREDITamento regionale ha provveduto ad implementare il sistema regionale di accREDITamento dei soggetti certificatori "SACE", il cui funzionamento è supportato da una piattaforma informatica web interattiva, appositamente predisposta ed attivata il 1° gennaio 2009;

il processo di accREDITamento, interamente gestito per via telematica, prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- invio della domanda di accREDITamento da parte del soggetto interessato;

- verifica dell'ammissibilità della domanda da parte dell'Organismo di accreditamento, in base ai requisiti previsti dall'art. 7 della DAL n. 156/08 ed alla relativa documentazione inviata;
- registrazione dei soggetti accreditati in un elenco ufficiale, il cui accesso è reso disponibile a tutti i cittadini;

Preso atto che al...(inserire data) risultano accreditati nel sistema "SACE" 7.673 soggetti certificatori (di cui 7.486 persone fisiche e 187 persone giuridiche), che hanno provveduto alla registrazione di oltre 529.000 attestati di certificazione energetica rilasciati;

Richiamata la deliberazione di Giunta n. 855 del 20 giugno 2011 recante "Approvazione di una procedura semplificata per il rinnovo dell'accREDITAMENTO dei soggetti iscritti nell'elenco regionale dei soggetti certificatori istituito ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa n.156/2008", con la quale sono stati stabiliti i criteri e le relative procedure in base alle quali i soggetti certificatori procedono al rinnovo dell'accREDITAMENTO, il cui periodo di validità è stabilito in un triennio;

Considerato che il DPR n. 75/2013 precedentemente richiamato:

- provvede a definire i requisiti professionali e i criteri di accREDITAMENTO dei soggetti certificatori;
- prevede che siano qualificati ai fini dell'attività di certificazione energetica, e quindi riconosciuti come soggetti certificatori:

- a) i tecnici abilitati (persone fisiche), la cui disciplina dei requisiti è riportata al comma 2, lettera b) del DPR citato;
- b) gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico operanti nel settore dell'energia e dell'edilizia, che esplicano l'attività con un tecnico, o con un gruppo di tecnici abilitati, in organico e la cui disciplina dei requisiti è riportata al comma 2, lettera b) del DPR citato;
- c) gli organismi pubblici e privati qualificati a effettuare attività di ispezione nel settore delle costruzioni edili, opere di ingegneria civile in generale e impiantistica connessa, accREDITATI presso l'organismo nazionale italiano di accREDITAMENTO di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, o altro soggetto equivalente in ambito europeo, sulla base delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020, criteri generali per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione, sempre che svolgano l'attività con un tecnico, o con un gruppo di tecnici abilitati, in organico e la cui

disciplina dei requisiti è riportata al comma 2, lettera b) del decreto

- d) le società di servizi energetici (ESCO) di cui al comma 2, lettera a), che operano conformemente alle disposizioni di recepimento e attuazione della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici sempre che svolgano l'attività con un tecnico, o con un gruppo di tecnici abilitati, in organico e la cui disciplina dei requisiti è riportata al comma 2, lettera b) del decreto.

Considerato inoltre che il DPR n. 75/2013 prevede che i tecnici di cui alla precedente lettera a) possano ritenersi qualificati in base a due diverse condizioni:

- è qualificato il tecnico in possesso di uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad e) del comma 3 dell'art. 2 del DPR n. 75/2013, iscritto ai relativi ordini e collegi professionali, ove esistenti, e abilitato all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici e impianti asserviti agli edifici stessi, nell'ambito delle specifiche competenze a esso attribuite dalla legislazione vigente. Il tecnico abilitato opera quindi all'interno delle proprie competenze: ove il tecnico non sia competente in tutti i campi sopra citati (o nel caso che alcuni di essi esulino dal proprio ambito di competenza), egli deve operare in collaborazione con altro tecnico abilitato in modo che il gruppo costituito copra tutti gli ambiti professionali su cui è richiesta la competenza;
- è qualificato, previa frequenza di un corso di formazione professionale e superamento del relativo esame finale, il tecnico che è in possesso dei titoli di studio di cui al punto precedente, non accompagnati dall'abilitazione all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici e impianti asserviti agli edifici stessi in tutti i campi sopra citati, nonché il tecnico in possesso di uno dei titoli di cui alle lettere da b) a d) del comma 4 dell'art. 2 del DPR n. 75/2013, iscritto ai relativi ordini e collegi professionali, ove esistenti; in tale caso, la qualifica si riferisce unicamente alla attività di certificazione energetica, che può essere esercitata senza limiti;

Considerato, inoltre, che il DPR n. 75/2013 prevede inoltre che a livello regionale, i corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici e i relativi esami sono svolti direttamente da Regioni e Province autonome, e da altri soggetti di ambito regionale con competenza in materia di certificazione energetica autorizzati dalle predette da Regioni e Province autonome, nel rispetto dei contenuti minimi definiti nell'Allegato 1 del DPR n. 75/2013. L'attestato di frequenza con

superamento di esame finale è rilasciato dai soggetti erogatori dei corsi e degli esami.

Considerato inoltre che, per quanto riguarda ruolo e funzioni delle Regioni, il DPR n. 75/2013 prevede:

- all'art. 4 comma 1 che le disposizioni dello stesso decreto si applicano nel rispetto della clausola di cedevolezza di cui all'art. 17 del D.Lgs. 192/2005;
- all'art. 4 comma 3, che le Regioni adottino misure atte a favorire un graduale ravvicinamento dei propri provvedimenti, assicurandone la coerenza con i contenuti del DPR n. 75/2013;

Valutato, pertanto, di aggiornare le disposizioni regionali in materia di accreditamento dei soggetti certificatori in modo da garantirne la coerenza con l'evoluzione normativa, con particolare riferimento a:

- titoli di studio necessari per la qualifica dei tecnici;;
- natura giuridica dei soggetti certificatori;
- corsi di formazione riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della citata DGR 1754/2008.

Ritenuto opportuno definire le modalità operative attraverso cui dare concreta attuazione alle disposizioni del DPR n. 75/2013 in materia di accertamento della correttezza e qualità dei servizi di certificazione, anche in coerenza a quanto già previsto dalle disposizioni regionali;

Sentita la competente Commissione consiliare, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 03.04.2014 (n. prot. AL.2014.14078 del 03.04.2014);

Sentito il Tavolo Tecnico per l'accreditamento di cui alla DGR 1050/2008 e s.m.i., che nella seduta del 14/11/2013 si è espresso favorevolmente alla proposta di modifica delle disposizioni di cui al punto 7.1 dell'Atto, formulando altresì specifiche proposte di cui si è tenuto conto nella redazione finale delle modifiche

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per quanto espresso in premessa

1. di approvare la modifica del punto 7.1 dell'Allegato 1 della delibera dell'Assemblea Legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" - Parte prima - Disposizioni generali, il cui testo viene integralmente sostituito dal seguente: "7.1 *Nell'ambito del sistema di certificazione energetica regionale di cui al punto 6, sono abilitati ai fini dell'attività di certificazione energetica, e quindi riconosciuti come soggetti certificatori, i soggetti di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192", con i limiti e le condizioni ivi indicate. Le modalità di realizzazione dei corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici e dei relativi esami, di cui al comma 5 dell'art. 2 del citato DPR 75/2013, sono disciplinate con apposito atto della Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge regionale n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e delle formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che regola, indirizza e sostiene gli interventi nel campo dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e del lavoro. La procedura di accreditamento di cui al punto 6.1 lett. c) definisce le modalità con le quali comunicare le modifiche dei requisiti ai soggetti certificatori e gestire le eventuali situazioni di incompatibilità."*
2. di approvare la modifica del punto 7.4 dell'Allegato 1 della delibera dell'Assemblea Legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" - Parte prima - Disposizioni generali, il cui testo viene integralmente sostituito dal seguente: "7.4 *I soggetti coinvolti nella procedura di certificazione energetica devono garantire di trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c) , del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192", al fine di garantire indipendenza e imparzialità di giudizio nello svolgimento delle attività di propria competenza."*

3. di approvare la modifica del comma 1 dell'art. 4) dell'Allegato A "Sistema e Procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici" della delibera della Giunta regionale del 16 aprile 2012 n. 429 "Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di Organismo regionale di Accreditamento di cui al punto 6) della DAL 156/08 alla Società NuovaQuasco Scrl", il cui testo viene integralmente sostituito dal seguente: "1. Possono essere accreditati quali soggetti certificatori, nel rispetto dei principi fondamentali fissati in materia dal legislatore statale, i soggetti di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192", con i limiti e le condizioni ivi indicate."
4. di approvare la modifica del comma 4 dell'art. 4) dell'Allegato A "Sistema e Procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici" della delibera della Giunta regionale del 16 aprile 2012 n. 429 "Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di Organismo regionale di Accreditamento di cui al punto 6) della DAL 156/08 alla Società NuovaQuasco Scrl", il cui testo viene integralmente sostituito dal seguente: "4. I soggetti coinvolti nella procedura di certificazione energetica devono garantire di trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 75 "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c) , del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192", al fine di garantire indipendenza e imparzialità di giudizio nello svolgimento delle attività di propria competenza."
5. di approvare la modifica della delibera della Giunta regionale del 28 ottobre 2008 n. 1754 "Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/08" per quanto esposto in premessa, prevedendo l'eliminazione dopo le parole "i paragrafi 7.1 e 7.2," delle seguenti frasi: (non è chiaro cosa si elimina e se si elimina soltanto o se qualcosa vada sostituito) "che si riportano integralmente: "7.1 Possono essere accreditati quali soggetti certificatori nel rispetto dei principi fondamentali fissati in materia dal legislatore statale:

- a) tecnici qualificati, singoli o associati, iscritti all'Ordine o al Collegio professionale di competenza, in possesso dei requisiti di cui al punto 7.2 e di almeno uno dei seguenti titoli:
- diploma di laurea specialistica in ingegneria, architettura, scienze ambientali,
- diploma di laurea in ingegneria, architettura, scienze ambientali,
- diploma di geometra o perito industriale;
- b) società di ingegneria dotate di tecnici qualificati in possesso dei requisiti di cui al punto 7.2;
- c) società di servizi energetici dotate di tecnici qualificati in possesso dei requisiti di cui al punto 7.2;
- d) enti pubblici, organismi di diritto pubblico dotati di tecnici qualificati in possesso dei requisiti di cui al punto 7.2;
- e) organismi di ispezione, pubblici e privati, dotati di tecnici qualificati in possesso dei requisiti di cui al par.7.2, accreditati presso il Sincert o presso altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo sulla base delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 nel settore delle "costruzioni edili ed impiantistica connessa";
- f) organismi di certificazione, pubblici e privati, dotati di tecnici qualificati in possesso dei requisiti di cui al par.7.2, accreditati presso il Sincert o presso altro soggetto equivalente in ambito nazionale ed europeo sulla base delle norme UNI CEI EN 45011 nel settore della "certificazione energetica degli edifici".

7.2 La qualificazione dei tecnici di cui al punto 7.1, lett. a) precedente è comprovata da una esperienza almeno annuale nei seguenti campi: progettazione dell'isolamento termico degli edifici, progettazione di impianti di climatizzazione e di valorizzazione delle fonti rinnovabili negli edifici, progettazione delle misure di miglioramento del rendimento energetico degli edifici, diagnosi energetica, gestione dell'uso razionale dell'energia, oppure dalla partecipazione ad uno specifico corso di formazione professionale, con superamento dell'esame finale, anche antecedente alla data di entrata in vigore del presente atto, riconosciuto dalla Regione o dalle altre Regioni e Province Autonome. Ai fini del relativo accreditamento, i soggetti certificatori di cui al punto 7.1 devono inoltre risultare in possesso di adeguate capacità organizzative, gestionali ed operative come specificato nella procedura di accreditamento di cui al punto 6.2 lett. a)".

6. di approvare la modifica dell'Allegato alla delibera della Giunta regionale del 28 ottobre 2008 n. 1754 "Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156/08" prevedendo la sostituzione delle disposizioni

riportate nel capitolo "Struttura del percorso formativo" con le seguenti:

STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO

Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo per il certificatore energetico in edilizia ha una durata complessiva di 80 ore, oltre alla verifica finale, ed è articolato secondo lo schema seguente:

1. corso di formazione di 68 ore, con obbligo di frequenza non inferiore all'80%, secondo i moduli formativi successivamente indicati;
2. project work di 12 ore su casi-studio assegnati, con elaborazione del relativo materiale, interamente obbligatorio e indispensabile per l'accesso alla verifica finale;
3. verifica finale, con rilascio del relativo "Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento".

Le attività formative e di project work possono essere realizzate anche con modalità FAD/E-learning secondo le indicazioni metodologiche di contenute nella scheda monografica relativa al profilo di competenza "Certificatore energetico in edilizia" che sarà pubblicata nel sito del Sistema della Formazione Regolamentata accessibile dal portale www.formazione.it e dal portale www.regione.emilia-romagna.it/energia/.

L'accesso al corso di formazione può essere preceduto da una valutazione, da parte dei Soggetti Attuatori, dei crediti formativi in possesso del candidato e dimostrabili attraverso opportuna documentazione.

La valutazione dei crediti formativi può avvenire anche in collaborazione con l'Organismo Regionale di Accreditamento, secondo le previsioni dell' art. 9, punto 7), della DGR n. 1050/2008 (Pre-audit).

Il riconoscimento di crediti formativi può consentire al candidato l'esonero dall'obbligo di frequenza dei moduli per i quali si riscontra il relativo credito formativo.

Obiettivi formativi

Applicare le normative tecniche e regolamentari di riferimento, le metodologie appropriate per la determinazione del bilancio energetico del sistema edificio-impianti e degli indicatori di prestazione energetica.

Valutare le caratteristiche e le prestazioni energetiche dei componenti dell'involucro e degli impianti, identificare i componenti critici ai fini del risparmio energetico e valutare il contributo energetico ottenibile dalle fonti rinnovabili e dalle soluzioni progettuali bioclimatiche.

Applicare le soluzioni progettuali e costruttive per conseguire il miglioramento dell'efficienza energetica dell'involucro e degli impianti in un bilancio costi/benefici.

Utilizzare le metodologie e gli strumenti per il rilievo sul campo delle caratteristiche energetiche degli involucri edilizi e degli impianti.

Utilizzare le procedure informatizzate per la gestione delle attività connesse alla emissione dell'attestato di certificazione energetica.

Contenuti dei moduli formativi

L'erogazione delle attività formative da parte dei soggetti attuatori deve fare riferimento alla struttura che segue:

CORSO DI FORMAZIONE (68 ore)	
MODULO	ARGOMENTI
1	<p>Efficienza energetica degli edifici: inquadramento normativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La legislazione nazionale e comunitaria di riferimento: Direttiva Europea 2010/31/UE; Direttiva 2012/27/UE; D.Lgs. 192/05 e relativi provvedimenti attuativi; - La legislazione regionale dell'Emilia-Romagna: la Legge regionale 26/2004 ed i relativi provvedimenti attuativi; - Le disposizioni in materia di incentivi all'efficienza energetica degli edifici; - Natura e contenuti della normativa tecnica di supporto: le norme armonizzate CEN; le norme nazionali UNI-CTI.
2	<p>Ruolo e funzione del soggetto certificatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obblighi e responsabilità, modalità e requisiti per l'accREDITAMENTO regionale; - aspetti giuridici e gestione del contenzioso: analisi delle problematiche legali e delle possibili soluzioni; - requisiti organizzativi, gestionali ed operativi per la gestione del processo di certificazione; - le attività di controllo sulla qualità del servizio di certificazione energetica.

3	<p>Fondamenti di energetica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo e secondo principio della termodinamica; - Elementi di termocinetica e trasmissione del calore; - Benessere termoigrometrico negli ambienti confinati. <p>Terminologia e Grandezze termo fisiche (forme di energia ed energia primaria). Il bilancio energetico del sistema edificio-impianti: scambi termici, apporti termici interni e gratuiti, rendimenti del/i sistemi impiantistici. Fonti e vettori energetici: il rapporto tra energia primaria e l'energia consegnata, le emissioni di gas climalteranti. Gli indicatori di prestazione energetica degli edifici: indice globale (E_{Ptot}) e indici parziali (fabbisogni di energia primaria per la climatizzazione invernale, la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione estiva, l'illuminazione). Analisi delle principali variabili di influenza.</p>
4	<p>Metodologie di determinazione della prestazione energetica di un edificio: riferimenti normativi, ambito e limiti di utilizzo, criteri di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodo di calcolo di progetto o di calcolo standardizzato; - metodi di calcolo da rilievo sull'edificio; - metodi semplificati e metodi basati sui consumi reali. <p>Criteri per il calcolo della prestazione energetica di calcolo standardizzato secondo le UNI TS 11300. Inquadramento generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati di ingresso e parametri termo fisici dell'involucro edilizio, anche in relazione alla destinazione d'uso; - criteri e metodologie di calcolo per la determinazione del comportamento termico dell'involucro edilizio; valutazione degli scambi termici ed apporti gratuiti; - rendimenti degli impianti termici per la climatizzazione invernale/estiva e la produzione di acqua calda sanitaria: aspetti da considerare per la scelta, per il calcolo dei dimensionamenti e per le ricadute sulla determinazione della prestazione energetica; <p>contributo delle fonti rinnovabili nel calcolo degli indicatori di prestazione energetica: rendimenti degli impianti alimentati con fonti rinnovabili e assimilati (norme tecniche di riferimento, metodologie di calcolo e valutazioni di tipo speditivo).</p> <p>Criteri per il calcolo e/o la verifica e/o il monitoraggio della prestazione energetica a partire dai consumi energetici: costruzione della baseline dei consumi e valutazione secondo la norma EN 15603.</p> <p>Strumenti di calcolo informatizzato: caratteristiche di affidabilità e limiti di utilizzo.</p>
5	<p>Le prestazioni energetiche dell'involucro edilizio e degli elementi tecnici che lo compongono, in regime invernale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione del calore attraverso strutture opache e trasparenti; - aspetti da considerare nel calcolo delle trasmittanze termiche; - calcolo della trasmittanza termica di strutture di nuova realizzazione; <p>Esempi di soluzioni progettuali per la realizzazione di involucri edilizi ad elevata prestazione.</p>
6	<p>Le prestazioni energetiche dell'involucro edilizio e degli elementi tecnici che lo compongono, in regime estivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione del calore attraverso strutture opache (inerzia termica, sfasamento e smorzamento dell'onda termica, trasmittanza termica periodica, ecc.) e trasparenti; <p>Esempi di soluzioni progettuali per la protezione dall'irraggiamento e la realizzazione di involucri edilizi ad elevata prestazione.</p>

7	<p>La valutazione delle caratteristiche energetiche degli edifici esistenti attraverso valutazioni speditive (comparazioni con abachi o soluzioni tecniche analoghe) e/o valutazioni strumentali (misure di conduttanza in opera e tecniche di termografia): ambiti e limiti di utilizzo, potenzialità e sinergie.</p> <p>Soluzioni progettuali e costruttive per il miglioramento delle prestazioni di edifici esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali e tecnologie, prestazioni energetiche dei materiali; - criteri e metodi di valutazione economica degli investimenti. - esempi di soluzioni progettuali per il miglioramento della prestazione energetica di involucri edilizi esistenti.
8	<p>Tipologie e caratteristiche di impianti termici tradizionali e di ultima generazione.</p> <p>Determinazione della prestazione energetica degli impianti per la climatizzazione invernale e la produzione di ACS: criteri applicativi della specifica UNI TS 11300-2.</p>
9	<p>Soluzioni progettuali e costruttive per l'ottimizzazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti, con particolare riguardo alle soluzioni innovative suggerite dalla legislazione vigente (caldaie a condensazione, pompe di calore, ecc.):</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali e tecnologie, prestazioni energetiche dei componenti e dei sistemi impiantistici; - controllo delle perdite e delle dispersioni: ventilazione meccanica controllata, il recupero di calore; - valutazioni economiche degli investimenti; - esempi di soluzioni tecniche per il miglioramento della prestazione energetica di impianti esistenti, anche attraverso interventi di efficientamento e/o di integrazione.
10	<p>Tipologie e caratteristiche di impianti di condizionamento e raffrescamento tradizionali e di ultima generazione.</p> <p>Determinazione della prestazione energetica degli impianti per la climatizzazione estiva: criteri applicativi della specifica UNI TS 11300-3.</p>
11	<p>Soluzioni progettuali e costruttive per la ottimizzazione dell'efficienza energetica degli impianti, con particolare riguardo alle soluzioni innovative e alla interazione edificio/impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiali e tecnologie, prestazioni energetiche dei materiali; - ventilazione e raffrescamento naturali; - valutazioni economiche degli investimenti; - esempi di soluzioni tecniche per il miglioramento della prestazione energetica di impianti esistenti, anche attraverso interventi di efficientamento e/o di integrazione.
12	<p>Tipologie e caratteristiche degli impianti di produzione ed utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili (biomasse, geotermia, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, ecc.).</p> <p>Potenzialità e livelli ottimali di dimensionamento degli impianti, anche in riferimento alle opportunità di integrazione con reti/vettori esistenti.</p> <p>Determinazione della prestazione energetica degli impianti per la produzione di energia da FER: criteri applicativi della specifica UNI TS 11300-4.</p>
13	<p>Tipologie e caratteristiche di altre tipologie di impianti di produzione ed utilizzo di energia (cogenerazione, teleriscaldamento, etc.).</p> <p>Potenzialità e livelli ottimali di dimensionamento degli impianti, anche in riferimento alle opportunità di integrazione con reti/vettori esistenti.</p> <p>Determinazione della prestazione energetica di altre tipologie di impianti di produzione ed utilizzo di energia: criteri applicativi della specifica UNI TS 11300-4.</p>

14	Comfort abitativo e efficienza energetica degli organismi edilizi: le soluzioni attive. - la ventilazione meccanica controllata; - soluzioni impiantistiche per il controllo e l'automazione di funzioni connesse all'utilizzo degli edifici (building automation)
15	Comfort abitativo e sostenibilità ambientale degli organismi edilizi: le soluzioni passive. - la ventilazione naturale; - soluzioni progettuali e costruttive bioclimatiche (serre solari, sistemi a guadagno diretto, ecc.) e criteri di progettazione in relazione alle caratteristiche del sito; - eco-compatibilità dei materiali, dei componenti e dei sistemi utilizzati per la costruzione, con particolare riguardo al ciclo di vita (LCA).
16	La diagnosi energetica degli edifici esistenti: approccio metodologico e normativa di riferimento. Individuazione delle soluzioni ottimali di intervento, anche in riferimento al rapporto costo/benefici.
17	Valutazioni economiche degli investimenti, anche in relazione ai sistemi incentivanti in vigore e cenni sulle relative procedure. - valutazione costi/benefici e cenni di ingegneria finanziaria; - modalità di finanziamento ed incentivi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

PROJECT WORK (12 ore) interamente obbligatorio

1	Prova pratica: impiego degli strumenti informatici posti a riferimento dalla normativa nazionale e predisposti dal CTI per la certificazione energetica: - di un edificio di nuova costruzione (metodo di calcolo da progetto) e redazione del relativo attestato; - di un edificio esistente (metodo di calcolo da rilievo, anche con utilizzo di procedure strumentali) e redazione del relativo attestato
2	Prova pratica: diagnosi energetica di un edificio esistente per la: - individuazione delle soluzioni ottimali per la riqualificazione energetica - analisi tecnico-economica degli investimenti

7. di riconoscere la validità dei corsi per Certificatore energetico in edilizia svolti in base alle disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 1754/2008, se autorizzati dalle Amministrazioni competenti prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento;
8. di disporre che l'Organismo regionale di Accreditamento di cui al punto 6.1 della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008 cui sono affidate ai sensi del punto 6.2 della citata DAL 156/08 le funzioni di attuazione della procedura di accreditamento e di verifica dei requisiti dei soggetti certificatori, nonché di gestione del sistema di accreditamento, provveda all'aggiornamento della procedura di accreditamento supportata dalla piattaforma informatica web interattiva "SACE" in conformità alle disposizioni di cui al punto 1 della presente deliberazione entro e non oltre il 30 aprile 2014;
9. di prevedere che per i soggetti certificatori accreditati che a seguito delle modifiche sopra introdotte venissero a trovarsi non più in possesso dei requisiti richiesti,

l'Organismo di Accreditamento applichi le disposizioni di cui all'art. 12 dell'Allegato A "Sistema e Procedura di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici" della delibera della Giunta regionale del 16 aprile 2012 n. 429 "Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici...", prevedendo per essi l'applicazione delle nuove disposizioni in concomitanza con il rinnovo dell'accREDITAMENTO ed utilizzando quindi le comunicazioni e le procedure di cui alla DGR 855/2011;

10. di approvare la modifica del punto 7.8 dell'Allegato 1 della delibera dell'Assemblea Legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" - Parte prima - Disposizioni generali, il cui testo viene integralmente sostituito dal seguente: *"L'attestato di prestazione energetica di cui al punto 5, il rapporto di controllo tecnico di cui al punto 8.12, la relazione tecnica di cui al punto 4.5 e l'attestato di qualificazione energetica di cui al punto 4.7, sono resi in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445"*;
 11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 460

Approvazione elenco operazioni non finanziabili, per esaurimento delle risorse, pervenute nell'ambito dell'Azione 1 dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 e ss.mm.ii (POR FSE Ob. 2 2007-2013). XI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo

e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002 successivamente rettificata con decisione della medesima Commissione C(2013) 4481 del 18/7/2013;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la propria deliberazione n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";

- la propria deliberazione n. 141 dell'11/2/2013 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale n. 532/2011. Anno 2013";

- la propria deliberazione n. 1973 del 16/12/2013 "proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti

e delle attività” e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1^o agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e s.m.;

Visti infine:

- il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 “Sospensione, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l’adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- la propria delibera n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria delibera n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;

- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 105 dell’1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265” e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 ” e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, e ss.mm.ii.;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 1487/2013 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1037/2013 e dell’elenco degli Organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

Visti in particolare:

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26/10/2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011”;

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1933/2012 “Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento” con la quale sono state attivate le procedure di evidenza pubblica di chiamata di operazioni che permettono di far fronte all’emergenza ancora in atto a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 rendendo disponibili opportunità per le persone e per le imprese, e più in generale per il sistema economico e per le comunità cofinanziate attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà;

- n. 362/2013 “Integrazione all’Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1933/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - primo provvedimento”;

- n. 542/2013 “Modifica e integrazione all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 362/2013 Integrazione all’Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1933/2012 "invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento”;

Considerato che nell’Invito di cui all’ Allegato 1) della sopra citata propria deliberazione n. 1933/2012, così come modificato ed integrato con le successive proprie deliberazioni n. 362/2013 e 542/2013 sopra citate, si è definito tra l’altro:

- le azioni finanziabili e relativi destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni (che potranno essere presentate a partire dal 24 gennaio 2013 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 12 giugno 2013, salvo esaurimento delle risorse disponibili);

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare il criterio secondo il quale le operazioni saranno finanziabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- che l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura

del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura Formazione e Lavoro", anche con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 563 del 29/1/2013, si è provveduto alla nomina dei componenti dei Nuclei di valutazione regionale, rispettivamente per le Azioni 1 e 2, e per le Azioni 3 e 4;

Visto in particolare che con le proprie deliberazioni nn. 257/2013, 494/2013, 680/2013 e 951/2013 sono stati approvati gli elenchi delle domande non ammissibili, non approvabili, rinunciate, approvate e finanziate, ricevute e istruite a valere sull'Azione 1);

Dato atto in particolare che con la propria deliberazione n. 951/2013:

- si è proceduto al finanziamento delle operazioni approvabili fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria a valere sull'Invito relativamente all'Azione 1;

- si è previsto di procedere, a seguito dell'istruttoria in corso di svolgimento da parte del Nucleo regionale delle restanti n.93 operazioni, alla costituzione di un elenco in ordine di arrivo delle operazioni ammissibili ma non finanziabili, a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili, al fine di poter successivamente procedere con propri atti all'eventuale loro finanziamento nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, anche a seguito di revoche o rinunce di operazioni già finanziate;

Dato atto che con riferimento all'operazione rif PA 2012-2394/RER, il soggetto attuatore ha inviato comunicazione di rinuncia registrata con prot. PG.2013.0177609 del 15/7/2013;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione relativo all'Azione 1 si è riunito nelle giornate del 27/2/2014, 3/3/2014, 6/3/2014 e 11/3/2014:

- ha valutato n. 92 operazioni avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale "Cultura Formazione e Lavoro" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 9 operazioni sono risultate "non approvabili", non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- n. 83 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui n. 78 "da approvare senza modifiche" e n. 5 "da approvare con modifiche", Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento per un finanziamento pubblico di Euro 4.140.588,45 per un costo totale di Euro 5.217.332,05;

Ritenuto pertanto di approvare:

- l'elenco delle n. 9 operazioni risultate "non approvabili" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- l'elenco delle n. 83 operazioni risultate "approvabili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie" per un costo totale di Euro 5.217.332,05 ed un finanziamento pubblico di Euro 4.140.588,45 (Asse I Adattabilità P.O.R. FSE 2007-2013)

di cui all'Allegato 2), parte integrante al presente provvedimento;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate;

1) di dare atto che è stata effettuata dal Nucleo la valutazione sulle n.92 operazioni presentate a valere sull'azione 1 dell'avviso approvato con la propria deliberazione n. 1933/2012 e ss.mm. ii con il seguente esito:

- 9 operazioni sono risultate "non approvabili", non avendo

- raggiunto il punteggio minimo di 70/100, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- n. 83 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 di cui n. 78 "da approvare senza modifiche" e n. 5 "da approvare con modifiche", Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento per un finanziamento pubblico di Euro 4.140.588,45 per un costo totale di Euro 5.217.332,05;
 - 2) di approvare in attuazione della propria sopracitata deliberazione n. 1933/2012 ss.mm.ii:
 - l'elenco delle n. 9 operazioni risultate "non approvabili" di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
 - l'elenco delle n. 83 operazioni risultate "approvabili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie" per un costo totale di Euro 5.217.332,05 ed un finanziamento pubblico di Euro 4.140.588,45 (Asse I Adattabilità P.O.R. FSE 2007-2013) di cui all'Allegato 2), parte integrante al presente provvedimento;
 - 3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2012-2171/RER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella 186 40128 Bologna BO	L'innovazione tecnico-organizzativa nelle imprese del bolognese colpite dal SISMA	FSE-1
2012-2179/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	"Fare rete tra cooperative della solidarietà sociale"	FSE-1
2012-2180/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	"Sinergie Cooperative nel settore socio-assistenziale"	FSE-1
2012-2185/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Strategie educative nella scuola dell'infanzia	FSE-1
2012-2406/RER	8944 DALLI ERNESTO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Marco Polo 15 42046 Reggiolo RE	RIORGANIZZAZIONE GESTIONALE E PROCESSI DI QUALITA'	FSE-1
2012-2432/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l Via S.Allende, 2/1 42016 Guastalla Reggio Emilia RE	Rafforzamento delle competenze per l'internazionalizzazione di TUTTO PER L'IMBALLO Spa	FSE-1
2012-2452/RER	8644 Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale Onlus Via Platone 1/3 09134 Cagliari CA	Educazione e Sostegno alla Disabilità Sensoriale nei territori colpiti dal sisma	FSE-1
2012-2453/RER	209 ECI PAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Via V. Monti 19/1 42122 Reggio Emilia RE	RIORGANIZZAZIONE PER FAVORIRE LA RIPRESA PRODUTTIVA ALLA SAG TUBI SPA	FSE-1
2012-2479/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	IL NUOVO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI SUL TERRITORIO FERRARESE	FSE-1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVATE
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2141/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverina, 4 44122 Ferrara	COMUNICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE LEGATA AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI ELENOS	115.830,00	28.957,50	144.787,50	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2142/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverina, 4 44122 Ferrara	Adeguamento delle competenze dei lavoratori in Bonfiglioli nei processi di riorganizzazione aziendale per una maggiore competitività	51.300,00	12.825,00	64.125,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2144/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi 10 4214 Reggio Emilia	Sviluppo della competitività in Pibiplast SPA	85.254,40	36.537,60	121.792,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2145/RER	8858 Zenit srl Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Strumenti ICT nel comparto impianti elettrici	18.208,00	4.552,00	22.760,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2146/RER	8858 Zenit srl Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Competenze e strumenti organizzativi per aumentare l'efficienza aziendale	68.560,00	17.140,00	85.700,00	FSE-1	72	Da approvare senza modifiche
2012-2148/RER	612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola, 16 44100 Ferrara	AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO PR CARTARIA ESTENSE S.R.L.	20.500,00	5.500,00	26.000,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2149/RER	612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola, 16 44100 Ferrara	STRUMENTI PER LA GESTIONE AZIENDALE DI SOLMEC S.R.L.	16.450,00	4.200,00	20.650,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2160/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna	IMPLEMENTARE UN SERVIZIO DI HOUSING SOCIALE IN APOGGIO ALLE POPOLAZIONI DEI COMUNI COLPITI DAL SISMA	14.032,00	3.508,00	17.540,00	FSE-1	73	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2165/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l. S.Allende, 2/1 42016 Gualtalla Reggio nell'Emilia	Aggiornamento delle competenze per Via Bertoni Forgiati srl	10.377,60	2.594,40	12.972,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2169/RER	1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Gestione Sistema Qualità per Tecna srl	12.752,00	3.188,00	15.940,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2172/RER	2951 F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42123 Reggio nell'Emilia	Sviluppo di nuove tecnologie di progettazione per il miglioramento dell'affidabilità e l'adeguamento a nuovi mercati	26.755,20	6.688,80	33.444,00	FSE-1	72	Da approvare senza modifiche
2012-2181/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia	Piano formativo interaziendale a supporto di un percorso di innovazione tecnologica di processo in alcune aziende colpite dal sisma	33.457,60	8.364,40	41.822,00	FSE-1	74	Da approvare senza modifiche
2012-2186/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Consapevolezza di ruolo e identità di gruppo in Coop L'Orto	28.015,00	7.004,00	35.019,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2187/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverna, 4 44122 Ferrara	S.I.T.O. - Sviluppo, Innovazione, Tecnologia, Organizzazione, Piano Formativo Interaziendale per i lavoratori delle imprese operanti nell'Area colpita dal Sisma.	47.680,00	11.920,00	59.600,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2189/RER	2951 F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42123 Reggio nell'Emilia	Crescere col gruppo, competere insieme	42.752,00	10.688,00	53.440,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2194/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Innovazioni di prodotto e processo in IME TECHNOLOGY SRL	48.800,00	12.200,00	61.000,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2195/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Lo sviluppo commerciale estero in PRAMAR Srl	29.120,00	7.280,00	36.400,00	FSE-1	72	Da approvare senza modifiche
2012-2196/RER	6593 INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo 30 42122 Reggio nell'Emilia	POTENZIAMENTO DELLE BASI PRODUTTIVE	67.008,00	16.752,00	83.760,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2199/RER	8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Via Pier Paolo Pasolini 15 41123 Modena	L'INNOVAZIONE IN AF FRIGO CLIMA IMPIANTI SRL	23.170,80	5.792,70	28.963,50	FSE-1	72	Da approvare senza modifiche
2012-2201/RER	6593 INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo 30 42122 Reggio nell'Emilia	SVILUPPO TECNOLOGICO E ORGANIZZATIVO	69.888,00	17.472,00	87.360,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2208/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Nuove Esperienze di Internazionalizzazione per X DataNet	44.467,20	11.116,80	55.584,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2209/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Implementazione, crescita e sviluppo per Eurosets	51.712,00	12.928,00	64.640,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2210/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Percepire il cambiamento in Elcam	59.400,00	14.850,00	74.250,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2211/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Lameplast verso la continua formazione e trasformazione	21.926,40	5.481,60	27.408,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2272/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI: L'ECCELLENZA OPERATIVA	68.208,00	17.052,00	85.260,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2372/RER	8957 MIBA S.R.L. Via Caduti sul Lavoro, 6/A 41030 San Prospero Modena	INNOVAZIONE A 360° PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DI MIBA SRL	64.680,00	16.170,00	80.850,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2373/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	SERVIZI FORMATIVI AZIENDALI PER LE IMPRESE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	59.340,00	14.835,00	74.175,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2374/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	SERVIZI FORMATIVI AZIENDALI PER LE IMPRESE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DELLA PROVINCIA DI FERRARA	96.607,20	24.151,80	120.759,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2375/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	SERVIZI FORMATIVI AZIENDALI PER LE IMPRESE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DELLA PROVINCIA DI MODENA	90.230,40	22.557,60	112.788,00	FSE-1	70	Da approvare con modifiche
2012-2376/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	OTTIMIZZARE I PROCESSI DI GESTIONE AZIENDALE NELLE IMPRESE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA	135.780,00	33.945,00	169.725,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2380/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	D. Lgs. 231/01, leadership e relazione d'aiuto in La Piccola Carovana Cooperativa sociale	31.360,00	7.840,00	39.200,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2381/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	La relazione d'aiuto con il disabile grave: formazione a sostegno dell'équipe in Fondazione Zanandrea - Centro Piacà	18.940,00	4.736,00	23.676,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2382/RER	8855 CONFINIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Via Pier Paolo Pasolini 15 41123 Modena	PIANO INTERAZIENDALE PER L'INNOVAZIONE E LA RIORGANIZZAZIONE DI IMPRESA	90.722,80	22.680,70	113.403,50	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2384/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena	Improvement and Innovation	72.710,40	18.177,60	90.888,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttorio
2012-2388/RER	8952 P.L.M. S.R.L. Via Provanone 278 40014 Crevalcore BO	Sviluppo di competenze nell'area produzione di PLM Srl	15.152,00	3.788,00	18.940,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2391/RER	8858 Zenit srl Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Competenze trasversali e tecniche per il settore tessile	12.690,18	3.172,54	15.862,72	FSE-1	70	Da approvare con modifiche
2012-2392/RER	8858 Zenit srl Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Competenze comportamentali e per le vendite nell'azienda commerciale	22.320,00	5.580,00	27.900,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2393/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Via A. Alfieri 28 41123 Modena	STRUMENTI INNOVATIVI PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI FOCUS PULL spa	35.386,00	8.846,00	44.232,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2395/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Via A. Alfieri 28 41123 Modena	AUTOMATIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI PER REVIFA spa	30.096,00	7.524,00	37.620,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2396/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Via A. Alfieri 28 41123 Modena	NUOVE TECNICHE E STRUMENTI PER LA GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE IN COOP SMERALDO	12.480,00	3.120,00	15.600,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2397/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Via A. Alfieri 28 41123 Modena	AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI DI FANTASILANDA S.N.C.	28.980,00	7.240,00	36.220,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2398/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Via A. Alfieri 28 41123 Modena	PIANO FORMATIVO PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE NELL'IMPRESA DI COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	38.176,00	9.544,00	47.720,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2399/RER	8967 RENNEN ITALIA S.P.A. Via Ronchi Inferiore 34 40061 Milnesio BO	PIANO PER LA GESTIONE DI EVENTI CRITICI	25.088,00	6.272,00	31.360,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2407/RER	8970 CHIMAR S.P.A. Via Archimede 175 41019 Soliera MO	FORMAZIONE PER LA CRESCITA MANAGERIALE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	22.848,00	5.712,00	28.560,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2411/RER	8976 INTERSURGICAL S.P.A. Via Morandi 12 41037 Mirandola MO	RIPARTIRE INNOVANDO: PRODUZIONE, MAGAZZINO E SICUREZZA PER INTERSURGICAL	20.480,00	5.120,00	25.600,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2412/RER	8954 OFFICINE MECCANICHE BUZZI SRL Via Provinciale Nord 237 42017 Novellara RE	RIORGANIZZARE LA SUPPLY-CHAIN CON LA LEAN PRODUCTION	32.000,00	8.000,00	40.000,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2413/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	OPERAZIONE FIRBIMATIC SPA, FMB SPA, FXT SPA, UNION SPA: CONTROLLARE ED EFFICIENTARE I PROCESSI DI GOVERNO AZIENDALI	42.784,00	10.696,00	53.480,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2414/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	NUOVI SPAZI COMMERCIALI: LA SFIDA DI NEGRINI SALUMI S.A.S.	21.248,00	5.312,00	26.560,00	FSE-1	73	Da approvare senza modifiche
2012-2415/RER	8950 GLOBAL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA Via XXV LUGLIO 27 41011 Campogalliano MO	OPERAZIONE POST-SISMA GLOBAL SERVICE	12.467,00	3.117,00	15.584,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2417/RER	8913 LAMP SAN PROSPERO SPA Via della Pace 25/A 41030 San Prospero MO	FORMAZIONE IN-HOUSE SMED E WORKSHOP SMED	14.832,00	3.668,00	18.500,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2418/RER	4731 MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara 9/2 40137 Bologna	NUOVI SERVIZI PER NUOVI BISOGNI: QUALITA' ED EFFICIENZA PER RILANCIARE LA COOPERATIVA S.C.A.I.	23.904,00	5.976,00	29.880,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2420/RER	6308 IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Retta 3093 41038 San Felice sul Panaro MO	COMPETENZE PER LA QUALITA' DEL SERVIZIO IN AGUA-CENTER (San Felice sul Panaro) e DARSENA (Bomporto)	20.115,00	5.029,00	25.144,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2429/RER	8099 Gruppo Girasole Srl Via dello Scalo 3/2/c 40131 Bologna	ETICA E PRODUTTIVITA': IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	30.856,00	7.714,00	38.570,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2430/RER	8099 Gruppo Girasole Srl Via dello Scalo 3/2/c 40131 Bologna	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA COMPETITIVITA' AZIENDALE	32.466,00	8.116,50	40.582,50	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2444/RER	612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola 16 44100 Ferrara	Innovazione ed adattabilità nell'organizzazione del lavoro e nei processi produttivi delle risorse umane di Coldiretti e Impresa Verde di Ferrara	38.910,00	10.000,00	48.910,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2446/RER	204 ECI/PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini 8 44100 Ferrara	Innovazione organizzativa e di processo per imprese del comparto edile di Ferrara	25.177,00	6.295,00	31.472,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2450/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	STRATEGIE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE DIGITALE IN R.E.I. SRL	19.392,00	4.848,00	24.240,00	FSE-1	72	Da approvare senza modifiche
2012-2454/RER	209 ECI/PAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Via V. Monti 19/1 42122 Reggio nell'Emilia	SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE NELLE MICRO IMPRESE DEL SETTORE BENESSERE	15.064,00	3.766,00	18.830,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2455/RER	8819 Cooperativa Sociale Coopsetliss società cooperativa Via Antonio Gramsci 54 42100 Reggio nell'Emilia	FORMARE E ACCOMPAGNARE AL MIGLIORAMENTO E ALLE COMPETENZE CHIAVE NELLA COOPERATIVA COOPSELIOS	15.708,00	10.472,00	26.180,00	FSE-1	70	Da approvare con modifiche
2012-2456/RER	8890 Bellico Srl Via Camurana 1 41037 Mirandola MO	La Formazione per qualificarsi	45.360,00	30.240,00	75.600,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2457/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Il controllo di gestione in Casoli-Loisi srl	20.000,00	5.000,00	25.000,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2458/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Fare rete come strumento di competitività e riorganizzazione aziendale	80.704,00	20.176,00	100.880,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2459/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	La competitività attraverso l'innovazione tecnologica e la gestione delle banche dati	12.800,00	3.200,00	16.000,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2460/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Percorso di sviluppo dell'identità aziendale e del Team	14.720,00	3.680,00	18.400,00	FSE-1	71	Da approvare con modifiche
2012-2461/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Sviluppo organizzativo e gestionale in AS Mechanical srl	20.000,00	5.000,00	25.000,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2466/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Oltre il sisma, oltre la crisi: competenze tecniche e innovazione tecnologica in piccole e piccolissime imprese meccaniche	189.548,00	47.387,00	236.935,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2467/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Competitività aziendale nei servizi ambientali: percorsi di miglioramento organizzativo in CAA, AgenTer e Sustenia	62.044,00	15.511,00	77.555,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2468/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Qualità del servizio all'utente, sviluppo organizzativo e sicurezza in Geovest S.r.l.	57.269,00	14.318,00	71.587,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2469/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Competenza per la competitività in EuroTarget S.r.l.	26.784,00	6.696,00	33.480,00	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2470/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	La catena del valore in EuroColumbus: lavoro di gruppo, orientamento al cliente e motivazione	22.857,00	5.714,00	28.571,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2473/RER	1069 IDEA Via Lombardi 39 40128 Bologna	CanieriEuropa	69.520,00	14.880,00	74.400,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2474/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna	RIORGANIZZAZIONE COMMERCIALE NELLA COOPERATIVA CABOTO VIAGGI	10.044,00	2.511,00	12.555,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2482/RER	128 CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena	Controllo integrato dei costi e strategie di mercato 2.0	53.960,00	13.490,00	67.450,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2483/RER	128 CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena	Strategie di mercato per l'innovazione nelle imprese di servizi	12.484,32	3.355,00	15.839,32	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2493/RER	2831SCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna	RIVITALIZZAZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI	438.960,00	109.740,00	548.700,00	FSE-1	70	Da approvare con modifiche
2012-2497/RER	8855 CONFINMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Pier Paolo Pasolini 15 41123 Modena	INNOVAZIONE COMMERCIALE PER LA COMPETITIVITA'	22.740,80	5.685,20	28.426,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2498/RER	8023 COM 2 Via Don Dieci 29122 Piacenza	TS Lables: processo di innovazione tecnologica a supporto dell'innovazione di prodotto e dello sviluppo della filiera	32.028,15	8.007,36	40.035,51	FSE-1	71	Da approvare senza modifiche
2012-2500/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Zamboni 8 40126 Bologna	Innovazioni tecnologiche e miglioramento degli standard di dispositivi medici per l'autotrascuzione, la cardiocirurgia e l'ortopedia per i nuovi mercati esteri	68.000,00	17.000,00	85.000,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo Totale	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito istruttoria
2012-2508/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	PROGETTO FORMATIVO PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE TECNICHE IN MANIFATTURA BERLUTI	87.129,00	21.783,00	108.912,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2509/RER	9020 Webasto Thermo & Comfort Italy srl Via Nobili 2 40062 Molinella BO	Formazione linguistica e comunicazione efficace, gli strumenti per rinnovarsi ed affrontare il cambiamento.	6.892,80	1.723,20	8.616,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2512/RER	9014 SIMEX ENGINEERING S.R.L. Via Newton 31/33 40017 San Giovanni in Persiceto BO	FORMAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA PDM/PLM PER LA GESTIONE COMMESSE E IL CICLO DI VISTA DEI PRODOTTI	5.440,00	1.360,00	6.800,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2513/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Mavema 4 44122 Ferrara	Piano formativo per la qualificazione delle competenze e lo sviluppo produttivo in SLAM JAM SRL	36.630,00	9.157,50	45.787,50	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
2012-2514/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via del Gomitto 7 int. 2 40127 Bologna	RICostruire	410.059,20	102.514,80	512.574,00	FSE-1	70	Da approvare senza modifiche
			4.140.588,45	1.076.743,60	5.217.332,05			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 463

Accreditamento Stabilimento termale "San Luca" - Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamati:

- il Decreto del Ministero della Sanità del 12 agosto 1992, e le successive modifiche apportate, di individuazione delle patologie per le quali è ammesso il ricorso alle cure termali;

- le proprie deliberazioni:

- n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n.626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accREDITAMENTO delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto;
- n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- n. 636 del 8 maggio 2006, avente per oggetto: "Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005";

Considerato che la deliberazione di Giunta regionale n. 626/97, individua nell'Assessorato alla Sanità la competenza in materia di dichiarazione di accreditamento;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 818/2011 di approvazione dell'Accordo per il triennio 2011/2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento;
- n. 943/2012 e n. 626/2013 di approvazione delle Intese regionali - parte economica, anni 2012 e 2013;

Richiamata la Circolare regionale n. 19/2009 e succ. modifiche ed integrazioni;

Richiamate, inoltre, le determinazioni del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 12427 del 16 ottobre 2008 e n. 315 del 18 gennaio 2011, con le quali si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO;

Preso atto che:

- in data 12 giugno 2013 il Legale rappresentante di "Felsinee S.p.A.", sede legale Via Imerio n. 10 - 40126 Bologna, ha presentato istanza (PG/2013/0145699 del 14 giugno 2013), tendente

ad ottenere l'accREDITAMENTO con il Servizio Sanitario regionale, relativo allo Stabilimento termale "San Luca", sito in Bologna, Via Agucchi 4/2, per l'erogazione di determinate prestazioni termali;

- successivamente sono intercorse note, come riportate nel verbale del 14 febbraio 2014 del Gruppo di valutazione - debitamente conservato agli atti Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari - tra la struttura di cui sopra ed il Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari;

- sono stati, inoltre, effettuati incontri:

- con i rappresentanti della Società Felsinee S.p.A. presso la sede regionale di Viale A. Moro n 21 in data 18 novembre 2013;

- con le rappresentanze termali regionali (Federterme e COTER), in data 3 dicembre 2013, nell'ambito dell'avvio del percorso per l'Accordo regionale 2014-2016, per l'erogazione delle prestazioni termali in regime di accREDITAMENTO;

Tenuto conto che:

- in data 23 gennaio 2014, con nota del 10 gennaio 2014 (PG/2014/6086), inviata anche al Legale Rappresentante Felsinee S.p.A., è stato convocato il Gruppo regionale di valutazione per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli Stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO, per la condivisione, nell'ambito del Gruppo stesso, della documentazione prodotta dal Legale Rappresentante di Felsinee S.p.A.;

- nel corso dell'incontro del Gruppo è emerso che la documentazione prodotta con l'istanza del 12 giugno 2013 risultava non esaustiva, in quanto, come previsto dalla DGR n. 636/2006, "qualora lo Stabilimento termale, già entrato in possesso di autorizzazione rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 218/05, dovesse inoltrare istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accREDITAMENTO di cui al presente atto, in sede di compilazione della relativa documentazione di cui all'allegato 1 alla DGR 618/1997, "A4" sub 1 e sub 2, potrà omettere i dati concernenti gli aspetti autorizzatori di cui alla parte sub 1";

Tenuto conto che, in proposito, è stata richiesta la documentazione di cui all'Allegato A4 sub 2, ex DGR n. 638/1997, da parte del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, con nota del 6 febbraio 2014 (PG/2014/34092), cui il Legale rappresentante ha ottemperato con nota del 11 febbraio 2014 (PG/2014/0041302 del 13 febbraio 2014),;

Atteso che:

- le prestazioni termali con il Servizio Sanitario regionale, oggetto di richiesta del presente accREDITAMENTO, relative allo Stabilimento termale "San Luca" situato in Via Agucchi 4/2 - Bologna, sono:

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accREDITAMENTO	Livello tariffario attribuito
89.90.3	Bagni per malattie artroreumatiche	1 SUPER
89.90.5	Bagni ozonizzati o carbonici o ossigenati (solo INAIL)	1 SUPER

89.91.2	Seduta inalatoria	1 SUPER
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1 SUPER
89.93.4	Seduta del ciclo di cura delle ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	UNICO
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	UNICO
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cura per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	UNICO

- la soprarichiamata deliberazione n. 638/1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626/1997, - Allegato n. 1, art. 14, sezione "A2" - dispone che l'attribuzione del livello tariffario, avvenuta a seguito di istanza dell'Azienda termale interessata presentata alla Regione, ha effetto dal 1° gennaio se la domanda è presentata entro il 31 gennaio dello stesso anno, ha invece effetto dal 1° gennaio dell'anno seguente se la domanda è presentata successivamente;

Richiamati, infine, i risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO, (di cui al punto 4, lettera b) deliberazione di Consiglio regionale n. 626/1997), effettuate dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale "San Luca" situato in Via Agucchi 4/2 - Bologna, e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, in data 14 febbraio 2014, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi e che, nelle more di una revisione del processo concernente l'accREDITAMENTO delle strutture termali, da adottarsi con apposita disciplina che individui e sistematizzi le procedure e le competenze, si debba procedere alla adozione dell'atto mediante deliberazione della Giunta Regionale, in considerazione della competenza generale di Amministrazione statutariamente attribuita a questo Organo;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di attribuire, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2014, allo Stabilimento termale "San Luca", situato in Via Agucchi 4/2 - Bologna, l'accREDITAMENTO con il Servizio Sanitario Regionale, alle seguenti prestazioni termali:

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accREDITAMENTO	Livello tariffario attribuito
89.90.3	Bagni per malattie artroreumatiche	1 SUPER
89.90.5	Bagni ozonizzati o carbonici o ossigenati (solo INAIL)	1 SUPER
89.91.2	Seduta inalatoria	1 SUPER
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1 SUPER
89.93.4	Seduta del ciclo di cura delle ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	UNICO
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	UNICO
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cura per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	UNICO

2. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accREDITAMENTO comporta la revoca, per l'Azienda termale interessata, dell'accREDITAMENTO stesso;

3. che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 466

DLgs 102/04 nel testo modificato dal DLgs 82/08. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014 che ha colpito territori della provincia di Modena. delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al

decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dai DLgs 102/004, nel testo modificato dai DLgs 82/08, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Dato atto che il Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena:

- con lettera a protocollo n. 8659 del 27/1/2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0021426 del 28/1/2014 - ha segnalato che, a seguito dell'evento alluvionale del periodo dal 17 gennaio 2014 al 19 gennaio 2014, il settore agricolo ha subito ingenti danni alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola;

- con lettera a protocollo n. 14891 dell'11/2/2014, acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0039094 del 11/2/2014, ha chiesto - in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'effettuazione della stima dei danni a causa della lentezza con la quale si ritira l'acqua dai terreni allagati, della complessità delle stime tecnico-economiche da eseguirsi per valutare l'entità dei danni, del perdurare di una stagione piovosa - una proroga del termine di cui all'art. 6 del DLgs 102/04, nel testo modificato dai DLgs 82/08, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

Dato atto inoltre che:

- con propria deliberazione n. 195 del 17/2/2014, è stato prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DLgs 102/04, come modificato dai DLgs 82/08 - di trenta giorni il termine per

l'attuazione delle procedure di delimitazione - dei territori della Provincia di Modena danneggiati dall'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 - come definito all'art. 3 del D.L. 28 gennaio 2014, n. 4 - finalizzate all'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria ai fini dell'applicazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5 comma 3 e comma 6 del richiamato Decreto Legislativo;

- il predetto art. 3 del D.L. 4/2014 - in sede di conversione operata con Legge 28 marzo 2014, n. 50 - è stato tra l'altro modificato relativamente all'accadimento qui trattato riferendone l'applicazione all'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014;

- sono stati acquisiti agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese, la lettera protocollo 35785 del 31/3/2014 (protocollo regionale n. PG.2014.0091167) con la quale il Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena chiede, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato DLgs 102/04, come modificato dai DLgs 82/08 - dell'eccezionalità dell'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014 che ha colpito i territori di propria competenza, comprensiva della relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola a seguito dell'evento alluvionale sopra indicato e dei relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione 195/14, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 19 aprile 2014;

Dato atto altresì che:

- sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato DLgs 102/04, come modificato dai DLgs 82/08 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- con Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 dell'1 marzo 2014, è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

- in tale Piano assicurativo i danni provocati dall'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014 a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al DLgs 102/04, come modificato dai DLgs 82/08:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6 del DLgs 102/04, come modificato dai DLgs 82/08;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08 al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014, ha colpito territori della Provincia di Modena, così come indicato al successivo punto 2);

2. di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento alluvionale di cui al precedente punto 1), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

Evento alluvionale del 17 e 19 gennaio 2014

2.1. PROVINCIA DI MODENA

2.1.1 Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)

STRUTTURE AZIENDALI AGRICOLE

2.1.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Bastiglia - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12;

Comune di Bomporto - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 23, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43;

Comune di San Prospero sulla Secchia - Fogli di mappa nn.: 11, 16, 17, 18, 23;

Comune di Camposanto - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15;

Comune di San Felice sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 49, 55, 56, 57, 58, 59, 60;

Comune di Medolla - Fogli di mappa nn.: 17, 23, 26, 27;

Comune di Modena - Fogli di mappa nn.: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 31, 32, 33, 34, 35;

2.1.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08)

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

2.1.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Bastiglia - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12;

Comune di Bomporto - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 23, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43;

Comune di San Prospero sulla Secchia - Fogli di mappa nn.: 11, 16, 17, 18, 23;

Comune di Camposanto - Fogli di mappa nn.: 1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15;

Comune di Medolla - Fogli di mappa nn.: 17, 23, 26, 27;

Comune di Modena - Fogli di mappa nn.: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 31, 32, 33, 34, 35;

3. di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e 6, del DLgs 102/04, nel testo modificato dal DLgs 82/08;

4. di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Provincia di Modena;

5. di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 APRILE 2014, N. 472

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 di cui alla propria deliberazione n. 545/2013. Secondo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/10/2013 al 3/2/2014. Province di Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Stralcio per quanto riguarda la Provincia di Modena. Assegnazione e concessione di finanziamento. Assunzione impegno di spesa e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 545 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione nell'anno 2013 della misura di agevolazione finanziaria alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma 2012 per l'assunzione di disoccupati/inoccupati", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) il 20/5/2013;

Dato atto che le domande di incentivo ai sensi della deliberazione di Giunta n. 545/2013 di cui sopra potevano essere presentate alle Province a partire dal 20/5/2013, giorno della pubblicazione del bando nel BURERT come sopra indicato;

Considerato che l'Allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 545/2013, contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto disoccupati/inoccupati;

Rilevato che il suddetto Allegato nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- le Province effettueranno l'istruttoria di ammissibilità e formeranno gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;

- le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna un primo elenco di domande ammissibili e non ammissibili che riguarderà le domande pervenute entro il 30/9/2013. Il secondo e ultimo elenco riguarderà le domande pervenute entro il 3/2/2014;

– le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell’Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese e altri soggetti per l’accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell’elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 11707 del 23/9/2013 che:

– stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell’ammissibilità delle domande di incentivo;

– prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell’avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” per l’erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 1726 del 14/2/2014 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari per l’assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013 riguardante le domande pervenute dal 20/5/2013 al 30/9/2013 per le Province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e in misura parziale per quanto riguarda la Provincia di Bologna;

Rilevato che, in base a quanto previsto dalla succitata determinazione n. 11707/13:

- le Province di Reggio Emilia e Ferrara, con riferimento alle domande di incentivo loro pervenute dall’1/10/2013 al 3/2/2014, hanno effettuato le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 545/13, sul 100% delle domande, dichiarando ammissibili n. **52 domande**, di cui hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi, congiuntamente all’elenco delle domande non ammissibili, e tali elenchi sono state acquisiti agli atti del Servizio medesimo;

- la Provincia di Modena ha effettuato le procedure di cui sopra su parte delle domande che le sono pervenute dall’1/10/2013 al 3/2/2014, dichiarando ammissibili n. **95 domande**, di cui ha inviato al Servizio Lavoro l’elenco, congiuntamente all’elenco delle domande non ammissibili, e tali elenchi sono stati acquisiti agli atti del Servizio medesimo;

- la Provincia di Bologna ha concluso l’istruttoria delle domande che le sono pervenute dal 20/5/2013 al 30/9/2013 effettuando le procedure di cui sopra, contestualmente all’effettuazione delle medesime procedure relativamente alle domande che le sono pervenute dall’1/10/2013 al 3/2/2014, dichiarando ammissibili n. **20 domande**, di cui ha inviato al Servizio Lavoro l’elenco, congiuntamente all’elenco delle domande non ammissibili, e tali elenchi sono state acquisiti agli atti del Servizio medesimo;

Considerato che il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di cui sopra;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6:

“A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità

con la disciplina comunitaria.

Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell’amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l’alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell’istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla Legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all’articolo 90 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali”;

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6 sulla base delle verifiche effettuate dalle Province di Reggio Emilia Bologna e Ferrara la cooperativa sociale di cui all’Allegato 2 e l’Associazione e la Fondazione di cui all’Allegato 3 della presente determina sono escluse dall’applicazione dell’art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012 in quanto rientranti nelle categorie di esclusione sopra citate;

Ritenuto quindi opportuno:

- di adottare un provvedimento di ammissione a finanziamento relativo alle **167 domande** pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara per il periodo 1/10/2013 - 3/2/2014 e, relativamente alla Provincia di Bologna, anche per uno stralcio del periodo 20/5/2013 - 30/9/2013 e dalle stesse dichiarate ammissibili, per un totale di € **1.718.500,00**;

- di riservarsi di adottare un ulteriore e conclusivo provvedimento di ammissione a finanziamento per le domande della Provincia di Modena, se si verificheranno le condizioni per l’adozione di tale atto;

Evidenziato altresì che le Province di Reggio Emilia/Modena/Bologna/Ferrara e la Regione Emilia-Romagna hanno acquisito i documenti unici di regolarità contributiva (DURC) e che tali documenti sono in corso di validità;

Dato atto quindi che, in ragione di quanto più sopra specificato, il quadro delle domande ammesse a finanziamento è il seguente:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
REGGIO EMILIA	14	150.000,00
MODENA	95	960.000,00
BOLOGNA	20	223.500,00
FERRARA	38	385.000,00
TOTALE	167	1.718.500,00

Dato atto altresì che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l’esercizio 2014 per l’erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 545/2013 rientrano nell’ambito della disponibilità complessiva del Programma operativo regionale Fondo sociale europeo (POR FSE) 2007/2013 Asse 2 Occupabilità riprogrammato;

Richiamato l’art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 che dispone che la legge di approvazione del bilancio o eventuali provvedimenti legislativi di variazione, possono

autorizzare la Giunta regionale ad effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base anche finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifici stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

Considerato che sul Bilancio di previsione 2014:

- i Capitoli n. 75529 e n. 75531 appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25264 "POR FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE", contenuta nell'elenco E della L.R. 29/13;

- il Capitolo 75529 presenta una disponibilità da impegnare mentre il capitolo 75531 non presenta sufficiente disponibilità da impegnare;

- si rende pertanto necessario anche in relazione a ulteriori provvedimenti in corso di adozione, destinare risorse pari ad € 308.177,78 al Capitolo 75531 reperendole dal Capitolo 75529 ai sensi del citato art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01, nonché dell'art. 11 della L.R. 29/13;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- il DLgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di Investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 a fianco di ciascun beneficiario;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni

generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", nonché le proprie deliberazioni n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 68 del 27 gennaio 2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voto unanimi e palesi;

delibera:

(omissis)

2) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari di incentivi per l'assunzione di disoccupati/inoccupati anno 2013, corrispondenti a **n. 167 domande** pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara per il periodo 1/10/2013 - 3/2/2014 e, relativamente alla Provincia di Bologna, anche per uno stralcio del periodo 20/5/2013 - 30/9/2013, dalle stesse dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti del presente atto;

3) di ammettere a finanziamento le domande contenute negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti del presente atto e di assegnare e concedere il finanziamento a favore dei relativi soggetti beneficiari per un importo complessivo di € 1.718.500,00 secondo il riparto ivi indicato;

4) di dare atto che:

- il presente atto non esaurisce la totalità delle domande pervenute alla Provincia di Modena dall'1/10/2013 al 3/2/2014;

- le restanti domande ancora in corso di istruttoria saranno oggetto di un successivo e conclusivo atto di ammissione a finanziamento, se si verificheranno le condizioni per la sua adozione;

5) di impegnare la somma complessiva di € **1.718.500,00** come segue:

- quanto a € **690.400,00 riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1**, registrata al numero di impegno 1424 sul Capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a € **909.600,00 riferiti ai beneficiari di cui**

all'Allegato 1, registrata al numero di impegno 1425 sul Capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007- 2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a **€ 10.356,00 riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 1426 sul Capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a **€ 13.644,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 1427 sul Capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007- 2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a **€ 9.708,75, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero di impegno 1428 sul Capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a **€ 12.791,25, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero di impegno 1429 sul Capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a **€ 10.356,00, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 4**, registrata al numero di impegno 1430 sul Capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a **€ 13.644,00, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 4**, registrata al numero di impegno 1431 sul Capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte

all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a **€ 20.712,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5**, registrata al numero di impegno 1432 sul Capitolo **75525** "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a **€ 27.288,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5**, registrata al numero di impegno 1433 sul Capitolo **75537** "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n.183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti del presente atto, a fianco di ciascun beneficiario;

7) di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui al precedente punto 2) per la somma complessiva di **€ 1.718.500,00**, al ricevimento da parte dei beneficiari di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento;

8) di stabilire che le eventuali rideterminazioni e le revoke degli incentivi per i beneficiari di cui al precedente punto 2) saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

9) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

10) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti di cui alle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato 1										
Num. progr. vo	Ragione sociale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Prov. Sede legale	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €	
1	A.F. TERMOTECNICA DI FACCHINI ALBERTO	24	E78G13000130007	Reggiolo (RE)	RE	RE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50	
2	ALBANATI IMPIANTI DI ALBANATI ROMANO & C. SAS	135	E78G13000430007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50	
3	ARTIGIANI PASTAI BONDI srl	35	E78G13000330007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50	
4	ASSOSERVIZI S.R.L.	136	E78G13000440007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00	
5	AUTO-TIR SRL	107	E78G13000210007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25	
6	AUTO-TIR SRL	108	E78G13000210007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25	

13	BAR QUADRIFOGLIO DI BERTASI DAVIDE E BARBARA SNC	88	E78G13000410007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
14	BARBIERI CARLO	3	E58G13000140007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
15	BONAVERI S.R.L.	10	E38G13000200007	Centò (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
16	BORGHI FRATELLI IMBALLAGGI - S.R.L.	76	E38G13000220007	Centò (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
17	BOSTON SOLARE S.R.L.	21	E28G13000200007	Bondeno (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
18	C.M.C. S.R.L.	52	E88G13000400007	Minerbio (BO)	BO	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
19	C.O.C. FARMACEUTICI SRL	5	E88G13000300007	Sant'Agata Bolognese (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
20	C.O.C. FARMACEUTICI SRL	6	E88G13000300007	Sant'Agata Bolognese (BO)	BO	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 22.500,00	€ 9.708,75	€ 12.791,25

21	CAPPONI PIETRO CARROZZERIA NUOVA REGGIOLESE DI GAVIOLI E PRANDI SNC	117	E78G13000220007	Finale Emilia (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
22	E PRANDI SNC	77	E78G13000160007	Reggiolo (RE)	RE	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
23	CARTOTECNICA SEI S.R.L. CENTRO CARNI CORREGGIO S.N.C. DI BAGNACANI GIOVANNI & C.	134	E28G13000240007	Sant'Agostino (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
24		25	E48G13000140007	Correggio (RE)	RE	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
25	CENTRO COMMERCIALE MAZZONE SRL	106	E88G13000310007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
26	CENTRO REVISIONI DOLCETTI DI GIANNI DOLCETTI	8	E78G13000280007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
27	COPERION SRL	7	E78G13000270007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
28	COPERION SRL	9	E78G13000270007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50

29	CORPOFOLLIA SAS	69	E78G13000250007	Castel Maggiore (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
30	COSTRUZIONI BOCCALETTI SRL	62	E98G13000250007	Carpì (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
31	COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO SPA	122	E88G13000330007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
32	D&M BROADCAST ENGINEERING SRL	102	E78G13000260007	San Pietro in Casale (BO)	BO	BO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
33	DIASTECA SRL	41	E88G13000240007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
34	EDILSANCARLO DI GUERZONI MAURIZIO & PILATI DANIELE - S.N.C.	58	E28G13000220007	Sant'Agostino (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
35	ELITE DIVISION S.R.L.	36	E78G13000340007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
36	ESSEGI SCALE SRL	123	E58G13000200007	Novi di Modena (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
37	ESSETI MECCANICA DI PRECISIONE SRL	49	E88G13000270007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00

38	ESSETI MECCANICA DI PRECISIONE SRL	50	E88G13000270007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
39	ESSETI MECCANICA DI PRECISIONE SRL	51	E88G13000270007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
							€ 22.000,00	€ 9.493,00	€ 12.507,00
40	EURO ME.PA. DI LODI MARCO E PAOLO E C. S.A.S.	166	E68G13000080007	Mirabello (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
41	EURO TECH S.R.L.	70	E78G13000370007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
42	FARMA PLAST SRL	143	E58G13000210007	Novi di Modena (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
43	FELSINEA GOMME S.P.A.	133	E88G13000410007	Argelato (BO)	BO	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
44	FIN CONTROL SAS DI DEPIETRI RITA & C.	19	E98G13000220007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
45	FOCUS PLM S.R.L.	91	E78G13000420007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50

46	FORNO AL VECCHIO MULINO DI SCAGLIONI ROBERTO & C SNC	94	E88G13000290007	Camposanto (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
47	FORTIS SRL	63	E18G13000100007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
48	FRAMA ACTION SRL	148	E58G13000220007	Novi di Modena (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
49	FRATELLI DOTTI COSTRUZIONI SRL	120	E88G13000320007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
50	FROG S.R.L.	74	E78G13000380007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
51	FROG S.R.L.	92	E78G13000380007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
52	FSB SRL DATA SERVICE & CONSULTING	152	E28G13000190007	Campagnola Emilia (RE)	RE	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
53	G.A.M. TRASPORTI DI GIULIO GIUSEPPE & C. SNC	141	E78G13000170007	Toano (RE)	RE	RE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

54	G.O.B. SNC DI BERTONI ORESTE & C. S.N.C.	147	E98G13000390007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
55	G.R. RICAMBI SRL	157	E98G13000310007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
56	G.Z. S.R.L.	14	E98G13000210007	Cento (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
57	GALMAR-S.N.C. ELETRONICA INDUSTRIALE DI GALETTI ERMANNNO E.C.	129	E98G13000390007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
58	GALMAR-S.N.C. ELETRONICA INDUSTRIALE DI GALETTI ERMANNNO E.C.	130	E98G13000390007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
59	GALMAR-S.N.C. ELETRONICA INDUSTRIALE DI GALETTI ERMANNNO E.C.	131	E98G13000390007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
60	GALMAR-S.N.C. ELETRONICA INDUSTRIALE DI GALETTI ERMANNNO E.C.	132	E98G13000390007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00

										€ 48.000,00	€ 20.712,00	€ 27.288,00
61	GELATERIA CAFFETTERIA TROPICAL 2 S.N.C. DI SCACCHETTI DENNI & C	164	E78G13000450007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00			
62	GELOSTAR SRL GHIBAUDI GIULIO, POCCIANI MICHELE & C. S.A.S.	55	E78G13000120007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 3.500,00	€ 1.510,25	€ 1.989,75			
63		15	E78G13000300007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25			
64	GOLINELLI AUTOVEICOLI SRL	57	E88G13000350007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50			
65	GOLINELLI AUTOVEICOLI SRL	124	E88G13000350007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00			
66	GOLINELLI AUTOVEICOLI SRL	125	E88G13000350007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50			
67	GOLINELLI AUTOVEICOLI SRL	126	E88G13000350007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50			

68	GOLINELLI AUTOVEICOLI SRL	127	E88G13000350007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
							€ 36.000,00	€ 15.534,00	€ 20.466,00
69	GRAF SYNERGY SRL	47	E48G13000110007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
70	GRAF SYNERGY SRL	86	E48G13000110007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
71	GRAF SYNERGY SRL	87	E48G13000110007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 31.500,00	€ 13.592,25	€ 17.907,75
72	GRUPPO C.A.V. SRL	71	E88G13000280007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
73	HILTON PHARMA S.P.A	82	E78G13000400007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
74	IMPRESA EDILE SIVIERI GIANFRANCO & C. S.N.C.	23	E78G13000310007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

75	INFOMOBILITY SRL	72	E58G13000160007	Concordia sulla Secchia (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
76	INFOMOTION SRL	17	E78G13000080007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
77	INFOMOTION SRL	66	E78G13000080007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 21.000,00	€ 9.061,50	€ 11.938,50
78	ITALIAN FASHION LAB SRL	115	E78G13000200007	San Prospero (MO)	MO	MO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
79	K8 S.R.L.	104	E38G13000190007	Crevalcore (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
80	K8 S.R.L.	105	E38G13000190007	Crevalcore (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00

81	LOG-IN EUROPE SRL	84	E98G13000260007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
	M.F. ELETTRONICA DI MAGRI GIANCARLO RINO E FORTINI ANNA S.N.C.								
82		163	E38G13000250007	Cento (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
83	MAC S.R.L.	128	E98G13000380007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
84	MAGLIFICIO ERTEX DI RIBALDI PAOLA E C. SNC	29	E58G13000120007	Novi di Modena (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
85	MAGLIFICIO PA-TEN SRL	61	E38G13000140007	Soliera (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
	MARCHESI COSTRUZIONI EDILI SNC DI GELSOMINO MARCHESI E.C.								
86		54	E78G13000110007	Medolla (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
87	MARKET. INDUSTRIE SRL	64	E38G13000160007	Soliera (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
88	MARKET. INDUSTRIE SRL	65	E38G13000160007	Soliera (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

97	N.C. SARME S.R.L.	109	E98G13000370007	Baricella (BO)	BO	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
98	NERI MOTORI S.R.L.	31	E58G13000240007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
99	OFFICINA DELLA MAGLIA SRL	139	E88G13000360007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
100	OVERTECH SRL	30	E88G13000220007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
101	PASQUALI S.R.L.	167	E78G13000470007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
102	PEGASO SPA	13	E78G13000290007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
103	PICOSMETICS SRL	42	E88G13000260007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
104	PICOSMETICS SRL	43	E88G13000260007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
105	PICOSMETICS SRL	145	E88G13000260007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00

112	PZ ASSICURAZIONI SRL	37	E98G13000250007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
113	R.G.O. RUOTE GOMME OFFICINE S.R.L.	98	E28G13000230007	Bondeno (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
114	R.I.MOS. SRL	4	E88G13000210007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
115	RIBELLE SRL	97	E98G13000280007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 4.000,00	€ 1.726,00	€ 2.274,00
116	RIBELLE SRL	99	E98G13000280007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 4.000,00	€ 1.726,00	€ 2.274,00
							€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
117	RICAMI N.B.M. SRL	22	E98G13000200007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 7.000,00	€ 3.020,50	€ 3.979,50
118	RIGHI ARREDAMENTI PER INTERNI SRL	155	E38G13000180007	Soliera (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
119	ROCKY ROSE DI BORSARI FABIANA E C. SNC	159	E98G13000340007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 4.000,00	€ 1.726,00	€ 2.274,00

120	ROSELLINI CRISTIANA	121	E98G13000290007	Carpi (MO)	MO	MN	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
121	ROTAGRI S.R.L.	165	E78G13000460007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
122	ROVATTI A. & FIGLI POMPE SPA	116	E58G13000180007	Fabbrico (RE)	RE	RE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
123	RUSPAL SRL	156	E88G13000380007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
124	SALUMIFICIO MEC PALMIERI SRL	16	E78G13000070007	San Prospero (MO)	MO	MO	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
125	SEFT SRL	75	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
126	SEFT SRL	110	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
127	SEFT SRL	111	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
128	SEFT SRL	112	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

129	SEFT SRL	113	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
130	SEFT SRL	137	E58G13000170007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 64.500,00	€ 27.831,75	€ 36.668,25
131	SELVISTEC SRL SI.RE.COM. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	78	E78G13000390007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
132		26	E38G13000170007	San Martino in Rio (RE)	RE	RE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
133	SILCOMPA SPA	39	E48G13000160007	Correggio (RE)	RE	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
134	SILGEO S.A.S. DI SILEO MARIANTONINETTA & C.	32	E78G13000320007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
135	SMERALDO SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	160	E48G13000190007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
136	SMERALDO SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	161	E48G13000190007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

137	SMERALDO SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A.R.L.	162	E48G13000190007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
							€ 31.500,00	€ 13.592,25	€ 17.907,75
138	SOGEDI SRL	138	E88G13000340007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
139	SORRISO SRL	149	E58G13000230007	Novi di Modena (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
140	SPIMAN SRL SPRAY TEAM DI BERGAMINI GIANNI E C. SNC	44	E98G13000230007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
141	TE.SE.C. SRL TECNOLOGIA SERVIZIO CONSUMATORI	89	E38G13000230007	Vigarano Mainarda (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
142		101	E98G13000300007	Carpi (MO)	MO	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
143	TECNO TAGLIO SRL	93	E48G13000150007	Nonantola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
144	TECNOLOGIC SRL - TECNOLOGIE E SISTEMI PER L'AUTOMAZIONE	45	E78G13000100007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

145	TECNOSHIELD DI RIMONDI ADA & BONIPOZZI A.G. S.N.C.	170	E78G13000490007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
146	TERMOIDRAULICA - SANITARI DI ANSALONI SILVANO & C. S.N.C.	169	E38G13000260007	Centò (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
147	TERMOIDRAULICA DI LODI MARCO	53	E28G13000210007	Bondeno (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
148	TRASCAR SPA	60	E68G13000070007	Bomporto (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
149	TRIADÉ SRL	114	E58G13000190007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
150	UNE SRL	119	E48G13000170007	Correggio (RE)	RE	RE	€ 8.000,00	€ 3.452,00	€ 4.548,00
151	UNION CAR LOGISTICA SRL	118	E78G13000090007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
152	V.D.F. DI DOTTI PIER PAOLO E C. S.N.C.	73	E88G13000370007	Mirandola (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
153	VIA DELLE PERLE SPA	18	E98G13000190007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00

154	VIA DELLE PERLE SPA	90	E98G13000190007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00
155	WWWORLD SRL	1	E48G13000070007	San Giorgio di Piano (BO)	BO	BO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
156	ZAMACO SRL	103	E48G13000200007	San Giorgio di Piano (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
157	ZEHNDER GROUP ITALIA SRL	95	E78G13000230007	Campogalliano (MO)	MO	MO	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25

TOTALE**€ 1.600.000,00****€ 690.400,00****€ 909.600,00**

Num. Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Prov. Sede legale	Importo incentivo €	Allegato 2	
								Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €
1	INTEGRAZIONE LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	38	E78G13000350007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
2	PRIMI GIOCHI COOPERATIVA SOCIALE	48	E98G13000350007	Molinella (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
TOTALE							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00

Num. Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Prov. Sede legale	Importo incentivo €	Allegato 3	
								Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA STOP&GO	168	E78G13000480007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 10.500,00	€ 4.530,75	€ 5.969,25
2	FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI	20	E48G13000130007	Correggio (RE)	RE	RE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
TOTALE							€ 22.500,00	€ 9.708,75	€ 12.791,25

Num. Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Prov. Sede legale	Importo incentivo €	Allegato 4	
								Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	SCUOLA MATERNA PARITARIA PARROCCHIALE CAVAZZUTI	79	E38G13000150007	Soliera (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
2	SCUOLA MATERNA PARITARIA PARROCCHIALE CAVAZZUTI	83	E38G13000150007	Soliera (MO)	MIO	MIO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
TOTALE							€ 24.000,00	€ 10.356,00	€ 13.644,00

Num. Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Prov. Sede legale	Importo incentivo €	Allegato 5	
								Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €
1	AVV. FRANCESCO SILIPO	146	E98G13000330007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
2	MELETTI RAG. ANDREA	150	E58G13000250007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	BO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
3	PROF. CATAPANO SANTO	40	E78G13000360007	Ferrara (FE)	FE	FE	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
4	STUDIO DENTISTICO CARPI DI LANCELOTTO ARNALDO	68	E98G13000270007	Carpi (MO)	MO	MO	€ 12.000,00	€ 5.178,00	€ 6.822,00
TOTALE							€ 48.000,00	€ 20.712,00	€ 27.288,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 MARZO 2014, N. 361

Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR) afferenti alla medesima particella. Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 588

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012

Con Decreto n. 361 del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà dell'immobile censito al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) Foglio 30, Mappale 588 di m² 5450

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio dovuta con decreti del Commissario Delegato n. 1648 del 06/12/2013 e n. 290 del 28/02/2014 per la procedura espropriativa concernente gli EMT e n. 1625 del 05/12/2013 per la procedura espropriativa concernente i PMAR.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito;

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Bologna, 7 marzo 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 MARZO 2014, N. 362

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT). Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di San Felice sul Panaro (MO) Foglio 26, Mappali 26, 95, 97 e 173 (ex mappale 165p)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012

Con Decreto n. 362 del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di San Felice sul Panaro (Mo) Foglio 26 mappale 26 di m² 5870
- Comune di San Felice sul Panaro (Mo) Foglio 26 mappale 95 di m² 1399
- Comune di San Felice sul Panaro (Mo) Foglio 26 mappale 97 di m² 4540
- Comune di San Felice sul Panaro (Mo) Foglio 26 mappale 173 di m² 1995 (ex mappale 165)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio ed occupazione temporanea dovute con i decreti del Commissario Delegato n. 1637 del 06/12/2013 e n. 289 del 28/02/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Bologna, 7 marzo 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 MARZO 2014, N. 363

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e degli edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai Comuni. Decreto di Esproprio dell'area privata sita in Comune di San Giovanni in Persiceto, Foglio 103, Mappali 870 e 871(ex mappale 869 a sua volta ex mappale 443p)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012

Con Decreto n. 363 del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) Foglio 103 mappale 870 di mq. 4784 (ex 869 a sua volta ex 443p)
- Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) Foglio 103 mappale 871 di mq. 27 (ex 869 a sua volta ex 443p)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovuta con decreti del Commissario Delegato n. 1433 del 22/11/2013 e n. 286 del 28/02/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Bologna, 7 marzo 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 MARZO 2014, N. 364

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimuovibili (PMAR). Decreto di Esproprio di area privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 Mappale 979 (ex mappale 635p)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012

Con Decreto n. 364 del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 Mappale 979 di m² 2190 (ex mappale 635p)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute con i decreti del Commissario Delegato n. 1690 del 10/12/2013 e n. 288 del 28/02/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Bologna, 7 marzo 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 7 MARZO 2014, N. 365

Procedimento espropriativo per la realizzazione di Edifici Scolastici Temporanei (EST). Decreto di Esproprio dell'area

privata sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 Mappali 990 e 991 (ex mappale 874), mappali 992 e 993 (ex mappale 59)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario Delegato
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012

Con Decreto n. 365 del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, il Presidente della Giunta Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha disposto a proprio favore il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 990 di mq. 4000 (ex mappale 874)
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 991 di mq. 3534 (ex mappale 874)
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 992 di mq. 17 (ex mappale 59)
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30 mappale 993 di mq. 5624 (ex mappale 59)

A fronte del trasferimento del diritto di proprietà sono stati disposti i depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti delle

indennità di esproprio e di occupazione temporanea dovute con i decreti del Commissario Delegato n. 1615 del 04/12/2013 e n. 287 del 28/02/2014.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito;

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Bologna, 7 marzo 2014

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 18 SETTEMBRE 2013, N. 11445

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa all'Ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, per un supporto specialistico per il monitoraggio degli interventi inseriti nell'Accordo stipulato il 3 novembre 2010 fra la Regione Emilia-Romagna e il MATTM finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 408/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per il monitoraggio degli interventi inseriti nell'Accordo stipulato il 3 novembre 2010 fra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, come precisato al successivo punto 10) e successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 30.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di dare atto che alla copertura della spesa di Euro 30.000,00 si fa fronte con le risorse allocate sulla contabilità speciale n. 5578 intestata al Commissario Straordinario delegato per l'attuazione dell'Accordo di Programma, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non è contenuto nel tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm., in quanto trattasi di mezzi statali;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'Amministrazione, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sulla contabilità speciale n. 5578;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'Amministrazione relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata

graveranno sulla contabilità speciale n. 5578;

10) di dare atto che gli oneri a carico dell'Amministrazione, relativi all'imposta IRAP graveranno sulla contabilità speciale n. 5578;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti per quanto applicabile, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 23 GENNAIO 2014, N. 674

Diniego accreditamento Laboratorio La Fontana di Piacenza

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. il diniego dell'accreditamento della struttura sanitaria Laboratorio La Fontana, Via Perfetti n. 2/H, Piacenza, per l'attività di specialistica ambulatoriale di Laboratorio analisi, in quanto attività non rientrante tra le priorità individuate dalla DGR 624/13 per il biennio 2013/2014;

2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 GENNAIO 2014, N. 1040

Rinnovo accreditamento istituzionale laboratorio - Poliambulatorio Test di Formigine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Laboratorio - Poliambulatorio Test, Via Mazzini 39, Formigine (MO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Otorinolaringoiatria;
- Dermatologia
- Allergologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/

ematologia/ immunoematologia);

2. l'accreditamento concesso decorre dal 29/10/2012, data di scadenza della determinazione n. 13199 del 29/10/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 GENNAIO 2014, N. 1041

Rinnovo accreditamento istituzionale Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche - Poliambulatorio Test di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche - Poliambulatorio Test, Viale Verdi 63, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia/Allergologia (Dermatologia e Allergologia);
- Oculistica;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Laboratorio analisi chimico cliniche - microbiologia - radioimmunologia in vitro - citoistopatologia, genetica medica - tossicologia - sieroinmunologia (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia / anatomia - istologia patologica / genetica medica);

2. l'accreditamento concesso decorre dal 29/10/2012, data di scadenza della determinazione n. 13198 del 29/10/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 GENNAIO 2014, N. 1042

Diniego accreditamento F.K.T. Presidio Sanitario di Fisioterapia di Piacenza

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. il diniego dell'accreditamento della struttura sanitaria denominata F.K.T. Presidio sanitario di Fisioterapia, Via dei Mille 3, Piacenza, per l'attività di specialistica ambulatoriale della tipologia Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione, in quanto attività non rientrante tra le priorità individuate dalla DGR 624/13 per il biennio 2013/2014;

2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 7 FEBBRAIO 2014, N. 1371

Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato e Laboratorio analisi Micron di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato e Laboratorio analisi Micron, sito in Modena, Via Archirola 8, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia - settore di microbiologia e sieroinmunologia);

2. l'accreditamento concesso decorre dal 17/12/2013, data di scadenza della determinazione n. 13474 del 17/12/2009 di concessione dell'accreditamento, ed ha validità quadriennale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, nel periodo di validità del presente rinnovo, la verifica del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche, per l'attività di cui sopra;

4. di stabilire che l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3. comporta la revoca dell'accreditamento già concesso;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo

le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 7 FEBBRAIO 2014, N. 1372

Struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese sede di Vergato (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 9151 del 10/7/2012

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, degli adeguamenti apportati alla struttura ambulatoriale del Centro Medico Specialistico Bolognese sita presso il Polo Sanitario di Via Fornaci n. 343/G, Vergato (BO), accreditata con prescrizioni per l'attività di odontoiatria con proprio atto n. 9151 del 10/7/2012, ai fini del superamento delle criticità riscontrate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in sede di visita di verifica;

2) di ritenere assolta la prescrizione stabilita nella citata determinazione 9151/12, mantenendo inalterate le altre disposizioni in essa contenute;

3) di dare atto che, poiché la struttura non presentava altri problemi rispetto ai requisiti di accreditamento già valutati con esito positivo in occasione dell'accREDITAMENTO istituzionale, il sopralluogo per la verifica complessiva dei requisiti sarà effettuato dall'Agenzia sanitaria sociale regionale, ai sensi della L.R. 34/98, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accREDITAMENTO;

4) in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 17 FEBBRAIO 2014, N. 1853

Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi - Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi, Via 3 febbraio 1/AA, Carpi (MO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accREDITAMENTO già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso, e l'accREDITAMENTO per l'attività di reumatologia:

- Medicina interna (Medicina generale);
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Oculistica;
- Otorinolaringoiatria;
- Dermatologia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Angiologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Endocrinologia e Diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Chirurgia plastica;
- Reumatologia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografie e ecocolor Doppler;
- Laboratorio generale di base – microbiologia e sieroinmunologia, chimica clinica e tossicologica limitatamente alle analisi RIA – (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia e microbiologia);

2. l'accREDITAMENTO concesso decorre dal 22/8/2012, data di scadenza della determinazione n. 9775 del 22/8/2008 di concessione dell'accREDITAMENTO, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo

dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 17 FEBBRAIO 2014, N. 1854

Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Due Madonne di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Privato Due Madonne, Via Emilia Levante, 184/3, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 23/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16539 del 23/12/2008 di concessione dell'accreditamento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10

della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 13 MARZO 2014, N. 3267

Accreditamento istituzionale della Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Servizio di Assistenza Odontoiatrica per disabili in età evolutiva - Clinica Odontoiatrica - Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura ambulatoriale odontoiatrica del Servizio di Assistenza odontoiatrica per disabili in età evolutiva – Clinica Odontoiatrica – Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DIBINEM) dell'Università di Bologna, sita in Via S. Vitale, 59, Bologna, è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accreditamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4031

Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro medico specialistico Roncati di Sasso Marconi (BO)

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato Centro Medico Specialistico Roncati, Via Stazione, 51, Sasso Marconi (BO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica;
- Ostetricia e ginecologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 23/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16543 del 23.12.2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande

di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4033

Revoca dell'accreditamento concesso in via provvisoria con atto n. 15364 del 30/11/2012 al Poliambulatorio FB Dermo Dentistico di Ponte Taro di Noceto (PR)

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, l'accreditamento concesso in via provvisoria con prescrizioni, con proprio atto n. 15364 del 30/11/2012, alla struttura denominata Poliambulatorio FB Dermo Dentistico, Via Ida Mari n. 1, Ponte Taro di Noceto (PR), quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia

e per altre attività di Dermatologia, limitatamente a quelle praticabili all'interno di un ambulatorio medico;

2. di dare atto che la revoca oggetto del presente provvedimento viene disposta per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente atto;

3. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4039

**Rinnovo con prescrizioni accreditamento istituzionale
Poliambulatorio privato S. Camillo di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato S. Camillo, Via Marconi 47, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo con prescrizioni dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Medicina generale (Medicina interna);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Ostetricia e Ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Reumatologia;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a radiologia convenzionale ed ecografia;
- Attività ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione, limitatamente alla riabilitazione individuale, in quanto la struttura non possiede una palestra;
- Punto prelievi;

2. il rinnovo dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della L.R. 34/98, e successive modifiche, con le seguenti prescrizioni:

- formulazione di un programma di azioni correttive/di miglioramento entro il 31 maggio 2014;
- fornire alla ASSR, entro il 30 settembre 2014, una risposta risolutiva ai requisiti 6378, 6546, 12643, 12648;
- rendicontazione alla funzione Accreditamento della ASSR entro il 30 settembre 2014 ed entro il 31 dicembre 2014, in merito all'avanzamento delle azioni intraprese;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale

di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 29/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16592 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di sussistenza di cause di decadenza, l'accreditamento verrà revocato;

6. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modifiche, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4040

**Rinnovo con prescrizioni accreditamento istituzionale
Centro Emiliano Ricerche Biomediche Prof. A. Tardini
di Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Centro Emiliano Ricerche Biomediche Prof. A. Tardini, Via Università 4 - Parma, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo con prescrizioni dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater

del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso:

- Laboratorio analisi chimica clinica e cito-istopatologia (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunematologia e anatomia-istologia patologica);

2. il rinnovo dell'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della L.R. 34/98, e successive modificazioni, con le seguenti prescrizioni:

- rinunciare all'acquisizione di prestazioni in service dal Laboratorio Nuovo S. Orsola di Parma nell'ambito dell'attività erogata in regime di accreditamento in nome e per conto del Servizio sanitario regionale;

la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 30/6/2014;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 17/9/2012, data di scadenza della determinazione n. 10853 del 17/9/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 MARZO 2014, N. 4041

Rinnovo accreditamento istituzionale della Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Centro Medico specialistico Bolognese - Sede di Molinella (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla Struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese, sede di Molinella (BO), sita c/o Polo sanitario, via Provinciale Circonvallazione n. 47, il rinnovo dell'accreditamento già concesso per l'attività di odontoiatria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche;

2. l'accreditamento concesso decorre dall'8/1/2014, data di scadenza della determinazione n. 23 dell'8/1/2010 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di stabilire che l'eventuale verifica negativa relativamente al possesso dei requisiti di accreditamento per l'attività di cui sopra, effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche, comporta la revoca dell'accreditamento già concesso;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 13 MARZO 2014, N. 3268

Presa d'atto della variazione della compagine societaria e del legale rappresentante della struttura Poliambulatorio Privato Centro Medico San Michele di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione della compagine societaria e del legale rappresentante della struttura Poliambulatorio Privato Centro Medico San Michele sita in Bologna, Piazza S. Michele 2, accreditata con proprio atto n. 16594 del 29/12/2008, rinnovata da ultimo il 7/11/2013 con propria determinazione n. 14351,

quale Poliambulatorio per le attività elencate in premessa;

2. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazioni 16594/08 e 14351/13;

3. di dare atto che tale presa d'atto è subordinata all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di sussistenza di cause di decadenza, l'accreditamento verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 MARZO 2014, N. 3675

Accordo triennale 2014-2016 per la gestione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria. Definizione del Piano triennale di attività 2014-2016

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione n. 1968 del 16 dicembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo triennale 2014-2016 per la gestione della mobilità sanitaria tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria, il quale stabilisce l'ambito della collaborazione, individua i principi generali e i compiti di ciascun ente sottoscrittore, fissa i criteri per i controlli dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi, e prevede l'assunzione, da parte delle due Regioni, di uno specifico Piano di attività triennale che contenga la definizione analitica del programma di collaborazione tale da rendere operativo l'Accordo stesso;

Dato atto che l'accordo prevede, tra l'altro, che le due Regioni diano attuazione all'accordo stesso attraverso specifici piani triennali di attività che stabiliscano i volumi delle tipologie di prestazioni oggetto dell'accordo:

- Prestazioni di ricovero ospedaliero, sia in regime di degenza ordinaria che day-hospital;
- Prestazioni di specialistica ambulatoriale;

Atteso che la deliberazione citata incarica il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali di definire il previsto Piano triennale di attività;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 704 del 3 giugno 2013 recante "Definizione delle condizioni di erogabilità di alcune prestazioni di TAC e RM", che costituisce presupposto per l'avvio di un percorso volto a migliorare l'appropriatezza delle prestazioni di diagnostica strumentale;

Dato atto dell'istruttoria svolta dal competente Responsabile del Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali;

Ritenuto pertanto, sulla base delle analisi effettuate e dei risultati della chiusura sulla mobilità rilevata fra le due Regioni, di definire il Piano triennale di attività 2014-2016 così come

risulta dall'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espone in premessa e qui integralmente richiamate, l'"Accordo di confine Regione Emilia-Romagna - Regione Umbria per le prestazioni sanitarie erogate in regime di mobilità: Piano di attività 2014-2016", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, completo dell'"Allegato 1 - Report per il monitoraggio tra Regioni Emilia-Romagna e Umbria", che definisce per il triennio 2014-2016 i criteri di regolazione della mobilità sanitaria fra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria relativamente alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed alle prestazioni di ricovero ospedaliero, inclusi i reparti di riabilitazione, effettuate dalle strutture pubbliche e private accreditate. Le tariffe di riferimento sono rispettivamente quelle dei nomenclatori regionali per la specialistica ambulatoriale e la Tariffa Unica Convenzionale per i ricoveri ospedalieri, salvo ogni ulteriore specificazione compresa nel Piano annuale;

2) di comunicare alle Aziende sanitarie ed alle Associazioni della sanità privata di livello regionale, l'adozione del presente provvedimento.

3) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrale e sostanziale dell'atto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

Accordo di confine Regione Emilia-Romagna – Regione Umbria per le prestazioni sanitarie erogate in regime di mobilità: Piano di attività per gli anni 2014-2016

Premessa

Nel mese di dicembre 2013 la Regione Umbria e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato un accordo triennale per la gestione della mobilità sanitaria.

L'accordo prevede, tra l'altro, che le due Regioni diano attuazione all'accordo stesso attraverso specifici piani triennali di attività che stabiliscano i volumi delle tipologie di prestazioni oggetto dell'accordo:

- Prestazioni di ricovero ospedaliero, sia in regime di degenza ordinaria che day-hospital
- Prestazioni di specialistica ambulatoriale

Il presente documento intende pertanto definire il piano di attività per gli anni 2014-2016.

Considerazioni generali

Il piano delle attività in vigore per il triennio 2014-2016 prevede **tetti finanziari** di riferimento corrispondenti ai valori scambiati nell' **anno 2012** – come definito nell'accordo triennale - ed eventuali meccanismi di abbattimento sia per le attività di ricovero che per le attività ambulatoriali.

Vengono escluse dai tetti le attività di degenza e specialistica ambulatoriale svolte in regime di libera professione.

1. Attività di Ricovero

L'attività è da intendersi classificata e valorizzata secondo la TUC (tariffa unica convenzionale) vigente.

Ricoveri per acuti

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ AREA ONCOLOGICA - Drg Chemioterapici e radioterapici (409,410,492): - Chirurgia oncologica | <p><u>non sottoposti a Tetto</u></p> <p><u>non sottoposta a Tetto</u></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ TRAPIANTI - Chirurgia dei Trapianti | <p><u>non sottoposti a Tetto</u></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ AREA ORTOPEDICA (Tutti i DRG afferenti alla MDC 8 - Apparato muscoloscheletrico) | <p><u>sottoposti a Tetto</u></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ ALTRE CATEGORIE DIAGNOSTICHE - Drg di "Alta complessità" - Drg di "Non Alta complessità" - Drg "Potenzialmente inappropriati" | <p><u>non sottoposti a Tetto</u></p> <p><u>sottoposti a Tetto</u></p> <p><u>sottoposti a Tetto</u></p> |

Ricoveri post acuti

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Unità spinale (codice 28) e Neuro-riabilitazione (cod. 75) - Riabilitazione (codice 56) e Lungodegenza (cod. 60) | <p><u>non sottoposti a Tetto</u></p> <p><u>sottoposti a Tetto</u></p> |
|---|---|

2. Attività Specialistica Ambulatoriale

Applicazione, da parte di ogni Regione, del proprio nomenclatore tariffario, alle condizioni di erogabilità previste dallo stesso, sia ai residenti dell'una che dell'altra Regione.

Prestazioni di TC e RMN: sottoposte a tetto

Ribadendo l'autonomia di ciascuna Regione nel disciplinare le modalità di erogazione delle prestazioni specialistiche e diagnostiche, le due regioni intendono avviare un percorso per l'individuazione di indicazioni cliniche comuni volte a migliorare l'appropriatezza delle prestazioni di TAC e RM, partendo dai documenti che le due regioni hanno rispettivamente elaborato.

Altra Attività di Specialistica ambulatoriale: non sottoposta a tetto

Per la restante attività di specialistica ambulatoriale, in particolare quella oggetto del trasferimento di setting assistenziale previsto dal patto per la salute 2010-2012, non viene definito un tetto, ma la stessa sarà oggetto di monitoraggio da parte delle due Regioni, al fine di integrare il piano con eventuali volumi di riferimento corrispondenti ad una erogazione appropriata delle prestazioni stesse.

3. Abbattimenti al superamento del tetto

Le attività erogate oltre il tetto concordato saranno riconosciute con un abbattimento dell'80% della tariffa applicata.

L'applicazione dell'accordo in termini di volumi di riferimento e di ricadute sugli erogatori del proprio territorio rientrano nell'ambito dell'autonomia di ciascuna delle regioni contraenti.

Allegati:

- Report per il monitoraggio semestrale dell'accordo; le regole di calcolo per l'applicazione dell'accordo saranno declinate e condivise al primo monitoraggio

Allegato 1 - Report per il monitoraggio tra regione Emilia-Romagna e Umbria

	Tetto	Produzione 2012		Produzione 20xx		Variazione assoluta		Variazione %		tetto Accordo anno 20xx	sforamento
		Casi	Tariffat	Casi	Tariffat	Casi	Tariffat	Casi	Tariffat		
01-Chirurgia dei trapianti	no										
02-Unità spinale/Neuroriabilitazione	no										
P 03.1-Chirurgia oncologica	no										
r 03.2-DRG Chemio e radio	no										
i 04.1-DRG -(Area ortopedica)	si										
v 05.1-DRG Alta Complessità-(Altra attività)	no										
a 05.2-DRG Inap. -(Altra attività)	si										
t 05.3-DRG non Alta -(Altra attività)	si										
o 06-LD/riabilitazione(esclusa parte DRG)	si										
10-RMN+TAC	si										
11-Altra Specialistica	no										
Totale											
01-Chirurgia dei trapianti	no										
02-Unità spinale/Neuroriabilitazione	no										
P 03.1-Chirurgia oncologica	no										
u 03.2-DRG Chemio e radio	no										
b 04.1-DRG -(Area ortopedica)	si										
b 05.1-DRG Alta Complessità-(Altra attività)	no										
l 05.2-DRG Inap. -(Altra attività)	si										
i 05.3-DRG non Alta -(Altra attività)	si										
c 06-LD/riabilitazione(esclusa parte DRG)	si										
o 07-Libera Professione degenze	no										
10-RMN+TAC	si										
11-Altra Specialistica	no										
Totale											
01-Chirurgia dei trapianti	no										
02-Unità spinale/Neuroriabilitazione	no										
R 03.1-Chirurgia oncologica	no										
e 03.2-DRG Chemio e radio	no										
g 04.1-DRG -(Area ortopedica)	si										
i 05.1-DRG Alta Complessità-(Altra attività)	no										
o 05.2-DRG Inap. -(Altra attività)	si										
n 05.3-DRG non Alta -(Altra attività)	si										
e 06-LD/riabilitazione(esclusa parte DRG)	si										
07-Libera Professione degenze	no										
10-RMN+TAC	si										
11-Altra Specialistica	no										
Totale											

** Al gruppo – “06-LD/riabilitazione (esclusa la parte DRG)” verrà imputata solo la valorizzazione economica delle giornate di degenza riabilitative e/o di lungodegenza, nel caso in cui nel medesimo episodio di ricovero si abbia anche la fase acuta remunerata a DRG. Quest'ultima verrà allocata nei relativi gruppi DRG-specifici.

Attività non a tetto

	Produzione 2012		Produzione 20xx		Variazione assoluta		Variazione %	
	Casi	Tarif	Casi	Tarif	Casi	Tarif	Casi	Tarif
I								
P								
r								
i								
v								
a								
t								
o								
Totale								
P								
u								
b								
b								
i								
c								
o								
Totale								
R								
e								
g								
i								
o								
n								
e								
Totale								

Attività a tetto

	Produzione 2012		Produzione 20xx		Variazione assoluta		Variazione %		tetto20xx	sfioramento
	Casi	Tarif	Casi	Tarif	Casi	Tarif	Casi	Tarif		
P										
r										
i										
v										
a										
t										
o										
Totale										
P										
u										
b										
b										
i										
c										
o										
Totale										
R										
e										
g										
i										
o										
n										
e										
Totale										

** Al gruppo – "06-LD/riabilitazione (esclusa la parte DRG)" verrà imputata solo la valorizzazione economica delle giornate di degenza riabilitative e/o di lungodegenza, nel caso in cui nel medesimo episodio di ricovero si abbia anche la fase acuta remunerata a DRG. Quest'ultima verrà allocata nei relativi gruppi DRG-specifici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2014, N. 130

(OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - DD n. 573/2013 e n. 1034/2013) Assegnazione e liquidazione al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) delle risorse necessarie alla copertura delle spese sostenute per il periodo 6 aprile 2013-3 febbraio 2014 a titolo di canoni di locazione e oneri accessori per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi del mese di marzo aprile 2013, in alloggi dallo stesso reperiti

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria;

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati non fronteggiabili con mezzi e poteri ordinari;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

- 9 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 113 del 15 maggio 2013, con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 7 agosto 2013, disponendo al contempo che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di euro 14 milioni;

- 2 agosto 2013, pubblicata nella G.U. n. 189 del 13 agosto 2013, con cui lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

- 27 settembre 2013, pubblicata nella G.U. n. 235 del 27 settembre 2013 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 120 giorni e, pertanto, fino al 3 febbraio 2014;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 83/2013 dispone in particolare che:

- il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (art. 1, comma 3);

- il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, nel limite massimo di euro 14 milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione (art. 7, comma 1);

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, la contabilità speciale n. 5760 intestata al "Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della medesima ordinanza n. 83/2013;

Richiamate le determinazioni commissariali:

- n. 573 del 8 luglio 2013 pubblicata sul BURERT n. 206 del 23 luglio 2013 che ha individuato, come da relativo elenco in allegato 1, i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola ed approvato la "Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena", di seguito Direttiva, e la relativa modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

- n. 577 del 22 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 215 del 26 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia, di seguito Piano, finanziato per un importo complessivo di € 24.000.000,00, di cui € 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013

ed € 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che nel Piano dei primi interventi urgenti:

- al capitolo 4 è stato previsto il finanziamento di interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione, specificati nelle relative tabelle 4.1 e 4.2, di cui i Comuni si sono fatti carico, per l'importo complessivo di € 159.084,00;

- al cap. 10 è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05 destinata, tra le altre, anche alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e di eventuali misure volte ad assicurare, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, la cui quota parte si è stabilito peraltro che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della direttiva commissariale;

Richiamate le determinazioni commissariali:

- n. 1014 del 15 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con cui si è provveduto, tra l'altro, a quantificare in € 250.000,00 la quota parte della provvista di € 1.000.164,05, accantonata nel Piano a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, da destinare alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola;

- n. 1310 del 10 dicembre 2013, pubblicata nel BURERT n. 27 del 29 gennaio 2014, con cui, ad integrazione della DD n. 1014/2013, si è precisato che la somma di € 250.000,00 di cui sopra è destinata alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza anche delle eventuali misure volte ad assicurare, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente;

Evidenziato che la Direttiva stabilisce:

- all'art. 4 che il contributo per l'autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all'art. 6, spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

- all'art. 8 comma 1 che, in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza

Richiamata inoltre la determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con la quale sono state dettate disposizioni in merito

al prolungamento della durata dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni nonché le modalità procedurali per la rendicontazione da parte dei Comuni interessati, ai fini della liquidazione:

- delle spese sostenute per gli interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione di cui al capitolo 4 del Piano;

- delle spese sostenute per la sistemazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della direttiva commissariale, di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni con oneri a proprio carico, qualora le spese non trovino copertura nell'ambito dei finanziamenti quantificati nelle tabelle 4.1 e 4.2 del capitolo 4 del Piano, e che siano riferite a contratti di locazione in corso di esecuzione, prorogati, rinnovati o attivati ex novo riconosciute, comunque, sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014;

Dato atto, per quanto qui rileva, che al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) è stato concesso un finanziamento di € 10.000,00 nell'ambito del cap. 4, tabella 4.1, del Piano;

Viste le note del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO):

- prot.n. 11223 del 20 novembre 2013 acquisita agli atti con prot. PC n. 15200 del 20/11/2013 con la quale il Comune ha trasmesso copia conforme all'originale della determinazione dirigenziale n. 163 del 20/11/2013 rettificata con successiva determinazione dirigenziale n. 3 del 8/1/2014 - trasmessa con nota del Comune prot. n. 529 del 18/1/2014 ed acquisita agli atti dell'Agenzia con n. prot. PC 928 del 21/1/2014 - con cui ha provveduto alla ricognizione, approvazione e rendicontazione della spesa di € 12.511,54 sostenuta dal Comune fino al 31 ottobre 2013, di cui € 10.882,04 per il periodo 6 aprile 2013 - 6 ottobre 2013 ed € 1.629,50 per il periodo successivo e fino al 31 ottobre 2013;

- prot.n. 1628 del 20 febbraio 2014 acquisita agli atti dell'Agenzia con prot. PC n. 2774 del 21 febbraio 2014 con la quale il Comune ha trasmesso copia conforme all'originale della determinazione dirigenziale n. 39 del 17 febbraio 2014 con cui ha provveduto alla ricognizione, approvazione e rendicontazione della spesa di € 5.400,00 sostenuta per il periodo 1 novembre 2013 - 3 febbraio 2014;

Dato atto che:

- la somma complessiva di € 17.911,54 rendicontata dal Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) nel rispetto di quanto stabilito con la determinazione commissariale n. 1034/2013, rappresenta la spesa sostenuta dal Comune per il periodo 6 aprile 2013-3 febbraio 2014 a titolo di canoni ed oneri accessori relativi ai contratti di locazione degli alloggi dallo stesso reperiti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola;

- ai sensi delle sopra richiamate disposizioni commissariali la spesa complessiva di € 17.911,54 trova copertura nell'ambito della disponibilità finanziaria di cui alla contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente e viene liquidata:

- quanto ad € 10.000,00 a valere sulla somma di € 159.084,00 di cui al cap. 4 del Piano, Tab. 1, relativo agli interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione;

- quanto ad € 7.911,54 a valere sulla somma di € 250.000,00, individuata con le determinazioni commissariali n. 1014/2013 e n. 1310/2013 quale quota parte della provvista di € 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano;

Visti i commi 4-ter e 4-quater dell'art. 5 della L. n. 225/1992

con i quali è stabilito che, alla scadenza dello stato di emergenza, il Capo dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero delle economie e finanze, emette apposita ordinanza volta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza dello stato di emergenza;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 155 del 26 febbraio 2014 - adottata in applicazione del citato art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana ed in particolare l'art 1:

- comma 1 che individua la regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;

- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente e, per quanto qui rileva, lo autorizza alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 ed a tal fine già destinate;

- comma 4, che stabilisce che al fine di consentire l'espletamento delle iniziative ivi previste, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna provvede, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 aperta ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 83/2013, che viene allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'ordinanza n. 155/2014 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, salvo eventuali proroghe;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) della somma complessiva di € 17.911,54 a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente secondo l'imputazione di cui sopra;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5760;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. di assegnare e liquidare al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) la somma complessiva di € 17.911,54 a copertura della spesa sostenuta dal Comune per il periodo 6 aprile 2013-3 febbraio 2014 a titolo di canoni ed oneri accessori relativi ai contratti di locazione degli alloggi dallo stesso reperiti a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi calamitosi dei mesi di marzo-aprile 2013;

2. di dare atto che la somma di cui al precedente punto 1 viene liquidata:

- quanto ad € 10.000,00 a valere sulla somma di € 159.084,00 cui al cap. 4, Tab. 4.1, del Piano approvato con determinazione commissariale n. 577 del 22 luglio 2013, relativo

agli interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione;

- quanto ad € 7.911,54, ai sensi di quanto stabilito con la determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013, a valere sulla somma di € 250.000,00, individuata con le determinazioni commissariali n. 1014/2013 e n. 1310/2013 quale quota parte della provvista di € 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano destinata, tra le altre, alla copertura delle spese per la sistemazione dei nuclei familiari, sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola, in alloggi reperiti dal Comune con oneri a proprio carico, di cui all'art. 8, comma 1, della direttiva commissariale;

3. di dare atto che la somma di € 17.911,54 di cui al precedente punto 1. trova copertura e viene liquidata a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata, intestata allo scrivente ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 155/2014 ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

4. di dare atto che l'ordinativo di pagamento della somma liquidata al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) verrà emesso sulla contabilità speciale n. 5760 di cui al precedente punto 3. del presente dispositivo;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2014, N. 131

(OCDPC n. 83/2013 e n. 155/2014 - DD n. 573/2013) Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle province di Bologna, Modena e Parma delle risorse finanziarie per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo 1 novembre 2013 - 3 febbraio 2014 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia

di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati;

- detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 113 del 15 maggio 2013 con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni, nel territorio della regione Emilia-Romagna, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 7 agosto 2013 disponendo, al contempo, che per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 225/92 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di Euro 14 milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza 83/13 dispone in particolare che:

- il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (art. 1, comma 3);

- il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, nel limite massimo di euro 14 milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione (art. 7, comma 1);

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale

n. 5760 intestata al "Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della medesima ordinanza 83/13;

Richiamate le determinazioni commissariali:

- n. 573 del 08 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 206 del 23 luglio 2013 che ha provveduto all'individuazione, come da relativo elenco in allegato 1, dei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola e ad approvare la "Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena", di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

- n. 577 del 22 luglio 2013 pubblicata sul BURET n. 215 del 26 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia, di seguito Piano, finanziato per un importo complessivo di Euro 24.000.000,00, di cui Euro 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed Euro 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Dato atto che nel Piano, per il finanziamento degli oneri finanziari ivi previsti (cap.10), tra cui, per quanto qui rileva, quelli relativi alla erogazione dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che provvedono autonomamente alla propria sistemazione e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, è stata accantonata, a valere sulla somma di Euro 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di Euro 1.000.164,05 la cui quota parte a copertura dei contributi e delle misure in parola si è stabilito che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della direttiva sopra richiamata;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

- 2 agosto 2013, pubblicata in G.U. n. 189 del 13 agosto 2013, con cui lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

- 27 settembre 2013, pubblicata sulla G.U. n. 235 del 27 settembre 2013, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 120 giorni e, pertanto, fino al 3 febbraio 2014;

Richiamate le determinazioni commissariali:

- n. 1014 del 15 ottobre 2013, pubblicata sul BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con cui si è provveduto, tra l'altro, a quantificare in Euro 250.000,00 la quota parte della provvista di €. 1.000.164,05, accantonata a valere sulla somma di Euro 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, da destinare alla copertura, fino alla scadenza dello stato di emergenza

del 3 febbraio 2014, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola;

- n. 1310 del 10 dicembre 2013, pubblicata nel BURERT n. 27 del 29 gennaio 2014, con cui, ad integrazione della DD n. 1014/2013, si è precisato che la somma di Euro 250.000,00 di cui sopra è destinata alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni e delle eventuali misure volte ad assicurare, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente;

Dato atto che la richiamata Direttiva stabilisce:

- all'art. 4 che il contributo per l'autonoma sistemazione, concesso nei limiti di importo ed entro i massimali riportati all'art. 6, spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

- all'art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile, un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l'apposito modulo reso disponibile dall'Agenzia unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione

Richiamata la determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con la quale è stato stabilito, per quanto qui rileva, che:

- fermi restando le condizioni e i requisiti previsti dalla direttiva commissariale, il contributo per l'autonoma sistemazione è concesso sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza, prorogata da ultimo, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, al 3 febbraio 2014;

- ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i periodi successivi al 7 agosto 2013, i Comuni trasmettano allo scrivente presso l'Agenzia regionale di protezione civile:

- entro il 20 novembre 2013, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 8 agosto al 30 ottobre 2013;
- entro il 20 febbraio 2014, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 1 novembre 2013 al 3 febbraio 2014;

Viste le note con cui i Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Mirandola (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val Parma (PR) hanno trasmesso, ai sensi dell'art. 12 della Direttiva e della determinazione n. 1034/2013, gli elenchi riepilogativi ER-AS delle domande di contributo ammesse e richiesto la liquidazione delle risorse necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati in conseguenza degli eventi in parola, per il periodo 1 novembre 2013

- 3 febbraio 2014, riepilogate nella Tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti i commi 4-ter e 4-quater dell'art. 5 della L. 225/92 con i quali è stabilito che, alla scadenza dello stato di emergenza, il Capo dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero delle economie e finanze, emette apposita ordinanza volta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza dello stato di emergenza;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 155 del 26 febbraio 2014 - adottata in applicazione del citato art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica ed in particolare l'art 1:

- comma 1 che individua la regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;
- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente e, per quanto qui rileva, lo autorizza alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 ed a tal fine già destinate;
- comma 4, che stabilisce che al fine di consentire l'espletamento delle iniziative ivi previste, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia-Romagna provvede, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5760 aperta ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 83/2013, che viene allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'ordinanza n. 155/2014 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, salvo eventuali proroghe;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Mirandola (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val Parma (PR), delle somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di €. 40.996,05, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 155/2013 e precisamente a valere sulla somma di €. 250.000,00 - quota parte della provvista di €. 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano - destinata alla coperta dei contributi in parola;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5760;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. assegnare e liquidare, ai Comuni di Argelato (BO), Castelfranco Emilia (MO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Mirandola (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano Val Parma (PR), le somme specificate in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto e così per un totale di € 40.996,05;
 2. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di cui al precedente punto 1. ai sensi di quanto stabilito nella Direttiva approvata con determinazione commissariale 573/13 e nella determinazione commissariale 1034/13 e sono destinate alla copertura del Contributo per l'Autonoma Sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola, in relazione al periodo 1 novembre 2013 - 3 febbraio 2014 ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità;
 3. dare atto che le somme di cui al precedente punto 1. sono assegnate a liquidate a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 155/2013, ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna,
- e precisamente a valere sulla somma di Euro 250.000,00 - quota parte della provvista di Euro 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano, accantonata per la copertura dei contributi in parola con la determinazione commissariale n. 1014 del 15 ottobre 2013;
4. evidenziare che ai sensi della Direttiva approvata con Determinazione commissariale 573/13 i Comuni procedono alla erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto;
 5. dare atto che gli ordinativi di pagamento della somme rispettivamente liquidate ai Comuni sopra elencati di cui alla Tabella Allegato 1., verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5760 di cui al precedente punto 3. del presente dispositivo;
 6. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Allegato 1

OCCDPC N. 83/2013 DAL 1 NOVEMBRE 2013 AL 3 FEBBRAIO 2014						
Provincia	Comune	Nota Comune trasmissione ER/AS [n. prot.]	Nota Comune trasmissione ER/AS [data]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [n. prot.]	Acquisizione agli atti Agenzia regionale di protezione civile [data]	CONTRIBUTO LIQUIDATO PERIODO 1 NOVEMBRE 2013 AL 3 FEBBRAIO 2014
BO	Argelato	2643	26/02/2014	3039	28/02/2014	4.660,72
	Castelfranco Emilia	5686	17/02/2014	2541	17/02/2014	4.660,72
	Frassinoro	629	20/02/2014	2742	20/02/2014	1.864,29
	Lama Mocogno	813	18/02/2014	2680	19/02/2014	8.060,31
MO	Mirandola	5542	19/02/2014	2692	19/02/2014	2.796,43
	Pavullo nel Friggiano	3460	27/02/2014	3073	28/02/2014	3.728,58
PR	Corniglio	493	20/02/2014	2751	20/02/2014	3.417,85
	Tizzano val Parma	966	19/02/2014	2941	26/02/2014	11.807,15
TOTALE						40.996,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 APRILE 2014, N. 4477

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Paolucci Aldo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Paolucci Aldo, con sede in Via Signori 49/A, Gatteo (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3910;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera b), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3910;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 APRILE 2014, N. 4478

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Garden Zocchi di Zocchi Manuel

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Azienda Agricola Garden Zocchi di Zocchi Manuel, con sede in Via Cagnona 1118, San Mauro Pascoli (FC), al Registro Ufficiale Regionale

con il n. 3909;

4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 APRILE 2014, N. 4479

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Goli Andrea

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Goli Andrea, con sede in Via Lido di Pomposa 3, Comacchio (FE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3908;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 3 APRILE 2014, N. 4480

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Geoplant Vivai di Secondo Danesi

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 -

il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3) di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Geoplant Vivai di Secondo Danesi, con sede in Via Chiavica Fenaria 22, Ravenna (RA), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3907;

4) di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3907;

5) di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione;

6) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 APRILE 2014, N. 4601

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società agricola G.S. Pleurotus S.r.l.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Società agricola G.S. Pleurotus S.r.l., con sede in Via Del Cane 370, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3911;
4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 7 comma 5, del D.M. 27 settembre 2007 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3911;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione di micelio fungino;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 APRILE 2014, N. 4675

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agricola Fabrizio Pecci

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Azienda agricola Fabrizio Pecci di San Giovanni in Marignano (RN), con sede in Via Torconca 656/A, San Giovanni in Marignano (RN), al Registro ufficiale regionale con il n. 3912;

4. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, del DLgs 214/05 e viene iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3912;

5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e di importazione di piante e relativi materiali di moltiplicazione.

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4905

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Rosetti Dervis

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 la ditta Rosetti Dervis, con sede in Via San Vittore 1439, Cesena (FC), al Registro Ufficiale regionale con il n. 3913;
4. di stabilire che la ditta sopracitata possiede i requisiti previsti dal DLgs 214/05 art. 20, comma 1, lettera b), pertanto

- viene iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3913;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da seme;
 6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4906

Variazione autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta Grilli Clarice snc di Teodorani Massimo & C.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che la ditta Grilli Clarice S.n.c. di Teodorani Massimo & C., con sede legale in Via I Maggio 8, Gambettola (FC), possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/2637;
4. di autorizzare la ditta ad esercitare l'attività di Importazione di frutta e altri vegetali(escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione);
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4907

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Il Giglio di Goli Andrea

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 mar-

zo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/05 l'impresa Il Giglio di Goli Andrea, con sede in Via Lido di Pomposa 3, Comacchio (FE), al Registro Ufficiale regionale con il n. 3908;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4908

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Coriano Funghi di Magnani Federico

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 la ditta Coriano Funghi di Magnani Federico, con sede in Via Bruschetto 25, Coriano (RN), al Registro Ufficiale regionale con il n. 3906;
4. di stabilire che la ditta sopracitata possiede i requisiti previsti dal D.M. 27 settembre 2007 pertanto viene iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3909;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione di micelio fungino;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4932

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società agricola Sant'Egidio Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 la ditta Società Agricola Sant'Egidio Srl, con sede in Via Marconi 40, Baricella (BO), al Registro ufficiale Regionale con il n. 3916;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4933

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Tonti Morena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 la ditta Tonti Morena, con sede in Via Fornace 26, Misano Adriatico (RN), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3915;
4. di stabilire che la ditta sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 pertanto viene esonerata dall'Registro Ufficiale Produttori;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 APRILE 2014, N. 4934

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Zamagna Angelo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs 214/05 la ditta Zamagna Angelo, con sede in Via Rimini 1253, San Mauro Pascoli (FC), al Registro Ufficiale regionale con il n. 3914;
4. di stabilire che la ditta sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera b), del DLgs 214/2005 pertanto viene iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3914;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 11 APRILE 2014, N. 4998

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Orogel Fresco Soc. coop. agricola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che la ditta Orogel Fresco Soc. coop. agricola, con sede legale in Via Dismano 2785, Pievesestina, Cesena (FC), possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1,

- lettera b), del D. Lgs. n. 214/2005 e viene iscritta al Registro ufficiale produttori con il n. 08/2273;
4. di autorizzare la ditta ad esercitare l'attività di produttore di frutta (agrumi);

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 APRILE 2014, N. 4481

Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al Batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Anno 2014

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- la decisione di esecuzione della Commissione 2012/756/UE del 5 dicembre 2012, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*;

- il D.M. 20 dicembre 2013, recante "Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana";

- la propria determinazione n. 4011 del 18/4/2013, avente ad oggetto "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Anno 2013";

Considerato che il citato D.M. 20 dicembre 2013 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente indagini ufficiali (art. 5) volte ad accertare la presenza del batterio, allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio di propria competenza (art. 6);

- adottino tutte le misure atte ad impedire la diffusione della malattia, secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale (art. 7);

Preso atto:

- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza del batterio nel territorio regionale nel corso del 2013 e negli anni precedenti;

- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni di actinidia, con particolare riguardo al materiale di moltiplicazione;

- della necessità di definire lo stato fitosanitario del territorio regionale;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto,

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. 20 dicembre 2013, le "aree contaminate", nelle quali è stata accertata la presenza del cancro batterico dell'actinidia, e le relative "aree di sicurezza", consultabili sul sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/cartografia>, link "Cartografia", spuntare "PSA", link "Zone di sicurezza";

3) di individuare, sempre ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. 20 dicembre 2013, la "area di contenimento" così come riportata nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/cartografia>, link "Cartografia", spuntare "PSA", link "Zone di contenimento";

4) che nella "area di contenimento" di cui al precedente punto 3) è vietata l'attività vivaistica per la produzione e il prelievo di materiale di moltiplicazione del genere *Actinidia*, fatto salvo per le coltivazioni effettuate in una struttura con un grado di isolamento e protezione dall'ambiente esterno tale da escludere

efficacemente l'ingresso del batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (colture protette);

5) che, al di fuori della "area di contenimento" e delle "aree di sicurezza" delle aree contaminate, i nuovi campi di produzione vivaistica di *Actinidia*, ai sensi del citato D.M. 20 dicembre 2013 e della citata decisione della Commissione 5 dicembre 2012 (Allegato II, punto 2, lett. e), devono distare almeno 500 metri da frutteti di actinidia nei quali è stato rilevato il batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* e 4.500 metri da focolai attivi di PSA;

6) di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio

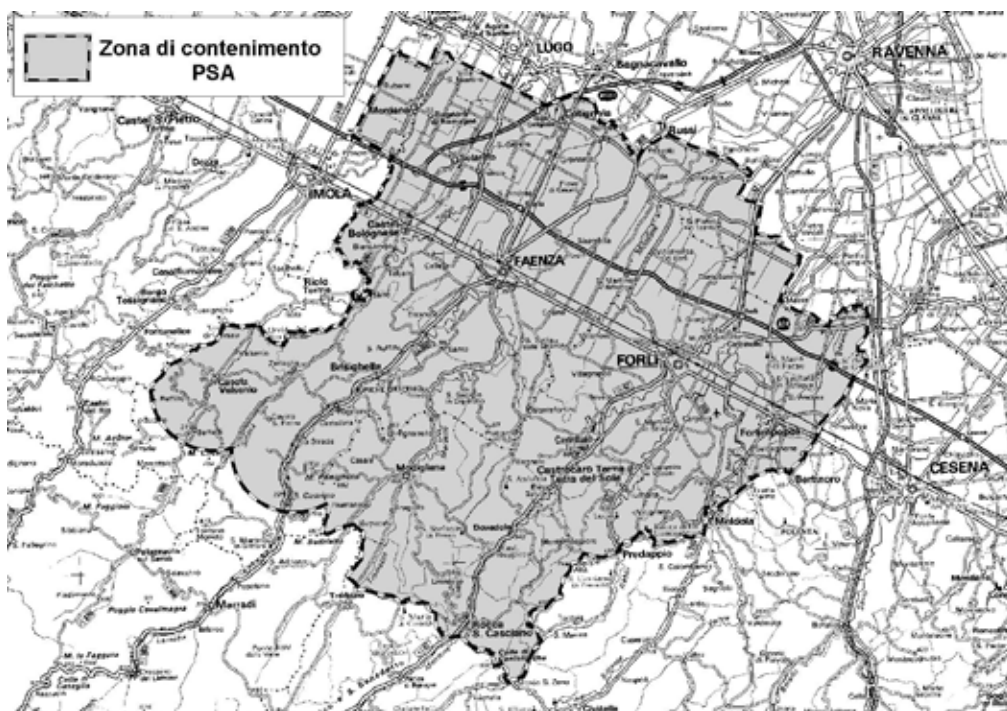
Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 MARZO 2014, N. 3704

XVIII aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, degli Esperti dei Processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della D.G.R. n.841 del 19/06/2006 e della successiva D.G.R. n. 1467 dell'8/10/2007. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145/2013 "Proroga delle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38/2011";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12/9/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739 del 10/6/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007 "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06";

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006";
- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

Vista la Determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione

degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/Qualifica" e ss.mm.ii.;

Premesso che con tale determinazione si è stabilito di:

- autorizzare i candidati validati ai ruoli previsti dal Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze di cui alla D.G.R. 739/13, a far parte degli elenchi regionali per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, Esperto dei Processi valutativi ed Esperto d'Area professionale/Qualifica;

- aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 17/02/2014 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 04/10/2013 al 17/02/2014, in particolare n. 34 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 58 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 109 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

A. relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 30 candidature validate, n. 04 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

B. relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 44 candidature validate, n. 14 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

C. relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n. 34 candidature validate, n. 75 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n. 5), e n. 6), parte integrante del presente atto;

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71 DPR 445/2000.

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'allegato n. 7), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare l'integrazione e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7), parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni nn. 841/2006 e 1467/2007;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 concernete "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, formazione e lavoro".

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta nn. 841/2006 e 1467/2007 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

- n. 30 candidature validate, n.4 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati **n. 1)**

e **n. 2)**, parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

- n. 44 candidature validate, n.14 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:

- n. 34 candidature validate, n. 75 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati **n. 5)**, e **n. 6)**, parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'allegato **n. 7)** parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi, già approvati con la citata determina n. 9419/2007 e ss.mm.ii.;

3) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai tre ruoli professionali, di cui ai sopra citati punti A), B) e C);

4) di approvare pertanto l'integrazione e le modifiche a tali elenchi, come risulta dagli allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7), parti integranti del presente atto e che gli elenchi stessi, completi degli aggiornamenti, sono presenti e consultabili, per coloro che ne hanno l'accesso, nell'applicativo SIFER;

5) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa.

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

ALLEGATO 1**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE****Candidature validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1	221	E2004/2014	Casadei	Anna Maria	RFC
2	221	E2005/2014	Maroncelli	Simona	RFC
3	221	E2001/2014	Rossi	Emiliano	RFC
4	222	E1932/2013	Cappelletti	Mariangela	RFC
5	222	E1931/2013	Mascandola	Laura	RFC
6	260	E1924/2013	Bianconcini	Giulio	RFC
7	260	E1939/2013	Cammelli	Giovanna	RFC
8	260	E1927/2013	Dalbuono	Simona	RFC
9	260	E1970/2013	Lugli	Giulia	RFC
10	260	E1923/2013	Schiavina	Lorenzo	RFC
11	260	E1912/2013	Spallacci	Claudia	RFC
12	270	E1955/2013	Lupo	Claudia	RFC
13	270	E1953/2013	Sanna	Vania	RFC
14	277	E1975/2013	Pirani	Silvia	RFC
15	277	E1976/2013	Volpe	Beatrice	RFC
16	331	E1987/2014	Kraja	Ardita	RFC
17	331	E1978/2013	Ravaioli	Elisa	RFC
18	331	E1984/2014	Stornello	Giuseppe	RFC
19	331	E1982/2014	Vassura	Elena	RFC
20	901	E1946/2013	Benzi	Benedetta	RFC
21	915	E1997/2014	Zanichelli	Patrizia	RFC
22	971	E1952/2013	Bertozzi	Enrica	RFC
23	971	E1951/2013	Mori	Stefania	RFC
24	1069	E2002/2014	Battaglia	Giovanna	RFC
25	1463	E1898/2013	Aldegheri	Monica	RFC
26	1463	E1897/2013	Govoni	Catia	RFC
27	1463	E1966/2013	Parenti	Sergio	RFC
28	1463	E1905/2013	Rondelli	Marco	RFC
29	8075	E1933/2013	Fabbri	Riccardo	RFC
30	8734	E2003/2014	Vanni	Fulvia	RFC

ALLEGATO 2**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE****Candidature non validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.	
1	260	E1920/2013	Beccarisi	Simona	RFC	*
2	260	E1910/2013	Gherardi	Federica	RFC	
3	260	E1937/2013	Schipano	Giuseppe	RFC	*
4	260	E1911/2013	Sola	Carla	RFC	*

* Candidature non validate in quanto già presenti in elenco con altro codice candidatura

ALLEGATO 3**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI
Candidature validate**

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1.	1463	E1899/2013	Bergamini	Letizia	EPV
2.	1463	E1900/2013	Bonfiglioli	Rita	EPV
3.	1463	E1902/2013	Cantelli	Martina	EPV
4.	1463	E1903/2013	Toschi	Stefano	EPV
5.	1463	E1904/2013	Villa	Alessia	EPV
6.	260	E1915/2013	Lago	Fabrizio Lorenzo	EPV
7.	260	E1925/2013	Schiavina	Lorenzo	EPV
8.	260	E1926/2013	Bianconcini	Giulio	EPV
9.	260	E1928/2013	Dalbuono	Simona	EPV
10.	222	E1929/2013	Malacalza	Alessandro	EPV
11.	222	E1930/2013	Cattivelli	Andrea	EPV
12.	260	E1938/2013	Schipano	Giuseppe	EPV
13.	971	E1949/2013	Alessandri	Elisa	EPV
14.	971	E1950/2013	Bertozzi	Enrica	EPV
15.	270	E1954/2013	Sanna	Vania	EPV
16.	260	E1957/2013	Ferrari	Nazario	EPV
17.	8734	E1962/2014	Piane	Marzia	EPV
18.	8734	E1963/2014	Davoli	Lorenza	EPV
19.	8734	E1964/2014	Annovi	Alice	EPV
20.	8734	E1965/2014	Mele	Vanessa	EPV
21.	8734	E1969/2014	Geri	Stefania	EPV
22.	260	E1971/2013	Lugli	Giulia	EPV
23.	277	E1973/2013	Tentoni	Francesca	EPV
24.	277	E1974/2013	Pelli	Elisabetta	EPV
25.	331	E1977/2013	Ravaioli	Elisa	EPV
26.	331	E1980/2014	Ragonesi	Giuseppe	EPV
27.	331	E1981/2014	Shtylla	Zenel	EPV
28.	331	E1983/2014	Vassura	Elena	EPV
29.	331	E1985/2014	Stornello	Giuseppe	EPV
30.	331	E1986/2014	Kraja	Ardita	EPV
31.	915	E1989/2014	Sacchi	Elisabetta	EPV
32.	915	E1990/2014	Bulgarelli	Adele	EPV
33.	915	E1991/2014	Villani	Simona	EPV
34.	915	E1992/2014	Rambelli	Chiara	EPV
35.	915	E1993/2014	Vitali	Giorgia	EPV
36.	915	E1994/2014	De Marco	Manuela	EPV
37.	915	E1995/2014	Chiginu	Michela Vita	EPV
38.	915	E1996/2014	De Carlo	Maria Novella	EPV
39.	8734	E1998/2014	Vanni	Fulvia	EPV
40.	1069	E1999/2014	Battaglia	Giovanna	EPV
41.	221	E2006/2014	Muccioli	Vanessa	EPV
42.	221	E2007/2014	Mosconi	Christian	EPV
43.	221	E2008/2014	Rossi	Sara	EPV
44.	596	E2010/2014	Schiavi	Cinzia	EPV

ALLEGATO 4**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI**
Candidature non validate

	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME	NOME	Tipo Cand.
1.	260	E1907/2013	Bartolacelli	Simona	EPV
2.	260	E1908/2013	Mantovani	Giuliano	EPV
3.	260	E1909/2013	Sabattini	Silvia	EPV
4.	260	E1913/2013	Gondoli	Catia	EPV
5.	260	E1914/2013	Sacchetti	Silvia	EPV
6.	260	E1918/2013	Bonacini	Cecilia	EPV
7.	260	E1922/2013	Brugnati	Davide	EPV
8.	222	E1934/2013	Mutti	Gianluca	EPV
9.	222	E1935/2013	Marchettini	Gianmarco	EPV
10.	844	E1936/2013	Kotai	Dora	EPV
11.	270	E1956/2013	Lupo	Claudia	EPV
12.	8734	E1968/2014	Sartori	Elena	EPV
13.	260	E1972/2013	Vignali	Gabriele	EPV
14.	331	E1988/2014	Shtylla	Marsel	EPV

*

* Candidatura non validata in quanto già presente in elenco con altro codice candidatura

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature "VALIDATE"

ALLEGATO 5

Progr.	Codice candidatura	COGNOME	NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	10440/2013	Artioli	Avio	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
2.	10723/2013	Artioli	Avio	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
3.	11009/2014	Battaglia	Giovanna	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
4.	10830/2013	Beccari	Mario	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5.	10837/2013	Beccari	Mario	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
6.	10902/2013	Bertoncini	Davide	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
7.	10801/2013	Borsini	Mauro	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
8.	10828/2013	Brunori	Alessandra	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
9.	10950/2014	Camisa	Manuel	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
10.	10949/2014	Camisa	Manuel	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
11.	10948/2014	Camisa	Manuel	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
12.	10896/2013	Castrogiovanni	Claudio	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
13.	10805/2013	De Maio	Andrea	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
14.	10919/2013	Di Menna	Massimo	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
15.	10929/2014	Diani	Luca	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

16.	10907/2013	Fagnoni	Andrea	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
17.	10910/2013	Fagnoni	Andrea	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
18.	10204/2014	Ferraguti	Arianna	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
19.	10913/2013	Ferri	Roberto Victor	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
20.	11006/2014	Freschi	Daniele	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE
21.	10866/2014	Fulcini	Veronica	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
22.	11041/2014	Gagliardelli	Loretta	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
23.	11042/2014	Gagliardelli	Loretta	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
24.	11043/2014	Gagliardelli	Loretta	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
25.	7078/2013	Grassi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
26.	11031/2014	Lori	Ivano	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
27.	10765/2013	Mazzoni	Iader	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
28.	10766/2013	Mazzoni	Iader	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
29.	10957/2014	Nigito	Fabrizio	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
30.	10869/2013	Rainieri	Alberto	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
31.	10900/2013	Sammarra	Adalgisa	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
32.	10772/2013	Sofritti	Barbara	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
33.	10814/2013	Verde	Massimiliano	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
34.	10729/2013	Zanin	Davide	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature "NON VALIDATE"

ALLEGATO 6

Progr	Codice candidatur a	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	10761/2013	Bacci	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
2.	10832/2013	Beccari	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA ESTETISTA
3.	10963/2014	Bedendo	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
4.	10980/2014	Bedendo	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
5.	10769/2013	Boselli	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE
6.	10762/2013	Boselli	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
7.	10768/2013	Boselli	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE
8.	10843/2013	Brunori	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
9.	10844/2013	Brunori	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
10.	10858/2013	Brunori	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
11.	10859/2013	Brunori	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
12.	10860/2013	Brunori	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
13.	10749/2013	Buda	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
14.	10746/2013	Buda	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
15.	10747/2013	Buda	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
16.	10951/2014	Camisa	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
17.	10945/2014	Camisa	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
18.	10767/2013	Cane'	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
19.	10788/2013	Cane'	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
20.	10797/2013	Cane'	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

21.	10836/2013	Checchin	Valentina	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
22.	10857/2013	Cocchi	Simona	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
23.	10914/2013	Corradi	Paolo	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
24.	10915/2013	Corradi	Paolo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
25.	10880/2013	Cortini	Libera	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
26.	10806/2013	De Maio	Andrea	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	CARPENTIERE
27.	10802/2013	De Maio	Andrea	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
28.	10803/2013	De Maio	Andrea	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
29.	10804/2013	De Maio	Andrea	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
30.	10909/2013	Fagnoni	Andrea	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
31.	10984/2014	Fiorenza	Lorella	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
32.	10981/2014	Fiorenza	Lorella	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
33.	10918/2014	Folloni	Vanni	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
34.	8704/2014	Folloni	Vanni	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
35.	10845/2013	Franzini	Massimo	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
36.	10846/2013	Franzini	Massimo	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
37.	10839/2013	Giai Via	Cinzia	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
38.	10840/2013	Giai Via	Cinzia	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
39.	10745/2013	Giorgio	Silvestro	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
40.	10720/2013	Golinelli	Luca	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
41.	7079/2013	Grassi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
42.	7080/2013	Grassi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
43.	7077/2013	Grassi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
44.	7076/2013	Grassi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
45.	10925/2013	Manzi	Gabriele	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
46.	10893/2013	Marangoni	Anna	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
47.	10892/2013	Marangoni	Anna	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE

48.	10937/2014	Mazzocchi	Marco	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
49.	11016/2014	Mei	Pietro	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
50.	11014/2014	Mei	Pietro	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
51.	11000/2014	Mei	Pietro	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
52.	11023/2014	Mei	Pietro	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
53.	11022/2014	Mei	Pietro	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
54.	10927/2013	Messina	Maria	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
55.	10920/2013	Pascolo	Vincenzo Francesco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
56.	10740/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
57.	10731/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
58.	10739/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
59.	10738/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
60.	10737/2013	Pasquini	Carmela	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
61.	10733/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
62.	10730/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
63.	10740/2013	Pasquini	Carmela	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
64.	10771/2013	Piacenza	Sabrina	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DI SISTEMI COMPUTERIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO
65.	10835/2013	Piculo	Tiziana	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
66.	10834/2013	Piculo	Tiziana	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE
67.	10778/2013	Ridolfi	Lorenza	GESTIONE PROCESSI, PROGETTIVE STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
68.	10881/2013	Rossi	Valter	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
69.	10884/2013	Rossi	Valter	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
70.	10885/2013	Rossi	Valter	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI

				TURISTICI	
71.	10889/2013	Rossi	Valter	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
72.	10954/2014	Serventi	Giovanni	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
73.	10953/2014	Serventi	Giovanni	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
74.	10994/2014	Vignali	Alberto	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
75.	10658/2013	Zaghini	Marzio	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

ALLEGATO 7**MODIFICHE AGLI ELENCHI****PER "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE			
Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede
ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE			
1. Demicheli Tommaso	E681/2006	103	CESVIP	PC	EPV	REVOCA			
2. Demicheli Tommaso	E494/2006	103	CESVIP	PC	RFC	REVOCA			
3. Valbonesi Cinzia	E800/2006	265	IL SESTANTE	RA	EPV	REVOCA			
4. Brugnati Davide	E289/2006	220	ENAIIP	FE	RFC	RIORGANIZZAZIONE	260	IAL	BO
5. Brugnati Davide	E686/2006	220	ENAIIP	FE	EPV	RIORGANIZZAZIONE	260	IAL	BO
6. Schipano Giuseppe	E660/2006	260	IAL	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE/ SOSPESA REVOCA	260	IAL	BO
7. Coppi Pieri Tiziana	E337/2006	110	Centro Servizi PMI	RE	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8853	Sviluppo PMI SRL	RA
8. Morelli Monica	E806/2006	265	IL SESTANTE	RA	RFC	RIORGANIZZAZIONE	8853	Sviluppo PMI SRL	RA
9. Peverati Elisa	E240/2006	516	FUTURA	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	8943	B-ETHIC	FE
10. Peverati Elisa	E326/2006	516	FUTURA	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8943	B-ETHIC	FE
11. Mastroberti Alberto	E1659/2011	600	CNOS/FAP RER	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	221	ENAIIP	FC
12. Favarin Cristian	E1326/2009	5019	Artioli & Sala SAS	MO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8858	ZENIT SRL	MO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 3 APRILE 2014, N. 4483

Preso d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/13. 5° provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1021/13 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/12";

Richiamate le proprie determinazioni:

- 11578/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs. 167/11, di cui alla DGR 1021/13. I Provvedimento;

- 16166/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. II Provvedimento;

- 16672/2013 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 3° Provvedimento,

- 3771/14 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 4° Provvedimento,

Dato atto che è pervenuta la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1021/13, e pertanto andrà ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità

che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/13;

Visti

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- la deliberazione di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R. di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014, di cui alle determinazioni 11578/13, 16166/13, 16672/13 e 3771/14;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione 1021/13;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005.

Proposte in attuazione della DGR n.1021/2013- V Provvedimento

Proposta n. 1 Prot. PG.2014.0084656 del 26/03/2014

Ateneo	Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Bioingegneria ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" (DEI) Viale Risorgimento 2 40136 Bologna
Sito web del Corso	http://www.dei.unibo.it/it/attivita-didattica/corsi-di-laurea-e-dottorato/corsi-di-dottorato-di-ricerca/dottorato-di-ricerca-in-bioingegneria/index.html
Durata del Corso	36 mesi
Periodo di svolgimento	Dal 01/01/2014 al 31/12/2016
Referenti	<p>Coordinatore del Corso: Prof:ssa Elisa Magosso Tel. 051 2093943- fax 0512093073 Tel. 0547 339240- fax 0547 339208 Email: elisa.magosso@unibo.it</p> <p>Referente per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Emanuele Domenico Giordano Tel. 0547 339243- 339251- fax 0547 339208 Email: emanuele.giordano@unibo.it</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 10 APRILE 2014, N. 4917

Preso d'atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla deliberazione di G.R. 1021/13. 6° provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale 1021/13 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/12";

Richiamate le proprie determinazioni:

- 11578/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. I Provvedimento;

- 16166/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. II Provvedimento;

- 16672/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 3° Provvedimento;

- 3771/14 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 4° Provvedimento;

- 4483/14 "Preso d'atto delle proposte formative per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 5° Provvedimento;

Dato atto che è pervenuta la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3)

e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1021/13 e pertanto andrà ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/13;

Visti:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- la deliberazione di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014, di cui alle determinazioni 11578/13, 16166/13, n. 16672/2013, 3771/14, e, 4483/14;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione 1021/13;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005.

Proposte in attuazione della DGR n.1021/2013 - 6° Provvedimento

Proposta n. 1 Prot. PG.2014.0096899 del 03/04/2014

Ateneo	Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, PhD@DICAM Ciclo XXVII (A.A. 2011/2012); Ciclo XXVIII (A.A. 2012/2013); Ciclo XXIX (A.A. 2013/2014); Ciclo XXX (A.A. 2014/2015)
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DICAM) Viale Risorgimento 2-40136 Bologna Via Terracini, 28- 40131 Bologna
Sito web del Corso	http://www.dicam.unibo.it/ricerca/dottorati/index.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Ciclo XXVII (A.A. 2011/2012) - 3°anno 1/1/2014-31/12/2014 Ciclo XXVIII (A.A. 2012/2013) - 2° anno 1/1/2014-31/12/2014 - 3°anno 1/1/2015-31/12/2015 Ciclo XXIX (A.A. 2013/2014) - 1° anno 1/1/2014-31/12/2014 - 2° anno 1/1/2015-31/12/2015 - 3°anno 1/1/2016-31/12/2016 Ciclo XXX (A.A. 2014/2015) - 1° anno 1/1/2015-31/12/2015 - 2° anno 1/1/2016-31/12/2016 3°anno 1/1/2017-31/12/2017

Referenti	Coordinatore del Corso: Prof.ssa Fabio Fava Tel. 051 2090330 - fax 0512090322 Tel. 0547 339240 - fax 0547 339208 Email: fabio.fava@unibo.it Vice-Coordinatori: Prof. Luca Vittuari Tel. 0512093103 - luca.vittuari@unibo.it ; Ing. Alessandro Marzani Tel. 051 2093506 - alessandro.marzani@unibo.it
------------------	---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA 31 MARZO 2014, N. 4259

DLgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIV Revisione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare gli allegati A, B e C - parti integranti e sostanziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;
- l'elenco delle domande ritenute conformi;

- l'elenco delle domande ritenute non conformi;

3) di approvare pertanto l'allegato D) quale elenco aggiornato dei n. 356 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del DLgs. 30 aprile 1998, n. 173;

4) di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

5) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e l'elenco D) allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al DLgs 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale 1621/13 e n. 68/14.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - QUATTORDICESIMA REVISIONE**

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andsòn	MO
3		Anisetta, anisèta	RE
4		Liquore di prugnoli, <i>bargnolino</i> , <i>bargnulein</i>	PC
5		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
6		Maraschino, maraschèin	RE
7		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO-RE-PC-FC
8		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
9		Sassolino	MO
10	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
11		Bel e cot, belecot	RA
12		Bondiola	FE
13		Cappello del prete, cappel da pret	PC
14		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
15		Carne della razza bovina marchigiana	RN
16		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
17		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricoloni, grassei sbrison, cicoli, sgrisciuli	PC-RE-RN
18		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
19		Coppa di testa, tortella	RN
20		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna</i> (*)	PC
21		Culatello, culatel	PC
22		Fegatelli	RN

23		Fiocchetto	PR
24		Fiocco di culatello	PR
25		Gallo ruspante	RN
26		Lardo del Montefeltro	RN
27		Lardo, gras,	PC
28		Lonzino, capolongo	RN
29		Mariola	PC
30		Mazza fegato	RN
31		Miaccio, miaggio, migliaccio	RN
32		Pancetta arrotolata	RN
33		Pancetta canusina	RE
34		Pesto di cavallo, caval pist	PR
35		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
36		Pollo di Romagna	FC-RN
37		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
38		Porchetta, purcheta	RN
39		Prosciutto aromatizzato del Montefeltro	RN
40		Salama da sugo	FE
41		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
42		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
43		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
44		Salame fioretino	RE
45		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil</i>	PC-FC
46		Salsiccia	RN
47		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO

48		Salsiccia matta, ciàvar, suzèzz mata,	FC-
49		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
50		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e crùda	PR
51		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
52		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
53		Suino pesante	Tutte
54		Tacchini bronzato rustico o nostrano,galnacc,dindo	RN
55		Tasto, tast	PC
56		Zuccotto di Bismantova	RE
57	Condimenti	Pasta di tartufo bianco	RN
58		Sale alimentare di Salsomaggiore	PR
59		Sale, sàl	RA
60	Formaggi	Caciotta	RN
61		Caciotta vaccina al caglio vegetale	RN
62		Caprino	RN
63		Cascio pecorino lievito, pecorino fresco a latte crudo	RN
64		Casecc	RN
65		Formaggetta fresca, <i>furmain</i>	RE
66		Pecorino	RN
67		Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
68		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
69		Raviggiolo	FC-RN
70		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
71		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
72	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO

73		Amaretti	MO
74		Amaretto di Spilamberto	MO
75		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
76		Anolino, anolen	PR
77		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
78		Bensone, balsone, balsòn	MO
79		Biscione reggiano	RE
80		Bizulà	RN
81		Bodino di uva termarina	RE
82		Bomba allo zabaglione o di Canossa	RE
83		Bomba di polenta, bomba ed puleninta	RE
84		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC-RE
85		Bomba di tagliatelle	RE
86		Borlengo, burleng, burlang	MO
87		Bortellina, burtlèina	PC
88		Bracciatello	FC
89		Bustrengo, bustrenga, bustrèng, bostrengo	FC-RN
90		Caffè in forchetta	FC
91		Canestrelli, canestrèli	PC
92		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
93		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC
94		Cappelletti, caplitt	FE
95		Cappelletto reggiano	RE
96		Cassatella	RE
97		Castagnaccio, <i>castagnaz</i>	FC

98		Castagnaccio, Pattona	PC
99		Castagnole	FC-RN
100		Chizze reggiane, el chezzi, chezzi	RE
101		Ciabatta di S. Antonio, <i>savata ed S. Antoni</i>	RE
102		Ciaccio, ciacc	MO
103		Ciambella di Quaresima cotta nell'acqua	RE
104		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
105		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
106		Ciambella, boslan, zambèla	PC-FC
107		Ciambelline, buslanein	PC
108		Coppo all'emiliana	RE
109		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
110		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsòn, gussun, cursòn</i>	FC
111		Croccante, cruccant	PC-RE
112		Crostoli del Montefeltro	RN
113		Curzoli, strigotti, curzùl	FC
114		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
115		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
116		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC-RN
117		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
118		Fritloc frittelle di castagne	RE
119		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
120		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
121		Frittelle o sgonfietti, fritell o sgiunfaitt	PC
122		Garganello, garganell	BO

123		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
124		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
125		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fouren, gnocc con i grasso</i>	RE
126		Gnocco di patate, <i>sgranfignone, macarun s'al pateti, Gnóc</i>	PR-FC
127		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
128		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
129		Latte brulè, Latt brulè	PC
130		Latte in piedi, latt in pè	PC
131		Latteruolo	FC
132		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
133		Manfrigoli	FC
134		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
135		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
136		Miacetto, miacet	RN
137		Minestra di castagne	RE
138		Minestra imbottita, spoja lorda	FC
139		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC-RN
140		Mistuchina, mistuchen, mistòk, mistocchi ed fareina ed castagn	RA-MO-RE
141		Mosto cotto, must cot	PC
142		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
143		Pagnotta pasquale	FC
144		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
145		Pane a lievitazione naturale	RN
146		Pane casareccio, pan casalen	PR
147		Pane di Castrocaro	FC

148		Pane di zucca, pan ad zùcca	PC
149		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
150		Panzanella, <i>panzanëla</i>	FC
151		Pane schiacciato, batarö	PC
152		Pappardelle, <i>al parpadël; al parpadeli</i>	FC
153		Patacucci, patacóc, patacùc	FC
154		Pasta rasa, pastarèsa, pasta resa, pasta ragia	RE
155		Pattona, castagnaccio, torta di castagne	PR-RE
156		Pasticcio di cappelletti	FC
157		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
158		Passatelli, passatini, pasadein, pasadòin in bròd	FC
159		Pesche finte ripiene	FC
160		Piada coi ciccioli	FC
161		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
162		Piadina fritta, piè fretta	FC
163		Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
164		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
165		Pizza di Pasqua, crescia di Pasqua	RN
166		Polentine	RE
167		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
168		Savoiardì	RE
169		Savoiardì di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
170		Sbricciolina, sbrisulina	PC
171		Scarpasot	RE

172		Sfoggia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spòia</i>	FC
173		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
174		Sfrappe, fiocchetti	RN
175		Solata, solada di farina bianca, suleda	RE
176		Spongata di Busseto	PR
177		Spongata di Corniglio	PR
178		Spongata, spunghèda	MO
179		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
180		Spongata di Reggio Emilia	RE
181		Sprelle, spreli	PC
182		Stracadèint, <i>straccadèint, Straca dent</i>	FC-RE
183		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
184		Stricchetti, farfallini, scrichét, fiuchét	FC
185		Strozzapreti, strozaprit	FC
186		Sulada	MO
187		Tagliatelle <i>tajadèli, tajadél, lasagni</i>	FC
188		Tagliatella bolognese	BO
189		Tagliatelle con gli stridoli, <i>tajadél cun i stridul; tajadél cun i strigul, tajadèli cun i stridle</i>	FC
190		Tagliatelle dolci	FC
191		Tagliatelle verdi <i>tajadél verdi, tajadèli verdi</i>	FC
192		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tajadeli verdi</i>	RE
193		Tardura	FC
194		Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
195		Tirotta con cipolla, tiratta ala zivola	FE
196		Topino d'Ognissanti	FE

197		Torta d'erbe	PR
198		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC
199		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
200		Torta di mele, turta. ad pum	PC
201		Torta di pere, turta ad per.	PC
202		Torta di prugne, turta ad brùgna	PC
203		Torta di ricotta	FC
204		Torta di riso reggiana	RE
205		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
206		Torta di uva termarina	RE
207		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
208		Tortellacci di carnevale	RE
209		Tortelli alla lastra	FC
210		Tortelli d'erbeta, torte d'erbeta	PR
211		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
212		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
213		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
214		Tortelli con le ortiche	RE
215		Tortelli di mele	RE
216		Tortelli di patate	RE
217		Tortelli di ricotta	RE
218		Tortelli di verza	RE
219		Tortelli di zucca alla reggiana, <i>turtei ed zoca</i>	RE
220		Tortelli di zucca, turtei ad zùcc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
221		Tortelli coi rosolacci, <i>turtel cun al baröslì; turtel con al ròşli</i>	FC

222		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
223		Tortellini di Bologna	BO
224		Tortellini	MO
225		Zabajone, Zabaglione, <i>Zambajoun</i>	RE
226		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
227		Zuppa inglese, sopinglese, zòppa iglèisa, sopinglese, zoppa inglèisa à l'arsana	FC-RE
228	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel äla piasinteina	PC
229		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
230		Arrosto di maiale alla reggiana	RE
231		Arrosto ripieno	RE
232		Baccalà con i porri, e' <i>bacalà con i por</i>	FC
233		Baccalà in umido, <i>bacalà in òmid</i>	FC
234		Barzigole, barzègli, bistregli	RE
235		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli	MO-RE
236		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
237		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
238		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunìn a ròst</i>	RE
239		Coniglio in umido, coniglio ala cacciatora	FC
240		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
241		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
242		Fagioli in giubalunga	FC
243		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
244		Fegatelli di maiale, figadèt,	FC-RN
245		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC

246		Funghi fritti, fonz fritt	PC
247		Gnocchi, gnocc	PC-MO
248		Insalata rustica, rustisana	PC
249		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpion	PC
250		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
251		Lesso di carni, Less	RE
252		Lumache alla bobbiese, lümaga al bubbiese	PC
253		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
254		Merluzzo in umido, marlüss in ümid	PC
255		Mezze maniche da frate ripiene, mes mänag da frà ripein	PC
256		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
257		Pancetta e piselli, panzëtta e riviott	PC
258		Pesce gatto in umido, Pèesc gat	RE
259		Polenta condita, puleinta consa	PC
260		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC-RE
261		Polenta pasticciata	RE
262		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
263		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
264		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
265		Punta di petto di vitella ripiena, picaja	RE
266		Radicchi con la pancetta	RE
267		Ragù alla romagnola	FC
268		Ragù classico alla bolognese	BO
269		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
270		Risotto con le poveracce, <i>risót cun al pavaraz</i>	FC

271		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
272		Salsa di prezzemolo, sàlsa ad savur	PC
273		Salsa verde per bolliti	RE
274		Scàpa, mnufocc, menni	MO
275		Seppie con piselli	FC
276		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC
277		Torta di patate, turta d'patat	PC
278		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bubbiесе	PC
279		Trippa, <i>trèpa</i>	FC
280		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
281		Trippa alla reggiana, <i>busecca, buzèca</i>	RE
282		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
283		Valigini, valisei, verzot	RE
284		Zigulleda, <i>ziguleda</i>	RE
285		Verzolini, varzulein	PC
286		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
287		Zuppa di ceci, süppa ad sisar	PC
288		Zuppa di pesci, süppa ad pëss	PC
289	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
290		Alici marinate, sardun marined	RN
291		Anguilla marinata di Comacchio	FE
292		Brodetto di vongole	RN
293		Cozze gratinate	RN
294		Saraghina, papalina, saraghina sora al test	FC-RN
295		Saraghina maturata nel sale	FC

296	Prodotti di origine animale	Miele del Montefeltro	RN
297		Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
298		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
299		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
300		Ricotta	RN
301		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO-PC
302	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC
303		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
304		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
305		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
306		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
307		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
308		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quanta-na	PC
309		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
310		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
311		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
312		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazzacavallo,	PC
313		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
314		Antiche varietà di vitigni reggiani: Redga - Sgavetta - Termarina - Scarsafoglia - Spergola	RE
315		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
316		Cardo Gigante di Romagna	FC

317		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
318		Castagna reggiana, Masangaia	RE
319		Castagne arrosto al vino rosso, <i>balush</i> o <i>ballotte</i>	RE
320		Cicerchia	RN
321		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
322		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
323		Cuciaroli, cuciarole, cuciarùl	FC
324		Doppio concentrato di pomodoro	PC
325		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
326		Farro <i>Triticum dicoccum</i>	RN
327		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
328		Germogli di Pungitopo sott'olio	RN
329		Kiwi	FC
330		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
331		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
332		Marmellata di bacche di rosa canina	RN
333		Marmellata di more	RN
334		Marrone del Montefeltro	RN
335		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
336		Mela campanina, pòm campanein	MO
337		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
338		Patata di Montescudo	RN
339		Patata di Montese	MO
340		Pera Scipiona	FC
341		Pera Volpina	FC

342		Pesca Bella di Cesena	FC
343		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
344		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
345		Sapore, savor	RA-FC
346		Saporetto dell'Appennino reggiano, savurett, savorèt	RE
347		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
348		Sugali, sugal	RA
349		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
350		Susina di Vignola	MO-BO FE
351		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
352		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC-RN
353		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
354		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
355		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC-RN
356		Tartufo nero pregiato (tuber melanosporum vitt.)	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 3 APRILE 2014, N. 4467

Validazione candidatura in attuazione della DGR 147/14 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2014"

IL RESPONSABILE

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- n. 17 dell' 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

Viste:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Viste altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05)";

- la deliberazione della Giunta regionale 105/12 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale 532/11";

- la deliberazione della Giunta regionale 141/13 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui

alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011. Anno 2013";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1973/2013 "Pro-roga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta 532/11 e ss.ii";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" ss.mm.ii;

- 105/10 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265" s.m.i.;

- n. 336 del 7/3/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L. 113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000" e ss.mm. di cui alla deliberazione di Giunta n. 704 del 21/5/2007;

- n. 965 del 4/7/2011 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province";

- n. 1152 del 30/7/2012 "Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 4/7/2011, n. 965";

- 438/12 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011";

Richiamati:

- il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 147 del 10/2/2014 "Invito per la formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi -anno 2014";

Dato atto che si è provveduto alla pubblicazione della soprarichiamata delibera di Giunta regionale n. 147/2014 ai sensi dell'art. 26 c. 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e 68/14;

Considerato che nella sopracitata deliberazione 147/14, si è stabilito tra l'altro, che:

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza dell'Invito fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 438/2012, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione

per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, o che alla stessa data, avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- le candidature dovevano essere presentate a partire dal 26 febbraio 2014 e pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del 26 marzo 2014;
- la verifica di ammissibilità delle candidature venga effettuata dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- l'importo dell'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate sia di Euro 14.000,00;
- l'assegno formativo sia riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;
- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi siano a valere sul Fondo Regionale disabili a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che:

- nei termini sopra indicati è pervenuta la candidatura presentata dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" – con sede in via Castiglione 71, 40124 Bologna (cod. org. 294);
- il Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra specificato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 2522 del 28/2/2014 a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/07 e successiva delibera di Giunta regionale 704/07;

Valutato pertanto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è ammesso ai sensi di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione di Giunta Regionale n. 147/2014 a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR 336/07 e successiva DGR n. 704/2007 il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Visto quanto sopra esposto si valida la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna - Cod. Org. 294;

Visto inoltre che con la già citata deliberazione n. 147/2014 si è previsto che:

- gli assegni formativi sarebbero stati erogati dalle Amministrazioni Provinciali competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati, all'Organismo attuatore in nome e per conto dei singoli destinatari dell'assegno formativo, previa delega da parte di questi ultimi, interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore alle suddette Amministrazioni, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso, oppure interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

- la Regione avrebbe provveduto con proprio successivo atto ad assegnare le risorse di cui al Fondo Regionale disabili, per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, alle Amministrazioni Provinciali competenti in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati a fronte della individuazione e comunicazione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli Organismi di formazione per partecipare alla attività formativa;
- la gestione dell'attività sarebbe stata espletata dalle Amministrazioni provinciali in cui hanno la sede di erogazione dei percorsi gli Organismi attuatori validati;

Dato atto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" ha la propria sede operativa in Via Castiglione, 71 a Bologna e pertanto gli assegni formativi per l'accesso al percorso saranno erogati dall'Amministrazione Provinciale di Bologna, che provvederà altresì alla gestione dell'attività;

Richiamate le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 28/13 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- 29/13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Viste altresì le delibere di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010 così come modificata dalla deliberazione 1950/10, n. 1050 del 18/7/2011, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di prendere atto che, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 147/14, è pervenuta la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" con sede in via Castiglione n. 71, 40124 Bologna (cod. org. 294);

2) di dare atto che, il Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" di Bologna è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 2522 del 28/2/2014 a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale 336/07 e successiva delibera di Giunta regionale 704/07;

3) di validare pertanto la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" - Cod. Org. 294 - con sede in via Castiglione n. 71, 40124 Bologna, che è ammesso a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale 336/07 e successiva delibera di Giunta regionale 704/07, il cui accesso da parte delle persone

è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00, a valere sul Fondo Regionale disabili, a copertura dei costi di iscrizione;

4) di dare atto che, in attuazione della già citata deliberazione 147/14:

- gli assegni formativi per l'accesso al percorso saranno erogati dall'Amministrazione Provinciale di Bologna in quanto l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza" ha la propria

sede operativa in Via Castiglione, n. 71 a Bologna;

- la stessa Amministrazione Provinciale provvederà altresì alla gestione dell'attività;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE 1 APRILE 2014, N. 4398

L.N. 179/92 art. 18 - Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi - e determinazione della somma da restituire da parte della Cooperativa Edilizia Villaggio ACLI di Borgo Val di Taro (PR) per 6 alloggi in Borgo Val di Taro (PR)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare la Cooperativa Villaggio Acli Scrl. con sede in Borgo Val di Taro in Via San Paolo, 10, a cedere in proprietà ai soci che ne abbiano già ottenuto l'assegnazione in uso i 6 alloggi di cui all'intervento di nuova costruzione in Borgo Val di Taro in Via San Paolo,5;

2. di stabilire che la Cooperativa Villaggio Acli con sede in Borgo Val di Taro (Pr) deve versare, prima di perfezionare l'atto notarile di trasferimento in proprietà individuale dei suddetti alloggi in Borgo Val di Taro, tramite bonifico bancario presso Unicredit SpA Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna, coordinate bancarie IBAN IT 42 I 02008 02450 000003010203 con causale " Atto DPG/2014/4020 capitolo 4889 del bilancio regionale" la somma di Euro 16.885,42;

3. di dare atto che il predetto importo di 16.885,42 Euro verrà introitato sul capitolo di entrata n. 4889 "Recupero di contributi per l'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivisa (art. 18 Legge 17/2/92 n. 179) di cui all'U.P.B. 3.9.6600;

4. di stabilire che nei singoli rogiti si deve dare atto delle somme versate;

5. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Michele Zanelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 31 MARZO 2014, N. 4253

D.G.R. 2318/2005 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianto di produzione CDR Comune di Rovigo, loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26, gestito da ECOAMBIENTE S.R.L.

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare l'art.3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- la Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la Legge regionale 26 novembre 2001 n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante "DGR 2318/05 - Specificazioni in merito ai criteri

di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che, ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione n. 2318/2005, la ditta Ecoambiente S.R.L. in data 7 novembre 2013 ha presentato istanza (Prot. PG.2013.0275672 del 7 novembre 2013) di riduzione del tributo speciale, per "l'impianto di selezione secco umido per la produzione di Biostabilizzato (D14/D8) e per la produzione di CDR (R12)", ubicato nel Comune di Rovigo - Loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26, dalla stessa gestito;

Dato atto che con nota regionale del 10 dicembre 2013 (Prot. PG.2013.0306677) si è proceduto a richiedere alla ditta Ecoambiente S.R.L., dando un termine di 60 giorni, di integrare l'istanza presentata in data 7 novembre 2013 con:

- una richiesta di inserimento dell'impianto di produzione di "CDR" nell'elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio conforme al modello allegato alla medesima nota;

- documentazione tecnica ed amministrativa attestante il rispetto delle condizioni riportate ai punti 2, 5.2, 5.3 e 5.4 della medesima nota;

- i dati gestionali dell'impianto in esame relativi al II e II-I trimestre 2013, da riportare secondo lo schema allegato

alla medesima nota.

Preso atto che:

- il legale rappresentante del Consorzio RSU di Rovigo, in qualità di soggetto autorizzato all'esercizio dell'impianto di selezione e igienizzazione RSU/RSA con produzione di CDR e Biostabilizzato sito nel Comune di Rovigo - Loc. Sarzano, via Calatafimi n. 26, ha inviato in data 02 gennaio 2014 (Prot. PG.2014.0000390 e Prot. PG.2014.0000391):

- una richiesta di inserimento della linea di produzione di CDR dell'impianto soprarichiamato, dichiarando e precisando, fra l'altro, quanto segue:

- *“la ditta Ecoambiente srl, come si evince anche dai dispositivi autorizzativi è la società gestrice dell'impianto di selezione secco umido per la produzione di Biostabilizzato (D14/D8) e per la produzione di CDR (R12) di Sarzano”;*

- *“il Consorzio RSU di Rovigo è attualmente il soggetto autorizzato per le linee di produzione D14 e D8, con decreto AIA della Regione Veneto n. 92, ai sensi dell'art. 28 del DLgs 22/97 già DLgs 152/06 e s.m.i., tuttora in corso di validità, rilasciato in data del 29/11/2011 (vedi allegato 3) dall'Amministrazione Regionale Veneto, mentre per la produzione di CDR (Combustibile Da Rifiuti) sempre il Consorzio RSU di Rovigo è altresì autorizzato (linea R12) con Autorizzazione Provinciale n. 38919, tuttora in corso di validità, rilasciata in data del 5/09/2006 dall'Amministrazione Provinciale di Rovigo, così come modificata con Autorizzazione n. 45282 del 2007 e come recepito da Determina n. 555 del 16/2/2012, ai sensi dell'art. 28 del DLgs 22/97 già DLgs 152/06 e s.m.i. (vedi allegato 4), a svolgere l'attività di recupero per produzione di CDR (R12)”;*

- *“L'Autorizzazione Regionale di cui sopra è oggi in fase di volturazione a favore della società Ecoambiente S.R.L. di Rovigo come richiesto dalla Regione Veneto con nota n. 409167 del 27/9/2013 e dal Consorzio RSU di Rovigo con nota prot. 598 del 9/10/2013 e come da atti della società Ecoambiente S.R.L. con prot. n. 9661 del 24/10/2013 (si allegano copie – Allegati A1 A2 A3)”;*

- *“L'Autorizzazione Provinciale di cui sopra è oggi in fase di volturazione a favore della società ECOAMBIENTE S.R.L. di Rovigo come richiesto dalla Regione Veneto con nota n. 409167 del 27/9/2013, dalla Provincia di Rovigo con nota 45832 del 10/10/2013, dal Consorzio RSU di Rovigo con nota prot. 639 del 29/10/2013 e come da atti della società Ecoambiente S.R.L. con prot. n. 10061 del 6/11/2013 (si allegano copie - Allegati B1 B2 B3)”;*

- la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di cui all'Allegato 1 della DGR n. 2318/2005 sottoscritta dal legale rappresentante del medesimo Consorzio in data 24 dicembre 2013;

- la documentazione tecnica ed amministrativa, nonché i dati gestionali dell'impianto in esame richiesti con nota regionale del 10 dicembre 2013 (Prot. PG.2013.0306677);

- la Provincia di Rovigo, con determinazione n. 3577 del 23/12/2013 del Dirigente dell'Area Ambiente - Rifiuti, ha volturato a favore della ditta Ecoambiente S.R.L., limitatamente alla linea di produzione del CDR, l'atto provinciale prot. n. 38919 del 05/09/2006 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di selezione ed igienizzazione RSU/RSA ubicato nel Comune di Rovigo - Loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26;

Valutato che:

- la linea di produzione del CDR presente nell'impianto di Rovigo - Loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26 risulta iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005 rispettivamente come “impianto di produzione di CDR;

- l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta:

- decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR n. 2318/2005, dal 07 novembre 2013;

- è applicabile solo agli scarti e sovvalli prodotti nella linea di trattamento della frazione secca degli RSU/RSA finalizzata alla produzione del CDR;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR n. 2318/2005;

Richiamate le deliberazioni della giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1957 del 16 dicembre 2013;

Vista la determinazione del Direttore Generale “Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa” n. 16951 del 19 dicembre 2013 relativa alla “Parziale riorganizzazione interna di strutture della direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa e conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti e successive modifiche e integrazioni - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto:

Impianto di produzione di CDR (linea trattamento frazione secca dei RSU/RSA per la produzione di CDR); Rovigo - Loc. Sarzano, Via Calatafimi n. 26;

Gestore: Ecoambiente S.R.L.;

Decorrenza iscrizione: 07 novembre 2013;

2) di specificare che il tributo speciale in misura ridotta è applicabile solo agli scarti e sovvalli prodotti nella linea di trattamento della frazione secca degli RSU/RSA finalizzata alla produzione del CDR;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOAMBIENTE S.R.L.;

4) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 3 APRILE 2014, N. 4500

DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio con impianto di selezione Comune di Aviano (PN), Via De Zan n. 64, gestito da SNUA Srl

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare l'art.3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la legge regionale 26 novembre 2001 n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 10 aprile 2006 recante "DGR 2318/05 - Specificazioni in merito ai criteri di calcolo della percentuale di recupero per gli impianti che producono compost di qualità e combustibile derivato da rifiuti";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che, ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/2005, la ditta SNUA S.R.L. in data 3 luglio 2012 ha presentato istanza (prot. PG.2012.0168191 del 9 luglio 2012) di riduzione del tributo speciale, per l'impianto dalla stessa gestito e ubicato nel comune di Aviano (PN) - Via De Zan n. 64;

Dato atto che con nota regionale del 1 marzo 2013 (prot. PG.2013.0056181) si è proceduto a richiedere alla ditta SNUA S.R.L. di integrare l'istanza presentata in data 3 luglio 2012, dando un termine di 60 giorni, con una richiesta di inserimento dell'impianto ubicato nel Comune di Aviano (PN) - Via De Zan n. 64 nell'elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio nonché con una relazione tecnica che contenesse le informazioni tecnico-gestionali descritte ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della medesima nota;

Preso atto che la ditta SNUA S.r.l. ha inviato in data 2 maggio 2013 (prot. PG.2013.0108749 del 3 maggio 2013), le seguenti integrazioni:

- Richiesta di inserimento dell'impianto situato nel comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64, nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. del dispositivo della D.G.R. 2318/2005 - "impianti di produzione di compost di qualità";

- Richiesta di inserimento dell'impianto situato nel Comune di Aviano (PN), Via De Zan n. 64, nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. del dispositivo della D.G.R. 2318/2005 - "impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)";

- "Relazione tecnica contenete una dettagliata descrizione delle singole fasi dell'impianto (punto 3. delle note alla compilazione dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2318/2005), a completamento della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà";

Dato atto che:

- con nota regionale del 3 dicembre 2013 (prot. PG.2013.0299885) si è proceduto a richiedere alla ditta SNUA S.R.L. di integrare l'istanza presentata in data 3 luglio 2012, dan-

do un termine di 60 giorni, con i dati gestionali dell'"impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)" relativi al I, II e III trimestre 2013 secondo lo schema allegato alla medesima nota;

- con determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione Emilia-Romagna n. 15977 del 3 dicembre 2013:

- è stato integrato l'elenco degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con l'impianto di "compostaggio - frazione verde: Aviano (PN) - Via De Zan n. 64, gestito da SNUA S.r.l.;

- è stato demandato a successivo provvedimento le determinazioni in merito all'"impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)" ad intervenuta acquisizione della documentazione integrativa richiesta con nota regionale del 3 dicembre 2013;

Preso atto che la ditta SNUA S.R.L. ha inviato in data 11 febbraio 2014:

- un nota prot. n. U14/000111 dell'11 febbraio 2014 (ns. prot. PG.20140043667 del 17 febbraio 2014) con la quale ha specificato quanto segue:

"Il titolo 'Impianto di produzione combustibili da rifiuto CDR', come definito nell'istanza di riduzione del tributo speciale presentata presso la vostra sede in data 2/7/2012 protocollo U12/000562 non è esaustivo né rappresentativo delle attività effettuate dall'impianto SnuA srl sito in Via De Zan 64 ad Aviano PN, ma descrive per comodità amministrativa e in maniera semplificata, l'attività dell'impianto.

La produzione di CSS non è attività prevalente, come si potrebbe interpretare dalla lettura del solo 'titolo', ma complementare alle attività di recupero di materia effettuate nella sezione impiantistica, a monte della linea dedicata alla produzione del CSS.

L'impianto si compone di una sezione dedicata al recupero delle frazioni carta, plastica, alluminio ecc, attraverso operazioni di selezione automatica (6 lettori ottici) e manuale (2 cabine di selezione); solo gli scarti derivanti da tali operazioni compongono le frazioni merceologiche inviate alla linea di produzione del CSS.

Risulta evidente che le operazioni di produzione di CSS non sono prioritarie ma sono finalizzate alla riutilizzazione anche degli scarti delle operazioni di selezione.

Pertanto si ritiene che la valutazione dei requisiti per l'emissione al tributo in maniera ridotta non debba tener conto della sola produzione del CSS ma di tutte le componenti avviate a recupero."

- un nota prot. n. U14/000098 del 06 febbraio 2014 (ns. prot. PG.201400436827 del 17 febbraio 2014) con la quale sono stati inviati i dati gestionali dell'impianto di Aviano (PN) - Via De Zan n. 64, relativamente al I, II e III trimestre 2013:

Valutato che:

- la linea di selezione dei rifiuti della "raccolta differenziata secco e/o multimateriale" presente nell'impianto di Aviano (PN) - Via De Zan n. 64, gestito da SNUA S.R.L., risulta iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 2318/2005 come "impianto di selezione";

- l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR n. 2318/2005, dal 3 luglio 2012;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR n. 2318/2005;

Richiamate le deliberazioni della giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1957 del 16 dicembre 2013;

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 16951 del 19 dicembre 2013 relativa alla "Parziale riorganizzazione interna di strutture della direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa e conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi";

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti e successive modifiche e integrazioni - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto:

Impianto di selezione: Aviano (PN) - Via De Zan n. 64;

Gestore: SNUA S.r.l.;

Decorrenza iscrizione: 03 luglio 2012;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta SNUA S.r.l.;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 28 MARZO 2014, N. 4146

Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: cancellazione delle ditte "Caseificio Sociale di Faviano Soc. agr. Cooperativa" e "Pasquali Roberto", variazione della ragione sociale per la ditta "Caseificio San Bernardino di Caramaschi Mario e C. Srl"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni

di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Preso atto della comunicazione della seguente provincia:

- Parma protocollo n. 18281 del 12 marzo 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0073652 del 17 marzo 2014, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta "Caseificio Sociale di Faviano Soc. Agr. Cooperativa" e la variazione della ragione sociale per la ditta "Caseificio San Bernardino di Caramaschi Mario e C. S.r.l.";

- Parma protocollo n. 21820 del 24 marzo 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0081211 del 24 marzo 2014, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta "Pasquali Roberto";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/07." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Caseificio Sociale di Faviano Soc. Agr. Cooperativa

P.I. 00172620346

Sede legale Faviano - Lesignano de' Bagni (PR)

Data di cessazione 31/03/2014

Iscritto al n. progr. 370;

- Pasquali Roberto

P.I. 01631520341

Sede legale Strada Provinciale 7 - Ghiara - Fontanellato (PR)

Data di cessazione 31/12/2013

Iscritto al n. progr. 842;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della ragione sociale per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Caseificio San Bernardino di Caramaschi Mario e C. Srl

P.I. 00548140342

Sede legale Via Solari 119 - Tortiano - Montechiarugolo
Parma (PR)

Iscritto al n. progr. 548

in

Caseificio San Bernardino di Caramaschi Mario e C. SNC

P.I. invariata

Sede legale invariata

Iscritto al n. progr. 548;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013, l'assegnazione di cui al presente provvedimento non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6406

Pratica n. MOPPA4841/94RN01 - Comune di Pievepelago - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in comune di Pievepelago

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Pievepelago, c.f. 00632850368, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Pievepelago, dal torrente Scoltenna, fronte mappale 524 del foglio 22 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso riempimento piscina comunale, con una portata massima pari a l/sec. 10,00 per un quantitativo massimo annuo di 2.030 mc;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

c) di dare atto che, ai sensi della L.R. 3/99, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nell'uso industriale di cui all'art. 152, comma 1, lett. c); (*omissis*)

Estratto del disciplinare

(*omissis*) Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Scoltenna, è fissato nella misura di 0,321 mc/sec (321,00 l/sec) calcolato in rispetto alle

Norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Scoltenna per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2013, N. 8825

Pratica n. MO96A0003 - Parco regionale Corno alle Scale - Concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dai laghi Cavone, Le Malghe e Le Polle in comune di Lizzano in Belvedere e riunificazione di procedimenti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

a) di assentire all'ente Parco Regionale Corno alle Scale, con sede in comune di Lizzano in Belvedere, C.F./P. Iva 04078180371, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da:

1. Laghetto Cavone, esercitata in Comune di Lizzano in Belvedere su area del demanio regionale, mappale mapp. 57, foglio 55 del Catasto Terreni di detto Comune,

2. Lago "La Polla, esercitata in Comune di Lizzano in Belvedere su area del demanio regionale, fg 55, mappale 51 del Catasto Terreni di detto Comune,

b) di assentire all'ente Parco Regionale Corno alle Scale, con sede in comune di Lizzano in Belvedere, C.F./P. Iva 04078180371, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Lago "Le Malghe" esercitata in Comune di Lizzano in Belvedere su area del demanio regionale, mappale mapp. 82, foglio 55 del Catasto Terreni di detto Comune,

c) di unificare i tre prelievi di cui sopra in un'unica concessione a uso innevamento artificiale, assimilato a industriale, con una portata massima complessiva pari a l/sec. 52,00 e per un quantitativo di max 60.000 mc/anno;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; *(omissis)*

Estratto del disciplinare

(omissis) Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire nel torrente Dardagna, in corrispondenza delle derivazioni è fissato, in rispetto alle Norme in vigore, rispettivamente:

1) Lago Cavone. Il DMV è fissato in 25,00 l/sec. che dovranno essere rilasciati nell'alveo del rio Piano suo emissario;

2) Lago La Polla e Lago Le Malghe: il DMV è fissato in 25,00 l/sec. che dovranno essere rilasciati nell'alveo del torrente Dardagna.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Dardagna per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Per quanto riguarda il Lago Le Malghe, è necessario che il meccanismo di rilascio sia tarato sul DMV imposto.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 AGOSTO 2013, N. 10162

Procedimento MOPPA1834 (EX 902/S) - Ditta Ceramiche Marca Corona SpA. Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19 e 43

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ceramiche Marca Corona spa *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sassuolo (Mo) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 – Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 30 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 100.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale e per l'irrigazione dell'area verde *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Sassuolo (Mo), in Via Emilia-Romagna n. 7 *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 9, mappale 3 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 AGOSTO 2013, N. 10191

Procedimento MOPPA2882 (ex 2468/S) - Ditta Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA. Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Maranello (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19,27 e 31

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA *(omissis)*, il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Maranello (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,5 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 150.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da tre pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Maranello (Mo), Via Trebbo n. 119 *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 1, mappale 133 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 AGOSTO 2013, N. 10214

Procedimento MOPPA2860 (ex 2403/s) - Ditta Industrie Ceramiche Piemme SpA. Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19,27 e 31

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Industrie Ceramiche Piemme Spa (*omissis*), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (Mo) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

Portata massima 12,0 l/s;

Quantitativo massimo del prelievo 200.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*) e igienico ed assimilati (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelvetro (Mo), frazione Solignano (*omissis*)

coordinate catastali: foglio 3, mappale 52 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2013, N. 10377

Procedimento MOPPA1756 (ex 773/S) - Ditta Apofruit Italia soc. coop. agr. - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Apofruit Italia Sca (*omissis*), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 5,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 27.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*) nonché per l'impianto antincendio (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa sono costituite da quattro pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Vignola (MO), Via Garofolana 363 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 2, mappale 117 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 SETTEMBRE 2013, N. 12128

Prat. MO12A0090 (ex 7203/S) - Ditta S.A.P.I. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta S.A.P.I. SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee presso lo stabilimento produttivo di Castelnuovo Rangone (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 43.250 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua (*omissis*) può essere utilizzata per uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), Via Paletti 1 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 27, mappale 360 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 OTTOBRE 2013, N. 12429

Pratica n. MOPPA0347/06RN01 - Manni Gino e Stefani Maria Valeria - Rinnovo con variante non sostanziale per sottensione di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Dolo e da tre sorgenti in comune di Frassinoro

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Manni Gino e Stefani Maria Valeria, (*omissis*) residenti in Frassinoro, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Dolo e da tre sorgenti limitrofe, già oggetto della determinazione n. 13.714 del 26/9/2005 e della delibera n. 4078 del 6/9/1998, per un prelievo corrispondente a massimi 41,00 l/sec. complessivi;

b) di stabilire che la quantità di acqua prelevata, prima di raggiungere l'impianto di piscicoltura del richiedente, servirà ad alimentare l'impianto di piscicoltura della Provincia di Modena, che si troverà quindi in sottensione parziale alla presente concessione, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Regionale 41/01; (*omissis*)

Estratto del disciplinare

(*omissis*) Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01. (*omissis*)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Dolo, è fissato nella misura di 0,131 mc/sec. (131,00 l/sec) in rispetto alle Norme vigenti.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del Torrente Dolo da cui si effettua il prelievo, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14415

Affanni Giorgio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8283 - RE07A0065)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Affanni Giorgio (*omissis*) la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) località Via Imperiale da destinarsi ad uso zootecnico

ed igienico l'allevamento di bovini e per i servizi igienici degli addetti alla stalla;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.272,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010, n. 14415

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) località Via Imperiale su terreno di proprietà della ditta stessa, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 1 mappale n. 203.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14417

Grissin Bon SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) (Pratica n. 8149 - RE06A0041)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Grissin Bon SpA CF/P.IVA 00132490350 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) località Calerno da destinarsi ad uso irriguo aree verdi per l'innaffiamento del giardino e dell'area verde di pertinenza aziendale;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 650,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2010, n. 14417

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di S. Ilario d'Enza (RE) località Calerno su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 14 mappale n. 79 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2010, N. 14423

Copellini Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di San Polo d'Enza (RE) (Pratica n. 2416 - RE07A0052)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Copellini Giuseppe la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di San Polo d'Enza (RE) località Barcaccia da destinarsi ad uso irriguo agricolo per l'irrigazione di ha 1.00.00 di terreno coltivato a prato stabile;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.620,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 13 dicembre 2014, n. 14423

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di S. Polo d'Enza (RE) località Barcaccia su terreno di proprietà della ditta stessa, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 1 mappale n. 48.

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15087

Alba Milagro International S.p.A. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggiolo (RE) (Pratica n. 3000/A-B - RE07A0169)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Alba Milagro International SpA P.IVA 117076200156 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggiolo località Bettolino - Via S. Venerio da destinarsi ad uso industriale *(omissis)*;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per un prelievo pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 7.587,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15087

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in due pozzi *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggiolo località Bettolino - Via S. Venerio su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 56 mappale n. 1512 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15089

Vipa SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Rolo (RE) (Pratica n. 8388 - RE-07A0153)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta VIPA SpA. P. IVA 00007080369 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Rolo (RE)

località Via Cantonazzo da destinarsi ad uso igienico ed assimilati per uso antincendio;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 288,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15089

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Rolo (RE) località Via Cantonazzo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 18 mappale n. 282 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15094

Gambarelli Gino - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8342 - RE07A0128)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Gambarelli Gino la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Rubiera (RE) località S. Faustino da destinarsi ad uso irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15094

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Rubiera (RE) località S. Faustino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 9 mappale n. 19 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15097

Società Agricola Giaroli Elio e Figli - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Rubiera (RE) (Pratica n. 8295 - RE07A0082)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Agricola Giaroli Elio e Figli P.IVA 01381430352 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Rubiera (RE) località San Faustino da destinarsi ad uso irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1040,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15097

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Rubiera (RE) località San Faustino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 8 mappale n. 246 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15100

Corradini Paolo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8401 - RE07A0168)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Corradini Paolo la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Scandiano (RE) località Arceto, via per Casalgrande da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 648,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15100

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Scandiano (RE) località Arceto, via per Casalgrande su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 16 mappale n. 549 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15101

G.M.P. di Mattioli Victor & C. snc. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) (Pratica n. 8318 - RE07A0093)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta G.M.P. di Mattioli Victor & C. Snc P.IVA 00513250357 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee

in comune di Scandiano (RE) località Via Ghiacci da destinarsi ad uso igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1210,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15101

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Scandiano (RE) località Via Ghiacci su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 29 mappale n. 21 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15132

RCF SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4839 - REPPA1468)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta RCF Spa. P. IVA 04081310965 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da destinarsi ad uso irriguo area verde (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 400,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15132

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale su terreno, (*omissis*) distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 72 mappale n. 42.

(*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15142

Gardinazzi Giacomo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8337 - RE07A0116)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Gardinazzi Giacomo la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Masone da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 810,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15142

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Masone su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 163 mappale n. 31 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15145

Catellani Attilio - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8306 - RE07A0092)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Catellani Attilio la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Canali da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 25920,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n 15145

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Canali su terreno (*omissis*), distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 236 mappale n. 1 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15146

RCF SpA - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8305 - RE07A0091)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta RCF Spa P. IVA 04081310965 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da destinarsi ad uso irriguo aree verdi (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,03 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 40,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15146

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale su terreno (omissis), distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 72 mappale n. 251 sub. 5 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15155

Fiorista Cilloni snc - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 6516 - REPPA3270)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fiorista Cilloni snc P. IVA 00549350353 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Pellegrino da destinarsi ad uso agricolo irriguo (omissis);

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 378,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15155

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Pellegrino su terreno (omissis), distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 169 mappale n. 165. (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15175

Azienda Agricola Tirabassi - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8157 - RE06A0074)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda Agricola Tirabassi P.IVA 00230100356 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località Fosdondo da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.400,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15175

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Correggio (RE) località Fosdondo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 44 mappale n. 40 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15183

Conti Luca e Cavandoli Costantino Società agricola - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8292 - RE07A0081)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Conti Luca e Cavandoli Costantino Società agricola P. IVA 01697210357 la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Rubbianino da destinarsi ad uso zootecnico ed igienico;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4930,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010, n. 15183

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Quattro Castella (RE) località Rubbianino su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 6 mappale n. 79 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15184

Borghi Tiziano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8284 - RE07A0066)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Borghi

Tiziano la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella località Montecavolo da destinarsi ad uso agricolo-irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.080,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n 15184

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Quattro Castella località Montecavolo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 29 mappale n. 340 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15185

Rossi Dino Ugo - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Quattro Castella (RE) (Pratica n. 8272 - RE07A0048)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Rossi Dino Ugo la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Via Lenin da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 691,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15185

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Quattro Castella (RE) località Via Lenin su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 1 mappale n. 142 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11545

Prat. MOPPA4572 (EX 6173/S) - Società Ponte S. Ambrogio srl - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Società Ponte Sant'Ambrogio srl (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (*omissis*)

Disciplinare

(*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 10 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della società richiedente, in comune di Modena, località Ponte S. Ambrogio (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 191, mappale 74 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 GIUGNO 2013, N. 7452

Prat. MO11A0059 (ex 7254/S) - Ditta Automobili Lamborghini Holding SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Bolognese. R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Automobili Lamborghini Spa (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sant'Agata Bolognese (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 15.000 m³/anno (*omissis*).

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione dell'area a verde e per i lavaggi della componentistica per le autovetture in produzione (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di Sant'Agata Bolognese (MO), Via Modena n. 12 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 28, mappale 614 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 GIUGNO 2013, N. 7454

Prat. MOPPA1860 (ex 902/S) - Ditta S.A.P.I. SpA - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18, 19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta S.A.P.I. spa (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 140000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Paletti 1 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 26, mappale 88 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 AGOSTO 2013, N. 10119

Prat. MO12A0006/13VR01 (ex 1890/S) - Ditta Albalat S.C.A. - Variante non sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Albalat sca (*omissis*), la variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena rilasciata con determinazione dirigenziale atto 4559/13 consistente nella realizzazione di un nuovo pozzo in sostituzione del pozzo aziendale n. 2 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2013, N. 12248

Procedimento MOPPA3319 (ex 3554/S) - Ditta Lavanderia Silvana di Resca Silvana & C Snc. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Lavanderia Silvana di Resca Silvana e C. snc (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,7 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 21.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Formigine (MO), frazione Colombaro in via Maestri del Lavoro n. 22/26 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 53, mappale 268 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2013, N. 12249

Prat. MO12A0033 (ex 7271/S) - Ditta Alis Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi alla ditta ALIS Srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee presso lo stabilimento produttivo di Castelnuovo Rangone (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 5.240 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua (*omissis*) può essere utilizzata per uso irrigazione area verde aziendale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Paletti (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 27, mappale 360 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 OTTOBRE 2013, N. 12435

Procedimento MOPPA3607 (ex 3175/S) - Ditta Gruppo CBS SpA. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Gruppo CBS SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 100 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea può essere utilizzata ad uso antincendio (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta Frear Leasing spa di Cesena, in comune di Castelvetro (Mo), in Via Tiepido 10 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 3, mappale 61 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 OTTOBRE 2013, N. 13024

Prat. MOPPA2775 (EX 2033/S) - Ditta Florim Ceramiche SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (produzione ceramiche) rilasciata alla ditta Florim Ceramiche spa (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12,3 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 200.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da tre pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Fiorano Modenese (Mo), frazione Spezzano, Via Canaletto n. 8 - (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 17, mappale 102 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13874

Procedimento MOPPA3355 (EX 3625/S) - Ditta Betonrossi SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Medolla (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Betonrossi spa (*omissis*), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Medolla (Mo) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 7,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 25.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Medolla (Mo), frazione San Giacomo Roncole, in via Strada Statale Nord 11 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13878

Procedimento MOPPA2777 (ex 2039/S) - Ditta Betonrossi SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Betonrossi spa (omissis), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 8,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 25.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (MO), frazione Migliarina in strada provinciale per Guastalla n. 53/a (omissis)

- coordinate catastali: foglio 56, mappale 48 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13882

Procedimento MOPPA3154 (EX 3303/S) - Ditta G. Bellentani 1821 SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta G. Bellentani 1821 spa (omissis), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 7,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 219.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Spilamberto (Mo), località Trinità, in Via Montanara n. 2 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 34, mappale 100 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13883

Procedimento MOPPA2862 (ex 2408/S) - Ditta Ceramiche Daytona SpA - Rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19, 27 e 31.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ceramiche Daytona spa (omissis), il rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelvetro (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,4 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 15.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis) e igienico ed assimilati (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelvetro (Mo), frazione Solignano, Strada Statale 569 n. 177 - (omissis)

- coordinate catastali: foglio 8, mappale 74 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 OTTOBRE 2013, N. 13887

Procedimento MOPPA3841 (EX 5150/S) - Ditta Metano-Auto Snc di Maselli Maria Rosa & C.- Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, artt. 18,19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Metano Auto snc di Maselli Maria Rosa e C. (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,2 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 103 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso igienico ed assimilati (irrigazione area a verde) (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Spilamberto (Mo), località Villaggio Artigianale, via San Vito 329 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 13, mappale 198 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 NOVEMBRE 2013, N. 14144

Procedimento MOPPA3004 (ex 3087/S) - Ditta Graniti Fian-dre SpA. Rinnovo con cambio di titolarità di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sassuolo (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18,19 e 28

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta S.A.P.I. spa (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 140000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Paletti 1 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 26, mappale 88 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2013, N. 16508

Bombardieri Silvio - Rinnovo con cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Scandiano (RE) località Pratissolo (Pratica n. 6110 - REPPA3032)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Bombardieri Silvio C.F./P.IVA (omissis) con sede in Scandiano (RE) il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Scandiano (RE) località Pratissolo da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 150, del foglio n. 11 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso zootecnico, già assentita con Determinazione n. 4029 in data 22/3/2006 alla ditta Bombardieri Benito e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 650 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 dicembre 2013 n 16508 (omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2013, N. 16509

Mingori Rita - Rinnovo con cambio titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Luzzara (RE) località Via Viazzone (Pratica n. 7592 - REPPA4220)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Mingori Rita C.F./P.IVA (omissis) con sede in Luzzara (RE) il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Via Viazzone da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 20, del foglio n. 214 (ex 197) del NCT di detto Comune, da destinare all'uso zootecnico, già assentita con Determinazione n. 1607 in data 10/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 730 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 dicembre 2013 n. 16509 (omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2013, N. 16511

Fincibec SpA - Rinnovo con variante sostanziale concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Castellarano (RE) località Roteglia (Pratica n. 7132 - REPPA4785)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fincibec SpA C.F./P.IVA 01024300368 con sede in Sassuolo (MO) – Via Valle d'Aosta n. 47, il rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castellarano (RE) località Roteglia da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno contraddistinto dal mappale n. 80, del foglio n. 51 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso industriale già assentita con Determinazione n. 15805 in data 2/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 20.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 12 dicembre 2013 n. 16511

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – Il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 DICEMBRE 2013, N. 16907

Costruzioni Pieve Modelena Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Pieve Modolena (Pratica n. 8625 - RE12A0043)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Costruzioni Pieve Modolena Srl C.F./P.IVA 02389690799 con sede in Cutro (KR) - Via Nazionale n. 2 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Pieve Modolena da destinarsi ad uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante

e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 DICEMBRE 2013, N. 16908

ICR Industria Chimica Reggiana - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso antincendio in comune di Cavriago (RE) località Via Nizzola (Pratica n. 7125 - REPPA4753)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta ICR SpA Industria Chimica Reggiana C.F./P.IVA 00140910357 con sede in Cavriago (RE) - Via Gasparini n. 7, il rinnovo con variante non sostanziale della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Cavriago (RE) località Via Nizzola da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente contraddistinto dal mappale n. 195 del foglio n. 12 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso antincendio, già assentita con Determinazione n. 16896 in data 14/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,83 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MARZO 2014, N. 2606

Procedimento MO0A0019/13VR02 (ex 6446/S) - Ditta Italpizzza Srl a socio unico. Variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001, art. 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Italpizzza Srl a socio unico (omissis), la variante sostanziale della concessione in essere per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, già assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 5682 del 02/05/2012 consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica sotterranea da 60.000 m³/anno a 75.000 m³/anno, utenza attivata presso la propria sede produttiva;

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MARZO 2014, N. 2608

Procedimento MOPPA3930 (EX 5340/S) - Ditta Lavanderia F.lli Bonacini Snc. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. n. 41/2001, artt. 18, 19, 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione ad uso industriale (lavanderia) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta Lavanderia F.lli Bonaccini di Bonaccini Ivano & C. snc, (omissis);

b) di assentire alla ditta medesima, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale consistente nell'aumento del volume di prelievo di acqua pubblica sotterranea, dal pozzo esistente, sino ad un massimo di m³/anno 21.000;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 21.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Soliera (MO), Via Boito 311 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 42, mappale 541

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 Il rinnovo della concessione è assentito fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 14 MARZO 2014, N. 3338

Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea con autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, ad uso agricolo-irriguo in località Villa Calabra in comune di Cesena (FC), concessionario Soc. Agr. Piante E Fiori Scarpellini S.S. Pratica FC13A0016 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla Soc. Agr. Piante e Fiori Scarpellini S.S. C.F./P.I. 03528080405, con sede a Cesena (FC) in via Cervese n 4215, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso Agricolo - Irriguo mediante la realizzazione di nuovo pozzo avente diametro di mm 800 e profondità di m. 15,00 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 66 mappale n. 705;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,80 e media di l/s 0,80 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2718,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 14 MARZO 2014, N. 3340

Rinnovo di concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, con cambio di titolarità ad uso agricolo - irriguo in comune di Longiano (FC), concessionario Parini Guerrino - Pratica FCPPA0640 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di procedere al rinnovo, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, con cambio di titolarità a favore del signor Parini Guerrino - (omissis), da un lago avente diametro di m 35 x 28 e profondità di m. 5,00 dal piano di campagna, ubicato in comune di Longiano (FC), ad uso Agricolo - Irriguo su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC) al foglio 11 mappale 61;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata media di l/s 0,9 e massima di 4,9 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2424 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 14 MARZO 2014, N. 3341

Rinnovo con unificazione della concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea mediante due pozzi e superficiale mediante un lago-pozzo ad uso agricolo irriguo in località Calisese, in comune di Cesena (FC), concessionario Agricola Drudi Silvano Elio e Gobbi Maria Alba S.S - Pratica FC07A0007 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di procedere al rinnovo con unificazione, a favore dell'Azienda Agricola Drudi Silvano Elio e Gobbi Maria Alba s.s - P.I.02355420403 - con sede a Cesena in via Montiano n.857, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Calisese del comune di Cesena, per due pozzi ad uso agricolo-irriguo e per un lago (derivazione superficiale da subalveo) ad uso irrigazione agricola e pesca sportiva, indicati nel seguito:

1. **pozzo FCA2529** avente diametro di 1000 mm, e profondità di 18,00 m dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 173 mappale 36;
2. **pozzo FCA2529** avente diametro di 800 mm, e profondità di 22 m dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 173 mappale 8;
3. **risorsa FCA9390 (lago di sub-alveo)** avente forma triangolare irregolare, e profondità di m. 7,00 dal piano di campagna,

su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 173 mappale 33;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,86 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 789,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 31 MARZO 2014, N. 4181

Acque sotterranee comune di Forlì - Pratica n. FC13A0014 - Richiedente Ditta Piscine Forlì s.s.d. a R.l. - Concessione

prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive e igienico e assimilati - Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla ditta Piscine Forlì S.S.D. a r.l., C.F. e P.I. 03722680406, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località via Turati 17/19 del comune di Forlì, su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 201, mappale n. 1271, da destinarsi ad uso irrigazione di attrezzature sportive e reintegro delle perdite in vasca e acqua sanitaria ad uso servizi (uso igienico ed assimilati), per una portata massima complessiva di l/s 2,5 ed un volume massimo complessivo di 21.684 mc/annui suddivisi in n. 2 pozzi, esattamente specificati nelle premesse;

2. (omissis)

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, dall'art. 95 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO; DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Albareto - Provincia di Parma

Si comunica che il Comune di Albareto con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 18/3/2014, ha approvato la variante al Piano delle Attività estrattive adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 7/2/2011, ai sensi dell'art. 34, comma 8,

della L.R. 20/00 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

La variante al Piano delle Attività estrattive del Comune di Albareto diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/00 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC). Articoli 32 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 21/3/2014 è stata approvata una variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Piano operativo comunale (POC) per l'aggiornamento delle aree di danno relative allo stabilimento a rischio di incidente rilevante "Lampogas" del Comune di Bertinoro.

La variante specifica al PSC e al POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La variante specifica al PSC e al POC è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Mirandola (MO). Approvazione del Piano della ricostruzione. Articolo 13 L.R. 16/12

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 31/3/2014 è stato approvato il Piano della ricostruzione del

Comune di Mirandola.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 13 della L.R. 16/12, ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola.

E' inoltre consultabile sul sito del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ostellato (Fe). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valenza di zonizzazione acustica comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 5 del 19.03.2014, è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ostellato, con valenza di Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione e pianificazione urbanistica, Edilizia Privata, Sistema Informativo Territoriale, Ambiente" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn. 5 a Portomaggiore.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Pieve di Cento (BO). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 27/3/2014 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Pieve di Cento.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio n. 1 a Pieve di Cento.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38107/36 del 24/3/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ravenna.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica ("Revisione obiettivo di località area ex distributore Piazza della Resistenza"), è depositato per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna. - on-line sul sito dedicato www.rue.ra.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Reggio nell'Emilia. Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9170/52 del 17/3/2014 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Reggio Emilia.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità previste ed elencate nell'elaborato PO.5.1 Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12 nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12 alle 13 previo appuntamento telefonico (0522/456349 - 456147).

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://www.comune.re.it/psc>.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della Ricostruzione - Parte I. Art. 13, L.R. 16/2012.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 09/04/2014 è stato approvato il Piano della Ricostruzione del Comune di Reggiolo - Parte I.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ai sensi del comma 7° dell'art. 13 della L.R. 16/2012, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Assetto ed Uso del Territorio e Ambiente nella sede comunale di via IV novembre.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Verucchio (RN). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 24/3/2014 è stata approvata una modifica al Piano operativo comunale (POC).

La modifica del P.O.C. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste, e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il P.O.C. aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0013 (ex 7338/S)

- Richiedente: Comune di Camposanto (MO)
- Data domanda di concessione: 19/2/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Camposanto, Via Giannone n. 66, foglio n. 19 mappale n. 53 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione aree a verde e attrezzature sportive (campo da tennis)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,4 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 480 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0014 (ex 7339/S)

- Richiedente: Società Agricola Mantovani Adriano e Massimo s.s.

- Data domanda di concessione: 28/2/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Giovanni in Persiceto (BO), frazione San Matteo Della Decima, Via San Cristoforo n. 141/E, foglio n. 14 mappale n. 585 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: antincendio del fienile aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 800 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA3975 (ex 5496/S)

- Richiedente: Ditta Emiliana Rottami SpA
 - Data domanda di concessione in sanatoria: 14/12/1999
 - Tipo di derivazione: acque sotterranee
 - Ubicazione un pozzo esistente: comune di San Cesario sul Panaro (MO), Via G. Verdi n. 26, foglio n. 25 mappale n. 111 del N.C.T. del medesimo comune
 - Uso: industriale (lavorazione e cernita di materiali vetrosi)
 - Portata richiesta: nominale massima dal pozzo 13,1 l/s
 - Volume complessivo richiesto di prelievo: 1.500 m³/anno
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso

il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Comacchio del Comune di Ferrara - (Pratica n. FE13A0006)

- Richiedente: Parrocchia Beato Giovanni Tavelli da Tossignano, C.F. 93064210383, con sede in Via Comacchio n. 260 del Comune di Ferrara.
- Data domanda di concessione 19/3/2013 con prot. PG/2013/0071100.
- Proc. n. FE13A0006.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Via Comacchio.
- Portata richiesta: massimi 2 l/s e medi 2 l/s (0,047).
- Volume di prelievo richiesto: 1468,80 mc annui.
- Uso: irrigazione aree verdi della parrocchia.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme

- Procedimento n. BO13A0080
- Tipo di procedimento: domanda ordinaria
- Prot. domanda: 0176981

- Data: 15/7/2013
- Richiedente: Gherardi Fabio
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Gaiana
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: fg. 3 mapp. 2
- Portata massima richiesta (l/s): 28
- Volume annuo richiesto (mc) 4000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola (BO)

- Procedimento n. BOPPA0411/14RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante non sostanziale
- Prot. Domanda: prot. 99844 e prot. 32132
- Data: 23/11/2005 e 5/2/2014
- Richiedente: Zotti Luisa
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 129, mappale 306
- Portata max. richiesta (l/s): 1,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,03
- Volume annuo richiesto (mc): 1080
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno

- Procedimento: n. BO04A0016
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 38421
- Data: 14/5/2004 (integrata in data 28/3/2014)
- Richiedente: Venturi Ivo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Fiume Reno
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. Capoluogo - comune di Marzabotto (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 39 – antistante il Mapp. 26
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,0009
- Volume annuo richiesto (mc): 30
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Ronta in comune di Cesena (FC). Richiedente: Urbe Soc. Agricola Srl, Pratica FC13A0040 sede di Cesena

Il richiedente Urbe società agricola Srl, ha presentato in data 16/12/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo per il pozzo autorizzato ed identificato con codice risorsa FCA2243 5 ed ubicato in località Ronta in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 25 mappale 38.

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max, 10 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 5430.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro

15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Rio della Busca in comune di Cesena (FC). Richiedente: Viastrada Sas, pratica: FC14A0014 sede di Cesena

Il richiedente Viastrada Sas, ha presentato in data 7/4/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale, (idrodemolizione di pile, pulivini e a muri del viadotto della E45) dal Rio della Busca in sponda dx, con opera di presa mobile, ubicato in loc. Viadotto Borello al km 212+360 della S.S. n. 3 Bis Tiberina in comune di Cesena (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 12, antistante al mappale 90

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max, 10 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 490.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedente: Paolucci De Calboli Ginnasi Gian Raniero - residente in Forlì Pratica n. FC14A0011

- Derivazione da acque sorgive
- Data di arrivo domanda di concessione acque sorgiva: 20/3/2014
- Opera di presa: Opere fisse
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Forlì
- Presa - Foglio n. 230, particella n. 23
- Portata richiesta massima: 0,66 l/s. Portata richiesta media: 0,66 l/s
- Quantità richiesta: 864 mc/anno
- Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in Comune di Castell'Arquato (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Arda sponda destra
 - Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 8 - 3 Fg. 11 N.C.T. del Comune di Castell'Arquato (PC)
 - Superficie: mq 50.000 ca.
 - Uso consentito: agricolo
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di San Giorgio P.no (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Nure
 - Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 413, 414, 38 Fg. 2 N.C.T. del Comune di San Giorgio P.no (PC)
 - Superficie: ha 4.50.00 ca.
 - Uso consentito: agricolo
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PR05T0058

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg 53 fronte mappale 31 comune di Parma sez Vigatto (PR);
- Uso consentito: verde/seminativo mq. 6000,00 circa;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 171,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg. 53 fronte mappale 31 comune di Parma sez Vigatto (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PR07T0081

- Corso d'acqua: Canale Maggiore
- Area demaniale identificata al fg 19 fronte mappale 367 - 368 comune di Parma (PR);
- Uso consentito: - mq. 60 di copertura canale per uso verde privato;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bol-

lo del valore corrente di Eur. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 19 fronte mappale 367 - 368 comune di Parma (PR)

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PR11T0012

- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Area demaniale identificata al fg. 142 fronte mappale 196 e fg. 156 fronte mappale 9 comune di Bedonia (PR);
- Estensione: 70 metri circa;
- Uso consentito: pista di cantiere
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 200,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 142 fronte mappale 196 e fg. 156 fronte mappale 9 comune di Bedonia (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti

del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR14T0011

- Corso d'acqua: Rio San Lazzaro di Noceto;
- Area demaniale identificata al fg 58 fronte mappale 106 comune di Noceto (PR);
- Uso consentito: - manutenzione/adequamento ponte di accesso proprietà;
- Durata: 12 anni;
- Canone: €. 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 58 fronte mappale 106 comune di Noceto (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. cod. PR14T0018

- Corso d'acqua: Rio Persola;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 316, 340, 341, 342 e fg. 6 fronte mappale 669, 670, 671 comune di Fornovo di Taro (PR);
- Estensione: mq. 71 - circa;
- Uso consentito: - opere di urbanizzazione, parcheggio/strada
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 13 fronte mappale 316, 340, 341, 342 e fg. 6 fronte mappale 669, 670, 671 comune di Fornovo di Taro (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PRPPT1001

- Corso d'acqua: torrente La Riana
- Area demaniale identificata al N.C.T. FG. 14 Mapp.li 26/30 fronte del Comune di Parma
- Ponte di accesso area privata m. 4,00 (rinnovo)
- Uso consentito: passaggio carraio e pedonale
- Durata della concessione: anni 12 (dodici)
- Canone annuale: Euro 150,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. 14 mapp. 26/30 fronte".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 1 mappale 27, 30 del comune di Colorno (PR);
- Uso consentito: m 908,00 circa di pista naturale ad uso agricolo;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 454,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 1 mappale 27, 30 del comune di Colorno (PR)"

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7. Procedimento MO05T0108

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Bondeno (FE)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 27 mappale: 24
- Uso:consentito: rampa carraia.
- Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Bazzano (MO) - pert. idr. canal Torbido - Procedimento n.: MO11T0020

- Richiedente: Rossi Ruffino
- Data di protocollo: 17/5/2011
- Corso d'acqua: canal Torbido
- Comune: Bazzano (BO)
- Foglio: 2 fronte mappale: 21

- Uso: manufatto per scarico acque meteoriche provenienti da abitazioni civili e da aree pubbliche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Maranello (MO) - pert. idr. rio Munara. Procedimento n.: MO13T0004

- Richiedente: Sighinolfi Giorgio
- Data di protocollo: 23/1/2013
- Corso d'acqua: rio Munara
- Comune: Maranello (MO)
- Foglio: 8 mappale: 134
- Uso: muro di difesa spondale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) - pert. idr. Canal Torbido - Procedimento n. MO13T0025

- Richiedente: Hera spa
- Data di protocollo: 14/5/2013
- Corso d'acqua: canal Torbido
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Località: Bocchirolo
- Foglio: 6 fronte mappale: 194

- Uso: scarico in uscita dal depuratore di Via Bocchirolo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) - pert. idr. rio Corlo - Procedimento n. MO13T0042

- Richiedente: Fincuoghi Logistica Srl
- Data di protocollo: 1/8/2013
- Corso d'acqua: rio Corlo
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Foglio: fg. 5 fronte mappale 17 e al fg. 3 fronte mappale 183
- Uso: tombinamento di un tratto del corso d'acqua ml. 50,00 con utilizzo dell'area di risulta per passaggio mezzi e movimentazioni materiali in lavorazione.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Bazzano (BO) - pert. idr. rio Muzza Procedimento n. MO13T0051

- Richiedente: Provincia di Bologna
- Data di protocollo: MO13T0051
- Corso d'acqua: rio Muzza
- Comune: Bazzano (BO)
- Foglio: 2 fronte mappali: 403 e 432.

- Uso: due ponti a completamento della variante stradale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Pievepelago (MO) – Pert. idr. rio Tagliole Procedimento n. MO13T0053

- Richiedente: Comune di Pievepelago
- Data di protocollo: 16/10/2013
- Corso d'acqua: rio Tagliole
- Comune: Pievepelago (MO), località: "Ponte Modino"
- Foglio: 29 fronte mappali: 214 e 252
- Uso: mantenimento di una tombinatura di mq. 1030 ed utilizzo area di risulta ad uso parcheggio.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fanano (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: torrente Leo
- Comune: Fanano (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 46 mappale: 90
- Uso:consentito: ricreativo – sportivo con laghetto per la

pesca sportiva.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fiorano Modenese (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: rio Spezzano
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Località: Ubersetto
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 7 mappali: 11 e 12
- Uso consentito: industriale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Spilamberto (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Spilamberto (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 2 fronte map-pale: 29 e 30
- Uso consentito: orto per mq. 150 e prato per mq. 1480.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque meteoriche Ø400 in sponda destra del Po di Volano-risvolta di marozzo, in comune di Codigoro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 406 del fg. 100 del Comune di Codigoro.

L'Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani SpA, con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con n. 2 condotte elettriche Ø160, in attraversamento, all'interno di un'area demaniale definita, sita in comune di Goro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 2821 e acqua pubblica del fg. 10 del comune di Goro.

La soc. Euroittica Srl., con sede in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con n. 18 cartelli pubblicitari bifacciali, delle dimensioni di m² 1,40.

L'occupazione è catastalmente ubicata su fogli vari del Comune di Comacchio.

La soc. Publitem Srl, con sede in Comune di Torino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con n. 4 cartelli pubblicitari mono e bifacciali, di dimensioni varie.

L'occupazione è catastalmente ubicata su fogli vari del Comune di Comacchio.

La soc. Le Idee S.r.l., con sede in Comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano di seguito:

- Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

- Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO14SC0002	14/03/2014	AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMENTO	BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 5, Particella: 1417;Foglio: 5, Particella: 1431;Foglio: 5, Particella: 1430	
BO14T0036	24/03/2014	RUSSO ANGELA,SORÈ SNC DI ANGELA E MONIA RUSSO	GUADO PROVVISORIO,AREA DEPOSITO INERTI / ATTIVITA' CONNESSE	località CAPANNA BUIA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 51, Particella: 14;Foglio: 51, Particella: 14;Foglio: 51, Particella: 26;Foglio: 51, Particella: 25;Foglio: 51, Particella: 24	TORRENTE LAVINO
BO14T0026	05/03/2014	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ELETTFRICO:ATTRAV ERSAMENTO	località LORENZATICO SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 17, Particella: 106;Foglio: 66, Particella: 66	TORRENTE SAMOGGIA
BO14T0038	26/03/2014	FATTORIA SAN ROCCO	SCARICO IN ALVEO	località STORE MONTEVEGLIO	Foglio: 16, Particella: 178	TORRENTE SAMOGGIA
BO14T0034	21/03/2014	COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ DOLCE%	SCARICO IN ALVEO	località PARCO TALON CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 12, Particella: 13	FUME RENO
BO14T0032	19/03/2014	CONSORZIO IRRIGUO TEBANO SERRA	ATTRAVERSAMENT O ACQUEDOTTO	località CASSANA - BAGO FAENZA	Foglio: 162, Particella: 143;Foglio: 162, Particella: 129	RIO BAGO
BO14T0033	19/03/2014	CONSORZIO IRRIGUO TEBANO SERRA	ATTRAVERSAMENT O ACQUEDOTTO	località CASSANA FAENZA	Foglio: 162, Particella: 153	RIO DI TEBANO
BO14T0031	18/03/2014	ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.	ATTRAVERSAMENT O ELETTRICO	località PONTE SAMOGGIA ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 28, Particella: 163	TORRENTE SAMOGGIA
BO14T0030	13/03/2014	S.P.A.	TUBAZIONE PER RILEVAMENTO	località SANT'ALBERTO RAVENNA	Foglio: 34, Particella: 4	FUME RENO
BO14T0029	12/03/2014	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA SCRL	GUADO PROVVISORIO	località ZELLO IMOLA	Foglio: 133, Particella: 39;Foglio: 133, Particella: 35	FOSSO DELLA LUNGARA
BO14T0028	07/03/2014	HERA S.P.A.	RETE FOGNARIA	località CAPOLUOGO CASTENASO	Foglio: 22, Particella: 116;Foglio: 22, Particella: 51;Foglio: 22, Particella: 332	TORRENTE IDICE

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località BARABANA MOLINELLA, MEDICINA	Particella: 145, Foglio: 145, Particella: 34;Foglio: 145, Particella: 35;Foglio: 147, Particella: 22;Foglio: 147, Particella: 23;Foglio: 147, Particella: 24;Foglio: 149, Particella: 22;Foglio: 149, Particella: 23;Foglio: 1, Particella: 118;Foglio: 1, Particella: 125;Foglio: 1, Particella: 121	SFALCIO	BO14T0024
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 37, Particella: 113;Foglio: 44, Particella: 12	SFALCIO	BO14T0039
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUME RENO	CASTELLO DARGILE	Foglio: 6, Particella: 124;Foglio: 6, Particella: 125;Foglio: 6, Particella: 16;Foglio: 6, Particella: 2;Foglio: 6, Particella: 244;Foglio: 6, Particella: 51;Foglio: 6, Particella: 246;Foglio: 6, Particella: 252;Foglio: 6, Particella: 254;Foglio: 6, Particella: 50;Foglio: 6, Particella: 245;Foglio: 7, Particella: 2;Foglio: 7, Particella: 204;Foglio: 7, Particella: 90;Foglio: 7, Particella: 73;Foglio: 7, Particella: 72;Foglio: 7, Particella: 212;Foglio: 7, Particella: 205;Foglio: 7, Particella: 206;Foglio: 7, Particella: 208;Foglio: 7, Particella: 210;Foglio: 8, Particella: 48;Foglio: 8, Particella: 40;Foglio: 8, Particella: 210;Foglio: 8, Particella: 208;Foglio: 8, Particella: 79	SFALCIO	BO14T0037
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	località CÀ DI CASTAGNOLI MONZUNO	Foglio: 32, Particella: 172	AREA DEPOSITO	BO14T0035
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	località BELLA ROSA IMOLA	Foglio: 198, Particella: 163	AGRICOLO	BO14T0027
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 161, Particella: 1;Foglio: 161, Particella: LOTTO 1/A;Foglio: 161, Particella: 2	AGRICOLO	BO14T0019
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	MEDICINA	Foglio: 136, Particella: 4;Foglio: 136, Particella: 3;Foglio: 136, Particella: 5;Foglio: 137, Particella: 17;Foglio: 137, Particella: 16;Foglio: 137, Particella: 18;Foglio: 137, Particella: 19;Foglio: 3, Particella: 14;Foglio: 3, Particella: 16;Foglio: 3, Particella: 17;Foglio: 3, Particella: 18	AGRICOLO	BO14T0020
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FUME RENO	MOLINELLA	Foglio: 43, Particella: 1;Foglio: 43, Particella: 3;Foglio: 43, Particella: 2	AGRICOLO	BO14T0021

Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MOLINELLA	Foglio: 46, Particella: 1;Foglio: 46, Particella: 2;Foglio: 46, Particella: 3;Foglio: 48, Particella: 1;Foglio: 48, Particella: 2;Foglio: 48, Particella: 3	AGRICOLO	BO14T0022
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 163, Particella: --;Foglio: 163, Particella: 68;Foglio: 163, Particella: 1	AGRICOLO	BO14T0023
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	località COLOMBARA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 44, Particella: 776	AREA CORTILIVA	BO14T0025

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua fosso Carponeta in località S. Silvestro Fontechiusi nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Comune di Bagno di Romagna, Pratica FC14T0010 sede di Cesena. (L.R.14 aprile 2004 n.7)

Il richiedente Comune Bagno di Romagna ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fosso di Carponeta, in località S. Silvestro - Fontechiusi nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 54 antistante i mappali 289 e 213 in sponda dx ai mappali 190 a 212 in sponda sx adibita a ponte carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/2/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua torrente Pisciatello in località Case Castagnoli nel comune di Cesena (FC), richiedente Fastweb Spa, Pratica FC14T0024 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Fastweb Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Pisciatello in località Case Castagnoli nei pressi del ponte S. Lazzaro nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 129 antistante il mappale 177 e al foglio 151 antistante il mappale 137 per uso attraversamento con cavi e tubi agganciati a ponti esistenti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di area demaniale del fiume Borello in località Vignale di Valleripa nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Società agricola Masiera Srl, regolarizzazione occupazione progressa, Pratica FCPPT1120 - Sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Il richiedente Società Agricola Masiera Srl ha chiesto la concessione dell'area demaniale del fiume Borello in località Vignale di Valleripa nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 53 antistante il mappale 95 per uso guado tubolare in cemento.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Società Agricola Masiera Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

- Richiedente: Comune di Santarcangelo di Romagna; data istanza: 11/3/2014 corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 596, cod. sisteb: RN13T0030 Estensione mq. 143.300,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.30 mapp.444, 127/parte e antistante. F.36 mapp. 1006/parte e antistante.

- Uso richiesto: riqualificazione ambientale, verde pubblico.
- Richiedente: Comune di San Giovanni in Marignano; data istanza: 13/3/2014 corso d'acqua: Torrente Ventena pratica 150, cod. sisteb: RN14T0003 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano F.2 antistante mapp.1465. Uso richiesto: Scarico in alveo e attraversamento in subalveo.
- Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 13/3/2014; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 241, codice sisteb: RN12T0019 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente Fg. 15 antistante mappale n. 51, 159, 156, 31, 29, 26, 93, 22, 20 e 18 Fg. 19 antistante mapp. n. 1044, 1046, 1047, 1048, 55 e 47 Fg. 18 antistante mapp. n. 90, 91, 93, 110, 111 e 148. Uso richiesto: Percorso Naturalistico di lungo fiume con Area di sosta attrezzata.
- Richiedente: Comune di Morciano di Romagna; data istanza: 25/3/2014 corso d'acqua: Fiume Conca pratica 230, cod. sisteb: RN09T0028 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna F. 2 antistante mapp.8. Uso richiesto: Parco Pubblico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

- Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN02T0002/13VR01 Estensione mq. 19.64800 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 12 mapp.115/parte e mapp. 107. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.
- Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN14T0004 Estensione mq. 99.069,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Torriana al F.6 dell'ex comune di Torriana antistante i mapp. 77, 23, 25, 50 e 22, al F.9 dell'ex comune di Torriana antistante i mapp. 230 e 254, al F. 10 dell'ex comune di Torriana antistante i mapp.347, 162, 134,

343 e 311 al F.13 dell'ex comune di Poggio Berni antistante i mapp. 143, 144, 75, 58, 102, 103, 104, 188 e 13 e al F.10 dell'ex comune di Poggio Berni antistante i mapp.92, 93 e 94. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla. Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

- Richiedente: De Minico Eufemia, data istanza: 14/3/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n.417 codice sisteb: RN08T0001/14RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.64 mapp.8006/parte mq. 462,40 c.a. Uso richiesto: area destinata a orto.
- Richiedente: Moro Pietro, data istanza: 17/3/2014; corso d'acqua: Fiume Uso pratica n. 191 codice sisteb: RN07T0023/14RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Torriana al F.53 antistante i mapp. 84,72,60,24 e 23 mq. 7.800,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a prato permanente.

- Richiedente: Moro Aurelia, data istanza: 17/03/2014; corso d'acqua: Fiume Uso pratica n. 190 codice sisteb: RN07T0017/14RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Torriana al F. 53 antistante i mapp. 82 e 88 mq. 1.000,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a prato permanente.
- Richiedente: Zaghini Mario, Belletti Pierino e Canini Paolino data istanza: 31/1/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 178 codice sisteb: RN07T0002/14RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 64 mapp. 59 e antistante i mapp. 957 e 1178 mq. 2.265,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a Area cortiliva e prato permanente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra

indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi - permesso Podere Gallina: perforazione pozzo Maiar 1 dir - Ripubblicazione a seguito integrazioni progettuali

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo esplorativo "Maiar 1 dir".
- Localizzato: comune di Budrio (BO) frazione Mezzolara.
- Presentato da Po Valley Operations Pty Ltd, con sede legale in Via Ludovisi, 16 - 00187 Roma (RM).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)].

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Budrio e delle seguenti province: Bologna.

Gli elaborati integrativi depositati consistono in: 1) tavole e relazioni relative ad una nuova ubicazione del cantiere di perforazione; 2) integrazioni ed aggiornamenti del SIA, conseguenti la nuova ubicazione proposta.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Tutela

Ambientale e Sanzioni - U.O. valutazioni ambientali (VIA - VAS), Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna (BO);

- Comune di Budrio, P.zza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio (BO).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Gli elaborati integrativi sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto " Riqualfica della SP 93 tra la SP 357R e la SP 71 di Coduro nel tratto in variante dalla SP 93 alla SP 71 di Coduro "

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: "Riqualfica della SP 93 tra la SP 357R e la SP 71 di Coduro nel tratto in variante dalla SP 93 alla SP 71 di Coduro".

- Localizzazione: comune di Noceto - comune di Fidenza (PR);
- presentato da: Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Patrimonio, Viabilità, Infrastrutture.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.68 "Modifiche o estensione di progetti di cui all'allegato B.2 (B.2.46 Strade extraurbane secondarie) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" della L.R. 9/99 e sm.i.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Noceto e Fidenza in provincia di Parma.

Il progetto, presentato dall'Amministrazione provinciale di Parma, prevede la realizzazione di un collegamento viario tra la S.P. n. 93 "di Costamezzana" e la SP 71 "di Coduro", nell'ambito della riqualifica della S.P. 93 tra la SP 357R "di Fornovo" e la SP 71, per uno sviluppo complessivo di circa 1.130 mt.

In particolare l'obiettivo proposto è quello di riqualificare la strada provinciale n. 93 di Costamezzana adeguandola alla categoria F1 del DM 5/11/2001.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei Comuni di Fontevivo e Fontanellato.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i., integrata dal DLgs 152/2006 e s.m.i., e riformata dalle LL.RR. 20 aprile 2012, n. 3 e 26 luglio 2012, n. 9, relativa al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl. Modifica delle prescrizioni n. 27, 28 e 29 della delibera 87745/229 del 4/6/2013

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla richiesta di modifica della delibera 87745/229 del 4/6/2013 avente ad oggetto la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 2/1/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 ss.mm.ii. in quanto modifica

di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

La richiesta presentata dalla società proponente riguarda l'eliminazione delle prescrizioni n. 27) e 28) della delibera sopra riportata, inerenti la realizzazione di schermature a verde lungo i lati nord ed est dell'impianto.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con delibera di Giunta provinciale protocollo generale n. 33123/2014, n. 114, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA (omissis)

delibera:

a. di accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di eliminazione della prescrizione n. 27) della delibera di Giunta provinciale n. 87745/229 del 4/6/2013 di decisione sullo screening del progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl.

b. di eliminare, conseguentemente, la prescrizione 27) mantenendo comunque la numerazione precedentemente individuata, con la seguente dicitura:

"27(ELIMINATA)"

c. di accogliere parzialmente, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di eliminazione della prescrizione n. 28) della delibera di Giunta provinciale n. 87745/229 del 4/6/2013 di decisione sullo screening del progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl.

d. di modificare, conseguentemente, il testo della prescrizione 28) come di seguito riportato:

"28) realizzare, lungo il confine nord, per una lunghezza preferibilmente pari a quella che intrecorre dall'angolo nord-est all'inizio della parte tombinata del fosso e comunque non inferiore a 15 metri a partire dall'angolo suddetto, un elemento lineare a verde che costituisca un filtro visivo tra l'allevamento e il contesto agricolo circostante e che ricostituisca le linee caratteristiche del paesaggio centuriato;"

e. di modificare, conseguentemente, il testo della prescrizione 29) come di seguito riportato:

"29) il progetto di cui al punto precedente, dovrà essere presentato in sede di modifica di AIA e le piantumazioni devono essere effettuate nella prima stagione utile successiva al rilascio di tale titolo autorizzativo;"

f. di quantificare in € 250, le spese istruttorie a carico del proponente, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta provinciale n. 73 del 26/2/2013 prot. gen. 33610/2013;

g. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta;

h. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

i. di trasmettere il presente atto alla Società Agricola B.M.C. Srl;

j. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di miglioramento impiantistico dell'impianto di compostaggio con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sito in località Tessello, comune di Cesena, presentato dalla ditta Romagna Compost s.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forli-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica (Screening) relativa al progetto di miglioramento impiantistico dell'impianto di compostaggio con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sito in località Tessello, comune di Cesena, presentato dalla ditta Romagna Compost s.r.l.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della categoria B.2.68, dell'All. B.2 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)". La categoria iniziale di appartenenza è B.2.57 dell'All. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito;"

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forli-Cesena.

Il progetto prevede l'installazione di lame d'aria sui portoni d'accesso dei box attualmente utilizzati per ricezione di rifiuti organici, il recupero di calore, la modifica di destinazione d'uso dell'area attualmente adibita a stoccaggio prodotti, utilizzandola per ricezione dei rifiuti e spostamento dello stoccaggio prodotti nei box attualmente usati per la ricezione dei rifiuti, installazione di un nuovo scrubber.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forli-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A.,

sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forli, sia presso la sede del Comune di Cesena in Piazza del Popolo n.10 - 47521 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forli-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forli-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forli.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto per un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", Via Ginestreto-Morsano 14, in Comune di Sogliano al Rubicone. Correzione di errori materiali presenti nell'Allegato n. 5 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, della Del. G.P. n. 75916/345 del 29/7/2010

L'Autorità competente: Provincia di Forli-Cesena comunica la decisione in merito alla comunicazione inviata dalla Ditta Sogliano Ambiente in data 31/1/2014 (prot. prov. n. 10919/2014) avente ad oggetto la richiesta di chiarimenti in merito all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata nell'ambito della procedura di VIA del progetto per un impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in località Ginestreto "Area Marconi", via Ginestreto-Morsano 14, conclusasi con Del. G.P. n. 75916/345 del 29/7/2010;

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

1. di sostituire, alla luce di quanto esplicitato nella parte narrativa del presente atto, l'allegato relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera contenuto all'interno della Del. G.P. n. 75916/345 del 29/7/2010 con l'Allegato 5 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
3. di trasmettere il presente atto alla Ditta Sogliano Ambiente S.p.A. ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., copia del presente atto al Comune di Sogliano al Rubicone, all'Azienda U.S.L. Dipartimento Prevenzione e all'A.R.P.A. Sez. Cesena, per l'eventuale seguito di competenza;

5. di trasmettere copia del presente atto all'Ufficio Impianti, all'Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti e all'Ufficio Emissioni in Atmosfera Reti Energia del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;
6. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
7. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale: avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della Ditta Perini Ivo per l'impianto sito a Castrocaro Terme e Terra del Sole, in Via G. di Vittorio n. 5/7

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Perini Ivo, per l'esercizio dell'impianto adibito a deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito a Castrocaro Terme e Terra del Sole, in Via G. di Vittorio n. 5/7, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 28/3/2014.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Tamara Morandi, responsabile dell'Ufficio Impianti.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 - Progetto di modifica impiantistica con incremento potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell'esistente impianto sito in Via Friuli n. 10, in Comune di Sassuolo (MO). Proponente: Riola Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 28/3/2014, la Società Riola Srl, con sede legale in Via Riola n. 33, in Comune di Fiorano Modenese (MO), ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening) di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge regionale n. 9/1999, per il progetto per

la modifica impiantistica con incremento potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell'esistente impianto sito in Via Friuli n. 10, in Comune di Sassuolo.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)" e l'impianto esistente rientra nella tipologia definita al punto B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il progetto prevede la modifica dell'impianto di macinazione degli scarti ceramici (mulino), che consiste nella sostituzione del rotore macinante del mulino passando da un sistema a martelli snodati alternati ad un sistema con martelli fissi lineari. Questi martelli hanno una maggiore superficie disintegrante rispetto a quelli snodati per cui aumentando la sezione di macinazione aumenta anche la quantità di materiale macinabile.

La modifica in progetto consentirà di passare da una capacità di capacità di trattamento massima di 10-12 t/h ad una capacità di 27-28 t/h.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena – U.O. VIA ed Energia, Via J. Barozzi n. 340;

- il Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5;

nonché sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di potenziamento dell'impianto esistente di depurazione acque reflue a servizio dello stabilimento produttivo Esselunga, sito in Parma in Via della Cooperazione 25/A, presentato da Esselunga SpA.

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i. Parte Seconda sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al progetto di potenziamento dell'impianto esistente di depurazione acque reflue a servizio dello stabilimento produttivo Esselunga, sito in Parma in Via della Cooperazione 25/A, presentato da Esselunga S.p.A..

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: B.2.58 della L.R. 9/99 e s.m.i. e punto 7 lettera v dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs. 152/06 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Parma e delle seguenti province: Provincia di Parma

Il progetto prevede: il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento Esselunga, con riutilizzo presso l'impianto dell'acqua depurata e scarico finale in pubblica fognatura, fino alla potenzialità idraulica di 600 m³/d e capacità di trattamento equivalente a 25.000 abitanti in previsione di un aumento di produttività.

In particolare il progetto prevede di utilizzare la vasca, parallela ed uguale a quella attualmente utilizzata per il trattamento biologico, già presente nella struttura monoblocco dell'impianto esistente senza dover realizzare nuove opere in cemento armato (vasche e strutture) al fine di ottimizzare al massimo gli spazi occupati e l'impiantistica.

L'Autorità competente per la procedura in oggetto è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, sita in Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, ovvero sul sito www.ambiente.parma.it nella sezione dedicata a "VIA AIA AUA e Autorizzazioni Ambientali", e presso la sede del Comune di Parma, sita in Largo Torello de' Strada n.11/A - 43121 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma al seguente indirizzo: Piazza della Pace, 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA - relativa all'attività di trattamento/recupero rifiuti speciali mediante impianto mobile in località Le Mose del Comune di Piacenza

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il S.I.A., il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. su base volontaria, relativi a:

- progetto: trattamento/recupero rifiuti con impianto mobile per la produzione di "terre ricostituite";
- localizzato: nel comune di Piacenza - Polo Logistico - loc. Le Mose;
- presentato da: m.c.m. Ecosistemi S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 57).

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede il trattamento/recupero (R3), tramite l'impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Piacenza con D.D. n. 1384 del 10/7/2006, di rifiuti (costituiti da ceneri da combustione di biomasse, gessi chimici, fanghi e scarti lignocellulosici) in miscela con terreno naturale per la produzione di "terre ricostituite" da impiegare per il ripristino dello strato agrario di un'area situata in località Camposanto Vecchio - frazione Borgotrebbeia - del comune di Piacenza.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A., del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, presso la sede del Comune di Piacenza di Via Beverora, n. 57 - 29121 Piacenza nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Il S.I.A., il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, su di un quotidiano locale e nei "procedimenti di V.I.A. e screening" presenti sulla pagina iniziale del sito web "www.provincia.piacenza.it".

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società METALZINCO di Cattani Gianpaolo e Agide snc per l'impianto sito in via Cisa 148 - loc. Sorbolo Levante, Comune di Brescello (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio

Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 20101/14-2012 del 31/3/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla società METALZINCO di Cattani Gianpaolo e Agide snc sito in Via Cisa 148 - loc. Sorbolo Levante, Comune di Brescello (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Bonvicini Liana per l'allevamento sito in Via Bellingambo n. 1, Comune di Gualtieri (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, con proprio atto n. 19646/8-2013 del 27/03/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente alla società Bonvicini Liana, localizzato in Via Bellingambo n. 1, Comune di Gualtieri (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del D.Lgs. 152/06; L.R. 9/99) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") relativa al progetto "Modifica all'attività B.2.27 di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m3"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 9 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") relativi a:

- progetto: "Modifica all'attività B.2.27 di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³";

- localizzato in Comune di: Rubiera (RE), Via per Salvatera n. 18;

- presentato da: "Antica Ceramica Rubiera S.r.L."

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 all. B.2 punto B.2.27).

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Rubiera.

Il progetto prevede l'incremento della capacità produttiva della Ditta "Antica Ceramica Rubiera S.r.L." dalle attuali 110 t/giorno a 210 t/giorno di ceramiche in grès porcellanato. L'incremento produttivo previsto sarà ottenuto mediante la riduzione dei cicli di cottura del forno "SACMI" esistente, l'aumento della resa sulla produttività delle linee di pressatura e smaltatura e tramite l'ampliamento della gamma dei prodotti ceramici con nuovi formati di piastrelle, che ne consentono un pieno utilizzo. L'incremento della capacità produttiva sarà inoltre perseguito mediante l'utilizzo in modo continuativo di un secondo forno "CARFER", attualmente impiegato solo in caso di fermata del forno "SACMI" (funzionamento alternativo di emergenza).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.zza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Rubiera (RE), Via Emilia Est n. 5.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso rilascio autorizzazione integrata ambientale ditta F.lli Rossi fu Alderige Srl con sede nel comune di Poggio Torriana

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato con provvedimento n. 543 del 18/3/2011, il rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ (punto 2.6 all. viii - d.lgs. 152/06).- ubicato

nel comune di Poggio Torriana Torriana (RN), Via Santarcangelo-
lese n. 29 (Loc. Torriana).

Il provvedimento ha validità sino alla data del 17/03/2020.

Il testo integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana 64

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli 1

- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'unità produttiva fonderia dell'impresa SCM Group Srl sita in Verucchio Via del Tesoro 141/145

Lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione di Comuni Valmarecchia comunica, ai sensi della Delibera di Giunta regionale 497/12, che con atto del Responsabile del Servizio Politiche ambientali della Provincia di Rimini, n. 537 del 18/3/2014 avente validità fino al 17/3/2020, è stato rilasciato all'impresa SCM Group Srl avente sede legale in Rimini Via Emilia n. 77, il provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di fonderia sito in Verucchio Via del Tesoro n. 141/145, rientrante fra gli "impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora" (Punto 2.2 All.VIII DLgs. 152/06).

Tale provvedimento è visionabile sul portale AIA regionale all'indirizzo <http://ippc-aia-arpa-emr.it>

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di modifica del progetto pubblicato sul precedente BURER n. 1 del 2/1/2014 per la procedura di VIA volontaria con modifica sostanziale dell'AIA - Ditta Mutti SPA - Comune di Montechiarugolo (PR) - Rif. SUAP n. 1426/2013

Si avvisa che ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., art. 15 bis comma 3 sulla VIA l'Autorità competente ha ritenuto le integrazioni e modifiche apportate al progetto presentato dalla Società Mutti S.p.A. per lo stabilimento in oggetto sostanziali ai fini della consultazione del pubblico.

Il progetto originario presentato ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 in data 16/11/2013 in forma cartacea e digitale allo S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense per l'espletamento delle procedure di VIA volontaria con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Mutti S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Montechiarugolo in cui viene svolta l'attività primaria di lavorazione del pomodoro rientrante nella categoria 6.4 b – All. VIII – parte II – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevedeva:

- aumento capacità produttiva
- aumento potenzialità termica installata > 50 MWt

- aumento acqua emunta da pozzi (relativa ad altro procedimento di VIA regionale attualmente in istruttoria)
- aumento dei volumi reflui scaricati
- modifica della viabilità di accesso
- realizzazione strutture ausiliarie all'impianto.

Le modifiche progettuali presentate al SUAP acquisite con prot.n.4487 del 3/04/2014 riguardano:

- la caldaia M111 precedentemente dislocata nell'edificio N.4, non si aggiungerà alle caldaie esistenti, ma andrà a sostituire la caldaia M76, lasciando invariato il numero delle caldaie presenti nello stabilimento;

- non verranno installati il pastorizzatore scatole e la relativa torre di raffreddamento;

- verrà installata una nuova torre di raffreddamento denominata ai fini delle emissioni in atmosfera M113 ed M114;

- gli aspiratori sugli impianti di confezionamento asettico passeranno da 6 a 3;

- l'impianto concentratore non sarà installato;

- verrà installato un terzo effetto sull'evaporatore denominato Catelli 3 T45;

- saranno installati 3 serbatoi d'acqua di pozzo.

Si confermano l'aumento della potenzialità termica installata, tale da rendere soggetto l'impianto anche alla categoria 1.1 (Grandi Impianti di Combustione di potenza > 50 MWt) dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (categorie di impianti soggetti ad AIA) e l'aumento della capacità produttiva.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Montechiarugolo.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

I soggetti interessati possono prendere visione di tutti gli elaborati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1 43121 (PR), sul sito web dell'Autorità Competente www.ambiente.parma.it nella specifica sezione dedicata alla VIA, presso la sede del Comune di Montechiarugolo, presso la sede dell'Autorità Procedente SUAP sito in P.zza V. Veneto n. 30, Traversetolo (solo file digitali) e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO). Gli elaborati così come modificati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 s.m.i e dell'art. 29 quater del D.Lgs 152/06 s.m.i, può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Parma.

Il Responsabile del Procedimento Unico: Dr. Arch. Francesco Neva.

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs. 152/06 e L.R. 21/04 – Avviso di avvio del procedimento di rinnovo A.I.A.

all'Azienda Agricola BMC S.r.l. gestore dell'allevamento di galline ovaiole sito in strada privata Campone, 608 Sala di Cesenatico

Si avvisa che la Giunta della Provincia di Forlì-Cesena, con deliberazione n. 102 del 25 marzo 2014 ha proceduto al rinnovo dell'A.I.A. di cui risulta in possesso l'Azienda Agricola BMC S.r.l., per la gestione dell'allevamento di galline ovaiole ubicato in Strada privata Campone n. 608 - Sala di Cesenatico, in seguito di specifica istanza presentata dall'Azienda in data 8/10/2013.

Il provvedimento in versione integrale è consultabile sul sito del portale Aia <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9, Forlì ed il Responsabile del Procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

È possibile avere informazioni sullo stato del procedimento presso il SUAP del Comune di Cesenatico, ubicato in Viale Roma n. 112, al n. telefonico 0547 79405 o all'indirizzo mail r.benzi@comune.cesenatico.fc.it, responsabile SUAP Dott. Riccardo Benzi.

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di riqualificazione di allevamento da suinicolo ad avicolo in Via Fratta 19 presentato dalla Ditta Il Picchio s.s. - Conclusione procedura

Ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, si dà atto della conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo in località Confine, Via Fratta 19 - Comune di Meldola

Il progetto è stato presentato da: Il Picchio Società Semplice s.s. ed interessa il territorio del comune di Meldola e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra nella seguente categoria della L.R. 9/99 e s.m.i.: A.3.1) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 85.000 posti per polli da ingrasso" e nella categoria ac) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti polli da ingrasso" dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Autorità competente è il Comune di Meldola che con deliberazione di Giunta municipale n. 21 del 5/3/2014 ha assunto la seguente decisione:

1) di prendere atto del Rapporto sull'impatto ambientale del 20 febbraio 2014 redatto sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi e predisposto dall'Ufficio VIA dell'Amministrazione provinciale in relazione al progetto di riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo in località Confine, Via Fratta 19 - Comune di Meldola., e che agli atti d'ufficio si conserva;

2) di dare atto che il progetto rientra nella seguente categoria della L.R. 9/99 e s.m.i.: A.3.1) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 85.000 posti per polli da ingrasso" e nella categoria ac) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti polli da ingrasso" dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

e prevede la parziale demolizione e ricostruzione dei capannoni esistenti, la realizzazione di nuovi capannoni, l'inserimento di opere di mitigazione e implementazione ecologica del sito, la sostituzione della specie allevata attuale, suini, con avicoli in svezzamento; il numero di posti allevati sarà di 196.712;

3) di dare atto inoltre che la Valutazione di impatto ambientale positiva, per i progetti relativi alle attività produttive, comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico territoriale e ricomprende e sostituisce l'Autorizzazione integrata ambientale in base all'art. 6, comma 2 della L.R. 21/04 e ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

4) di concludere con esito positivo la procedura di VIA in oggetto, accogliendo le valutazioni espresse nel sopraccitato rapporto ambientale e ritenendo che il progetto presentato dalla ditta Il Picchio Società Semplice s.s., sia nel complesso ambientalmente compatibile e che il progetto in oggetto possa essere realizzato a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 1.C, 2.C e 3.C. dello stesso rapporto

5) di dare atto che il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale.

6) di precisare che il presente provvedimento non costituisce in alcun modo titolo edificatorio, e che la Ditta stessa dovrà presentare istanza di Piano di Investimento in Azienda Agricola (PIAA) e successivamente Permesso di costruire come previsto dalle norme del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Meldola;

7) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Ditta proponente e a tutte le Amministrazioni interessate;

8) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, nel BURERT (ai sensi dell'art. 16 comma 4 della L.R. 9/99 e s.m.i.) nonché integralmente sul sito web del Comune (ai sensi art. 27 DLgs 152/06 e s.m.i.) del presente provvedimento;

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e degli esiti della procedura presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 - Meldola (FC) e consultare la deliberazione di conclusione del procedimento sul sito web del Comune: www.comune.meldola.fc.it.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 (Titolo II) Avviso di deposito documentazione relativa a Valutazione impatto ambientale di competenza comunale ampliamento cava di sabbia localizzata a Classe Ravenna in Via Bosca

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al:

Progetto: Provvedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza comunale

- Localizzato: Via Bosca

- Presentato da: Bosca Srl Via Tagliamento 38 48121 RA
- Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3
- Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni: Ravenna e delle seguenti Province: Ravenna
- Il progetto prevede quanto segue: ampliamento cava di sabbia localizzata a Classe RA Provvedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza comunale
- L' autorità competente è: Comune di Ravenna

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

- presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna
- presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n.21 - 48121, Ravenna
- presso la sede della Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo - Piazza Caduti per la Libertà n.2/4 - 48121 Ravenna
- presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto, Promozione e Sostenibilità Ambientale Bologna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'Art. 9, commi 4 e 6, si possono presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Ravenna, Servizio Ambiente al seguente indirizzo: P.le Farini 21, 48121 Ravenna.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta SCM GROUP SPA. Avviso di avvenuto rilascio

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive e Attività economiche avvisa, ai sensi del punto 4, sub. 1 lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 497/2012 che il Responsabile del Servizio Politiche Ambientali, con provvedimento n. 524 del 14/3/2014, ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta SCM GROUP SPA, avente sede legale in Via Emilia n. 71 - Rimini, per l'impianto, localizzato in comune di Rimini in Via Emilia, n. 59, rientrante fra gli "Impianti di produzione di ghisa o acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora" e rende noto che copia del provvedimento sopra citato è disponibile per la consultazione presso l'Ufficio VIA -IPPC della Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a libera visione del pubblico a partire dal 23/04/2014 secondo il seguente orario: dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività Produttive e Attività Economiche è l'arch. Remo Valdiserri.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Valutazione ambientale strategica (VAS) relativa al Piano faunistico-venatorio provinciale 2013-2017 - Avviso di pubblicazione del rapporto ambientale

Il Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela Faunistica ed Attività Produttive rende noto che il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. i documenti pianificatori, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono consultabili presso:

Autorità procedente: Provincia di Rimini - Servizio Agricoltura, Tutela Faunistica ed Attività Produttive - Via D. Campana n. n.64 - 47922 Rimini.

Si informa che l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna. Gli elaborati del piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno disponibili per la consultazione sul portale istituzionale della Regione. Il Piano sarà comunque consultabile anche sul sito internet dell'Amministrazione provinciale di Rimini all'indirizzo: www.provincia.rimini.it.

Si avvisa inoltre che, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURERT del 23 aprile 2014, quindi entro il **23 giugno 2014** (essendo il 22 giugno, termine ultimo, giorno festivo) chiunque può prendere visione della sopra menzionata documentazione e presentare le proprie osservazioni

in merito alla VAS, nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere presentate o inviate a:

Autorità procedente: Provincia di Rimini - Servizio Agricoltura, Tutela Faunistica ed Attività Produttive - Via D. Campana n. 64 - 47922 Rimini - pec@pec.provincia.rimini.it

Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna

PER IL DIRIGENTE

Pier Carlo Arrigoni

COMUNE DI CAMPOSANTO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano della Ricostruzione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 23/12/2013 è stato adottato il Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale n. 16/2012 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (C.U.R.).

Gli atti costituenti il Piano in oggetto, comprensivi della Valutazione, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni (trenta) consecutivi, ovvero dal 23/4/2014 al 23/5/2014, presso l'Ufficio Tecnico, negli orari d'ufficio: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.camposanto.mo.it nella Sezione Piano della Ricostruzione.

Entro la scadenza del termine di deposito e pertanto entro il 23/05/2014 chiunque può formulare osservazioni, da inviarsi,

in duplice copia ed in carta semplice, al Sindaco del Comune di Camposanto - Via F. Baracca n. 11 – 41031 Camposanto (MO).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Roberto Vicenzi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di approvazione, ai sensi dell' art. 27, comma 12, della L.R. 20/00 e s.m.i., del nuovo Piano infraregionale delle attività estrattive denominato "P.I.A.E. 2013" della Provincia di Bologna

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio n. 22 del 31 marzo 2014, la Provincia di Bologna ha approvato il nuovo Piano infraregionale delle attività estrattive denominato "P.I.A.E. 2013".

Ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. 20/00 e dell'art. 17, del DLgs 4/08 copia integrale della deliberazione di approvazione, comprendente la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, nonché il Parere motivato dell'autorità competente, vengono depositati in formato cartaceo presso la sede della Provincia di Bologna - Settore Ambiente - U.O. Attività Estrattive - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, e rese disponibili nel sito web (<http://www.provincia.bologna.it/ambiente> alla voce "Piani e documenti - PIAE - Piano infraregionale delle attività estrattive 2013").

La documentazione è stata altresì trasmessa alle sedi della Regione Emilia-Romagna, delle Province contermini (Ferrara, Firenze, Modena, Pistoia, Prato, Ravenna), dei Comuni della Provincia di Bologna, dell'Unione Reno - Galliera, dell'Unione Montana Valli Savena - Idice, dell'Unione Terre d'Acqua, dell'Unione Terre di Pianura, della Comunità Montana Appennino Bolognese, dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale.

Il PIAE 2013 della Provincia di Bologna entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE SETTORE AMBIENTE
Gianpaolo Soverini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Proroga del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Forlì-Cesena

A norma dell'art. 7, comma 4 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, si comunica che la Provincia di Forlì-Cesena, con delibera di Consiglio provinciale n. 22469/2014/28 del 20/3/2014, immediatamente eseguibile, ha prorogato il PFVP approvato con precedente delibera di Consiglio provinciale n. 29957/38 del 30/3/2009.

LA RESPONSABILE DI P.O.
Rossella Bruschi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas prodotto dalla digestione anaerobica di reflui zootecnici, localizzato in comune di Spilamberto (MO). Proponente: Società Agricola Corticella Srl - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 2/4/2014 il sig. Serafino Cremonini, in qualità di amministratore della Società Agricola Corticella Srl, con sede legale in Via Corticella n. 15, in comune di Spilamberto, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas prodotto dalla digestione anaerobica di reflui zootecnici, della potenza di 300 kW e 782 kWt, da realizzare in Via Corticella n. 6, nel comune di Spilamberto.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, del DM 10/9/2010 e della L. 241/1990.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 2/4/2014.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/2003.

In particolare, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica sia rilasciata anche l'autorizzazione paesaggistica, il Permesso di Costruire ed il parere dei Vigili del Fuoco in materia di prevenzione incendi.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA ed Energia,

Via J. Barozzi n. 340;

- il Comune di Spilamberto, Piazza Caduti Libertà n. 3.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- fax: 059/209492;

- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione e deposito Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 alle Norme tecniche di attuazione del Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) modificati

Si comunica che, con deliberazione n. 30 del 7 marzo 2014, la Giunta provinciale ha approvato ai sensi dell'art. 3, comma 4,

delle Norme Tecniche di attuazione del PIAE, modifiche agli Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 alle Norme del tecniche del PIAE medesimo.

Gli allegati modificati sono depositati, per la libera consultazione, in formato analogico, presso il Servizio "Urbanistica e Attività estrattive" di questa Amministrazione e sono visionabili sul sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo [http://www.provincia.pc.it/\(sezione Territorio, sotto sezione PIAE Variante 2011\)](http://www.provincia.pc.it/(sezione Territorio, sotto sezione PIAE Variante 2011)).

Gli allegati alle Norme tecniche di attuazione del PIAE n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13, modificati, sono in vigore dal 14 aprile 2014, data della loro pubblicazione sul sito web dell'Ente, ai sensi del comma 3 dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Davide Marengi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Modificazioni alla classificazione delle strade provinciali deliberata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 80 del 10 giugno 1997 successivamente modificata con deliberazione n. 128 del 13 ottobre 1998

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 25 marzo 2014, si delibera di:

- denominare e di classificare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada", le strade ex statali acquisite al demanio stradale provinciale con verbale dell'1 ottobre 2001 e con deliberazione della Giunta Provinciale n. 308 del 17 maggio 2002, così come indicato nella seguente tabella all'interno della quale sono state inserite le progressive chilometriche verificate sul posto da personale tecnico di questa provincia:

Numerazione	Denominazione	Lunghezza km	Progr. km iniziale	Progr. km. finale	U.O. Man. Viabilità competente	Classificazione ex art. 2 c. 2 D.Lgs 285/1992
S.P. 71 bis R	"Umbro - Casentinese - Romagnola"	4+248	8+922	13+170	Ravenna	"C" extraurbana secondaria
S.P. 253 R	"S. Vitale"	10+082	39+150	49+232	Lugo	"C" extraurbana secondaria
	"S. Vitale"	9+189	50+686	59+875		
	"S. Vitale"/bretelle	0+329				
	"S. Vitale"	9+654	59+875	69+529	Ravenna	
S.P. 254 R	"di Cervia"	11+581	12+416	23+997	Ravenna	"C" extraurbana secondaria
S.P. 302 R	"Brisighellese - Ravennate"	24+345	71+670	96+015	Faenza	"C" extraurbana secondaria
	"Brisighellese - Ravennate"	10+680	102+270	112+950		
	"Brisighellese - Ravennate"	5+385	112+950	118+335	Ravenna	
S.P. 306 R	"Casolana - Riolese"	28+890	0+000	28+890	Faenza	"C" extraurbana secondaria
S.P. 610 R	"Selice"	16+315	0+250	16+565	Lugo	"C" extraurbana secondaria

- classificare come "E - Strade Urbane di Quartiere" ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada" i tratti di strade provinciali interni ai centri abitati di popolazione non superiore a diecimila abitanti, delimitati ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285, che fanno parte di strade provinciali complessivamente classificate come "C - Strade extraurbane secondarie" ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285;

- classificare come "F - Strade locali urbane" ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada" i tratti di strade provinciali interni ai centri abitati di popolazione non superiore a diecimila abitanti, delimitati ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada", che fanno parte di strade provinciali complessivamente classificate come "F - Strade locali" ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada";

- escludere dal demanio stradale provinciale il tratto della S.P. n. 7 "San Silvestro - Felisio" compreso tra le progressive chilometriche 0+000 e 0+835 e di dare mandato al Settore Lavori Pubblici di predisporre, previo apposito verbale, il trasferimento in consegna delle corrispondenti aree stradali al Comune di Faenza per il

contestuale inserimento nel demanio stradale relativo, secondo quanto previsto dagli articoli 2,3 e 4 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

- approvare la tabella sottoriportata, contenente la denominazione e la classificazione aggiornata delle strade provinciali:

N°	DENOMINAZIONE STRADA	categoria	Km competenza	da Km	a Km	estesa
1	S.Alberto	C	11+224			11,224
2	Dismano	F	0+591			0,591
3	Gambellara	C	15+722			15,722
4	Prada	C	2+975			2,975
5	Roncalceci	C	10+184			10,184
6	Beneficio 2° Tronco - Cervara	C	4+967			4,967
7	S. Silvestro - Felisio (1° tratto)	C	6+699	0+835	7+534	6,699
7	S. Silvestro - Felisio (2° tratto)	C	6+979	7+534	14+513	6,979
8	Canale Naviglio (1° tratto)	C	7+800			7,800
8	Canale Naviglio (2° tratto)	C	15+235			15,235
9	Masiera	C	5+293			5,293
10	Canale di Solarolo	F	8+886			8,886
12	Massalombarda (S. Lucia)	C	2+953			2,953
13	Bastia	C	14+090			14,090
14	Quarantola	C	5+270			5,270
15	Raspona	C	4+936			4,936
16	Marzeno	C	12+968			12,968
17	S. Bernardino	C	9+076			9,076
18	Stroppata	C	6+850			6,850
19	Pilastrino (Cotignola) - S. Francesco	C	3+275			3,275
20	Rugata - Madrara	C	5+677			5,677
21	Delle Ripe (Bagnara)	C	9+162			9,162
22	Pilastrino - San Mauro	F	5+000			5,000
23	Monticino e Limisano	C	12+666			12,666
24	Conventello - Argine sinistro Lamone-Abbandonato-Savarna-Mandriole-Casalborsetti	C	20+537			20,537
25	Torri - Entrate - Villanova - Glorie	C	9+426			9,426
26	Nuova Fiumazzo	C	7+902			7,902
27	Cella	C	11+359			11,359
28	Rossetta	C	7+984			7,984
29	Di Lugo	C	4+277			4,277
30	Piangipane	C	8+663			8,663
31	Madonna di Genova	C	3+438			3,438
N°	DENOMINAZIONE STRADA	categoria	Km competenza	da Km	a Km	estesa
32	Confine - Crociarone - Salara e Ruggine	C	8+219			8,219
33	Mensa - Matellica	C	4+162			4,162
34	Di Roncalceci	C	7+829			7,829
35	Puntiroli e Mensa	F	3+645			3,645
36	Pederghano	C	2+129			2,129
37	S. Barnaba - Reda - Albereto	F	10+930			10,930
38	Dei Naldi - Franguelline Nuove e Croce di Godo	F	4+374			4,374
39	Nuova Fiumazzo - Rotaccio - Margotta	C	6+169			6,169
40	Rampina e Taverna	F	5+876			5,876
41	Macallo e San Potito	C	3+813			3,813
42	Violaro e Petrosa	F	8+779			8,779
43	Gobbadino e Accarisi	F	6+046			6,046
44	Granarolo	F	2+498			2,498
45	Godo e di San Marco	F	7+601			7,601
46	Sant'Andrea	C	3+510			3,510
47	Borello - Castelnuovo	C	5+721			5,721

48	Molinello - Dal Rio - Ca' Vecchia	F	4+067			4,067
49	Bicocca	F	6+027			6,027
50	Canalazzo e Bagnarolo	C	5+963			5,963
51	Castiglione - Argine sinistro del fiume Savio	C	6+751			6,751
52	Delia Chiesuola e Case del Vento	F	5+254			5,254
53	Budria e del Castello	F	6+372			6,372
54	Senni	C	1+671			1,671
55	Ponte Sant'Andrea	C	4+264			4,264
56	Canaletta e di Sarna	F	11+429			11,429
57	Carla	F	3+187			3,187
58	Viola Mondanigo	F	3+784			3,784
59	Gardizza	F	3+535			3,535
60	Di Mezzo - Corleto	F	11+051			11,051
61	Madonna della Salute	C	3+617			3,617
62	San Severo - Cassanigo	F	8+469			8,469
63	Della Valletta e Zattaglia	F	16+107			16,107
64	Congiunzione Matellica	C	0+675			0,675
65	Toranello	F	6+158			6,158
66	Girona - Biancanigo - Casalone - Tebano - Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri	F	11+233			11,233
67	Via Lunga	F	3+571			3,571
68	Montone Abbandonato	F	3+719			3,719
69	Borse - Dana - Torretta - Pierleone	F	5+719			5,719
70	Prugno	F	5+675			5,675
71	Forlivesa	F	1+251			1,251
71bis	Cesena-Cervia	C	4+248	8+922	13+170	4,248
R						
72	Congiunzione S. Silvestro	C	0+643			0,643
73	S. Lucia delle Spianate - Samoggia e di Urbiano	F	14+154			14,154
75	Boncellino e Gabina	F	7+177			7,177
76	Chiara	F	3+421			3,421
77	Palazzina	C	3+227			3,227
78	Torrente Sintria	C	4+016			4,016
79	Congiunzione Bastia	C	0+779			0,779
80	Nullò Baldini	C	2+525			2,525
81	Leona	F	1+909			1,909
N°	DENOMINAZIONE STRADA	categoria	Km competenza	da Km	a Km	estesa
82	Villa Vezzano - Tebano	F	5+230			5,230
83	Castellina	F	0+963			0,963
84	Casale 1°	F	1+158			1,158
85	Pontevalle - Agrippina - Barbiana	F	2+602			2,602
86	Biancano - Donesiglio	F	3+027			3,027
87	Crociarone	F	3+394			3,394
88	Cogollo	F	5+035			5,035
89	Cocchi	C	2+909			2,909
90	S. Giovanni	F	2+262			2,262
91	Guglielma - Coronella - Rampina	F	3+895			3,895
92	Manzone	F	2+700			2,700
93	Nuova Via Lunga	F	2+120			2,120
94	Canalvecchio	F	1+136			1,136
95	Strada di collegamento tra il casello autostradale Lugo-Cotignola dell'A14dir e la città di Lugo	C	3+285			3,285
96	Mezzano - Via Nuova - Cerba	F	7+955			7,955
97	Ammonite - Canala	C	12+040			12,040
98	Braccasca	C	2+393			2,393
99	Viazza di Villanova	F	5+794			5,794
100	Castello	C	1+971			1,971
101	Standiana - Via Lunga	C	9+117			9,117

102	Petrosa	F	2+127			2,127
103	Ex Tramvia	C	0+862			0,862
104	Valeria.....	F	1+278			1,278
105	Destra Senio - Molinazza	F	5+795			5,795
106	Codrignano	F	0+870			0,870
107	Gagliazona	F	3+729			3,729
108	Salara	C	0+849			0,849
109	Fornace	F	1+854			1,854
110	Mazzolano	F	5+068			5,068
111	Camerini	F	0+978			0,978
112	Via delle Valli	C	3+830			3,830
113	Viale dei Lombard!	C	3+721			3,721
114	Alberico da Barbiano	C	0+463			0,463
115	Cardinala	C	1+971			1,971
116	Correcchio	F	4+271			4,271
117	Palmiera	F	3+935			3,935
118	Umbr Casentinese Romagnola - Tratto Dismano...	C	17+536			17,536
119	Bagnoli	C	1+236			1,236
253 R	San Vitale	C	19+271	39+150	59+875	19,271
253 R	San Vitale	C	9+654	59+875	69+529	9,654
254 R	di Cervia	C	11+581	12+416	23+997	11,581
302 R	Brisighellese Ravennate	C	35+025	71+670	112+950	35,025
302 R	Brisighellese Ravennate	C	5+385	112+950	118+335	5,385
306 R	Casolana Rialese.....	C	28+890	0+000	28+890	28,890
610 R	Selice	C	16+315	0+250	16+565	16,315

somma**800,493**

- sono classificate "E - Strade Urbane di Quartiere" ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada" i tratti di strade provinciali interni ai centri abitati di popolazione non superiore a diecimila abitanti, delimitati ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285, che fanno parte di strade provinciali complessivamente classificate come "C - Strade extraurbane secondarie" ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285;

- sono classificate "F - Strade locali urbane" ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada" i tratti di strade provinciali interni ai centri abitati di popolazione non superiore a diecimila abitanti, delimitati ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada", che fanno parte di strade provinciali complessivamente classificate come "F - Strade locali" ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo codice della strada";

Il Dirigente del Settore LL. PP.
Valentino Natali

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la variante specifica al PSC e RUE vigenti nel Comune di Valsamoggia - Località Bazzano (BO), ai sensi dell'art. a-14 bis della L.R. 20/2000 e deposito atti in materia di valutazione ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico Attività Produttive Associato,

- visti i verbali della Conferenza di Servizi del 20/11/2013, del 26/3/2014 e del 2/4/2014 per la variante specifica al PSC e RUE vigenti nel Comune di Valsamoggia Loc. Bazzano (BO) ai sensi dell'art. A-14 bis della LR 20/2000 e s.m.i., relativa a variante urbanistica per l'ampliamento e riqualificazione dello stabilimento, per soddisfare le urgenti esigenze di servizio della Ditta I.L.P.A. Srl Divisione ILIP, a nome del Legale Rappresentante Sig. Pianesani Augusto Giuseppe, con ubicazione a Bazzano, Via Castelfranco n. 52; individuazione catastale Fg 1 mappali 65, 67, 68, 71, 72, 74, 78, 82, 84, 103, 107, 138, 139, 172, 202, 203, 204, 205, 146, 185 e al Fg 2 mappali 1, 2, 343, 345; Impresa I.L.P.A. Srl Divisione ILIP, con sede legale a Modena, Via G. Galilei n. 168;
- visti il DPR 160/2010 e la L.R. 20/2000;
- visto l'art. 14 del D.Lgs 152/2006;

rende noto l'esito positivo della conferenza dei servizi tenutasi in data 2/4/2014, e che, ai sensi delle richiamate disposizioni normative, per sessanta giorni a decorrere dal 23/4/2014 sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia – Largo Don Dossetti n. 10 – 40053 Valsamoggia – località Crespellano (BO), (orario di apertura degli uffici: da lunedì a venerdì 9 – 13, martedì e giovedì anche 14,30 – 16,30) gli atti tecnico-amministrativi della variante al PSC e RUE, del progetto, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e dei relativi verbali della Conferenza di Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto.

Entro e non oltre le ore 13 del giorno 23/6/2014 chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni sulla Variante in oggetto ed in merito alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tali osservazioni dovranno essere presentate all'Unione di Comuni Valle del Samoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato - Largo Don Dossetti n. 10 - 40053 Valsamoggia - località Crespellano (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Federica Baldi

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano di recupero di iniziativa privata con valore di permesso di costruire per il 1° stralcio di intervento finalizzato alla demolizione di corpi superfetativi e contestuale costruzione di nuovi manufatti ad uso servizi con sistemazione dell'area cortiliva della casa per ferie "Madre Serafina" sita in località Bagno di Romagna Piazza Ricasoli n. 8 di proprietà dell'Istituto Suore Clarisse Francescane del SS. Sacramento (Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 28/3/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo

(PUA): Piano di recupero di iniziativa privata con valore di permesso di costruire per il 1° stralcio di intervento finalizzato alla demolizione di corpi superfetativi e contestuale costruzione di nuovi manufatti ad uso servizi con sistemazione dell'area cortiliva della casa per ferie "Madre Serafina" sita in località Bagno di Romagna piazza Ricasoli n. 8 di proprietà dell'Istituto Suore Clarisse Francescane del SS. Sacramento.

Il PUA approvato è in vigore dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Michele Cornieti

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante alla classificazione acustica del territorio del Comune di Bastiglia (art. 3, comma 2 L.R. 9 maggio 2001, n.15)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 3/4/2014 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante alla Classificazione acustica del territorio comunale approvata con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 26/3/2009, in coerenza con il PSC adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 25/7/2013.

Si informa che la suddetta deliberazione unitamente a tutti gli elaborati è depositata, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 15/01 s.m.i., in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi, dal 23 aprile 2014 al 21 giugno 2014 compreso, presso l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 12.30.

Si avvisa che entro il 21 giugno 2014, chiunque potrà formulare osservazioni in forma scritta e in carta semplice, secondo quanto disposto dal comma 2 art. 3 della L.R. 15/01 s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32 della L.R. 20/00 s.m.i.

Si avvisa che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 3 del 3/4/2014 ha approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bastiglia.

Il PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica - Servizio Urbanistica.

Il Piano è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bastiglia.mo.it

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33 della L.R. 20/00 s.m.i.

Si avvisa che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 del 3/4/2014 ha approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bastiglia.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica - Servizio Urbanistica.

Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bastiglia.mo.it

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Adriana Barbieri

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 1/2013 al Piano strutturale comunale (PSC)

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata vista la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 9/4/2014 "Adozione della variante n. 1/2013 al Piano strutturale comunale (PSC)"

Visti gli elaborati costituenti la variante n.1/2013 al Piano Strutturale Comunale PSC vigente, ed in specifico:

- elab. 1 - Variante al PSC 1/2013 contenente relazione illustrativa e relativi stralci normativi e cartografici;
- elab. 2 - Variante al PSC 1/2013 - Valsat Rapporto Ambientale;
- all. A - "Risposta al contributo della provincia ed ai pareri degli enti alla proposta di variante approvata con delibera di giunta comunale n. 155 del 13.12.2013";
- studio di incidenza integrato, allegato alla proposta di elaborazione della variante al PSC n. 1/2013 di cui alla DGC n. 155 del 12/12/2013 e integrato con i commenti e le precisazioni alle osservazioni di ARPA e della Provincia di Bologna;

rende noto che, per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dall'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte II della seconda quindicina del mese di Aprile 2014 (23 Aprile 2014) sono depositati presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati costituenti la variante come sopra elencati che potranno essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- martedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- giovedì dalle ore 14.45 alle ore 18.

Entro la scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/00, ovvero gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato PSC. sono destinate a produrre effetti diretti.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.AT. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati;

Le osservazioni di cui sopra saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natascia Franzoni

COMUNE DI BESENZONE (PIACENZA)

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 29/3/2014 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC), ai sensi degli articoli 28 e 32 e della L.R. 20/00. Il PSC è corredato dai documenti di valutazione ambientale strategica (ValsAT/ Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Il PSC, corredato dai documenti di valutazione ambientale strategica, è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Via Villa, 130) per la libera consultazione.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS) del PSC, autorità competente è la Provincia di Piacenza e autorità procedente è il Comune di Besenzone presso i cui uffici è visionabile la documentazione:

- Provincia di Piacenza, Servizio "Urbanistica e attività estrattive" - Corso Garibaldi, 50 - Piacenza;
- Comune di Besenzone, Ufficio Tecnico Comunale - Via Villa, 130;

La documentazione di PSC, comprensiva di ValsAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è consultabile anche nel sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: www.comune.besenzone.pc.it e nel sito della Provincia di Piacenza all'indirizzo: www.provincia.piacenza.it (Servizi *online*: Valutazione ambientale di Piani e Programmi; sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Chiunque può formulare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del PSC, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del DLgs 152/06, e successive modifiche, in materia di VAS di Piani e programmi.

Le osservazioni, redatte in carta semplice e in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Besenzone, Via Villa, 130 e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro lunedì 23 giugno 2014.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione ambientale del Piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal DLgs 152/06 in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano adottato.

IL RESPONSABILE
Stefano Vincenzo Negri

COMUNE DI BESENZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 29/3/2014, è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 20/00.

Il RUE è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Via Villa, 130) per la libera consultazione.

La documentazione di RUE, è consultabile anche nel sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: www.comune.besenzone.pc.it.

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Besenzone, Via Villa, 130 e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro lunedì 23 giugno 2014.

IL RESPONSABILE

Stefano Vincenzo Negri

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. del 19/8/1994, n. 35. art. 4, comma 3 –Sdemanializzazione e vendita di piccole porzioni di terreno già occupate da edifici privati in San Giovanni in Galilea (deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26/2/2014)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3 della Legge regionale in oggetto si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 26/2/2014 è stata approvata la sdemanializzazione e vendita ai Sig.ri Campidelli Angela, Badaloni Vincenzo e Bernardi Franca, di piccole porzioni di terreno già occupate da edifici privati in San Giovanni in Galilea.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni naturali e consecutivi dal 4/3/2014 al 19/3/2014 e nei successivi giorni, ovvero fino al 19/4/2014, non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Bardi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale e procedimento di VAS - VALSAT - Art. 32 L.R. 20/00 ss. mm. Art. 14 DLgs 152/06 ss.mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 25/3/2014 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Calderara di Reno oltre che la relativa VAS - ValSAT.

La variante adottata e la relativa VAS - ValSAT sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria del Comune di Calderara di Reno,

Piazza Marconi n. 7 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì,

mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13, giovedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 16.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.calderaradireno.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni alla variante dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia al seguente indirizzo:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 152/06 ss.mm., chiunque può esaminare la VAS - ValSAT e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni alla VAS - ValSAT dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno
- Provincia di Bologna - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Indicando il seguente oggetto: "Osservazioni alla VAS - ValSAT inerente la variante al PSC del Comune di Calderara di Reno".

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Emanuela Bison in qualità di Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica Paesaggio SIT.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Emanuela Bison

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. C della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2, lett. B della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 30

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 27/3/2014 avente ad oggetto "Adozione di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2, lett. B della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 30 è stata adottata variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 47/78 e s.m. come stabilito dal D.L. 112/2008.

La variante adottata è depositata per 60 gg. interi e consecutivi dal 23/4/2014 al 21/6/2014 della presente pubblicazione nel Burert presso la segreteria del servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico - Via B.Peruzzi n. 2 - Carpi e potrà essere visionata dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte nei termini di deposito precedentemente richiamati.

IL RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione del Piano della ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R.16/12. Avviso di deposito

Si avvisa che con atto di Consiglio Comunale n. 22 del 18/3/2014, esecutivo, è stato adottato, il piano della ricostruzione – 1^a Stralcio, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

Gli atti costituenti il piano in oggetto, comprensivi degli elaborati ai fini della Valsat/VAS, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 23 aprile 2014 al 22 maggio 2014 compresi, presso:

- Comune di Cento, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Sede Municipale Via XXV Aprile n. 11, Cento (FE), negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio (dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13) o previo appuntamento (tel. 800.375.515).

Gli atti suddetti sono altresì consultabili accedendo al sito istituzionale del Comune www.comune.cento.fe.it.

Inoltre ai soli fini informativi, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, dal 23 aprile 2014 al 22 maggio 2014 compresi.

L'adozione del piano della ricostruzione costituisce avvio del procedimento preordinato all'esproprio; l'approvazione comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 22 maggio 2014, chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie, dirette al Sindaco del Comune di Cento.

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al Piano della Ricostruzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 18/3/2014 ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12 e/o osservazioni alla Valsat/VAS".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano degli insediamenti produttivi (PIP) Comparto C11 Fase 1 – loc. Pievesestina, V. San Cristoforo

Con deliberazione della Giunta comunale n. 60 del 18/3/2014 (esecutiva dal 4/4/2014) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano degli insediamenti produttivi (PIP) Comparto C11 Fase 1, già adottato con deliberazione Giunta comunale n. 337 del 22/10/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacchi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Variante al P.A.E. in variante al P.R.G. del Comune di Cesena

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 20 marzo 2014 è stata approvata, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 7 della L.R. n. 17/91 e s.m.i., la variante al Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Cesena in variante al P.R.G., adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 24 ottobre 2013.

La variante è stata esclusa dalla procedura di V.A.S. di cui all'art. 5 della L.R. 20/00 e D.Lgs n. 152/06 poiché i contenuti della stessa rispondono ai criteri di esclusione previsti all'art. 6, commi 3 e 3 bis, del D.Lgs n. 152/069 e art. 5, comma 5, punti b) e c) della L.R. n. 20/2000, come da deliberazione di Giunta provinciale n. 528 del 30 dicembre 2013.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è pubblicata nell'Albo Pretorio on-line del Comune, è depositata per la libera consultazione c/o il Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.cesena.fc.it

IL DIRIGENTE
Gianni Gregorio

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. Progetto speciale parte "A" in località San Michele Campagna. Attività complementari del settore alimentare. Definizione normativa. Approvazione.

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47, art. 41 della L.R. 20/000 e successive modificazioni e integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 31/3/2014, esecutiva è stata approvata la variante normativa per modifiche all'art. 49 delle N.T.A. del PRG, relativamente alla disciplina urbanistica edilizia del "Progetto Speciale parte A" per permettere ad alcuni esercizi attivi nel comparto la commercializzazione di prodotti alimentari connessi al principale e preminente settore merceologico non alimentare; adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 8/7/2013, esecutiva.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/10 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 149 del 26/11/2013

è stata valutata positivamente l'istanza presentata dalla Ditta "Lombardi Gabriele – impresa individuale" con sede in Forlì, località Villa Rovere, Via San Pietro in Arco, volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/10, per l'ampliamento dell'attuale sede aziendale, da realizzarsi in adiacenza alla sede esistente, mediante la realizzazione di nuovo edificio a destinazione uffici, con ambienti di servizio (spogliatoi, bagni, ecc.) e parcheggi funzionali all'attività.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi di cui alla citata norma, il cui esito può comportare la variazione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del DPR 160/10 è la D.ssa Daniela Valentini, responsabile dell'Unità SUAP - Servizio Innovazione Imprese e Professionisti.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Mara Rubino, responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica - Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per revisione modalità di riqualificazione e ampliamento degli allevamenti esistenti

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 dell'11 marzo 2014 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 33 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, per revisione modalità di riqualificazione e ampliamento degli allevamenti esistenti.

Gli elaborati relativi alla variante adottata sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 23 aprile 2014 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712372).

Entro il 23 giugno 2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di adozione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) o di sua modifica - Art. 33, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 19/03/2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/04/2014 presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica-Ambiente e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle 12.30 - venerdì dalle ore 8.30 alle 11.00.

Inoltre, è consultabile sul sito web comunale- sezione Amministrazione Trasparente- sottosezione "Pianificazione e Governo del territorio".

Entro il 22/06/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriana Giulianotti

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Lamari", sito in frazione di Roccamatina - Comune di Guiglia

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata e Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Guiglia viene depositato in data odierna e per 30 giorni consecutivi il progetto di Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo denominato "Via Lamari", sito in via omonima, frazione di Roccamatina.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in parola in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro i 30 giorni seguenti a quelli del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Francesco Uccellari

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Variante specifica al Piano regolatore adottata con deliberazione consiliare n. 43 del 18/12/2013: controdeduzioni alle osservazioni presentate e approvazione

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 12/2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Variante specifica al Piano regolatore adottata con deliberazione consiliare n. 43 del 18/12/2013: controdeduzioni alle osservazioni presentate e approvazione" e riguardante l'adeguamento al PTCP vigente ed alle definizioni tecniche uniformi della Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente, rende noto:

- che con tale delibera è stata approvata la suddetta variante specifica al PRG, controdeducendo alle osservazioni presentate a seguito del periodo di deposito ed a quelle presentate dalla Provincia di Modena, che con del. G.P. n. 114 del 25/3/2014 ha inoltre confermato l'esclusione dell'assoggettabilità a Valsat;

- che presso gli Uffici di Segreteria Urbanistica del Comune viene depositata la documentazione di cui alla variante urbanistica in oggetto, completa degli elaborati tecnici ed amministrativi relativi, per la libera consultazione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Francesco Uccellari

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i.

Con il presente avviso si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 7/4/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Strutturale Comunale - PSC - del Comune di Marano sul Panaro;

Ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti 17, i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali quanto adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati (PSC) e della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.)

Le osservazioni, distinte per ogni strumento urbanistico, dovranno essere depositate in n.1 (una) copia in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Marano sul Panaro, sito in Piazza Matteotti 17.

La valutazione ambientale prevista dalla L.R. 20/00, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.), è depositata sempre presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti 17, ai sensi del DLgs 152/2006, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, con libera visione negli orari d'ufficio.

Le osservazioni riguardanti la Val.S.A.T. dovranno essere depositate in n. 1 (una) copia in carta semplice, corredata da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, del Comune di Marano sul Panaro, sito in Piazza Matteotti 17.

Un'altra copia in bollo dovrà essere presentata alla Provincia, quale autorità competente.

Sul sito istituzionale dell'Ente è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Enrico Campioni

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i.

Con il presente avviso si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 7/4/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio - RUE - del Comune di Marano sul Panaro;

Ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti 17, i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali quanto adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati (RUE).

Le osservazioni, distinte per ogni strumento urbanistico, dovranno essere depositate in n.1 (una) copia in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Marano sul Panaro, sito in Piazza Matteotti n.17.

Sul sito istituzionale dell'Ente è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Enrico Campioni

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della LR 15/01

Con il presente avviso si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 7/4/2014 esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di classificazione acustica del Comune di Marano sul Panaro;

Ai sensi dell'art. 3 c.2 della L.R. 15/01, sono depositati, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti 17, i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali quanto adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni.

Le osservazioni, dovranno essere depositate in n. 1 (una) copia in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Marano sul Panaro, sito in Piazza Matteotti 17.

Sul sito istituzionale dell'Ente è possibile reperire tutti gli elaborati adottati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Campioni

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Modifica cartografica e normativa al PRG vigente - Variante parziale 26 - Approvazione

Si avvisa

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 19/3/2014 esecutiva l'1/4/2014 è stata approvata la variante parziale al vigente P.R.G. n. 26, ad oggetto: "Modifica cartografica e normativa al PRG vigente (V.P. 26) per aggiornamento ed adeguamento al PUA Raibano" controdeducendo alle osservazioni pervenute da parte dei privati, dell'AUSL e della Provincia di Rimini;
- chiunque potrà prendere visione degli atti presso l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Misano Adriatico o visitando il sito istituzionale www.misano.org nel campo "atti e documenti", "delibere".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante Specifica n. 28 al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47/78 - Adozione

Si avvisa

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 2/4/2014 esecutiva il 18/4/2014 è stata adottata la variante parziale al vigente P.R.G. n. "28" relativa alle seguenti modifiche normative e/o cartografiche:

A) redistribuzione della capacità insediativa attualmente prevista in località Misano Mare (area CONAD) con previsione di una nuova area ove andare a ricollocare parte della potenzialità edificatoria attualmente prevista nell'area "T1-g/7";

B) zona T3-1 località Brasile, specificare le modalità di attuazione degli interventi in tale zona;

C) Introduzione nuova zona D6-5 in località Santamonica, restando in vigore art. 18 L.R. 20/2000 con società Delma Edilfer;

D) Eliminazione dei fronti commerciali all'interno della frazione "Villaggio Argentina";

E) Modifica di individuazione edificio in Scacciano (erroneamente in zona G5) prevedendo per lo stesso un recupero a fini abitativi o per attività di interesse comune (usi b5) ed eliminazione del vincolo di tutela per favorire il recupero dell'edificio;

F) recepimento accordo con proprietà Bizzocchi ed integrazione alle zone B4;

G) inserimento dell'uso "ufficio" (b4.1) nell'edificio costruito a margine dell'area T2-4 San Pellegrino;

- che, dal 23/4/2014, gli atti relativi a quanto sopra saranno

depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune;

- che entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di Osservazioni alla Variante parziale "28" al vigente P.R.G.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Area ubicata tra tangenziale, strada Ponte Alto e stradello Anesino - Zona elementare 2050 - Area 01

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 20/3/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e s.m., la variante al Piano strutturale comunale (PSC) dell'area ubicata tra tangenziale, strada Ponte Alto e stradello Anesino - Zona elementare 2050 Area 01.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata - Via Santi 60 - 3° piano e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Modena e presentate al Protocollo Generale del Comune, possono essere inviate anche all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Marco Stancari

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante alle N.T.A. del PRG. vigente

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/3/2014 è stata adottata la Variante alle N.T.A. del vigente PRG - Modifiche all' art. 15.02 - Zona "F2" per attrezzature sportive, per il tempo libero e per attrezzature di interesse pubblico di livello sovracomunale, ai sensi dell' art. 15, comma 4, lettera c), della L.R. 47/78 e s.m.i. ".

La suddetta deliberazione, unitamente Relazione illustrativa, è depositata presso il Settore Tecnico del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi, decorrenti dal 23 aprile 2014 a tutto il 23 maggio 2014, durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune

di Montefiorino entro i trenta giorni successivi al compiuto deposito e quindi entro le ore 13 del 23 giugno 2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Paladini

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) - art. 15 L.R. 47/1978, art. 41 L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 10/4/2014 è stata adottata una variante specifica al P.R.G. del Comune di Nonantola ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 23/4/2014 al 23/5/2014, presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, Via Vittorio Veneto n. 1 (presso Scuola Elementare "F.lli Cervi").

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 22/6/2014, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano particolareggiato del comparto ANS.C.3a con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 dell'8/4/2014 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto ANS.C.3a, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 23/4/2014 presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici del Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13
- giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 previo appuntamento.

Entro il 23/6/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Mari

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale n. 16 al PRG vigente del Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 9/4/2014 è stata approvata la variante parziale n. 16 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 5 del 14/1/2013. L'efficacia della variante comporta apposizione del vincolo espropriativo sulle aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 37 del 19/12/2002.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso il Settore Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Riadozione del Piano operativo comunale (POC) - Artt. 5 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 9/4/2014 è stato riadottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sant'Agata Bolognese, oltre che la relativa VAS - ValSAT., precedentemente adottati con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 28/11/2013.

Il Piano adottato e la relativa VAS - ValSAT sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sant'Agata Bolognese - piano 2°, Via 2 Agosto 1980 n.118 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 9 - 13, giovedì 9 - 13 e 15 - 17.30, sabato 10 - 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santagatabolognese.bo.it> sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni, dovranno pervenire in carta semplice in triplice copia, di cui una in bollo, al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese - Via 2 Agosto 1980 n.118 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Le eventuali osservazioni in merito alla VAS - ValSAT potranno essere trasmesse anche all'Autorità Competente: Provincia di Bologna - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. n. 20/00, si informa che la presente procedura di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione sostituisce ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante Specifica n. 1 al vigente Piano strutturale comunale (PSC) - Artt. 32 e 32bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 9/4/2014 è stata adottata, ai sensi dell'art. 32bis della L.R. 20/2000, la Variante Specifica 1 al PSC.

Gli atti e gli elaborati costituenti la Variante sono depositati per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sant'Agata Bolognese – piano 2°, Via 2 Agosto 1980 n. 118 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 9.00-13.00, giovedì 9.00-13.00 e 15.00-17.30, sabato 10.00-12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santagatabolognese.bo.it> sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, dovranno pervenire in carta semplice in triplice copia, di cui una in bollo, al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n. 118 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Si precisa che, per quanto concerne la valutazione di sostenibilità prevista dall'art. 5 della L.R. 20/2000, le modifiche proposte non comportano alcun effetto significativo sull'ambiente in quanto non modificano l'assetto generale, le scelte localizzative, i dimensionamenti e le caratteristiche degli insediamenti o delle opere contenuti nel Piano Strutturale Comunale. Pertanto la variante specifica al PSC in oggetto non risulta assoggettabile alla valutazione ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 25 FEBBRAIO 2014, N. 12

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Programma Integrato di Intervento "Comparto 4", in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78. Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di considerare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) Di approvare l'elaborato di controdeduzioni alle osservazioni degli enti prot. n. 4044 del 15/02/2014, che del presente

provvedimento fa parte integrante e sostanziale, pur se non materialmente allegato allo stesso e custodito in atti, presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente;

3) Di approvare, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a) della L.R. 20/2000, e art. 15 della L.R. n. 47/78, la presente variante al P.I.I. di iniziativa privata, relativo al Comparto 4, in variante al PRG vigente, costituita dai seguenti elaborati, che del presente provvedimento fanno parte integrante e sostanziale pur se non materialmente allegati allo stesso e custoditi, in atti, presso il Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente:

- Stralcio dello Strumento Urbanistico;
 - Relazione Illustrativa;
 - Computo metrico estimativo - quadro economico;
 - Tav. 0 Elenco delle Tavole;
 - Tav. 1 Planimetria d'inquadramento catastale ed elenco dei proprietari;
 - Tav. 2/a Stato di Fatto;
 - Tav. 2/a1 Stato di Fatto - Quote altimetriche e essenze arboree;
 - Tav. 2/b Documentazione Fotografica;
 - Tav. 3/a Planovolumetrico;
 - Tav. 3/a1 Rendering – Tipologie;
 - Tav. 3/a2 Tipologie lotto 3- Fabbricato ad uso commerciale/direzionale/residenziale;
 - Tav. 3/a3 Tipologie lotto 3- Fabbricato ad uso media struttura alimentare;
 - Tav. 3/b Planovolumetrico - Dimensionamento;
 - Tav. 3/b1 Planovolumetrico - Dimensionamento Comparativa;
 - Tav. 3/c Planovolumetrico - Sistemazione del Verde;
 - Tav. 3/d Planovolumetrico - Viabilità;
 - Tav. 3/d1 Planovolumetrico - Viabilità Segnaletica Stradale;
 - Tav. 3/d2 Particolari costruttivi;
 - Tav. 3/e Planovolumetrico - Adempimenti Legge 13/89;
 - Tav. 4/a Rete Fognaria Acque Bianche - Invarianza Idraulica;
 - Tav. 4/b Rete Fognaria Acque Nere;
 - Tav. 4/c Rete Illuminazione Pubblica - Rete Cablaggio;
 - Tav. 4/d Rete Acquedotto e Gas;
 - Tav. 4/e Rete Telecom;
 - Tav. 4/f Rete Enel;
 - Tav. 5 Opere extrastandard entro e fuori comparto;
 - Valutazione previsionale di clima acustico e studio di impatto acustico stradale - modifiche al progetto;
 - Valutazione previsionale di clima acustico e studio di impatto acustico stradale - modifiche al progetto integrazione;
 - Fabbricato ad uso media struttura alimentare, all'interno del programma integrato di intervento comparto 4 - Relazione tecnica e documentazione di impatto acustico;
 - Rapporto ambientale preliminare (procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS);
- e dagli elaborati "Relazione di variante urbanistica" allegato sotto la lettera A, "Schema di convenzione" allegato sotto

la lettera B, e “*Norme Urbanistiche*” allegato sotto la lettera C, che fanno parte del presente atto, e sono ad esso materialmente allegati;

4) Di dare atto che rimangono in vigore i seguenti elaborati allegati alla Del. C.C. n. 51 del 22/04/2009:

- Indagine Geologico Tecnica;
- Relazione di fattibilità geotecnica.

5) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbano della mobilità (PUM) e Piano generale del traffico (PGTU) del Comune di Scandiano

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 12 del 25 marzo 2014 il Comune di Scandiano ha approvato il Piano urbano della mobilità (PUM) e il Piano generale del traffico (PGTU).

Gli elaborati del PUM e PGTU, sono depositati per la libera consultazione presso:

- il Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio del “III Settore - Uso e Assetto del Territorio” del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6 - Scandiano (RE).

La documentazione è inoltre disponibile sul sito internet del Comune di Scandiano all'indirizzo www.comune.scandiano.re.it

Il PUM/PGTU è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Milli Ghidini

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso sdemanializzazione relitto stradale in località Casa Toni

Il Responsabile del Servizio Patrimonio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 29/8/1995, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di Serramazzone di un relitto stradale in località Casa Toni in fraz. Selva.

Tale atto è stato depositato all'albo pretorio del Comune dal 29/8/1995 al 12/9/1995 e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4/5° comma della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - (artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 27/3/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo al comparto D3.1-6 Via Modena-Carpi loc. Appalto ex-Sicem, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - (art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 8/4/2014 è stata adottata variante 2013 - II al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)- artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 8/4/2014 è stata adottata variante 2013 - II al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Soliera.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1,

e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano della Ricostruzione (art. 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16)

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Soliera ha adottato, con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 8/4/2014, immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione, ed ha nominato il rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (C.U.R.).

Gli atti costituenti il Piano in oggetto con relativa Valsat, sono depositati in libera visione al pubblico, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. dell'Emilia-Romagna, a decorrere dal 23 aprile 2014, presso la Sede municipale - Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1, negli orari di apertura d'ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Soliera: <http://www.comune.soliera.mo.it>

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 16/2012, sino al 23 maggio 2014. Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia ed in carta semplice al Protocollo generale del Comune, per essere valutate ai fini dell'approvazione definitiva del Piano in oggetto.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Alessandro Bettio in qualità di Responsabile del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Soliera.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Rinnovo della concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale e termale denominata "Rio del Fabbro" in località S. Andrea Bagni - Comune di Medesano (PR)

Avviso dell'avvenuto rilascio del Provvedimento Unico ai sensi del DPR 160/10 relativo a "Rinnovo della concessione mineraria per lo sfruttamento acque minerali e termali denominata "Rio del Fabbro" in Località S. Andrea Bagni - Comune di Medesano (PR)

Ai sensi L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., è stata rinnovata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura, la concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale e termale denominata "Rio del Fabbro" in località S. Andrea Bagni - Comune di Medesano (PR) in capo alla Ditta

"Spumador SpA." con sede in comune di Cadorago (CO), Caslino al Piano, Via alla Fonte n. 13.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Medesano (Fraz. S. Andrea Bagni Via Giovanni XXIII) e della seguente Provincia: Provincia di Parma.

Il provvedimento di rinnovo, è stato rilasciato con Determinazione 1474/13 del 28/6/2013, emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico di cui al DPR 160/10, è il SUAP Bassa Val Tarò, che ha concluso il procedimento con Provvedimento Unico 105/13 del 4/4/2014.

Gli uffici del SUAP Bassa Val Tarò restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

IL RESPONSABILE SUAP
Gabriella Toscani

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante al P.R.G. del Comune di Toano, L.R. n. 47/78 art. 15 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio visti gli atti di ufficio, vista la Legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, come modificata con leggi regionali n. 23/80, 6/95 e 20/2000 e s.m.i. e successive normative, rende noto che

- il Comune di Toano, con deliberazione consiliare n. 12 dell'1 aprile 2014, ha adottato variante specifica al Piano Regolatore Comunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni;
- copia di tali atti saranno depositati presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico, a far tempo dal 23 aprile 2014, per la durata di 30 giorni consecutivi, fino al 23 maggio 2014;
- chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di giorni trenta successivi alla data di compiuto deposito e pertanto entro il 22 giugno 2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Michele Lombardi

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) Art. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 2 e n. 3 del 2/4/2014 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Ziano Piacentino.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE UTC
Emanuela Schiaffonati

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

DECRETO DEL SINDACO 11 NOVEMBRE 2014, N. 11

Approvazione Accordo di programma per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana dell'Asse di Via Roma

IL SINDACO

- Vista la L.R. 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi";

- Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo unico degli Enti locali", secondo il quale l'accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- Vista la proposta della Giunta Comunale n. 40 del 28/11/2013 tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Agazzano per gli interventi di riqualificazione dell'asse di Via Roma;

- Vista la delibera di Giunta regionale n. 234 del 24/2/2014 di approvazione della proposta di Accordo di programma sopra citato;

- Considerato che in data 08 aprile 2014 tale accordo è stato sottoscritto, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Enrico Cocchi - RPI/2014/157 e dal Sindaco del Comune di Agazzano - Lino Cignatta;

- Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare, ai sensi della L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni, l'Accordo di programma, sottoscritto in data 8 aprile 2014 per la realizzazione del Programma di riqualificazione dell'asse di Via Roma, depositato agli atti di questa Amministrazione, comportante ai sensi del comma 6 dell'art. 34 del DLgs 267/00 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi descritti all'art. 2 dello stesso accordo;

- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Lino Cignatta

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

DECRETO DEL SINDACO 1 APRILE 2014 N. 6

Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di riqualificazione ex palestra Campostrino a Forlì - Approvazione (decreto n. 6/2014)

IL SINDACO

Visti:

- gli articoli 11 e 15 della legge 7/8/1990, n. 241;
- l'art. 34, comma 4, del Decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;
- l'art.9 della legge regionale 3/7/1998, n. 19;
- le deliberazioni del Consiglio comunale di Forlì n. 135 in data 5/11/2013 e della Giunta regionale n. 234 in data 24/2/2014 con le quali è stato approvato lo schema di accordo di programma in oggetto;
- l'Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Forlì ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 3 luglio 1998, n. 19, per la realizzazione del progetto di riqualificazione ex palestra Campostrino a Forlì, sottoscritto in data 28 marzo 2014, prot. regionale RPI/2014/115, prot. comunale n. 25545/2014;

decreta:

1. di approvare l'Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Forlì ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 3 luglio 1998, n. 19, per la realizzazione del progetto di riqualificazione ex palestra Campostrino a Forlì, sottoscritto in data 28 marzo 2014, prot. regionale RPI/2014/115, prot. comunale n. 25545/2014;
1. di trasmettere il presente decreto al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ed al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione di legge.

IL SINDACO
Roberto Balzani

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Attuazione della Legge 23 novembre 2012 n. 215. Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali. Modifica degli articoli 3 lettera G, art. 17 comma 1, art. 20 lettera h dello Statuto comunale

Si pubblicano gli articoli dello statuto modificati con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 24/2/2014 ad oggetto " Attuazione della Legge 23 novembre 2012 N. 215. Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali. Modifica degli articoli 3 lettera G, art. 17 comma 1, art. 20 lettera h dello Statuto Comunale.

Le modifiche introdotte hanno interessato i seguenti articoli dello Statuto Comunale:

- 1) articoli 3 lettera G,
- 2) art. 17 comma 1,
- 3) art. 20 lettera h dello Statuto Comunale.

Articolo 3 Lettera G

Il Comune

g) opera per superare le discriminazioni esistenti tra i sessi, determinando, anche con specifiche azioni, condizioni di pari opportunità nel lavoro, **garantendo la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essa dipendenti**, e promuovendo tutte le iniziative necessarie a consentire alle donne di godere pienamente dei diritti di cittadinanza sociale;

Art. 17 comma 1, 2

Art. 17 - Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un massimo di 7 assessori da lui nominati fra cittadini che possono essere eletti

all'ufficio di consigliere comunale di cui uno con funzione vicaria.

2. La nomina viene fatta nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza, di norma in pari numero, di entrambi i sessi e comunque per ciascun sesso in misura non inferiore ad un terzo.

Art. 20 Lettera H

Art. 20 - Attribuzioni del Sindaco.

1. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione del Comune.

In particolare:

h) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabili-

ti dal Consiglio, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni; **garantendo l'equilibrata presenza di uomini e donne in numero comunque non inferiore ad un terzo per genere. L'equilibrio in ogni caso è assicurato tra i rappresentanti complessivamente nominati nel corso del mandato. Il Sindaco, fermo restando il limite minimo di rappresentanza per genere è tenuto a motivare le scelte operate e le conseguenti esclusioni, con specifico riferimento al principio di pari opportunità e a darne adeguata diffusione.**

IL DIRIGENTE

Angela Maria Iannelli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto del decreto di costituzione di servitù 6/14 del 4/4/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/02, art. 3 comma 3, in merito all'opera dichiarata di pubblica utilità e denominata "Impianto idroelettrico in località Cerredolo in Comune di Toano (RE)" in data 8/4/2014 ha emesso il Decreto di Costituzione di Servitù n. 06/2014 relativo all'asservimento e all'occupazione temporanea dei terreni sotto specificati a favore della Società C.E.V. srl con sede legale in Padova, Via Sorio 120:

Immobili asserviti:

- Comune di Toano (RE) foglio 36 mappale 384 superf. asservita mq. 225
- Comune di Toano (RE) foglio 36 mappale 393 superf. asservita mq. 40
- Comune di Toano (RE) foglio 36 mappale 399 superf. asservita mq. 142
- Comune di Toano (RE) foglio 36 mappale 406 superf. asservita mq. 65

Soggetto asservito: Banchio Andrea

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 07/2014 del 08/04/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 8/4/2014 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 07/2014 relativo al trasferimento di proprietà a proprio favore dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di San Polo d'Enza (RE), espropriati per i lavori di costruzione della "Variante di San Polo d'Enza - 2° lotto - tratto nord"

- Ditta 15 - Consorzio Irriguo di Barco, Consorzio Irriguo di Bibbiano: foglio 9, mappali 90, 190, 182, 157, 155 e foglio 12, mappali 106 e 35;
- Ditta 24 - Secchi Giorgio, Secchi Oliviera: foglio 12, mappale 261;
- Ditta 25 - Severi Maria, Gombi Lidia e Gombi Zelfa Lina: foglio 12, mappali 269, 264 e 289;
- Ditta 26 - Vercalli Ida, Bonetti Barbara e Bonetti Moreno: foglio 12, mappale 279;
- Ditta 28 - Dionigi Anna Maria: foglio 9 mappali 152, 208 e foglio 12 mappali 288, 284 e 281;
- Ditta 29 - Montanari Anna e Catellani Luigi: foglio 9 mappali 198 e 201;
- Ditta 30 - Margini Paola, Margini Ferruccio, Margini Rossanna, Margini Alfredo e Margini Ruggero: foglio 9 mappali 199 e 200;
- Ditta 31 - Curti Amedeo: foglio 9 mappali 195 e 196;
- Ditta 32 - Vologni Anna: foglio 9 mappali 183, 185, 187 e 193;
- Ditta 33 - Brighenti Ivonne e Brighenti Pietro: foglio 9 mappali 171, 172, 173, 178, 179 e 189;
- Ditta 34 - Bolondi Innocente Luigi: foglio 9 mappali 165, 166, 169 e 175;
- Ditta 35 - Salati Sergio: foglio 9 mappali 147 e 148;
- Ditta 36 - Cavazzoni Annarella, Cavazzoni Ermes, Cavazzoni Graziella, Cavazzoni Emilio e Cavazzoni Paola: foglio 9 mappali 163, 164 e 204;
- Ditta 37 - Zanettini Giuditta: foglio 9 mappale 205;
- Ditta 38 - Mucci Massimo e Bozzarelli Claudia: foglio 9 mappale 151;
- Ditta 39 - Bertani Secondo: foglio 9 mappale 161;
- Ditta 40 - Monica Valerio, Monica Adriano, Monica Tiziana e Torreggiani Guglielma: foglio 10 mappale 608;
- Ditta 42 - Adorni Camilla, Adorni Francesca, Adorni Letizia e Adorni Maria: foglio 18 mappale 461;
- Ditta 43 - Guglielmini Donatella: foglio 12 mappale 274

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto per “S.P. n. 140 “ Diegaro - S. Egidio”. Progetto di adeguamento del tratto compreso tra l’intersezione con la Strada comunale S. Cristoforo e la rotonda Saragat in località Pievesestina. Espropriato: Righi Paolo (eredi Righi Giovanni - Righi Elisabetta)

Atto del 31/3/2014 numero progressivo decreti 1584 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, comportante ordine di deposito dell’indennità definitiva d’esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per: “S.P. N. 140 “ Diegaro - S. Egidio”. Progetto di adeguamento del tratto compreso tra l’intersezione con la strada comunale S. Cristoforo e la rotonda Saragat in località Pievesestina. Espropriato: Righi Paolo (eredi Righi Giovanni - Righi Elisabetta), ai sensi e per effetti dell’art. 20 e art. 26 del testo unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree Ditta: Righi Paolo (eredi Righi Giovanni – Righi Elisabetta)

Catasto Terreni Comune Censuario Cesena, Foglio n. 57 Pc. n. 1024 di mq. 176 Pc. n. 1034 di mq. 2.032 Pc. n. 1036 di mq. 254 Pc. n. 1038 di mq. 92 Pc. n. 1045 di mq. 139 Pc. n. 1080 di mq. 340 Pc. n. 1082 di mq. 238 Foglio n. 60 Pc. n. 530 di mq. 8 per una superficie complessiva di mq. 3.279;

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 28.440,79 a titolo d’indennità definitiva d’esproprio.

Ai sensi dell’art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l’autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare dell’ indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “Riqualificazione della frazione di Formignano”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Cucchi Glauco, Cucchi Glenda e Nori Matteo

Con decreto d’esproprio del 3/4/2014, numero progressivo decreti 1585 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest’ Amministrazione comunale, per la “riqualificazione della frazione di Formignano”, l’espropriazione delle aree di proprietà dei signori Cucchi Glauco, Cucchi Glenda e Nori Matteo, descritte al Catasto terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 229 particella n. 272 di complessivi mq 232.

L’indennità determinata in complessivi Euro 15.016,00 è stata liquidata con mandato di pagamento n. 1268 del 6/2/2009, mandato di pagamento n. 1226 del 5/2/2013 e mandati di pagamento n. 1230, 1231, 1232 del 6/2/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “riqualificazione della frazione di Formignano”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Cattedra Carla, Cattedra Maurizio, Cattedra Noviride, Cattedra Rita, Magnani Maria, Sassi Barbara, Rossi Gianfranco, Para Laura, Nardi Romana, Baldinotti Viviana e Versari Daniele

Con Decreto d’Esproprio del 3/4/2014, Numero Progressivo Decreti 1586 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest’ Amministrazione Comunale, per la “riqualificazione della frazione di Formignano”, l’espropriazione delle aree di proprietà dei signori Cattedra Carla, Cattedra Maurizio, Cattedra Noviride, Cattedra Rita, Magnani Maria, Sassi Barbara, Rossi Gianfranco, Para Laura, Nardi Romana, Baldinotti Viviana e Versari Daniele, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particelle n. 28, 280, 281 di complessivi mq 784 e al Catasto Fabbricati dello stesso Comune al foglio 229 particella n. 281.

L’indennità determinata in complessivi € 50.993,00 è stata liquidata ai proprietari delle aree in oggetto con mandati di pagamento n. 2401 del 19/3/2009, n. 13542 e n. 13543 dell’8/10/2013, n. 13875, 13876, 13877, 13880, 13881 del 18/10/2013 e n. 3098, 3099 del 17/3/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “Riqualificazione della frazione di Formignano”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti del signor Frati Tonino o suoi aventi causa

Con decreto d’esproprio del 3/4/2014, Numero Progressivo Decreti 1587 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale, per la “Riqualificazione della frazione di Formignano”, l’espropriazione delle aree di proprietà del signor Frati Tonino o suoi aventi causa, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particelle n. 261 e n. 262 per una superficie complessiva oggetto d’esproprio di mq. 50.

L’indennità d’espropriazione è stata liquidata, agli eredi del signor Frati Tonino, con mandato n. 6680 del 29/7/2009 e mandati n. 1224 e 1225 del 5/2/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla “riqualificazione della frazione di Formignano”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Cucchi Fausto e Zani Maria Grazia

Con Decreto d’Esproprio dell’8/4/2014, Numero Progressivo Decreti 1588 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali

e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "riqualificazione della frazione di Formignano", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Cucchi Fausto e Zani Maria Grazia, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 229 particelle n. 264, 269 e n. 270 per una superficie complessiva oggetto d'esproprio di mq 45.

L'indennità d'espropriazione è stata liquidata, ai proprietari dell'area in oggetto con mandato n. 3282 del 15/4/2009 e mandati n. 1227, 1228 e 1229 del 6/2/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione concernente il rilascio del nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione depositata nella Cassa Depositi e Prestiti, relativa ad un'area interessata dalla costruzione di un sottopasso ferroviario in Via Risorgimento

Si rende noto che, con determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici n. 134/2014, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione depositata nella Cassa Depositi e Prestiti, a favore della ditta di seguito indicata:

Comune censuario: Faenza

Ditta: Benini Giuliano, Benini Giuseppe, Sabattani Carla, Sabattani Giuseppina, già proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 130 Mapp. 320 di mq. 572.

Indennità depositata da svincolare: € 20.653,05 di cui alle quietanze n. 71 del 21/12/2006 (€ 6.703,84) e n. 81 del 6/12/2007 (€ 13.949,21).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il suddetto provvedimento di svincolo diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi o per l'ammontare dell'indennità o sul modo di distribuirla.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della sistemazione dell'incrocio "Via Scorsuro - Via Pomposa"

Con provvedimenti di Giunta comunale nn. 28616 del 22/7/1994 e 33201 del 26/1/1996, esecutivi ai sensi di legge, è stato approvato il progetto relativo alla costruzione della massicciata stradale bitumata e tombinamento canale Scorsuro per la sistemazione dell'incrocio della via Scorsuro con la via Pomposa dell'importo complessivo di lire 170.000.00;

Con provvedimento di Giunta comunale n. 20751 del 30/6/1997, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata l'occupazione d'urgenza dell'area destinata alla sistemazione dell'incrocio

della via Scorsuro con Via Pomposa e con provvedimento di Giunta Comunale n. 23323 del 23/6/2000, esecutivo ai sensi di legge, è stato approvato l'acquisto a trattativa privata, conseguente a cessione volontaria, di alcune aree destinate alla sistemazione dell'incrocio Via Scorsuro - via Pomposa.

Con determine 25/00, PG 31453 e 446/2012 PG 25903 sono state impegnate le somme per l'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree alla realizzazione della sistemazione dell'incrocio "Via Scorsuro - Via Pomposa", il sig. Campailla Ettore con nota PG 69375 del 8/8/2011 ha accettato l'indennità di esproprio con cessione volontaria delle aree, autorizzando l'Amministrazione all'emissione del relativo decreto di esproprio.

Con atti PG.19381 del 14/3/2012 e PG 34533 del 19/5/2012 sono state liquidate le indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza al Sig. Campailla Ettore.

Che l'area oggetto di esproprio con il relativo proprietario, dati catastali, indennità e mandati di pagamento è il seguente:

- N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 198: - Mappale 301 (ex 21/b) di mq. 22, proprietà di Campailla Ettore - PROP X 1/1, indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza Euro 129,51 mandati nn. 0006682 del 20/3/2012 e 9035 del 16/5/2012;

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal DLgs 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge si decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori per la realizzazione della sistemazione dell'incrocio "Via Scorsuro - Via Pomposa", l'espropriazione delle seguenti aree:

- N.C.T. del Comune di Ferrara al Foglio 198: - Mappale 301 (ex 21/b) di mq. 22, proprietà di Campailla Ettore - PROP X 1/1, indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza Euro 129,51 mandati nn. 0006682 del 20/3/2012 e 0009035 del 16/5/2012.

Di dare atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano, si notifica il presente decreto agli interessati, con allegato stralcio dell'elenco riportante i dati delle aree di loro proprietà, nelle forme degli atti processuali civili e si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo relativo a opere di "Costruzione di linea elettrica aerea e interrata a 15 kV per il collegamento della nuova cabina Hera in Via Monteolo, Comune di Guiglia"

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata - Ambiente e dell'Ufficio espropriazioni, del Comune di Guiglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa che presso lo Sportello Unico

per l'Edilizia del Comune di Guiglia, Piazza Gramsci n. 1, Guiglia (MO), è depositato il progetto sopra richiamato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. 10/93, così come sostituito dall'art. 30 L.R. 37/02), completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente.

La realizzazione del progetto, comporta la costituzione di servitù coattiva su parte dei terreni catastalmente identificati come segue:

- Comune di Guiglia: Foglio 12; Mappali 535, 146, 220, 221, 167, 224, 462, 229;

Il progetto è stato presentato a firma del Dott. Ing. Denti Andrea, per conto di Hera SpA;

il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Francesco Uccellari, Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente e dell'Ufficio Espropriazioni del Comune di Guiglia;

l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere nonché, ai sensi dell'art. 16 bis della L. R. 37/02, variante allo strumento urbanistico comunale;

il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed all'Albo Pretorio Comunale;

verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e di variante urbanistica, con l'indicazione dell'avvenuto deposito dei relativi elaborati;

i suddetti proprietari potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata con avviso di ricevimento e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Uccellari Francesco

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 - Pagamento indennità di occupazione temporanea a ditte diverse per aree occorse per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra il parco fluviale del Secchia, fraz. Tre Olmi, Via Barchetta e Via D'Avia

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale prot. n. 33654/2014, esecutiva dal 5/4/2014, è stato disposto il pagamento dell'indennità di occupazione temporanea a favore dei signori/ditte di seguito elencati, per alcune aree occorse per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditte proprietarie:

Boni Franco, F. 57 m. 113p, indennità € 585,52,
Bacchelli Giuseppe, F. 57 m. 305p, indennità € 880,32,
Mori Giancarlo, F. 57 m. 64p, indennità € 355,48,

Arcoter sas, F. 57 m. 34p, indennità € 249,77,

Bompani Fernanda e Zanichelli Elis, F. 57 m. 232, indennità € 159,21,

Bompani M. Luisa e Chiossi Augusto, F. 57 m. 231p, indennità € 50,57,

Bompani M. Luisa, Chiossi Augusto, Bompani Fernanda e Zanichelli Elis, F. 57 m. 230p, indennità € 9,48.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Razionalizzazione del sistema acque bianche comparto Via Manara – Via La Spezia. Determinazione indennità provvisoria di esproprio ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera

Con DD n. 375 del 20/3/2014 "Razionalizzazione del sistema acque bianche comparto Via Manara - Via La Spezia - è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera:

1. BIBA Salotti Srl

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 684 mq. 172

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 684 mq. 172

2. ITER Srl

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 685 mq. 122

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 685 mq. 122

3. Antares SpA

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 699 mq. 10

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, mappale 699 mq. 10

4. Bolzoni Gino propr. 1/2 - Colla Carmen propr. 1/2

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 691 mq. 56

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 691 mq. 56

5. Condominio "Trianon"

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 682 mq. 68

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 682 mq. 68

6. Brigenti Giuseppe

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 683 mq. 50

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 683 mq. 50

7. Immobiliare Valera Società Semplice

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 695 mq. 29

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 695 mq. 29

8. Credit Agricole Leasing Italia Srl (CALIT Srl)

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 689 mq. 85

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 689 mq. 85

9. Biggi Giacomo

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 696 mq. 24

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 696 mq. 24

10. MPS Leasing & Factoring SpA

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44 Mappale 693 mq. 30 e Mappale 694 mq. 27

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 693 mq. 30 e Mappale 694 mq. 27

11. Cavatorta Anna propr. 7/8 - Prada Pierino propr. 1/8

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 690 mq. 19

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 690 mq. 19

12. Bacchini Rina

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 692 mq. 21

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 692 mq. 21

13. Vitali Lucia - Dolfi Silvana - Scauri Maria - Dolfi Luigi e Sozzi Maria Luisa

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 681 mq. 14

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 681 mq. 14

14. Iaschi Maria Antonietta - Pieri Alberto - Pieri Anna Maria

Dati catastali C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 678 mq. 31

15. Orzi Anna - Tedeschi Bonfiglio - Tedeschi Luisa - Tedeschi Angiolino e Tedeschi Ada

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44, Mappale 688 mq. 16

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44, Mappale 688 mq. 16

16. Uccelli Paolo

Dati catastali C.F. Comune di Parma - Sez. urbana 4, Foglio 44 Mappale 686 mq. 5 e Mappale 687 mq. 1

Dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma - Sez. San Pancrazio P.se, Foglio 44

Mappale 686 mq. 5 e Mappale 687 mq. 1.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Sud 6° lotto ed interconnessione a più livelli tra la Viabilità Sud e la S.S. 513 Val D'Enza. Determinazione indennità provvisoria di esproprio, indennità di occupazione e indennità aggiuntiva spettante ai Signori Ceresini Guglielmo e Tassoni Albertina

Con DD n. 452 dell'1/4/2014 "Viabilità sud 6° lotto ed interconnessione a più livelli tra la Viabilità Sud e la S.S. 513 Val D'Enza, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio, indennità di occupazione e indennità aggiuntiva spettante ai Signori Ceresini Guglielmo e Tassoni Albertina:

esproprio

Comune di Parma - Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 44 Mappale 217 esteso mq. 598 (reliquato)

Mappale 175 esteso mq. 4.426

Mappale 158 esteso mq. 5.422

Superficie totale mq. 10.446

occupazione

Comune di Parma - Sezione San Lazzaro Parmense

Foglio 44

Mappali ex 15 parte e ex 19 parte.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità sud 6° lotto ed interconnessione a più livelli tra la Viabilità Sud e la S.S. 513 Val D'Enza. Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione spettante ai Signori Ceresini Guglielmo e Ceresini Luisa

Con DD n. 506 del 7/4/2014 "Viabilità sud 6° lotto ed interconnessione a più livelli tra la Viabilità Sud e la S.S. 513 Val D'Enza, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione spettante ai Signori Ceresini Guglielmo e Ceresini Luisa:

esproprio

Comune di Parma - Sezione San Lazzaro Parmense

Foglio 44

Mappale 237 esteso mq. 10.168

Mappale 238 esteso mq. 919

Superficie totale mq. 11.087

occupazione

Comune di Parma - Sezione San Lazzaro Parmense

Foglio 44, Mappale ex 1 parte.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva di esproprio PIP Montemaramagna depositata presso la Cassa DD.PP.

Il Responsabile del Servizio Segreteria generale del Comune di Pavullo nel Frignano avvisa che, con determinazione n. 126 del 08/04/2014, è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva di esproprio delle aree in oggetto a favore di:

Gubertini Carla di Euro 3.396,03,

depositata a suo tempo dal Comune stesso presso la Direzione Provinciale del Tesoro - Servizio Cassa DD.PP. di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Soci

TRASPORTO PASSEGGERI EMILIA-ROMAGNA - SPA

COMUNICATO

Espropri / Asservimenti per il Progetto integrato della Mobilità bolognese per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e per la Filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano - Legge 443/01 - Delibera CIPE 102/12 esecutiva dal 19/4/2013

Il Responsabile del Procedimento premesso:

- che con Delibera CIPE n. 102/12 è stato approvato

il Progetto Preliminare del Completamento del SFM (Servizio Ferroviario Metropolitano) e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico locale di Bologna per un importo di 362,78 Milioni di Euro;

- che il Progetto, tra l'altro, comprende le costruzioni di quattro nuove fermate SFM (Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale - Scala, San Vitale-Rimesse) e l'adeguamento di due fermate esistenti (San Ruffillo e Fiera) e lo sviluppo di un'estesa rete filoviaria per la città di Bologna;

- che l'approvazione dell'intesa Governo-Regione E.R. del Progetto comporta l'attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento ai sensi e per gli effetti del DLgs 163/06 e del DPR 327/01;

Ciò premesso rende noto

- l'avvio del Procedimento di approvazione del Progetto Definitivo anche ai fini della pubblica utilità dell'opera relativamente alle aree e ai siti interessati dai lavori;

- gli atti e gli elaborati tecnici sono depositati da oggi presso TPER SpA. - Via Saliceto n.3 - 40128 Bologna, Ufficio Impianti, piano I, dove potranno essere visionati il martedì e il giovedì, dalle ore 10 alle ore 12 con preavviso telefonico al n. 051/350560 il venerdì dalle 9 alle 12;

- eventuali osservazioni utili al progetto potranno essere prodotte (in carta semplice) a TPER S.p.A. - Via Saliceto n. 3 - 40128 Bologna c/o Ufficio Impianti, entro 60 gg. (sessanta giorni) da oggi (fino al 23/6/2014).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Monzali

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 14/4/2014 rimane affissa all'Albo pretorio on-line del Comune stesso per 30 giorni consecutivi fino alla data del 13/5/2014.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 12 del 31/5/2014.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ed infrastrutture connesse in località "Arzella", comune di Imola a favore di Acquaenergia Srl

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 665/2014, P.G. n. 39569/2014 del 12/03/2014 - fascicolo 11.15.5/22/2012, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, è stata autorizzata la società Acquaenergia S.r.l. alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere:

Impianto idroelettrico e opere connesse sul Fiume Santerno, in località "Arzella" in comune di Imola (BO).

L'autorizzazione comporta apposizione del vincolo espropriativo sulle aree non disponibili, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi

dell'art. 12, D.Lgs 387/2003.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mario Di Lodovico

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Minerbio e Malalbergo

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 930/2014 P.G. n. 54373/2014 del 3/4/2014 - fascicolo 8.4.2/49/2013, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per il collegamento tra le cabine "Casoni" e "Albergo"

esistenti, nei Comuni di Minerbio e Malalbergo - Rif. 3572/1890.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Minerbio e Malalbergo, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara (Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 2047 del 07/04/2014)

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/629.

“Linea aerea e sotterranea in cavo cordato ad elica per nuovo PTP Castrina su linea MT CISOL in comune di Ferrara (FE)”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Vigarano Mainarda (Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 2087 del 08/04/2014)

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/623.

“Linea MT aerea e sotterranea in cavo cordato ad elica per nuovo PTP MANTOVA su linea MT SCALINI - Località Vigarano Pieve in comune di Vigarano Mainarda (FE)”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda e la relativa documentazione presentata per lo svolgimento del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla L.R. 10/93, e successive modifiche, concernente la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV in cavo elicord per chiusura linee esistenti Tidone e Chiosi e posa di n.2 posti di trasformazione su palo

in località dei Pisani e Roccapulzana (Comune di Pianello), con effetti di variante allo strumento urbanistico del Comune di Pianello.

La documentazione e i relativi allegati (comprensivi degli elaborati di variante) ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come sostituito dall'art. 30 della L.R. 37/02, sono depositati presso la Provincia di Piacenza (P.O. "Supporto Amministrativo alla Programmazione territoriale") Via Garibaldi, 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Piacenza nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

P.O. SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, Syn-gas da biomasse legnose di potenza nominale pari a 199,9 kWe e del relativo elettrodotto 15 kV di connessione alla rete di distribuzione in cavo sotterraneo per l'inserzione di una nuova cabina elettrica denominata "LUGARESI BIO" da realizzare nel comune di Ravenna località Gambellara Via Trova n. 76 – Proponente: Lugaresi Rocambole e Ricci Rita Colture Miste Frutticole

La Provincia di Ravenna avvisa che, il giorno 03/04/2014, la ditta Lugaresi Rocambole e Ricci Rita Colture Miste Frutticole, con sede legale in comune di Ravenna località Gambellara Via Trova n. 76, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, Syn-gas da biomasse legnose di potenza nominale pari a 199,9 kWe e del relativo elettrodotto 15 kV di connessione alla rete di distribuzione in cavo sotterraneo per l'inserzione di una nuova cabina elettrica denominata "LUGARESI_BIO" da realizzare nel comune di Ravenna località Gambellara Via Trova n. 76.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., della L.R. 10/93 e smi e della L. 241/1990 e smi.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, sede in Piazza Caduti per la Libertà 2.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Bacchini Marco, così come individuato dal Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/1993 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ed in forza di quanto stabilito dall'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e smi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico, sono depositati per 20 (venti) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna; nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni a:

- Indirizzo: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna;

- Fax: 0544/258014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Elettra Malossi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Riordino rete MT Modena Nord Rad. Canaletto nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Riordino rete MT Modena Nord Rad.

Canaletto" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 391m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina Parcheggio Via Lamborghini" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Cabina Parcheggio Via Lamborghini" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV
- frequenza: 50 Hz
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 340 m.
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL RESPONSABILE DTC LAVORI
Federico Bronzini